

Wu Ming 4
Stella del mattino

Romanzo



© 2008 by Wu Ming 4
published by arrangement with
Agenzia Letteraria Roberto Santachiara

© 2008, Giulio Einaudi Editore

Per Ismaele

Ritengo davvero fortunati coloro ai quali gli dèi concedono di fare cose degne d'essere narrate o di scrivere cose degne d'essere lette. Fortunati oltremodo coloro ai quali sono concesse entrambe le cose.

Plinio, Lettere

Quest'atto valoroso noi l'abbiamo compiuto battendoci con grande entusiasmo. Temerariamente ci siamo arrischiati contro la forza dell'ignoto.

Beowulf, XIV, 958-960



Wu Ming 4 - Stella del mattino

Wu Ming 4

Stella del mattino

Per Ismaele

Romanzo

Ritengo davvero fortunati coloro ai quali gli dèi concedono di fare cose degne d'essere narrate o di scrivere cose degne d'essere lette. Fortunati oltremodo coloro ai quali sono concesse entrambe le cose.

Plinio, Lettere

Quest'atto valoroso noi l'abbiamo compiuto battendoci con grande entusiasmo. Temerariamente ci siamo arrischiati contro la forza dell'ignoto.

Beowulf, XIV, 958-960

© 2008 by Wu Ming 4

published by arrangement with

Agenzia Letteraria Roberto Santachiara

© 2008, Giulio Einaudi Editore

1

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Prologo

dell'emiro Feisal, la benedizione di Dio scenda su di lui e sui suoi comandanti. Combattenti leggendari i cui nomi fanno tremare i nemici. Lo sceriffo Ali Ibn El Hussein. Lo sceriffo Nasir. L'emiro La linea dell'orizzonte, netta come un taglio di spada, divide la terra Nuri Shaalan. Auda Abu Tayi, il più grande guerriero d'Arabia. El dal blu viscoso che la sovrasta. A perdita d'occhio, pura assenza. Di Urens, che ha portato agli arabi il Dono di Nobel, un'arma che cose, piante, animali. Un nulla uniforme, senza barriere per lo rende invincibili, tanto potente da piegare il ferro e frantumare la sguardo. Muoversi o restare fermi non sembra fare differenza.

roccia. I turchi non hanno tregua, i loro treni blindati, carichi di Eppure le ombre cortissime precedono i dromedari, che avanzano cannoni e mitragliatrici, non possono nulla contro quella forza che sulla superficie lattea con passo inesorabile. Gli esseri umani li schianta e li decapita, trasformandoli in ammassi di ferraglia, siedono in bilico, fluttuanti, i volti bendati perché il riverbero non dove vanno a farsi la tana gli sciacalli.

bruci gli occhi. Procedono in fila, muti e ciechi, affidati all'istinto Le fiamme del falò prendono le forme di cavalieri al galoppo, del cammino, lo stesso da mille anni, da quando il primo pellegrino avvolti in una nube di polvere e fumo. Gli uomini scrutano attraverso quella distesa, percependo la propria finitezza, insieme l'oscurità che li circonda, le orecchie tese, come per cogliere l'eco alla sofferenza fisica che lo avvicinava a Dio, il Clemente e delle esplosioni attraverso il deserto.

Misericordioso.

Quando tornano a guardarlo, il vecchio si è già coricato su un Soltanto quando il sole abbandona lo zenit appare il profilo delle fianco, lasciandoli preda di quelle visioni di vittoria. Uno dopo colline e le distanze riacquistano proporzione. I monti galleggiano l'altro si rassegnano a imitarlo, consapevoli che il sonno sarà lieve su un lago d'acqua che pian piano si dissolve al passaggio, un gioco sotto le stelle.

di rifrazioni e calore per tentare lo spirito degli uomini, che possono soltanto implorare un rapido tramonto.

La prima stella è già sopra di loro quando la marcia si arresta ai bordi di un pozzo. Dopo l'isolamento imposto dalla fatica del giorno, sul suolo freddo e inospitale si accende una parvenza di vita comune. Qualcuno intona una preghiera, gli uomini scoprono il volto e si genuflettono sulle stuoie, a lungo, quasi fossero troppo stanchi per rialzarsi e piegarsi ancora, bere, nutrirsi, perfino troppo stanchi per dormire. Mentre gli ultimi bocconi di farina abbrustoliscono sul fuoco, si può ancora interpellare qualcuno, chiedere la consolazione di una storia. Gli occhi si volgono verso il più anziano, la barba striata di grigio, il volto arrossato dal sole. La voce vibra sul ritmo di una litania. Racconta della guerra santa degli arabi contro i loro padroni turchi, sotto la guida luminosa 2

Wu Ming 4 - Stella del mattino

L'impresa del generale Allenby, il liberatore di Gerusalemme, e del **Parnasus**

Re Senzacorona d'Arabia. Colui che avrebbe potuto cingere lo Autunno 1919

scettro della Mecca e di Damasco e l'ha invece concesso ai legittimi eredi del Profeta Maometto.

Compare l'immagine di un occidentale in vesti arabe, con un vistoso pugnale ricurvo in cintura. Dalla cima di una duna sorrideva all'obbiettivo. Il contagio della meraviglia percorse la platea da un **1. Lo spettacolo** gomito all'altro.

Il tema musicale riprese, più basso di un'ottava.

- Turchi e tedeschi avevano messo una taglia di cinquantamila Le odalische avevano le lentiggini.

sterline sulla testa di questo giovane archeologo, vivo o morto. Ma Ancheggiavano al suono stridulo del flauto, stagliate sul fondale io che ho avuto l'onore di conoscerlo, posso dirvi che gli arabi non dipinto: il Nilo, le piramidi, una falce di luna argentea. Il canto l'avrebbero consegnato nemmeno per mezzo milione di sterline, tenorile del muezzin seguiva la melodia.

perché sapevano che la possibilità di spezzare il giogo ottomano Un colpo di grancassa e l'uomo in tight guizzò fuori da una nuvola dipendeva in gran parte dall'abilità di questo timido giovane.

di fumo. Odore d'incenso investì le prime file, qualcuno tossì.

Ora l'arabo bianco si intravedeva in un semicerchio di beduini L'uomo accennò un inchino e sfiorò il leggio con la grazia di un accovacciati, seduto appena più indietro degli altri, quasi volesse direttore d'orchestra che controlla lo spartito.

sottrarsi alla cinepresa. Qualcuno fuori campo li invitava ad alzarsi

- Seguitemi, signore e signori, nelle misteriose terre d'Oriente, e loro sorridevano come scolari in una foto di gruppo. L'occidentale ricche di storia e di avventura, dove il Giordano trascina le sue si schermiva, più basso di tutti, i tratti del viso sfuggenti sotto il sacre acque nel Mar Morto e ancora oltre, tra le oasi e le dune del copricapo.

deserto.

- Non era che un semplice studente di archeologia, con l'amore per Il genio della lampada aveva baffi sottili, capelli neri divisi in due la libertà tipico delle sue origini irlandesi, che aveva scelto di onde dalla brillantina, un forte accento americano. Ritardava le andare nel deserto a scavare le rovine delle antiche civiltà. Ma parole, trattenendole in bocca quanto bastava a pregarne l'effetto appena seppella della chiamata alle armi, corse ad arruolarsi prima di mandarle a segno.

nell'esercito britannico. Solo per scomparire di nuovo nel deserto...

La banda militare attaccò con Haendel, mentre un raggio luminoso avvolto nel mistero.

sorvolava la distesa di teste fino a centrare lo schermo. Torme di Una pausa studiata e una tempesta di sabbia divampò sullo cavaliere si riversarono dentro la Royal Opera House. Volti aspri, schermo, rossa da sembrare un incendio o una chiazza di sangue occhi freddi di predoni, antichi come i fuochi della Bibbia.

nella polvere.

- E' questo lo scenario della vicenda che andremo a raccontarvi.

- Riapparve poco tempo dopo. Senza un giorno di addestramento e sfidando le stesse gerarchie militari, era diventato consigliere 3

Wu Ming 4 - Stella del mattino

personale del re dell'Hejaz, lo sceicco Hussein, che insieme ai suoi ammirato quell'arabo posticcio come un principe delle fiabe e figli, avrebbe guidato la rivolta contro i Turchi usurpatori.

raccontato le sue gesta ai figli prima di metterli a dormire, Un vecchio con il turbante e una gran barba candida che spiccava pensando che da qualche parte, lontano, la guerra poteva essere una sulla pelle scura sovrastò gli spettatori. Lasciò di nuovo il posto meravigliosa avventura.

all'arabo bianco, in una foggia principesca, sguardo fisso sul vuoto Sentì ancora quello sguardo impertinente, come una violenta anonimo che l'osservava. La foto era colorata in maniera grottesca: carezza sulla nuca. Irrigidì i muscoli. Difficile resistere alla gote rosa e labbra vermiglie. Un uomo truccato e mascherato.

tentazione di voltarsi di nuovo.

Irriconoscibile.

Questa volta il ragazzo rispose con un accenno di sorriso, Archi e tamburi avviarono il crescendo musicale: le Guardie abbastanza consapevole da tradire un certo studio di sé di fronte Gallesi pronte alla carica.

allo specchio. Arma impropria, la bellezza.

- Quella che vi racconteremo non è una storia di guerra e di Più tardi, quella sera, avrebbe scoperto che si chiamava Andy Mills massacri, ma di un uomo a cui vennero attribuiti poteri divini. Un e che non aveva fissa dimora. Era nato a Blackpool ventitré anni giovane cavaliere, che da solo creò un esercito e liberò l'Arabia prima. A dodici era scappato di casa, saltando su un carrozzone di Santa, e che passerà alla storia al pari dei personaggi più grandiosi giocolieri, ed era arrivato fino a York, prima che lo rispeditessero e pittoreschi. Di lui si canteranno le gesta nei secoli a venire, come indietro. Per punirlo, il patigno lo aveva fustigato a sangue. Quel fu per Achille, Sigfrido o il Cid.

giorno Andy aveva giurato a se stesso di ucciderlo, ma si era La musica toccò l'apice, mentre uno stendardo verde e oro scendeva limitato ad andarsene davvero, quattro anni dopo.

dall'alto.

Era come sapere tutto ancora prima di domandare. Seduto al buio, a

- Lawrence d'Arabia.

pochi metri di distanza, riconosceva il puzzo di solitudine, lo stesso che anche lui portava addosso. Odore di violenza incisa nella carne, L'istinto gli disse di voltarsi. Scoprì un paio di occhi neri sul di cattivi pensieri e amore negato.

marginale dell'ultima fila. Venti, ventidue anni al massimo. Si sforzò Andy aveva girato parecchio e svolto i lavori più infimi per un di tornare ai racconti del signor Thomas, reporter del *Chicago* piatto di minestra, prima di scoprire il segreto dei suoi grandi occhi *Evening Journal*, intento a offrire al gentile pubblico una serata di spudorati. Il fatto che piacesse a più di uno disposto ad aprire i esotismo e grande epos. Reduce dallo strepitoso successo cordoni della borsa e la patta dei pantaloni, lo aveva tenuto lontano americano, finalmente a Londra lo spettacolo dell'anno. *I racconti* dai lavori pesanti. C'era voluta la guerra per toglierlo dalla strada: *di viaggio di Lowell Thomas: con Allenby in Palestina*.

paga sicura e un viaggio in Europa a spese della Corona. Per Giochi di dissolvenze, voce stentorea, musica. Gli ingredienti per quattro anni la fanteria del Lancashire era stata la sua casa. In un *grand tour* ai confini del mondo. Non era nemmeno l'Oriente, congedo definitivo soltanto da pochi mesi, aveva ripreso a era Marte o l'isola dei Feaci. Bastava che ascoltassero, che vagabondare per il centro, in cerca di marchette e di fortuna.

guardassero le immagini e la fantasia avrebbe fatto il resto. La Si alzò e raggiunse il corridoio laterale, facendo in modo di passare fantasia è l'arma più potente. Anche più della dinamite. Avrebbero vicino al ragazzo fino quasi a sfiorarlo. Pensò che i cani si 4

Wu Ming 4 - Stella del mattino

comportano allo stesso modo: lasciano una traccia, un segnale.

soldato Mills, o un compagno d'armi che si credeva più furbo degli Attese nel foyer, fingendo di leggere il cartellone, fino a quando altri e fregava le razioni. Era quello che lo attirava, l'odio puro di un sentì i passi alle sue spalle. Lasciò che si avvicinasse, guardandolo ragazzino nelle braccia temprate di un fante del Lancashire.

di sottocchi.

Lo condusse attraverso il quartiere governativo e superata l'Abbazia

- Ti piace? - chiese il ragazzo.

imboccò una stradina tra le case.

Una scrollata di spalle.

Lo studio era all'ultimo piano, aveva i soffitti bassi e piccole

- E a te?

finestre quadrate.

Andy mostrò il sorriso di denti candidi.

- E' di un amico. - disse.

- Non guardo mai lo spettacolo, mi annoio. Mi piace di più Stava appoggiato allo stipite della porta, con il viso in penombra.

guardare la gente seduta in platea.

Andy si tolse la giacca e andò alla finestra a contemplare il Silenzio. Era chiaro che il ragazzo si aspettava che dicesse pinnacoli del Parlamento.

qualcosa, ma siccome lui non lo fece, non trovò di meglio che

- Un amico pieno di soldi?

porgergli la mano.

- E' un architetto famoso.

- Andy Mills.

Il ragazzo non smise di guardare fuori.

- Ned Vaine.

- Cosa costruisce?

- Vuoi rientrare per il finale?

- Ha progettato la Banca d'Inghilterra.

- Preferirei fare due passi.

- Deve averne, di grana. - Andy si interruppe, come se un pensiero

- Come vuoi.

gli avesse all'improvviso occupato la mente. - Perché non hai Si incamminarono, chiacchierando di cose banali, come fanno gli voluto vedere la fine dello spettacolo?

estranei che si incontrano in treno o nelle anticamere dei dottori.

Ned sorrise.

Stimolato da qualche domanda, Andy attaccò a parlare della guerra

- L'avevo già visto.

e dei compagni morti in Francia, ma tagliò corto, quei discorsi lo Andy si voltò, ma non disse nulla. Nella sua breve vita doveva deprimevano, avrebbe preferito berci sopra.

avere incontrato tizi anche più strambi e ben poche cose potevano Scovarono un pub e Ned gli offrì un paio di birre. Lui non bevve meravigliarlo davvero. Lo osservò misurare con lo sguardo nulla, nonostante l'insistenza di Andy. Il ragazzo si ricordò d'essere l'ambiente spartano, poi avvicinarsi alla scrivania, sfiorare il a stomaco vuoto e ordinò anche dei panini. Alla fine era piuttosto manico intarsiato di un tagliacarte e una risma di fogli coperti da allegro. Chiese a bruciapelo se avesse un posto dove andare. Ned una calligrafia nervosa.

disse di sì, ma prima voleva che gli parlasse ancora di sé, della sua

- Per favore, non toccare.

famiglia. Così scoprì del patrigno violento e del giuramento di La voce tradì una vena d'ansia.

Andy. Le sue parole sapevano d'odio antico. Era ancora lì, sotto le Il ragazzo si voltò ancora a guardarlo, era poco più di un'ombra cicatrici. Bastava poco per farlo affiorare. Magari era già successo nell'angolo della stanza.

in trincea, forse un tedesco aveva fatto le spese dell'ira funesta del

- Cosa vuoi fare?

5

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Ned rimase immobile. Andy fece un passo avanti, ma si bloccò, si pugnalò la mano.

percependo la sua ritrosia.

Il tremito cessò.

Ad un tratto l'aria dello studiolo era diventata densa da togliere il Crollò sulla sedia e rimase a guardare con occhi spenti il sangue fiato. Ned percepì odore di panico. Il suo. Immaginò un che colava sul tavolo.

energumeno sfilarsi la cintura dai pantaloni e farla schioccare sulla schiena di un ragazzino di dodici anni. Le urla riaffiorarono dal pozzo del tempo fino a quella stanza, i colpi sulla spina dorsale e sul costato come i rintocchi di una campana a morto. Le immagini erano confuse, l'uomo aveva le fattezze di un sottufficiale turco. Il sapore noto del sangue: si era morso l'interno della guancia. Strizzò gli occhi e riprese fiato, lo stomaco accartocciato come un foglio.

Si sentì sfinito.

Andy aspettava una risposta.

- Nel cassetto della scrivania ci sono dei soldi. Prendili e vattene, per favore.

Cercò di nascondere il tremore alla mano destra che ora risaliva il braccio. Andy sembrava confuso, ma si riscosse subito. Gli bastò un colpo d'occhio per contare le banconote e ritenersi soddisfatto.

Puntò verso l'uscita senza chiedersi altro. Ned si appiattì contro il muro per farlo passare, come volesse diventare una sola cosa con la parete.

- Se cambi idea, mi trovi al Garden.

La porta si richiuse con un tonfo lugubre che rimbombò nel petto.

Dopo un tempo indefinito si staccò dal muro e scivolò fino alla finestra. I rumori della città erano ronzii lontani, sirene di navigli sul fiume, automobili lungo Whitehall.

La punizione non sarebbe stata sufficiente a colmare il lutto. Non più della solitudine che lo avvolgeva.

La mano prese a tremare forte. Provò a trattenerla con la sinistra, ma anziché placarsi il tremito si diffuse a tutto il corpo e lo costrinse a piegarsi sulla scrivania. I fogli volarono sul pavimento.

Appoggiato sui gomiti afferrò il tagliacarte e con un grido soffocato

Wu Ming 4 - Stella del mattino

2. Robert

- Ho fatto di nuovo quell'incubo.

- Allora forse è ereditario. Potrei odiarti per questo.

Nancy non chiedeva mai della guerra. Dopo la morte del fratello Il barlume di luce era vicino, un varco o un incrocio di gallerie, aveva chiuso la mente e non voleva più sentirne parlare. Forse una dove tentare di orientarsi. La risata di una mitraglia in lontananza.

buona moglie forse l'avrebbe compatito, ma non lei: Nancy non era La luce si allargò appena, un refolo di vento portò odore di una buona moglie, e teneva a precisarlo. Era una donna. Jenny non putrefazione. Gallerie che andavano in tutte le direzioni, mucchi di sarebbe cresciuta con terrificanti storie di guerra, e nemmeno la ossa, corpi a brandelli, arti buttati alla rinfusa. Attraverso la creatura che portava dentro di sé. C'era bisogno di quiete e di oblio, maschera antigas vide l'ombra avvicinarsi, poi una fitta tra le di colori e serenità. Gli incubi restavano fuori dalla porta del scapole e il petto lo lasciò senza fiato. Si strappò l'elmo e osservò la piccolo cottage sulla collina.

scia di bolle scarlatte accompagnare la punta mentre usciva dalla Robert la amava anche per la sua fantasia, per il testardo carne. Andarono a scoppiare più in alto, come un grappolo di entusiasmo nel costruire la loro vita ogni giorno, senza piccoli shrapnel.

compromessi e senza smettere di lottare per quello in cui credeva.

Benvenuto nella Terra di Nessuno, capitano.

Con la mano le sfiorò il ventre. Aveva cominciato a ingrossarsi.

Qualcuno iniziò a gridare.

- E' un maschio.

Aprì gli occhi all'improvviso, gli mancava il respiro, tossì.

Nancy girò la testa per baciarlo.

Nancy era in piedi nella stanza e cullava la bambina che piangeva

- Hai paura di restare in minoranza, ammettilo.

disperata.

Robert rise. Cercava sempre di indugiare nel dormiveglia, cullato

- Credi che i bimbi piccoli facciano brutti sogni?

dalla consapevolezza del corpo tiepido di sua moglie. Una Era tipico di Nancy iniziare a parlare di punto in bianco come se sensazione atavica che ottundeva i sensi e sublimava le pulsioni.

stessero discutendo da ore.

Una tregua prima che l'esistenza adulta reclamasse la decima di Robert annaspò, in attesa che il cuore si rassegnasse a restare nel caos e rumore. O soltanto un modo per rimandare il momento di petto. Bofonchiò qualcosa di incomprensibile e lasciò scorrere la trovarsi esposto agli eventi. Era un vuoto inerziale, come prima del memoria sotto la camicia, fino alla cicatrice e alla prima volta che fischio che lanciava fuori dalla trincea. In guerra tutto insisteva era morto. Parole vaghe lo inseguirono mentre tornava al presente.

sull'istante, ogni slancio in avanti poteva diventare un ritorno al *Capitano Graves, ferito con onore.*

ventre freddo della terra, che li avrebbe accolti materna, anche un Rimase steso a fissare il soffitto. Il pianto cessò e poco dopo lei pezzo alla volta se necessario, per concimare il secolo con il loro tornò a stendersi al suo fianco.

sangue.

- Non mi hai risposto.

Si fece coraggio e si alzò. Prima di dirigersi alla stanza da bagno, si

- Non lo so. - riuscì a dire.

fermò davanti al lettino dove Jenny dormiva di nuovo tranquilla. Le

- Io credo che sognino proprio come noi.

sfiorò la guancia con un dito e si allontanò cauto.

La cinse in un abbraccio.

La rigida sequenza di gesti e pensieri era l'unico modo di affrontare 7

Wu Ming 4 - Stella del mattino

il risveglio. Versò nel bacile l'acqua fredda e lavò via il sonno dalla In mezzo a una macchia d'alberi spuntava la residenza di Robert faccia. Ancora gocciolante, si fermò a ricambiare lo sguardo Bridges, il Poeta Laureato - un vecchio bisbetico e brusco, dallo dell'uomo nello specchio. Il sopracciglio che custodiva la scheggia sguardo acuto. Gli piaceva sentirsi il patriarca del clan rifugiato di granata gli dava un'aria torva, da duro. La mascella da pugile lassù a leccarsi le ferite.

faceva immaginare un buon destro. Il naso storto, un incidente di Nichols viveva poco più in là, insieme all'inseparabile cappellaccio rugby. Fronte spaziosa, molti pensieri. Occhi grigi, quasi nero, senza il quale non sembrava in grado di scrivere un solo trasparenti. Una faccia è una biografia, pensò.

verso.

Aveva di nuovo sognato il cunicolo. Ancora la terra dell'ombra. La Siegfried Sassoon invece aveva preferito sfidare il caos di Londra e pace firmata a Parigi non placava l'anima dei combattenti.

andare a dirigere le pagine letterarie del *Daily Herald*, fedele alla Rumori dalla cucina annunciarono che anche la

balia si era nuova missione laburista. Tornava a Oxford una volta al mese e in svegliata. Scacciò i brutti pensieri con un colpo di tosse. Doveva quelle occasioni erano davvero al gran completo.

sbrigarsi, se non voleva arrivare tardi a lezione.

Beh, non proprio. La sedia di Owen era rimasta vuota. La guerra l'aveva tirato giù con l'ultimo colpo di coda, quando ormai il Uscì dal cottage all'aria fredda del giorno. Il sole arrancava dietro la pericolo sembrava scampato. Una perdita che pesava su tutto il clan casa dei Masefield, che rosseggiava tra gli alberi del giardino. Il e che era doloroso ricordare.

capanno dove John Masefield scriveva durante il giorno si Attraversò la strada e imboccò lo stretto sentiero tra i villini.

intravedeva appena in mezzo alle fronde.

Passò di fianco al cottage dei Blunden. La loro coinquilina, la La necessità fa passare i dubbi, ma il cervello li conserva intatti. Un signora Heavens, lo salutò dall'aiuola che curava con attitudine affitto di tre sterline al mese era più di un prezzo di favore. Poteva maniacale.

anche essere pietà, o piuttosto compassione per come la guerra

- Come sta sua moglie, capitano Graves?

aveva ridotto i suoi nervi, per una moglie di nuovo incinta, o ancora

- Bene, grazie. La pancia cresce.

per qualche oscuro senso di colpa. Eppure Masefield aveva

- E la piccola?

condiviso il fango per scelta, con la croce rossa sul petto. Aveva

- Cresce anche lei. Più in fretta di quanto possa immaginare. Dica a visto nei loro occhi il futuro tradito, una generazione spazzata via in Edmund che lo aspetto in città, per favore.

poche centinaia di passi, gli sguardi pavidi dei condannati a morte, Sarebbe risalito insieme a Ed quel pomeriggio, come faceva spesso, quelli che il rum e la retorica non erano riusciti a scagliare contro le per dirgli tutto quello che Nancy non voleva sentire. In realtà mitragliatrici tedesche. Lo aveva raccontato. L'aveva scritto.

capitava che rimanessero entrambi preda di un'afasia paradossale Accanto al suo nome la parola *onestà* aveva un senso preciso.

per dei poeti. Passavano il pomeriggio a guardare giù dal dirupo Adesso la quiete era tutto per lui, insieme al rispetto degli orari e delle loro esistenze, sfidando la vertigine, cercando di cogliere sul alla gentilezza dei modi. Del resto, quiete era la parola d'ordine di fondo un formicolare di vita. Misuravano lo spazio vuoto dove un ogni essere umano trincerato a Boar's Hill.

tempo erano braccia, gambe, mani; contavano in silenzio i sedili Gli abitanti del circondario lo chiamavano il Parnaso.

liberi sui treni, sui banchi di studio e di lavoro.

8

Wu Ming 4 - Stella del mattino

I polmoni di Ed erano avvelenati dai gas, la sua anima dalla guerra Bisognava pure provarci. Nancy avrebbe illustrato le parole con il e dal lutto recente. Beveva sherry, oppure whisky, un sorso dopo tocco lieve di cui era capace.

l'altro, con metodo. A volte non si alzava in tempo per le lezioni.

Colse la linea degli edifici all'orizzonte. Campane salutavano il Sua moglie aveva reagito con più forza alla morte del figlio mattino.

neonato. Era successo ad agosto. Per il funerale Edmund aveva *E gli occhi scendono fino alle torri di Oxford*.

scritto versi che erano chiodi nella carne.

Eccole laggiù. Il professor Murray sarebbe stato indulgente, era Mentre passava oltre, Robert si interrogò sulla fratellanza tra coloro anche lui un abitante del Parnaso e sapeva che perfino Euripide che avevano conosciuto le trincee. Era quel *noi* che ancora avrebbe cercato ispirazione in quello scorcio. Riprese il cammino conservavano per i momenti peggiori. Perfino quando inveivano verso la città e solo in vista delle case consultò l'orologio: al St.

contro la banda di nevrastenici che abitava il Parnaso, ovvero John's stavano finendo la prima colazione.

contro se stessi, ex-soldati dalla penna facile in cerca di un filo d'Arianna che li riportasse a valle, tra la gente civile.

Naturalmente Apollo viveva sulla cima, circondato dalle Muse. Sir Arthur Evans, il grande archeologo, si era fatto costruire la casa per avere la vista migliore. D'estate lasciava che i Boy Scout si accampassero nel suo terreno. Per loro aveva innalzato un intero padiglione. Nelle notti d'estate si potevano vedere i falò.

Scese di buon passo, infischiosene della terra umida che si appiccicava alle suole. La via breve, lungo la Ridgeway, non faceva per lui. Ci passavano i camion del latte, qualche automobile solitaria, e lui si ritrovava appiattito contro la siepe, le mani sulle orecchie, i denti stretti, in attesa che la tortura sonora finisse.

Meglio il fango dei campi. Le mucche erano osservatrici silenziose e schive, ormai avevano fatto l'abitudine a vederlo passare davanti agli abbeveratoi. E poi c'era la vista. Quella vista. Poco prima di raggiungere la fattoria a metà del cammino, sostava sempre qualche minuto a contemplare la valle del Tamigi. Anche quella breve concessione rientrava nel rigido ritmo che scandiva la discesa.

Con lo sguardo cercò sul prato sopra di lui l'albero immortalato da Matthew Arnold. I versi del poeta dischiusero le

labbra.

Protetto è questo angolo sull'alto campo mietuto a metà.

La natura non era una fonte d'ispirazione meno ricca della guerra.

9

Wu Ming 4 - Stella del mattino

3. Jack

Si alzò e tornò alla lavagna.

- Sappiamo che la parola greca *poiesis* in origine indica il “fare”. E

che la parola *mythos* ha una resa letterale nel termine “mito”. Ne Qui tratteremo della poetica nel suo insieme e nelle sue forme, quale finalità consegue che l’incipit della *Poetica* potrebbe essere tradotto così.

abbia ciascuna di esse, e come si debbano comporre le trame affinché la Cancellò e scrisse negli spazi rimasti vuoti. Accompagnò la lettura poesia vada a buon fine.

con la bacchetta puntata sul testo.

- “Qui tratteremo del *fare* nel suo insieme e nelle sue forme, quale Quando il gesso terminò di grattare la lavagna, la traduzione finalità abbia ciascuna di esse, e come si debbano comporre i *miti* campeggiava a fianco dell’originale greco. Il professor Murray affinché il *fare* vada a buon fine.”

sedette alla cattedra e schiarì la voce.

Cercò di aggiustarsi la toga sulle spalle e sporcò l’orlo di gesso. Si

- Nelle prime pagine della *Poetica* di Aristotele, a malapena una affrettò a spazzarlo con la mano riuscendo solo a imbrattarsi di più.

decina di parole trova il suo equivalente in inglese. Ogni frase deve Rinunciò all’impresa, avvolto in una nuvola bianca che lo fece essere scomposta, ridotta ai minimi termini, e poi ricostruita per assomigliare a un alchimista reduce da qualche esperimento mal poterne ricavare un senso compiuto. Nessuna traduzione può riuscito.

risolvere facilmente questo problema. E’ lavoro per un insegnante

- Ogni traduzione è un inganno. Parola di traduttore. - disse.

che conosca davvero bene il greco.

Il disappunto aveva fatto emergere l’accento australiano.

Lo sguardo del professore planò sull’uditorio. Qualcuno dalle prime

- Se volete capire qualcosa di quello che studieremo quest’anno, file sorrise per piaggeria, mentre lui rimaneva serissimo. L’aula era dovete conoscere bene il greco antico.

più silenziosa di un cimitero. La voce riprese suadente.

Si risedette e iniziò a riporre i libri nella cartella, ma poi,

- C’è poi una seconda difficoltà che deriva da questa. Capire una ricordandosi di qualcosa, lanciò uno sguardo all’aula.

grande opera straniera attraverso la traduzione è possibile soltanto

- Buona giornata, signori.

se i due linguaggi condividono lo stesso bagaglio di idee e Gli studenti si alzarono per raggiungere l’uscita. Non volevano farsi appartengono allo stesso periodo della civilizzazione. - Senza sorprendere dal temporale. Per tutta la mattina avevano osservato smettere di parlare spostò le penne sul tavolo in modo che fossero con la coda dell’occhio le nuvole addensarsi e gonfiarsi fino a bene allineate con il libro. - Ma tra il greco antico e l’inglese incombere basse sul prato. Adesso ringhiavano minacciose alle moderno c’è un oceano di storia umana. Nessuna traduzione che guglie dei college puntate contro le loro pance.

aspiri ad avere un significato in inglese può riprodurre lo stile di Jack registrò le avvisaglie di un’emicrania e seguì il flusso cercando Aristotele.

di non mostrarsi più nervoso di quanto già fosse.

Si interruppe. Anche dall’ultima fila notarono la fronte aggrottata.

Moran lo affiancò con un sorrisetto sornione. Jack finse di non Toccò di nuovo le penne, insoddisfatto della disposizione.

vederlo, ma sapeva che non gli sarebbe sfuggito.

- Più di una volta ho accarezzato l’idea che sarebbe preferibile una

- Lo preferisco quando legge Euripide. Inoltre, se va in giro così traduzione brutalmente letterale.

conciato, conferma gli stereotipi sulla sciatteria dei coloniali.

10

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Avevano raggiunto il corridoio.

Uscì dall’edificio quasi correndo.

- E’ un rimprovero o un moto di solidarietà?

Moran scrollò le spalle.

Al secondo tuono i contorni delle cose vacillarono, la paura

- Noi saremo coloniali ancora per poco, Lewis.

divenne un ragno che si arrampicava lungo la schiena. Un attimo Jack gli indirizzò un gesto svogliato.

dopo le gocce martellavano il selciato. Un ticchettio forte, tremore

- Al diavolo Michael Collins e tutto il dannato Sinn Féin. Fosse per d’ossa, denti battuti e bossoli che rimbalzano. I brividi investirono loro la guerra doveva vincerla il Kaiser.

Jack a ondate. Altri colpi dall’alto, lo scroscio divenne più forte. Si Moran si esibì in un ghigno crudele. Jack aveva il

sospetto che la riparò sotto un cornicione. Adesso il rumore era assordante, fisionomia rivelasse qualcosa del suo carattere: i tratti affilati del raffiche, guizzi di luce spaccavano il cielo. Trovò un angolo dove viso e le folte sopracciglia nere sembravano esprimere una accucciarsi, le ginocchia al petto, le mani sulla testa.

minaccia costante.

Aprite i cancelli per me. Aprite i cancelli del castello. Fatemi

- *Mors tua vita mea.* - ribatté Moran. - Un giorno Michael Collins *entrare.*

avrà un monumento in ogni piazza d'Irlanda.

Gli sembrò di sentire qualcuno lì vicino, ma non osò guardare. Da Jack non aveva voglia di imbarcarsi in quella discussione. Era quando era tornato dal fronte i temporali adunavano fantasmi.

inquieto e aveva la gola secca. Tossì. Le parole uscirono basse e *Paddy, sei tu?*
strozzate.

Sbirciò tra le dita e vide i tedeschi avanzare a mani alzate sotto il

- Non puoi pensare che una guerra clandestina sia onorevole.

campanile del college, che però era uguale a quello di una chiesa

- E' l'unica che agli irlandesi è concesso combattere. Che gli inglesi francese.

se ne vadano e i problemi finiranno.

Non sparare, inglese, non sparare.

Eric Moran non dava mai segni di cedimento quando si parlava dei Vide le facce dei prigionieri sporche di fango e lacrime, mentre si guai di casa loro. Era un feniano convinto, di quelli che non si arrendevano a un ragazzo di diciott'anni.

erano voluti arruolare, testardo come soltanto un irlandese può La voce del capitano.

essere. Jack ne sapeva qualcosa.

Molto ben fatto, sottotenente Lewis. Molto ben fatto.

- Hai un bel coraggio a parlare di clandestinità, signor Giano Avrebbe voluto urlare.

Doppiavita. - lo canzonò Moran - Uno di questi giorni ti seguò di *Paddy, ho mantenuto la promessa, sai? L'ho mantenuta.*

nascosto e scopro il tuo nascondiglio segreto.

Paddy? Paddy?

Jack decise di cambiare discorso.

Il frastuono era cessato.

- Che ne pensi della traduzione di Murray?

Sollevò il capo. Il vento da ovest respingeva i nubi verso la costa.

- Sei tu il poeta. Dimmelo tu.

Il temporale marciava lontano, spazzando la campagna. C'era Erano arrivati all'uscita.

davvero qualcuno, pochi passi più in là. Un uomo fradicio di

- Non vedo cosa i miti abbiano a che vedere con i fatti. - un tuono pioggia, mani e schiena attaccate al muro. Si guardarono. Poi l'altro lo fece trasalire. - Ci vediamo.

si mosse, incerto sulle gambe.

11

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Poteva avere qualche anno in più. Forse uno dei corsi avanzati, Le pagine erano tutte per loro, i migliori poeti della sua oppure un borsista. Magro e dinoccolato, occhi grigi e inquieti.

generazione. Owen, Sassoon, Graves, Blunden e gli altri.

- Tutto bene? - chiese.

Lo guardò rimpicciolire in fondo alla strada fino a sparire dietro Voce profonda, ancora scossa dai tuoni.

l'angolo. Raccolse la borsa dei libri e si incamminò. L'attacco di

- Sì. E' che non sopporto i temporali...

panico se n'era andato rapido com'era venuto. Restava la sensazione

- ...i clacson, le sirene dei treni, i rumori forti e improvvisi. - gli di vulnerabilità.

rivolse un'occhiata ammiccante. - Siamo soci dello stesso club.

Superò il Magdalen Bridge, lanciando appena un'occhiata ai Si strinsero la mano con cautela, in equilibrio sulla fune tesa sopra canottieri che pulivano le barche sotto i rami dei salici. Dieci minuti l'imbarazzo.

di buon passo e lo accolse la periferia, placida e neutrale come la

- Robert Graves, Royal Welch Fusiliers.

Svizzera. Casette a due piani, una attaccata all'altra, acquattate

- Clive Staples Lewis, Somerset Light Infantry. Per gli amici sono dentro minuscoli cortili. Vite che scorrevano parallele, perdendosi Jack.

all'orizzonte, buongiorno e buonasera fino alla fine del tempo.

- Frequenti Lettere Classiche, vero?

Giunse davanti a un cancelletto verde. Si guardò attorno con forzata

- Sì... Graves il poeta?

indifferenza, ed entrò.

L'altro passò una mano tra i capelli umidi.

- Quel che ne resta dopo il diluvio universale.

- Incredibile.

- Che non siamo affogati? Puoi dirlo forte.

- No, intendevo... *1915* è una delle mie poesie preferite.

- Mi fa piacere. - la fune si allentò, l'imbarazzo li inghiottì entrambi. - A dire il vero adesso sto provando a scrivere altro. In fondo la guerra è finita.

Non sembrava molto convinto nel dirlo.

- Già. - rispose Jack con lo stesso tono.

- Beh, arrivederci.

Jack lo osservò allontanarsi spedito, l'andatura un po' sbilenca.

Quando ormai era lontano si accorse di non avergli detto nulla di sé. Non aveva detto di essere un adepto che bussava alla porta della sacra schiera. Né della raccolta che Heinemann si era degnato di pubblicare l'anno prima. *Aprite i cancelli per me. Aprite i pacifici cancelli del castello. Fatemi entrare.* Per ora rimanevano chiusi: a quella poesia *Reveille* aveva dedicato poco spazio e nessuna critica.

12

Wu Ming 4 - Stella del mattino

4. Reading

Pensò ai momenti rubati per fissare i ricordi sui taccuini, tra una riunione e l'altra, tra un incontro privato e una colazione pubblica, di getto, con la fretta di finire, prima che anche l'ultimo confine del L'apparecchio trillò solitario nel piccolo ufficio.

mondo venisse chiuso. L'orgoglio dei popoli non si accende e Una volta.

spegne come una lampada elettrica. I conti fatti a Versailles erano Due.

tutti sbagliati e i vecchi padroni della pace se ne sarebbero accorti Alla terza, una mano si avvicinò e sollevò la cornetta.

molto presto.

- Parla Hogarth.

L'altoparlante annunciò il diretto per Oxford. La ferita alla mano riprese a pulsare.

Scese dal treno calcandosi il cappello in testa, per via del vento e della pioggia che lo investirono appena messo piede sul predellino.

Il trillo del telefono risuonò nitido nel silenzio. L'unica persona che I brividi lo convinsero ad aspettare la coincidenza alla tavola calda.

occupava la stanza alzò la testa dai fogli e osservò l'apparecchio Con la valigetta stretta nella mano sana si incamminò lungo la con l'aria di chi si interroghi sulla natura di un oggetto misterioso.

piattaforma, fino al piccolo pub. Dentro c'era puzza di chiuso e roba Attese che suonasse una seconda e una terza volta, poi allungò la vecchia, oltre allo sguardo indifferente dell'oste: quello di chi vede mano.

transitare l'umanità da un punto fermo e ha ormai smesso di

- Parla Hogarth.

chiedersi dove vadano tutti quanti.

Sorseggiò un caffè, alzando ogni tanto gli occhi sul rado andirivieni Compose il numero quasi in trance, respirando nella cornetta, esterno. Le stazioni gli erano sempre piaciute, erano incroci di vite, sperando che qualcuno in quell'ufficio rispondesse all'S.O.S., che templi del caso. Non puoi sapere chi incontri in una stazione, né su una voce nota gli dicesse ancora cosa era meglio fare. Se solo quale treno salirà. Commessi viaggiatori con la bombetta avesse avuto una direzione si sarebbe messo a correre. Si trovava in d'ordinanza, madri con figli al collo, facchini e macchinisti sporchi una zona morta, fuori dal corso degli eventi, e guardava gli altri da di grasso, tutti assieme in una manciata di metri quadrati.

dietro un vetro. Ci sbatteva contro rabbioso, con i pugni e con la Pensò che avrebbe potuto prendere un treno alla cieca e sparire, fronte. Colpi che rimbombavano sordi, lontano. Una volta. Due.

diventare qualcun altro da qualche altra parte. Lasciare che il Alla terza qualcuno alzò il ricevitore.

mondo lo dimenticasse sarebbe stato il modo migliore per

- Parla Hogarth.

seppellire il fallimento. Quante energie sprecate. A Parigi era stato

- Ho perso quei maledetti fogli.

una zanzara tra gli elefanti. Si era perfino mascherato per

- Ma chi parla?

compiacere i reporter. L'americano, Lowell Thomas, ne aveva

- Mi hanno rubato il manoscritto.

cavato fuori uno spettacolo circense.

- Lawrence...? Dov'è successo?

Si era reso ridicolo. Era riuscito solo a registrare la memoria della

- Alla stazione di Reading, nel pub, era nella valigia. L'ho lasciata sua infamia su quelle pagine chiuse in valigia. Il vangelo di Giuda.

lì.

13

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- E' tornato a cercarla?

5. Ronald

- Dappertutto. E' sparita.

- Ha conservato i suoi appunti, spero.

- Gli appunti... sì.

La pista si perdeva tra i ghiacci. Il mostro cercava il suo elemento.

- Non le resta che rimettersi al lavoro.

Scovarlo era un'impresa degna di Beowulf e degli impavidi Geati.

- Come...?

Per metà cavallo e per metà balena, con zanne affilate come spade,

- Non vorrà che vada tutto perso?

l'essere poteva muoversi a piacimento nell'oceano e sulla

- Ma è già andato perso.

terraferma.

- Si calmi, per favore. Dove si trova adesso?

Gli antichi inglesi lo chiamavano *Horschael*. Il nome aveva

- Sono ancora qui, alla stazione.

raggiunto l'isola sulle navi vichinghe. *Hrosshvalr* o *Rosmhvar*, lo

- Prenda il primo treno e mi raggiunga al museo. Dobbiamo parlare.

appellavano i norreni: il cavallo marino, la balena anfibia. Per La comunicazione si interruppe. Ritornò ai binari a passi lenti e si scovarlo bisognava riattraversare il Mare del Nord fino a toccare i ritrovò su una panchina senza ricordare d'essersi seduto. La mano fiordi norvegesi, dove di solito si nascondeva. Lassù si poteva doleva, la benda era sporca. Si sentiva stranamente leggero, avvistare il suo nero dorso frangere i flutti. L'animale fuggiva sollevato, come se il corpo sottile si fosse liberato di un fardello.

sentendo il battere dei remi sull'acqua; nuotava verso il circolo Nulla sarebbe più dipeso da lui, la storia poteva continuare in sua polare, dove la banchisa avrebbe bloccato la chiglia delle navi assenza. Era questo che voleva, ritrovare la quiete, se mai fosse baleniere. Sulla vetta del mondo i Lapponi lo chiamavano *Morsa*, stato possibile. Cancellare il lutto.

animale sacro da rispettare e temere. Ma l'inseguimento si spingeva Si rese conto che stava gelando. Decise che non gli importava e ancora oltre, doppiava il Capo Nord e raggiungeva la terra dei rimase seduto, covando l'intima speranza di restare così per sempre.

Finni. Nella loro lingua la chimera zannuta era detta *Mursu*. Sulle Monumento di ossa e carne al viaggiatore solitario.

rocce piatte, ormai spossata, attendeva il colpo dell'eroe, che dalla prua scagliava l'arpione e la trafiggeva spaccandole il cuore.

La penna centrò il portamatite e lo ribaltò sul tavolo. Il rumore fece voltare tutti. L'occhiata del professor Bradley solcò la stanza fino a inchiodare il responsabile.

Ronald si affrettò a raccogliere i lapis e si rimise al lavoro. La luce del pomeriggio iniziava a calare. Guardò l'orologio: un quarto alle quattro. Aveva impiegato troppo tempo per l'etimologia della parola *Walrus*, tricheco. L'aveva inseguito fino al Polo Nord. Del resto si era dilungato perfino su *Waggle*, agitare, e già paventava le infinite accezioni di *Want*, volere. Una distesa di foglietti fitti di appunti ricopriva la scrivania. La maggior parte erano attraversati 14

Wu Ming 4 - Stella del mattino

da serpentine o già accartocciati. Ipotesi, tentativi di battere piste Uscì dalla vecchia sede del Museo, concessa ai compilatori del sconosciute. Per il tricheco ne aveva azzardate ben sei. Serviva a Dizionario per portare a termine la grande opera. Broad Street era sopportare la noia di quel lavoro compilativo.

ancora sgombra dal via vai di toghe e colletti inamidati che in capo Bradley invece aveva fretta, le ultime lettere del Dizionario a un'ora l'avrebbero riempita. La percorse fino all'angolo e si dovevano essere pronte entro un anno. Si era già dovuto aspettare diresse verso casa. All'incrocio successivo si fermò a contemplare il anche troppo: che finisse la guerra, "che la civiltà della parola nuovo palazzo dell'Ashmolean, che biancheggiava sul lato di riprendesse il sopravvento sulla barbarie delle armi", che la squadra Beaumont Street. La scalinata, le linee neoclassiche dell'edificio, il di lavoro venisse ricomposta colmando le defezioni inflitte dal frontone sorretto da quattro colonne ioniche, ogni dettaglio Kaiser. Ronald era lì per quello. E perché, nonostante la lentezza, magnificava la gloria di chi, grazie alla propria fama, aveva era bravo. Bradley lo sapeva. Pochi tra i giovani collaboratori convinto l'università a trasferirvi il museo. Sir Arthur Evans non si padroneggiavano le lingue nordiche come lui. Inoltre era lì perché sarebbe accontentato di niente di meno per contenere i ninnoli di re lo pagavano: con una famiglia a carico c'era poco da essere Minosse che aveva portato alla luce con tanta cura. Archeologi e schizzinosi.

classicisti regnavano sovrani nella Nuova Arcadia Oxoniense. Per Ronald amava le parole, ma in un modo privato e peculiare. Erano loro si costruivano palazzi. I filologi dovevano accontentarsi degli arcani, enigmi da risolvere, contenevano storie, abbracciavano edifici dismessi.

secoli e continenti. Ogni parola ne suggeriva altre, forse mai Fu proprio al museo che si diresse. Da qualche tempo aveva preso pronunciate, ma del tutto plausibili, ancora più dense di significati e quell'abitudine, una deviazione prima

di tornare a casa, un innocuo rimandi, quindi più vere. Ma tra quelle pareti non ci si poteva segreto.

spingere troppo in là, vigeva un limite invalicabile. Nell'ottica dei A quell'ora le sale erano deserte, mancava poco alla chiusura.

fondatori, l'Oxford English Dictionary doveva essere la pietra. All'ingresso il custode lo salutò portandosi la mano alla visiera. Per miliare della civiltà britannica, la *summa* di ciò che si era detto in qualche oscura ragione lo credeva un artigliere suo commilitone e inglese e di come lo si era detto dall'alba dei tempi all'evo moderno.

per questo gli concedeva di trattenersi qualche minuto fuori orario.

La fantasia restava fuori dalla porta.

Ronald era stato nei Lancashire Fusiliers, ma non si era mai

“Parole, parole parole” era la citazione preferita da Bradley, la presentata l'occasione di smentire quell'uomo, quindi poteva ripeteva talmente spesso che a volte non se ne accorgeva nemmeno, indulgere nell'equivoco senza sentirsi in colpa.

lo faceva sovrappensiero, tra sé e sé. Ronald detestava Shakespeare.

Superò le collezioni minoiche e filò al piano di sopra. Quando entrò Trovava incredibile quante occorrenze gli spettassero, come se nella sala sentì una sottile emozione solleticargli la nuca.

avesse voluto usare tutti i vocaboli possibili. Un vero usurpatore L'illuminazione degli espositori era l'unica fonte di luce rimasta. La della lingua, vorace e ingordo.

grande teca ottagonale dominava il centro della stanza. Da lontano Qualcuno iniziò ad alzarsi e accomiarsi con sobri cenni di saluto.

era già un bel colpo d'occhio vederli disposti sul piano inclinato, Il grigiore delle mansioni contagiava i costumi. Parlare a bassa quasi a formare una freccia puntata verso l'alto. Anelli. Forme e voce, muoversi il minimo indispensabile. Ronald si era adattato.

dimensioni erano le più svariate. Angeli e dragoni, croci e stemmi, 15

Wu Ming 4 - Stella del mattino

perle e pietre preziose. Erano appartenuti a papi, vescovi, principi mano destra bendata e porgendo la sinistra. - mi chiamo Lawrence.

italiani. Cerchi che racchiudevano patti tra gli uomini, vincoli di Ronald si adattò.

potere, il senso di una fede immortale. Alcuni suggellavano un

- Tolkien.

vincolo coniugale sopravvissuto agli stessi amanti e forse celavano motti incisi all'interno.

- Hai fatto tardi. La cena si è fredda.

Sfiorò il vetro col naso per osservarli meglio. La fascetta d'oro che Ronald poggiò la valigetta sulla sedia nell'ingresso, baciò la moglie portava al dito era ben poca cosa davanti a quello sfarzo. Pensò a e lasciò che gli sfilasse il soprabito.

Edith, a quanto l'amava. Si sentì in colpa e gli venne voglia di

- Scusa. Mi hanno trattenuto.

correre a casa.

Il piccolo John gli corse incontro rischiando di inciampare e pretese Voltandosi trasalì e quasi urtò la teca. C'era qualcuno sulla soglia, d'essere preso in braccio. Il suo riso infantile tolse a Ronald l'aria una sagoma illuminata a malapena. Un piccolo essere, anche più trasognata che si era portato dietro dalla sala degli anelli. Scherzò basso di lui, con una grossa testa. Gli ricordò l'illustrazione di un per qualche minuto con il figlio, poi sedette a tavola. Di fronte a lui, *goblin* su un libro di favole di quando era bambino. Rabbrivì, Edith lo osservò mangiare in silenzio. Parlò soltanto quando ebbe proprio come allora davanti a quella pagina.

finito.

- Domando scusa. - disse l'uomo minuto. - Credevo non ci fosse più

- Vuoi dirmi che ti è successo?

nessuno.

Si avvicinò a passi piccoli e delicati. Ronald lo osservò sbirciare oltre il vetro. Aveva occhi di un azzurro intenso che catturavano la luce.

- Provo spesso a immaginare chi li portava al dito.

Sembrava alludere a un discorso iniziato da tempo. Ecco uno che condivideva il suo segreto.

- Uomini che reggevano il peso del potere. - disse Ronald.

Per un attimo l'altro parve incupirsi, ancora sovrappensiero. -

Chissà se tutti ne erano all'altezza.

- Immagino di no. Il potere corrompe. - Ronald diede un piccolo colpo di tosse. - Credo che il museo sia chiuso.

- Oh, non sono un visitatore. - rispose l'altro, gli occhi sulla collezione di anelli. - E nemmeno un ladro. - ammiccò. -

Avevo un appuntamento con il direttore. Lei viene qui spesso?

- No. - mentì Ronald. - Lei sì?

- Ci venivo prima della guerra. Mi perdoni, - disse mostrando la 16

Wu Ming 4 - Stella del mattino

6. Madre Natura e Marte

problema di Siegfried era l'accondiscenza verso le proprie suggestioni. Era un romantico. Nel '17 si era fatto affascinare da Bertrand Russell e dalla cerchia di intellettuali che frequentava

- Perché i bolscevichi sì e i pacifisti no?

Garsington Manor, la casa di Lady Ottoline Morrell poco fuori Edmund non si appassionava alla politica, ma gli piaceva cogliere Oxford. Lo avevano incitato a scrivere una dichiarazione di rifiuto Robert in fallo, giocando con i suoi stessi argomenti.

della guerra indirizzata allo Stato Maggiore. Condivisibile fino Centellinavano birra da grosse bottiglie scure, seduti in veranda, all'ultima riga, certo, ma il signor Russell era finito in galera per godendosi gli scampoli del pomeriggio attraverso la vetrata.

qualche mese, mentre il tenente Sassoon aveva rischiato la corte

- I bolscevichi non sono contro tutte le guerre, combattono quella di marziale. Robert aveva dovuto farsi in quattro per fargli ottenere classe, invece di parlarne all'ora del tè a Bloomsbury.

una diagnosi di nevrastenia che lo salvasse dalle conseguenze di

- Hanno firmato la pace unilaterale, hanno mollato. Quando quel gesto. La commissione se l'era bevuta: un periodo di riposo in Siegfried ha provato a fare lo stesso ti sei messo in mezzo.

clinica e i brutti pensieri dovuti allo stress sarebbero passati.

Robert sollevò la bottiglia per controllare il livello del liquido.

Siegfried ovviamente non si era rimangiato nemmeno una parola,

- Pensi che i bei gesti facciano la rivoluzione? - indicò verso est. -

ma alla fine aveva deciso di tornare al fronte insieme ai suoi A parte il plauso delle anime belle a Garsington Manor, tutto quello uomini. Non si sarebbe mai perdonato di averli lasciati affrontare la che Siegfried poteva ottenere era una branda in prigione. Ho morte da soli. Rifiutare la guerra senza sottrarsene. Questo era Sass, cercato di evitarlo perché gli voglio bene.

prendere o lasciare. Robert in fondo lo capiva fin troppo bene, era il

- Forse lui voleva essere un esempio per gli altri. - insinuò Ed.

paradosso in cui tutti loro erano rimasti intrappolati e che i

- Vuoi dire un martire. Dio ci scampi. Nessuno l'avrebbe seguito.

sapientoni come Bertrand Russell non avrebbero mai compreso.

Robert sentì ancora il morso della vecchia rabbia, al pensiero Lasciare la truppa sarebbe stato un tradimento, l'abbandono della d'essersi lasciato blandire da Lady Ottoline e dalla sua corte di teste trincea più profonda: quella tra i combattenti e tutti gli altri, *a casa*.

illuminate. Non più di un quarto d'ora, ma era stato sufficiente.

Poi Siegfried aveva scoperto l'impegno politico. Si era imbarcato in Ed scolò la birra e guardò davanti a sé.

una serie di comizi per il partito laburista. Un'umiliazione. Sassoon,

- Non lo siamo stati un po' tutti? Martiri, intendo. Tu perché ti sei l'omosessuale appassionato di golf e caccia alla volpe, mandato a arruolato?

declamare le proprie poesie davanti a folle di operai che si

- Per non venire a Oxford. - Robert rise di se stesso. - Il corso per guardavano perplessi e gli ridevano alle spalle.

Quando lo aveva cadetti era una buona scusa per rimandare l'università.

saputo, Robert aveva pianto di rabbia.

- E dopo?

La gente voleva dimenticare in fretta e non sapeva cosa farsene del

- Era troppo tardi. Ormai l'impegno era preso.

rancore dei reduci. L'unico sussulto di rivolta delle divise kaki,

- Siegfried non si è rassegnato. - insistette Ed. - Ma è rimasto solo e durante l'estate appena trascorsa, si era risolto in nulla. Su e giù per alla fine l'hanno ricondotto all'ovile. Anzi, al macello.

il paese diversi reparti si erano ammutinati, sfilando per le strade in Robert non raccolse la provocazione. Sapevano entrambi che il segno di protesta contro la lentezza dei congedi. Qualche 17

Wu Ming 4 - Stella del mattino

scaramuccia con la polizia e i giornali già parlavano di un'ondata di di Matthew Arnold, a contemplare i pinnacoli di Oxford, con

"bolscevismo, anarchia, ubriachezza e bestialità". I capi della attorno la quieta campagna inglese. Campi e campanili. Com'è rivolta erano finiti sotto processo insieme alle proprie sacrosante conciliante e ordinata questa natura. Popolata da creature innocue e ragioni. La verità era che il governo temporeggiava perché non laboriose, regolare e placida come l'Oxfordshire. - indicò i pascoli.

voleva rinunciare alla massa di soldati in servizio attivo. Per via dei

- Siegfried l'ha capito, sai. E' per questo che apprezza le mie poesie disordini in Irlanda, ovvio. A gennaio i repubblicani irlandesi e le pubblica sul giornale. E' l'orrore che si scorge in trasparenza.

avevano proclamato l'indipendenza dall'impero britannico e dato Non c'è bisogno d'essere modernisti per vedere i

crateri delle vita a un governo clandestino. Si erano accesi focolai di ribellione bombe in mezzo ai prati.

in tutta l'isola. Anche Robert aveva rischiato di rimanerci sotto.

- Ma non possiamo scrivere della guerra per sempre. - ribatté Aveva trascorso gli ultimi mesi di ferma proprio lassù e solo per un Robert. - Io vorrei che Nancy illustrasse i miei versi. Voglio colpo di fortuna era riuscito a ottenere il congedo, un attimo prima scrivere per Jenny. C'è qualcosa davanti a noi, il resto della vita, la che la situazione degenerasse.

famiglia, i figli.

- Credi che faranno la rivoluzione anche in Irlanda? - chiese Ed Si trattenne. Chiese scusa.

come avesse condiviso il filo di quei pensieri.

Ed parve non farci caso. - Siamo come talpe. - mormorò. -

Robert provò a stendere le gambe, accorgendosi che erano troppo Abbiamo scavato il nostro buco su questa collina e sbirciamo fuori, lunghe e toccavano la vetrata. Finì per accavallarle in modo goffo.

chiedendoci cosa ci sia laggiù. Laggiù c'è ancora la guerra. Ci sono

- Non lo so. - disse. - Certo da queste parti mi accontenterei di un i mostri. Facciamo finta di non saperlo, ma ci stringono d'assedio.

po' di progresso sociale.

Robert si voltò a osservare il profilo dell'amico, scuro e minuto, il Edmund ebbe da ridire anche su quello. Robert e Nancy si erano naso prominente, gli occhi gentili. Sentì nel petto il calore della impegnati a fondo nella campagna per il controllo delle nascite, ma compassione. Disse che avevano una responsabilità verso se stessi e era un progressismo astratto, disse. Che senso aveva propagandare chi non era tornato. Erano sopravvissuti per vivere. Non era la la contracccezione dopo una guerra che aveva decimato mezza rivoluzione, ma era quello che potevano fare.

Europa? Per non parlare della febbre spagnola, portata a casa dalle Edmund Blunden annui. Magari erano anche abbastanza in gamba trincee, che era stata un secondo colpo di lama, come se la falce da riuscirci.

fosse tornata indietro a portare lo sterminio anche tra le mura domestiche. E poi Nancy non era di nuovo incinta?

Nancy era sulla soglia di casa con la bambina al collo. Mentre si Robert si vergognò di dirgli che quella gravidanza non era cercata.

avvicinava, Robert la osservò: un baffo di tempera blu sulla Il figlio di Ed aveva cinque settimane quando era morto a causa di guancia, Jenny accoccolata sulla spalla, il pancione. La figura una bottiglia di latte infetto. Così rimasero zitti a lungo, fino a che piccola e compatta emanava energia vitale, riserva di forza per il la voce di Ed non fece capolino sull'orlo del silenzio.

futuro.

- A volte penso che abbiamo fatto un grande giro per tornare a Le sorrise.

calpestare le vecchie orme. Siamo ancora sotto l'ombra dell'albero

- Lo sai com'è Edmund.

18

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lei lo baciò sulla guancia.

chiudeva sotto i presunti buoni auspici della conferenza di pace di

- Ancora la guerra, immagino.

Parigi, che aveva ridisegnato il mondo. A Versailles si era dovuto Il tono era di rimprovero.

fare i conti con il crollo dei vecchi imperi, tutti tranne uno, quello

- Il socialismo. - mentì lui.

britannico, seduto dalla parte giusta del tavolo. Colpe e debiti di Nancy gli depose la figlia in braccio.

guerra scaricati sulla Germania, un paese stremato che non avrebbe

- Deve mangiare tutta la cena. - disse. - Senza storie.

potuto onorarli nemmeno in cent'anni e ne avrebbe tratto motivo di Robert la guardò interdetto.

rancore perpetuo. Così si voltava pagina all'insegna del *Vae victis*,

- Margaret ha il pomeriggio libero e c'è ancora un po' di luce. -

spazzando le ceneri della vecchia Europa sotto il tappeto, insieme a disse Nancy.

braci tutt'altro che spente.

Mostrò il pennello che teneva nella tasca della tuta da lavoro e si Robert pensò che non c'era scelta, bisognava dedicarsi ai vivi, come allontanò. Prima di sparire nello studiolo si voltò ancora una volta.

aveva detto a Ed per convincere anche se stesso. Dedicarsi alla vita

- L'unico socialismo, Robert, è la parità tra i sessi. Stessi diritti, regolata da cicli certi come il divenire delle stagioni. Non limitarsi stessi doveri.

a cercare rifugio in una contea privata, ma schierare Madre Natura Lui sospirò.

contro Marte. La dea della terra contro gli déi del cielo e della Jenny iniziò a piangere.

guerra. Uno scontro millenario, ancor più frontale della lotta di classe.

Quella notte Robert non riuscì a dormire. Aveva ripreso a piovere, Il socialismo secondo Nancy Nicholson.

l'umidità faceva dolere la cicatrice. Il battere delle gocce cullava il Si chiese se in fondo non fosse proprio quella la

vera sonno di Nancy, della bambina e della creatura nel ventre materno, contraddizione: la fiducia nel progresso. Se Lenin indicava la ignara del mondo.

direzione della Storia, al dito di Lady Proserpina stava l'anello della Alle soglie del quarto di secolo aveva già una moglie, una figlia, un vita e della morte, più potente di qualunque verso imposto al secondo bambino in arrivo, una pensione di guerra e un assegno di mondo. Un ciclo che lui aveva spezzato, varcando la porta custodita studio che, sommati, equivalevano ad appena 120 sterline l'anno.

da Cerbero e tornando indietro. Era morto per un'ora o poco più, Ancora non sapeva che ne sarebbe stato di sé. A cinquant'anni si quanto bastava a intravedere la dea che l'aspettava sull'altra sponda sarebbe voltato indietro per vedere cosa? La guerra non sarebbe più del Lete, pronta ad accoglierlo tra le sue braccia d'avorio. Aveva stata un ricordo così vivido. Magari gli avrebbe perfino strappato riaperto gli occhi in una branda dell'ospedale da campo. Il capitano un sorriso accondiscendente, quello di un uomo di mezza età che Graves figurava già nell'elenco dei caduti di quel giorno d'estate, contempla i propri vent'anni.

ma respirava ancora. Un mezzo miracolo, visto che la granata era Si disse che avrebbe mantenuto l'impegno preso con Nancy. Non esplosa a pochi passi da lui e una scheggia gli aveva trapassato un avrebbe parlato ai piccoli di quello che aveva passato. C'erano le polmone.

poesie, le avrebbero lette da grandi, se ne avessero avuto voglia.

Si assopì seduto in poltrona e sognò di essere all'ingresso di un Presto anche il 1919 sarebbe giunto al termine. Il decennio si enorme palazzo. Nancy era accanto a lui, il ventre enorme, 19

Wu Ming 4 - Stella del mattino

smisurato, il seno gonfio di latte. Gli consegnava un rotolo di spago **7. University College**

rosso e lo spingeva a entrare. Appena varcata la soglia si trovava in una galleria che scendeva nelle viscere della terra e incrociava un reticolo di tunnel. Erano deserti, ma rimandavano ancora l'eco di

- *Benedictus sit Deus in donis suis.*

battaglie antiche, intrappolata dall'alba dei tempi in quello scrigno La voce dello studente riecheggiò nel silenzio del refettorio, sopra di roccia e diamante. Tornò ad avere paura. Le viscere della terra le teste dei collegianti. Quella settimana la Grazia toccava a Percy, custodivano mostri.

uno del primo anno.

- *Et sanctus in omnibus operibus suis.* - rispose il professore di latino.

Jack sollevò gli occhi dal piatto e sbirciò la scena. Percy era in piedi, paonazzo di vergogna, concentrato nello sforzo di non sbagliare la pronuncia. Cercava di imprimere convinzione al tono di voce, riuscendo soltanto a produrre un effetto ridicolo.

- *Adiutorium nostrum in Nomine Domini.*

- *Qui fecit coelum et terras.*

Jack trattenne una risatina e ricevette un calcio sotto il tavolo.

Darsey lo guardava con i grandi occhi marroni sgranati e le labbra serrate per non farsi contagiare dal riso.

Il duetto proseguì senza pause fino alle battute finali.

- *...et nobis peccatoribus vitam aeternam. Amen.*

Studenti e professori risposero in coro.

- *Amen.*

Percy tirò un sospiro di sollievo e ricadde sulla sedia come se avesse superato un esame. La cena poté cominciare. Il brusio delle conversazioni invase la sala.

- Vuoi farci cacciare fuori? - disse Darsey a bassa voce, servendosi dall'insalatiera.

- Hai sentito che pronuncia? - rispose Jack.

L'altro scosse il capo e simulò un sorriso, ma Jack sapeva che sfottere le matricole non lo divertiva. Era un tipo compassionevole.

Forse perché era figlio di un maestro di scuola e aveva ereditato la simpatia per gli ultimi della classe e i brutti anatroccoli. O più 20

Wu Ming 4 - Stella del mattino

probabilmente perché era stato uno di loro, prima di arrivare lì.

Per quanto forte potesse essere la tentazione di rimpiangere quella Il pasto serale era uno degli eventi più indolori della vita allo *Univ* spensieratezza, indulgervi avrebbe portato soltanto a cocenti e scivolò via rapido. Jack ascoltò le chiacchiere attraverso la delusioni.

tavolata, contribuendo con pochi commenti svogliati.

Si riscosse e decise di interrompere la lettura. Meglio sottrarre il Dopo cena si trasferirono nella sala comune del secondo piano, che proprio malumore alla compagnia degli altri. Abbandonò il divano poco alla volta prese ad affollarsi di studenti.

e imboccò il corridoio che portava alle stanze, certo che avrebbe Jack non aveva voglia di fare conversazione e si trincerò dietro fatto fatica a prendere sonno.

l'ultima raccolta di poesie di Robert Graves. Una copertina sobria, con piccole lettere d'argento. *The Treasure Box*. Maneggiò con

- Dormi, Jack? - chiese Darsey rivolto al buio.
delicatezza il volume sottile, lasciando che riaffiorasse alla mente

- No. - fu la risposta dall'altro letto.
l'immagine di un vecchio baule. Era stato suo fratello Warnie a

- Perché?
battezzarlo così: lo scrigno del tesoro. Si trovava nella soffitta della

- Pensavo ad Ayers.
loro casa d'infanzia, a Belfast. Jack aveva impresso nella memoria

- E chi diavolo è? - sibilò ancora Darsey nell'oscurità più assoluta.
l'odore di legno e cuoio che esalava quando veniva aperto.

- Un sergente del mio reggimento.
Avvertì l'onda di nostalgia montare alla distanza e provò a

- E' morto?
concentrarsi sui versi che aveva davanti, sentendosi ridicolmente

- Poche spanne e toccava a me. A quest'ora sarebbe con sua moglie, simile a Percy mentre declamava la Grazia. Il
volto quieto di sua a Coventry.

madre, ancora radioso, lo costrinse a un corpo a corpo coi ricordi.

- Nessuno conosce i piani di Dio.
Si innervosì, li ricacciò dentro a forza e richiuse il baule, ma

- Dio non esiste, Charlie.
qualcosa riuscì a sfuggire, pagine scollate, qualche volume intero. *I*

- Ti va di fumare? - suggerì Darsey.
viaggi di Gulliver... La Storia di Sigurd... La Regina delle Fate...

Jack accolse l'invito. Recuperarono un paio di sigarette e si schegge del tempo che si era infranto al capezzale di sua
madre.

spostarono nella sala comune. Il camino era spento da un pezzo e Era appena un bambino, allora, e già costretto a
fare i conti con la faceva freddo anche con le vestaglie di lana. Un lume era acceso su perdita più dolorosa. Se un
barlume di quella gioia primordiale era uno dei tavoli.

rimasto vivo sotto la cenere del lutto, ci aveva pensato la guerra a

- Toh, ecco altri due insonni.
spegnerlo per sempre. Altre morti da conteggiare, facce amiche Darsey riconobbe il tono beffardo di Moran e storse
la bocca in una sulle lapidi, e una rabbia che latrava contro la durezza della vita.

smorfia. Charlie Darsey era un tipo umile, alla mano, di quelli che a Come aveva scritto Graves? *Una breccia ha
aperto la saggezza / e scuola erano sempre andati a traino di qualche compagno dalla Babilonia nella polvere ha gettato,
/ gnomi e streghe della nostra personalità più spiccata. La saccenza di Moran non poteva che fanciullezza / tra fossi e
siepi ha sparpagliato. / Lob e Puck, poveri irritarlo e sotto sotto mettergli addosso una certa soggezione, che elfi
frettolosi, / tolgono i tesori dai ripiani polverosi.*

celava bene dietro l'ironia.
Era giusto così, pensò Jack. La realtà non assomigliava alle favole.
Fuori non pioveva più, un quarto di luna occhieggiava tra le nuvole.

21

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Jack si appoggiò alla finestra, la testa contro il vetro costellato di paese si ribelleranno anche agli inglesi e ai
francesi. Il colonnello gocce, il fiato che lo appannava a ogni respiro. Darsey si accomodò Lawrence lo ha scritto perfino
sul *Times*. Ha del fegato, quello. E

in poltrona.
indovinate un po'?

- Cosa leggi? - chiese a Moran.
- Non mi dire che è irlandese. - bofonchiò Darsey.
Lui alzò il libro, mostrando la copertina col nome di Yeats.
Moran sorrise compiaciuto.

- Il nostro poeta nazionale. Pare che si trasferisca a Oxford.
- Tu invece, Lewis, dove hai passato il fine settimana?
- Perché non Wilde? - lo provocò Darsey. - Era irlandese anche lui A Jack non sfuggì la sua occhiata maliziosa.
e ha studiato a Oxford.

- Qui. Come dici tu, non metto mai fuori il naso - rispose svogliato.
- Wilde era un pederasta. - sentenziò Moran. Lo disse con un tono
- Beh, non proprio, - insinuò Darsey - visto che sparisci il venerdì e cattivo e un'espressione torva che spinse Darsey
a ridacchiare e riappari la domenica sera.
voltarsi dall'altra parte.

La sua aria ingenua e compiaciuta irritò Jack. L'alleanza tra quei
 - Ehi, Jack. - disse. - Se gli irlandesi instaurano la repubblica, che due era inaspettata quanto improbabile.
 Decisamente troppo per fai? Prendi la cittadinanza?
 quell'ora di notte.
 Jack scrollò le spalle.
 - E' tardi. - disse. - Me ne torno a dormire.
 - La mia vita è qui ormai.
 - Reticenza. Come al solito. - Darsey allargò le braccia. - Mi lasci
 - Tuo padre? Tuo fratello?
 qui con lui? Tra poco inizierà a parlarmi in gaelico.
 - Ultimamente non abbiamo un rapporto idilliaco.
 Moran lo ignorò.
 Moran si alzò, tolse la sigaretta dalle dita di Darsey e si mise a
 - Lo conoscete l'aneddoto di quel tizio che nel mezzo della battaglia fumarla sul divanetto di fronte. Parlò senza
 guardarli in faccia, della Somme si è messo a parlare una lingua sconosciuta?
 ascoltando il suono delle proprie parole.
 - Aspetta, l'ho già sentito... - disse Darsey soffocando uno
 - Voi non capite. Non si tratta soltanto dell'Irlanda. Alla conferenza sbadiglio. - Quale reggimento era?
 di Parigi il presidente Wilson l'ha detto chiaro: autodeterminazione
 - Cambia ogni volta che me lo raccontano. Il tizio, un sottotenente dei popoli. Sapete che significa?
 credo, nel bel mezzo del bombardamento non riusciva più a farsi
 - Oh, no, ti prego, non alle tre di notte. - protestò Darsey.
 capire da nessuno. E' uno dei casi di trauma da esplosione più strani
 - Significa che gli imperi sono finiti. - Moran osservò la brace della che abbia mai sentito.
 sigaretta con aria annoiata, come stesse spiegando l'ovvio ai
 - Magari era il professor Murray che parlava greco. - ammiccò bambini. - L'altro fine settimana sono stato a Londra
 a vedere lo Darsey.
 spettacolo di cui parlano tutti... quello su Lawrence d'Arabia. - notò Jack approfittò del momento per rivolgere ai
 due un cenno di saluto le espressioni neutre degli altri due e li guardò storto. - Ogni tanto e tornare in camera.
 dovrete mettere il naso fuori da qui. - scacciò l'aria con la mano. -
 Da sotto le coperte li sentì discutere ancora. Moran sosteneva che Beh, anche gli arabi hanno fatto una guerra di
 liberazione anche quella russa era una rivoluzione nazionale e Darsey lo nazionale. Contro l'impero turco. E se adesso
 non gli ridanno il loro contestava. La lotta di classe era basata sull'internazionalismo 22
 Wu Ming 4 - Stella del mattino
 proletario e non poteva avere niente a che fare con il nazionalismo.
 infermiere con tazze di brodo caldo, una mano delicata che reggeva Moran insisteva: di fatto i russi avevano liberato
 il proprio paese da la sua, quella risparmiata dalle schegge. Un volto angelico di donna un ceto di tiranni e parassiti. Gli
 irlandesi avrebbero fatto lo stesso sussurrava parole gentili. Il figlio non sarebbe più tornato, eppure con i Saxe Coburg e
 Gotha. O Windsor, come si facevano chiamare era lei a dargli conforto. Jack non poteva e la consapevolezza gli da
 quando avere origini tedesche era diventato sconveniente.
 uccideva il fiato in gola.
 Jack smise di ascoltarli e tornò a pensare al povero Ayers. Le sue Da quel giorno era trascorso poco più di un anno e
 la sua vita era budella l'avevano colpito al volto, strappate dall'esplosione. La cambiata del tutto. Mantenere la promessa
 di quella notte era il gabbia toracica, forzata dalla compressione dell'aria, era rimasta pegno per essere scampato.
 Nessuno l'avrebbe mai capito, non suo vuota. Le schegge avevano ferito anche lui. Gli parve di sentire padre, non suo
 fratello Warnie. Eppure era certo che se al posto di ancora il dolore al petto e al fianco.
 Ayers fosse toccato a lui, oggi Paddy sarebbe stato a Belfast, a Grazie alla poca luce che filtrava dalla porta
 socchiusa poté scrutare consolare entrambi.
 la stanza in penombra. Era stato in un posto come quello, in una notte di luna, che aveva contratto la promessa. Lui e
 Paddy erano seduti sui letti, uno di fronte all'altro, nella camerata dove si radunavano i cadetti dopo le esercitazioni.
 L'università era già svuotata dalla guerra, le ultime leve si aggiravano nelle aule semideserte, lezioni tenute per pochi. Il
 pomeriggio si imparava a marciare e puntare il fucile, per essere pronti alla chiamata. Lui e Paddy erano i più giovani,
 impacciati nelle divise da campagna e spaesati quanto bastava per stringere il sodalizio di chi deve difendersi dal resto
 del mondo. La partenza imminente e le notizie da Oltremarica bruciavano le tappe dell'intimità e spingevano a
 promesse eterne. Si erano stretti la mano con un gesto solenne, come capi di stato.
Se uno di noi muore, l'altro vivrà anche per lui.
Se uno di noi muore, l'altro prenderà il suo posto.
 A diciott'anni è dura dover mettere in conto di morire. Jack ci era andato molto vicino. Paddy era stato inghiottito
 dalla Terra di Nessuno pochi mesi prima della fine, come il poeta Wilfred Owen.
 Un balzo in avanti della memoria. Le pareti si trasformarono, diventarono bianche come quelle di una stanza

d'ospedale.

Lenzuola candide, passaggi rapidi dall'incoscienza alla veglia, 23

Wu Ming 4 - Stella del mattino

8. Racconti perduti

arriva correndo piegato in avanti. Tra una cannonata e l'altra Ronald ripete le disposizioni. Devono lanciare ancora razzi luminosi per chi si perde nella Terra di Nessuno. Riceve in risposta Proiettili tagliano l'aria, carbonizzano l'erba e i fiori dell'estate uno sguardo perplessa. L'imbecille non capisce più quello che gli appena iniziata, bruciano gli alberi, già torti e scheletrici, ossa dice. Nessuno ci riesce. E' più imbarazzante della macchia scura spezzate che spuntano dalla terra. Il mondo annerisce, coperto di che si allarga sui pantaloni.

vapori che accecano e soffocano. Giganteschi draghi di fumo e Il senso d'impotenza aumenta fino ad ammutolirlo.

lapilli si alzano a ghermire gli uomini. Fiammate e zampate squarciano il terreno, scavano orme profonde come voragini. Il Ronald abbassò lo sguardo sul quaderno e ascoltò la pioggia per metallo si trasforma in pioggia di schegge roventi, che riverberano scacciare le immagini dell'attacco a Oivillers. Capitava che sulle facce pallide dei morti. Il filo spinato artiglia le gambe, blocca l'assalissero all'improvviso, per fortuna più di rado rispetto ai primi la ritirata, lascia in balia dei morsi velenosi delle mitraglie. Ronald mesi del rientro. In quei giorni non poteva fare altro che scrivere e maledice le squadre di guastatori che avrebbero dovuto tagliarlo.

scrivere ancora. Non aveva trovato un modo migliore per domare i Maledice quelli che hanno segnato il punto sbagliato sulla mappa.

mostri se non trasformarli in creature fiabesche, da relegare oltre lo Maledice i nemici che sembrano rispuntati dalle viscere del mondo specchio, nel regno fatato. Glielo consentiva il potere arcano della e dai pantani della Somme. Non è quello il punto, non c'è il lingua, l'ancestrale forza evocatrice. *Il segreto delle parole.*

passaggio, solo ferro e morte e gli orchici ad aspettarli. L'ufficiale lo Era stato quello strano tipo al museo a definirlo così. In fondo era affianca ordinandogli di trasmettere la ritirata. Ronald lancia il ciò che l'aveva spinto a creare una lingua nuova e allo stesso tempo razzo luminoso, provocando una fuga scomposta di conigli verso i antichissima, l'idioma delle fate che Edith adorava, la chiave buchi, troppo disorientati per ritrovare la direzione. Qualcuno d'accesso all'altra parte del mondo.

finisce tra le fauci dei tedeschi, altri inciampano sui cadaveri Lawrence sembrava parlare al di fuori dei pregiudizi: una qualità abbandonati da giorni nei crateri delle bombe. Ronald non si volta, rara. Aveva detto di essere un archeologo. Quando Ronald gli corre fino alla trincea, il peso dello zaino lo sbilancia, cade, gli aveva rivelato il proprio mestiere, era parso incuriosito.

ultimi metri li fa strisciando. Altri precipitano dietro di lui.

- Un filologo indaga il segreto delle parole, non è così?

Si ritrova faccia a faccia con una squadra di scavatori coperti di Colto alla sprovvista, Ronald aveva annuito.

fango. Minatori del Galles e del Lancashire, votati agli spazi bui e

- E qual è, dunque?

angusti, la vista abituata alle tenebre. Le mani grosse e callose I suoi occhi brillavano di una luce inquieta, azzurri come certi cieli sembrano poter sostituire badili e piccozze, che pure impugnano nelle terre del sud. Non c'era ombra di malizia nello sguardo.

come asce, quasi dovessero assalire i tedeschi con quegli attrezzi.

In quel momento Ronald si era ritrovato la risposta sulle labbra.

Lo guardano con occhi piccoli e freddi. Si accorge d'essersi pisciato

- Le parole danno significato alle cose. Usare un linguaggio è addosso e di stare parlando. Sta ancora trasmettendo gli ordini del costruire un mondo. Credo sia questo il segreto.

capitano, ma nessuno li esegue. Qualcuno chiama il sergente, che L'altro era tornato a guardare gli anelli nella teca con uno strano 24

Wu Ming 4 - Stella del mattino

sorriso.

Sconvolti, laceri, affranti, fuggivano dalla città come Enea da Troia

- Come un giuramento o una formula magica.

in fiamme, increduli d'essere ancora vivi, la mente in bilico tra gli Ronald era rimasto serio.

affetti lasciati alle spalle e la ricerca di un nuovo sentiero.

- Come un atto d'amore. E' scritto che in principio fu il Verbo.

Dove si poteva andare dopo un cataclisma come quello? Alla fine Tornò al quaderno, il forziere di poesie e racconti scritti prima della della lunga notte sarebbe sorta una stella del mattino a indicare la guerra e durante la convalescenza. La sua catarsi, l'appiglio che non via?

era servito a evadere dalle trincee e dai letti d'ospedale. La realtà Aveva la fede, l'amore di Edith e del piccolo John: era più di quanto trasfigurata in favola era compressa in quei racconti perduti e molti potessero sperare e la quotidianità impelleva quanto bastava cercava la via di un ritorno possibile. Fiabe, miti di epoche per non lasciare margine a troppe fantasticherie. C'era l'affitto della immaginarie. Troppo per il secolo della tecnica e del disincanto. I nuova casa che andava pagato con regolarità a dispetto dello spazio sogni si erano infranti sul filo spinato della "guerra che metterà fine che non bastava mai. Vivevano con la cugina di Edith, che l'aiutava a tutte le guerre". Quella era stata l'ultima favola, chi poteva col bambino, ma Edith aveva anche insistito per assumere una volerne un'altra? Le nuove parole d'ordine erano modernismo, donna di servizio che stesse dietro alla cucina. Poi c'era John, da realismo. Eppure c'era stato un

tempo prima della Catastrofe, in cui nutrire, vestire, curare. Il denaro passava di mano con una rapidità i sogni erano stati reali, in cui il mondo era stato se non migliore, impressionante. Per integrare lo stipendio del Dizionario, Ronald si almeno più prossimo alla luce originaria. Di questo scriveva e era messo a dare lezioni private di antico inglese. Un'attività che facendolo, si rendeva conto, non poteva che narrare l'ineluttabile rendeva la casetta di Alfred Street ancora più affollata e il tempo precipitare del mito nella storia e della propria giovinezza nell'età sempre insufficiente. Comunque andasse, ne rimaneva ben poco da adulta.

dedicare alla scrittura.

Passò la mano sulla copertina e lesse il titolo in testa nella Sorrise, pensando che in origine, appena tornato dal fronte, quando calligrafia sottile di Edith: *La caduta di Gondolin*. Aveva scritto Christopher l'aveva spronato a cominciare, voleva comporre la quel racconto tra un attacco di febbre e l'altro. Edith aveva insistito mitologia mancante dell'Inghilterra. Nientemeno. Gli sembrava per trascriverlo e rimediare alla sua scrittura illeggibile. Lui un'impresa degna della gravità del momento, ma forse era soltanto l'avrebbe tenuto in brutta copia, per poter continuare a migliorarlo.

la voglia di trovare un luogo dove la lingua degli elfi avesse Gli sembrava sempre che ogni frase potesse essere potenziata, cittadinanza. Ormai erano mesi che non proseguiva, assorbito nel aggiustata, magari anche di poco, ma in modo tale da riverberare su lavoro e negli affari domestici. Rileggeva spesso, annotava a tutta la pagina. Oggi poi si avvantaggiava di una visione più lucida margine, cincischiava intorno a nomi ed etimologie, ma poco alla e distaccata, la guerra era finita, i ricordi erano passati attraverso il volta la routine quotidiana prosciugava la vena.

setaccio della distanza.

Richiuse il quaderno e lo allontanò da sé, sentendo la stanchezza Il racconto parlava dell'assedio di una roccaforte e dei coraggiosi premere alle tempie. Si massaggiò gli occhi e quando li riaprì la difensori che avevano sacrificato la vita nel tentativo di salvarla. I vista rimase appannata per qualche secondo. Quanto bastò per superstiti avrebbero portato con sé il seme di una pallida speranza.

scorgere le due sagome in piedi davanti a lui. Il cuore saltò un 25

Wu Ming 4 - Stella del mattino

battito, una scossa di brividi forti, mani incollate al tavolo. Erano **9. Galahad**

poco più che ombre, ma riconobbe le divise della scuola, l'espressione beffarda di Rob e il cipiglio serio di Geoffrey. Per qualche motivo apparivano giovani, come ai tempi del liceo, i tratti Ned osservò la sagoma della madre stagliarsi contro la finestra ancora poco marcati, le facce pulite. Sembravano in attesa.

illuminata e immaginò ogni gesto. Le posate collocate accanto ai Ronald si rattrappì dentro il cono di luce della lampada, che vacillò.

piatti, i centrini, un mazzetto di erica nel vaso dipinto a mano.

Guardò ancora, ma le ombre si erano già dissolte. La paura lasciò il Negli anni trascorsi lontano da casa aveva dimenticato quanto fosse posto a un senso di mancanza che si gonfiò come una bolla tra lo legata alle piccole ritualità domestiche. Quella donna scomponeva stomaco e la gola. Gli era successo soltanto un'altra volta, un paio la vita in una sequenza rigida di azioni semplici e inossidabili.

d'anni prima, e non vi aveva dato molto peso. Trai reduci le Nemmeno la morte dei propri cari era riuscita a intaccare il suo allucinazioni erano all'ordine del giorno. Ora si sentiva scosso e, ordine mentale, anzi, l'aveva spinta a rafforzarlo. L'ultimo ad per qualche ragione, in pericolo. Si fece il segno della croce e pregò andarsene, pochi mesi prima, era stato il padre dei suoi figli. Lei lo per le anime dei vecchi amici, fino a che non sentì il tocco caldo di aveva assistito fino all'ultimo, fino a che la febbre non aveva preso una mano sulla spalla.

il sopravvento sul corpo stanco.

- E' tardi. Vieni a dormire.

La notizia di quell'agonia lo aveva raggiunto a Parigi, nella hall del Le cinse la vita con un movimento goffo. Lei lo baciò sulla guancia Majestic. Era rimasto immobile, in mezzo al via vai di diplomatici, e gli fece scivolare un sussurro nell'orecchio.

segretari, funzionari governativi di mezzo mondo. Il Presidente

- Ti spetta il riposo, mio dolce Beren.

degli Stati Uniti d'America lo aspettava per un incontro privato.

Ronald sorrise, si alzò e le accarezzò il volto minuto.

Feisal era pronto, in cima alle scale di marmo, nel suo abito più

- Soltanto tra le tue braccia, luminosa Lùthien. - disse, mentre la elegante. Avevano scambiato uno sguardo eloquente, il volto del tirava a sé e guardava oltre la chioma soffice.

principe rivelava che aveva intuito le brutte notizie. Non restava che fare buon viso a cattivo gioco e chiudere il trauma in una cella della mente. Woodrow Wilson non era un tipo da fare aspettare.

Il giorno dopo aveva attraversato la Manica, solo per scoprire di essere arrivato tardi. Così aveva buttato via la chiave della cella, per impedire al dolore di uscire.

Guardò lo zaino riempito a metà. Aveva trascorso l'intera giornata in preda a una catatonia feroce. Da quando era tornato da Parigi accadeva sempre più spesso.

Nessuno si aspetta più niente da me.

Traslocare i vestiti non sarebbe stato un problema, non ne aveva mai posseduti molti. I libri li avrebbe lasciati lì, nella piccola 26

Wu Ming 4 - Stella del mattino

dépendance in fondo al giardino. Eccetto alcuni. L'occhio cadde utili. Una prova. Un altro viaggio, un altro ritorno davanti a sulla bisaccia logora e sporca afflosciata in un angolo del quell'altare, questa volta con il materiale per la tesi di laurea.

pavimento. Non l'aveva più aperta. La afferrò con timore ed Quel pomeriggio invece era a mani vuote, libero da ogni fardello.

emozione. Ne estrasse due volumi. Le copertine erano ormai

- Come si sente?

incolori, graffiate dalla sabbia, le pagine ingiallite e unte. Lasciò

- Spossato.

che l'odore del deserto riempisse le narici. Infilò tutto nello zaino,

- I postumi dell'incidente?

in mezzo ai vestiti, insieme a un libretto sottile, una raccolta di Si era sfiorato le costole. Il suo ultimo viaggio in aereo si era risolto poesie che aveva acquistato al Cairo durante l'ultimo viaggio.

con un'avaria e un tragico atterraggio. Il pilota era morto.

Ecco, era pronto. La strada fino ad All Souls non era lunga, sarebbe

- Qualche fitta quando piove mi ricorda che ho avuto fortuna.

andato dopo cena.

- Resterà qui. Deve riscrivere il libro. E' quello che ci si aspetta da Sua madre non gli aveva chiesto il perché di quella scelta. Forse lei.

aveva capito. La casa era piena di spettri, la guerra l'aveva svuotata

- Nessuno si aspetta più niente da me.

e lui sentiva il bisogno di isolarsi per fare ciò che andava fatto.

- Ha dimenticato chi ha fatto di lei quello che è? Abbiamo bisogno *Lei è il nostro Sir Galahad. Non può deluderci.*

di testi che forniscano argomenti. Le cose non avvengono da sole, Aveva preso la decisione quel pomeriggio, dopo il colloquio con ragazzo mio, bisogna preparare il terreno.

Hogarth. Il vecchio mentore era ingrigo, ma aveva ancora un forte

- Lei non capisce. Parigi è stata una *débaçle*, non voglio più avere ascendente su di lui, doveva dargliene atto. Lo aveva osservato a niente a che fare con la politica. Niente più arabi, sionisti...

lungo in silenzio, dall'altra parte della scrivania, come un padre

- La partita non è chiusa.

guarda un malconcio figliol prodigo. Doveva aver notato i cerchi

- Lo crede davvero?

sotto gli occhi, i vestiti spiegazzati, la fasciatura alla mano che

- Ne sono convinto. E in fondo lo crede anche lei, visto che insiste a iniziava a sfilacciarsi. Ned sapeva di avere l'aria di chi si è lasciato spedire rapporti al Foreign Office e lettere ai giornali.

andare, in preda a oscure ossessioni, trascurando di mangiare e

- Il *Times* le pubblica censure.

guardarsi allo specchio. Sapevano entrambi che quel tornare a

- Lo so. Il nuovo direttore non è dei nostri. Per questo deve scrivere rapporto era una richiesta d'aiuto.

il libro. Ricominci da capo e non tralasci niente. Le ho fatto Ricordò la prima volta che si era trovato su quella sedia. Quanti ottenere una borsa di studio ad All Souls. Pensa di riuscire a anni erano passati? Dieci? Era solo una matricola appassionata di lavorare con quella mano?

storia delle Crociate, che si aggirava tra le teche del museo per

- Non è la mano. Tornare su quell'esperienza mi risulta... faticoso.

togliere la polvere con cura sacrale. Un modo per farsi notare e

- Lei è ancora il nostro Sir Galahad. Non può deluderci.

trovare uno sbocco alla voglia di macinare pagine e miglia. La Lo stregone la sapeva lunga. Lo conosceva da troppo tempo. Si era stessa voglia che l'estate precedente lo aveva spinto ad attraversare accorto del suo puerile tentativo di sottrarsi al compito impartito.

la Francia in bicicletta, fotografando castelli. Il professore gli aveva Senza batter ciglio gli aveva messo la penna in mano e un altro indicato la via verso Oriente, disseminando la mappa di indirizzi foglio bianco sotto il naso. Come dieci anni prima, quando gli 27

Wu Ming 4 - Stella del mattino

aveva proposto di ripartire subito, appena rientrato dal Libano, rifiuto di accettare la decorazione, Giorgio V aveva tradito un moto questa volta a caccia di una città sepolta nell'Alta Mesopotamia, di disappunto, ignaro di non essere il primo re a restare deluso da insieme a Woolley. Erano stati gli anni migliori.

lui.

Chiuse lo zaino e fece qualche passo nella stanza. Suo padre aveva Al momento come scrittore non aveva maggiore successo, se era fatto costruire il cottage per lui, il genio di famiglia. La memoria giunto a odiare il suo manoscritto al punto da abbandonarlo in una proiettò le ombre di cinque ragazzi che giocavano sul prato e quella stazione ferroviaria.

del padre, curvo dietro il cavalletto per immortalarli. La macchina Ricominciare da capo, con spirito nuovo. fotografica era l'unica eredità a cui tenesse.

Forse poteva tornare utile la fama che Lowell Thomas gli stava Un salto temporale, rivide dita abbronzate che armeggiavano con procurando nei teatri di Londra. Hogarth non ne aveva fatto cenno, l'obiettivo.

ma si poteva scommettere che aveva fatto i suoi conti.

No, aspetta, così lo sporchi.

Quell'americano impomatato riusciva a incantare la gente.

Lanciò un'occhiata ai cassetti dello scrittoio, dove custodiva le Pagavano un biglietto, per ascoltarlo. Vendeva "lui", il Re fotografie, ma represses l'insano istinto di portarle con sé. Era lo Senzacorona d'Arabia. Lui che aveva tradito tutti, gli amici, i scrigno delle lacrime, un serbatoio di malinconia che l'avrebbe compagni di lotta, superiori e sottoposti. Perfino se stesso.

soltanto reso più tetro.

Trasformato in un divo.

La mente vagò ancora all'indietro, aiutata dal crepuscolo, che Suoni e colori emersero vividi. Una pioggia di fiori, acqua rendeva più facile sovrapporre passato e presente. Rievocò le profumata e copricapi lanciati al cielo. Frastuono di voci che si epiche imprese dei fratelli Lawrence in quel giardino, durante le trasforma in un grido scandito: "Urens... Urens...Urens!". Il suo giornate estive. Avventure, battaglie, salvataggi improvvisi. Il nome storpiato per le vie di Damasco dall'entusiasmo della libertà.

tempo era infinito allora, la paura sconosciuta, i segreti di famiglia Tornò al presente e guardò la propria immagine riflessa nel vetro.

ben custoditi nel cuore di sua madre.

Secondo Hogarth toccava a lui farlo, sovvertire l'ordine della storia Con alterne fortune avevano provato a diventare i cavalieri senza dei vincitori, proseguire la guerriglia con altri mezzi. I contatti nei macchia che immaginavano da ragazzi. Oggi Bob era un devoto e posti chiave non mancavano, ma non era di politici che avrebbe morigerato servo di Dio. Arnie, il più giovane, studiava ancora e avuto bisogno l'impresa.

chissà quale sarebbe stata la sua strada. Will e Frank erano stati tra i Quel pomeriggio al museo, fuori dall'ufficio di Hogarth, era rimasto primi ad arruolarsi ed erano rimasti uccisi in Francia.

colpito da una frase di Tolkien.

Poi c'era lui, Ned, che era stato tutto senza diventare niente. Non un *Le parole danno significato alle cose.*

artista. Non un archeologo. Nemmeno un buon soldato. Se era Era quella la chiave. Servivano parole inaudite. Non bastava un considerato un eroe di guerra lo doveva al fatto che i governi eroe, occorreva un poeta. Cosa sarebbe stato Achille senza Omero?

incensano chi fa il lavoro sporco per conto loro. La medaglia che Il telefono squillò. Sollevò la cornetta.

avrebbe dovuto conferirgli l'Ordine del Bagno era rimasta a

- Ned. - la voce di sua madre. - La cena è in tavola.

mezz'aria, tra le mani del segretario di Sua Maestà. Davanti al suo Riagganciò. Aprì in fretta l'armadio, scostò le giacche e l'uniforme, 28

Wu Ming 4 - Stella del mattino

fino a scovare tunica e mantello. Ne accarezzò il candore, poi

- Non spetta a te giudicare. - disse Bob. - La vita è stata dura con afferrò entrambi e li ficcò nello zaino, prima di uscire dal cottage e lei. Ha dovuto seppellire due figli e un marito.

attraversare il giardino.

- Ce l'ha messa tutta per inculcarci il suo senso di colpa di Lo aspettavano già seduti davanti alle pietanze. Bob lo degnò peccatrice. - ribatté lui con stizza. - Ce l'ha dovuto conficcare bene appena di uno sguardo severo. Sua madre giunse le mani.

in fondo all'anima.

- Signore, ti ringraziamo per il cibo che ci hai concesso. Amen.

- Perché soffriva, Ned. Sperava soltanto nella misericordia di Dio.

- Amen. - ripeté Bob.

- Così abbiamo finito per soffrire tutti. Non fingere che non siamo

- *Bismi'llah rahmani rahim. 'Āmīn.* - mormorò Ned.

diventati quello che siamo a causa di una piaga nascosta. Non Lo guardarono con orrore e vergogna e subito si pentì di averli fingere di non portarti dentro un po' di quella bugia. - notò lo provocati.

sguardo rassegnato e dolente del fratello. Era inutile infierire. -

Una tristezza opprimente lo investì fino a incurvargli le spalle.

Dille che le voglio bene. Arrivederci.

Erano stati una famiglia numerosa e a tratti anche felice, per quanto Si incamminò, accompagnato dal cigolio della

bici. Quando fu fondata su una menzogna. Ciò che ne restava non faceva onore a all'incrocio, con la coda dell'occhio riuscì ancora a scorgere il nessuno. Il pensiero lo schiacciò e lo spinse a mangiare in fretta, fratello, immobile e solitario sotto il lampione. Guardava in basso.

senza alzare gli occhi dal piatto. Voleva andarsene il prima Forse pregava.
possibile.

Dopo cena salutò la madre, che lo baciò sulla fronte. Varcata la soglia di casa, mise lo zaino in spalla e raccolse la bicicletta. La condusse a mano fino alla strada. Polstead Road era immersa nel buio, eccetto per l'unico lampione. Avrebbe raggiunto il centro affidandosi alla dinamo.

Il richiamo del fratello lo colse alla sprovvista. Lasciò che Bob lo raggiungesse e notò l'espressione cupa.

- Nemmeno adesso riesci a perdonarla?

Ned si irrigidì.

- Non si è mai mostrata pentita.

- Di cosa?

- Dell'ipocrisia verso di noi.

Bob sospirò, con la stessa aria che assumeva quando i fratelli ne combinavano una. Era il maggiore, da sempre costretto a essere il più adulto e responsabile. Ned pensò che nonostante tutto i loro rapporti non erano cambiati.

29

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

- Dove l'ha trovato?

Oxford, marzo 1909

- Su un'ansa del Tamigi. A cinque miglia da qui.

- Ce n'erano altri?

- Sì, ma in briciole. Io credo che possa trattarsi di una tomba.

Il professor Hogarth osserva il giovane con aria sorniona, tenendolo Hogarth si distende sulla sedia.

sulle spine. Gli occhi azzurri spiccano sul volto magro. Non

- Una tomba. - ripete, come per fissare la parola nella mente.

dimostra affatto vent'anni, ha il corpo minuto di un ragazzino,

- Sissignore, la tomba di un guerriero.

potrebbe avere ancora sulle scarpe il fango delle corse nei prati. Si Il blu delle pupille diventa più intenso e luminoso.

E' chiaro che ha guarda intorno, come se cercasse di riconoscere gli oggetti esposti in serbo qualcosa e sta cercando il colpo di teatro. Hogarth pensa sugli scaffali. Lo studio ne è pieno, cimeli da tutto il Mediterraneo.

che il ragazzo dovrà imparare ad avere pazienza e ad apprezzare i Hogarth conosce quello sguardo incantato, lo stesso che aveva lui risultati del metodo, oltre a quelli dell'intuizione.

quando Evans lo trascinò nella più grande impresa: trovare il

- E cosa glielo fa pensare, amico mio? - chiede per dargli palazzo di Minosse, riportarlo alla luce del mondo dopo quattromila soddisfazione.

anni. Il tempo passa e alla meraviglia della scoperta segue la Il ragazzo apre di nuovo la borsa.

responsabilità della conservazione. Ora tocca a lui custodire il

- Questa.

Museo, domani chissà, forse proprio al giovane studente che gli Hogarth fissa l'oggetto che l'altro tiene in mano, senza riuscire a siede davanti con la schiena rigida, in attesa di una sua parola. Lo celare una certa sorpresa. Non se lo aspettava. E' da quando Evans ha colpito dal primo momento, quando lo ha scovato a curiosare scavava nei dintorni che non vede roba del genere.

nelle sale del Museo e ha deciso di premiare la sua costanza Riceve la spada dalle mani del ragazzo ed esamina il moncone della offrendogli di affiancare il responsabile delle ceramiche medievali.

lama spezzata. Il metallo è mangiato dalla ruggine, ma si vede che è Il ragazzo si illumina quando la voce calda del professore rompe il stato battuto con perizia. L'elsa è leggera, le decorazioni ancora silenzio nella stanza.

visibili, per quanto smussate dai secoli. Il professore inforca gli

- Dunque, vediamo questo tesoro.

occhialini e la rigira sotto la luce della finestra.

Una vecchia borsa di tela viene sollevata fino alla scrivania. Il

- Lega di ferro e carbone. Il pomello è d'argento. Le lamine pressate giovane si ferma, incerto se appoggiarla sulla superficie linda, al centro formano un motivo a spira di serpente. - solleva lo attende l'assenso del professore, che annuisce. Gestì cauti sguardo. - E' l'opera di un fabbro capace. Senz'altro destinata a un estraggoni un involto di stoffa lurida. Hogarth lascia che il ragazzo guerriero di rango.

lo apra e osserva il vaso sbrecciato, ancora sporco di terriccio. La Appoggia l'arma sul tavolo.

sua espressione non lascia trasparire niente.

- L'altra metà della lama è rimasta conficcata nella roccia mentre

- Sassone, direi. - azzarda il ragazzo. - Quinto o sesto secolo dopo tentavo di estrarla.

Cristo.

Hogarth trasalisce.

Il professore prende una penna e fa ruotare il vaso per esaminarlo.

- Sta scherzando?

30

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Sì. - sorride il ragazzo e indica la copia de *La Morte d'Artù* di Poole ha accennato anche a questo, ma Hogarth preferisce ascoltare Malory sulla scrivania. - Purtroppo non è Excalibur.

il diretto interessato. L'esposizione è corretta, probabilmente

- Già. - il professore si rilassa e fa frusciare le pagine del libro con preparata con cura. Si concede ancora qualche momento di il pollice, sovrappensiero. Non si è sbagliato, quel giovane ha riflessione. Adesso è il suo turno di essere sincero.

talento. Merce rara, che merita una certa cura. - Il lavoro al museo

- Molti anni fa, quando ero uno studente come lei, qualcuno mi ha come va?

offerto una grande opportunità. - lascia correre lo sguardo sui

- Benissimo.

reperiti negli scaffali. - Io ho saputo coglierla e se oggi sono quello La risposta è di prammatica. Hogarth annuisce con aria distratta. I che sono è perché ho fatto quella scelta.

vasi anglosassoni non hanno più un granello di polvere e i cartellini Il viso di Lawrence è serrato in un'espressione tesa, la curiosità espositiva sono in ordine perfetto.

compressa nel corpo piccolo e nervoso.

Il professore ci pensa ancora un po', poi decide di andare dritto al

- A quanto mi dicono lei è lo studente più brillante del suo corso. -
punto.

Hogarth indica la spada arrugginita. - E a quanto vedo preferisce

- Che cosa le interessa, Lawrence? - nota l'aria sorpresa del trascorrere le domeniche scavando lungo il fiume anziché giocando ragazzo. - Intendo, che cosa le interessa davvero?

per i colori del Jesus College.

La risposta arriva dopo pochi secondi, il tempo di scegliere tra Lawrence è zitto e attento, è chiaro che non sa ancora cosa dire.

reticenza e sincerità e racchiudere i sogni tra le sillabe di una

- Credo che lei meriti la stessa *chance* che ho avuto io. - continua parola.

Hogarth. - Se vuole raccogliere il materiale per la tesi non le

- L'Oriente.

basterà andare Oltremare. Che programmi ha per le vacanze Gli occhi grigi di Hogarth si fissano in quelli del ragazzo.

estive?

- Dove tutto ha avuto inizio... - mormora il professore.

La voce del giovane esce strozzata dall'emozione.

Eccola, la verità che aspettava. Un tipo capace di nascondere bene

- Nessuno.

l'arroganza giovanile, ma abbastanza intraprendente da saper essere

- Che ne direbbe di un viaggio in Medio Oriente?

sincero quando occorre. C'è qualcosa in lui, oro puro, un filone che lo sente deglutire.

il tempo potrebbe prosciugare o trasformare in miniera di tesori.

- Sarebbe fantastico.

- Il professor Poole mi dice che lei vorrebbe scrivere una tesi sulle

- Dovrebbe visitare le fortezze costiere della Palestina e del Libano.

Crociate. E' vero?

E quelle dell'entroterra siriano, ovviamente. Posso procurarle una

- Sissignore.

lettera di presentazione di Lord Curzon per le autorità turche, in

- Argomento piuttosto vasto. Ha pensato a come circoscriverlo?

modo che le concedano il visto e non la ostacolino negli

- Mi interessa l'architettura militare. Ho trascorso le ultime estati in spostamenti. Tuttavia un viaggio del genere in piena estate potrebbe Francia e ho visitato i castelli dei Plantageneti. Mi piacerebbe rivelarsi piuttosto faticoso.

studiare le contaminazioni architettoniche tra quelli e gli edifici Lawrence si affretta a intervenire.

coevi in Terra Santa.

- La fatica non mi spaventa, mi creda.

31

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Non ne dubito, amico mio, ma è meglio che si consulti con chi ha Hogarth aspetta che esca dallo studio e si risiede, trovandosi di viaggiato a quelle latitudini prima di lei. Le farò avere il recapito di nuovo sotto gli occhi la spada spezzata. Senza pensare la impugna Charles Doughty.

con una presa salda e la solleva come fosse ancora intera.

- Doughty?

- Sorga un cavaliere. - mormora tra sé.

- Sì. Ha letto *Arabia Deserta*, spero.

- Due volte.

- Molto bene. - commenta Hogarth. - Gli scriva a nome mio e chiedo ogni consiglio utile. E' una persona affabile, le darà tutte le informazioni che può. - il professore consulta un elenco mentale. -

Avrà anche bisogno di un'infarinatura di arabo. Prima di partire può prendere lezioni dal reverendo Odeh. Vive qui a Oxford, è siriano ed è un mio buon amico, lo farà con piacere. Poi, quando sarà in Libano, può rivolgersi alla signora Faridah el Akle. Vive a Jebail, non lontano da Beirut, e insegna arabo al personale diplomatico europeo.

Hogarth smette di parlare. L'effetto delle sue parole sul volto di Lawrence è visibile a occhio nudo.

- Professore, io...

Hogarth previene il suo imbarazzo e gli posa una mano sul braccio.

- Vada laggiù, Lawrence, e guardi con i suoi occhi. L'Oriente non è solo il passato che leggiamo nei libri. La storia

non è lettera morta, noi stessi ne facciamo parte. - fa una pausa, meditando su cosa aggiungere, poi conclude: - Al ritorno parleremo del suo futuro.

Si alza e gli tende la mano attraverso il tavolo. Lawrence impiega qualche istante a rendersi conto che lo sta congedando. Si alza e infonde nella stretta tutta la gratitudine di cui è capace.

Hogarth guarda la spada.

- Non posso ricambiare con un dono altrettanto prezioso. - afferra il libro di Malory e glielo porge. - Ma una buona lettura può farle comodo.

Il ragazzo prende il libro e sorride.

- Grazie.

32

Wu Ming 4 - Stella del mattino

10. Il colonnello Lawrence

- Smettila, Nancy.

- Buon divertimento, Robert.

Quello che colpiva erano gli occhi. Fin dalla prima volta che lo Robert varcò l'ingresso impreparato, ancora nervoso per la inquadrarono, appena il tempo di incrociare i suoi, Robert si discussione con suo padre, che invece si tuffò subito in un *grand* accorse che contrastavano con il tono gentile e il modo inconsueto, *tour* di saluti. Robert si ritrovò a osservare la compagnia che attento, di porre le domande. Come se pensasse di poter cogliere un affollava la sala come fosse un dipinto, sentendosi un visitatore che frammento di verità in ogni risposta. Nessuna parola era spesa a ha sbagliato museo.

caso, nemmeno il nome del più oscuro poeta.

Non ti sembra l'ora di abbandonare gli entusiasmi giovanili?

Meleagro di Gadara.

Guadagnò la parete, cercando di non farsi notare. Toccò il cravattino, incerto se fosse storto o piuttosto sul punto di soffocarlo.

- Chi?

Eccetto qualche ospite esterno come lui e suo padre, gli invitati

- Il colonnello Thomas Edward Lawrence, l'eroe d'Arabia. E' un erano tutti membri del college. Donne, nessuna. Un chiacchiericcio ricevimento in suo onore, a All Souls College. Se solo ogni tanto ti misurato e indistinto era il prodotto di decine di conversazioni. Le degnassi di sfogliare un giornale.

frasi giungevano a brandelli, ma gli parve che predominasse la

- Per leggere cosa, Robert? Che non esistono più le brave ragazze politica, con qualche puntata sulla letteratura e le novità sportive.

di una volta? O che il cervello delle donne è per natura inferiore a Cercò suo padre con lo sguardo e lo scoprì ai margini di un quello degli uomini?

capanello di decani. L'astio di pochi minuti prima gli impediva di

- Qualche fatto del mondo, Nancy. Quello che succede intorno a distendere i nervi. La passeggiata sullo High fino a lì era stata uno noi.

strazio.

- Vorrei leggere della condizione del proletariato femminile, ma *Sei tu che mi preoccupi, Robert.*

nemmeno l' *Herald* sembra trovare interessante l'argomento. Perché Ebbe voglia di imprecare, si fece coraggio e agguantò un non ti lamenti col tuo amico Sassoon?

bicchierino di sherry dal vassoio del cameriere.

- Siegfried dirige le pagine letterarie.

- E magari pensa di guidare la rivoluzione da lì.

- Immagino che nemmeno il nascituro verrà battezzato.

- Mio padre mi ha chiesto di accompagnarlo. Viene apposta da

- Sai come la pensiamo io e Nancy, papà.

Harlech. E' un'occasione per salutarci.

- E il cognome?

- E per conoscere un altro che mette in bella mostra le stimmate di

- Non ne abbiamo ancora parlato.

guerra. Le mogli degli operai inglesi stanno in trincea tutta la vita,

- Ma perché non il tuo? Perché Jenny porta quello della madre?

ma nessuno organizza ricevimenti per loro.

- Perché no? Trovi giusto che i figli siano proprietà esclusiva del

- Dovrò rispolverare l'abito da sera.

padre o ti preoccupa la discendenza del nostro nome? Prima o poi

- Non vai in uniforme?

Dick e Philip ti daranno soddisfazione, vedrai.

33

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Sei tu che mi preoccupi, Robert.

- Mi accontenterei di poter tradurre l'Antologia di Meleagro. E'

- Perché non sono uguale a loro.

curioso che nessuno abbia ancora pensato di farlo, vero?

- Non è vero. Philip era feniano, e sai quanto mi ha fatto dannare

- Credo sia per via dei molti epigrammi osceni. Una volta epurati con le sue prese di posizione a favore dei Boeri.

da ogni riferimento all'immonda attitudine dei greci ne rimarrebbe

- Ma ha messo la testa a posto. Io non sono Philip, papà.

ben poco.

- Il fatto che sei stato al fronte non significa che non puoi aspirare a
 - Immagino di sì.
 una vita normale e a una famiglia rispettabile. Hai venticinque anni
 - Ad ogni modo, se dovesse decidere di tentare l'impresa, e un secondo figlio in arrivo. Non ti sembra l'ora di abbandonare gli colonnello, non dimentichi di consultare il professor Murray. Ha entusiasmi giovanili?
 idee originali in merito all'attività del traduttore.
 - Consigliami: dovrei lasciar perdere prima le mie idee politiche o Robert si sentì più goffo che mai, mentre le parole uscivano da sole.
 la poesia?
 - "Salve, Lucifero, messaggero dell'alba, e torna presto come
 - Dannazione, Robert!
 Vespro, per riportare in segreto colei che ora mi rubi."
 - Che ne dici di sospendere le ostilità? Siamo arrivati.
 Lo guardarono vagamente interdetti. Poi Lawrence sorrise.
 - Meleagro di Gadara.
 Appoggiò il bicchiere vuoto e in quel momento decise che
 - Perdonate. Involontariamente ho orecchiato la conversazione. -
 qualunque cosa poteva servire a distrarlo. Cercò un bandolo nel disse Robert superando l'imbarazzo. - La stella di Venere flusso di parole che correva attraverso il grande refettorio, ma identificata con Lucifero sembra legare saldamente Meleagro alla incappò solo nei commenti di vecchi *tories* e nella cronaca tradizione ebraica.
 dell'ultima partita di cricket disputata dalla squadra del college. Si Il professore drizzò il naso.
 ritirò in un angolo occupato da una coppia male assortita: un
 - In effetti gli ebrei si sbarazzarono del culto di Venere una volta ometto dalla testa grossa, e uno spilungone ingobbato, che, gli parve divenuti stanziali, e lo fecero nel modo più netto, associandola a di ricordare, doveva essere il regio professore di teologia.
 Lucifero, o se si preferisce a Satana, nella sua veste serale. Sono
 - Ho sempre pensato che i filosofi greco-siriani abbiano avuto stati i cristiani a ridare all'astro una connotazione positiva... -
 un'influenza determinante sul cristianesimo delle origini. Penso alla aggrottò le sopracciglia nello sforzo di ricordare. - Nella seconda scuola di Gadara. Nell'Epistola di San Giacomo compare un lettera di San Pietro l'apostolo definisce la parusia come il giorno in riferimento esplicito al poeta alessandrino Mnasalce...
 cui la stella del mattino si leverà nei nostri cuori. Certo l'amore
 - Forse dovrebbe approfondire l'intuizione, colonnello Lawrence.
 pagano e carnale dei poeti ellenistici non può avere niente a che Robert incrociò lo sguardo del piccoletto. Gli occhi, nascosti sotto spartire con questo.
 le sopracciglia folte, avevano qualcosa di ipnotico che catturava
 - Immagino di no. - ammiccò Lawrence. - E' quel genere d'amore l'attenzione, i capelli biondo paglierino riflettevano la luce dei che dannà il corpo e l'anima. - si rivolse a Robert. - Lei deve essere lampadari. Sembrava molto giovane. Si chiese perché l'ospite Graves, il poeta. Mi avevano detto che sarebbe venuto. Ho letto una d'onore della serata non tenesse il centro della sala.
 raccolta di sue poesie in Egitto nel '17 e le ho trovate molto belle.
 34
 Wu Ming 4 - Stella del mattino
 - Sono lusingato, colonnello.
 - Spero di essere all'altezza.
 - Prego, tralasciamo i gradi. Le nostre uniformi combattono le
 - Oh, al contrario, Graves, spero di esserlo io. La motivazione della tarme nell'armadio.
 mia borsa di studio parla chiaro: devo redigere il resoconto della Qualcuno affiancò il professore di teologia, col pretesto di guerra in Arabia. Mi serve la prosa migliore.
 coinvolgerlo in una discussione sulla trinità. Robert ebbe
 - Crede che i poeti possano esserle utili?
 l'impressione che fosse un modo per avvicinarsi al protagonista
 - Per quello che ho in mente sì, senz'altro. Una volta ho chiesto a della serata, ma Lawrence ne approfittò invece per scostarsi di Charles Doughty cosa fosse andato a cercare in Arabia e lui mi ha mezzo passo, ruotando il busto quanto bastava a isolare l'altra risposto che voleva riscattare la lingua inglese dai pantani in cui conversazione.
 languiva dai tempi di Spenser.
 - Io e lei abbiamo almeno due cose in comune. Un padre irlandese e
 - Bella sfida.
 una nascita gallese. La sua famiglia vive a Harlech, vero? Io sono Un decano rubicondo si fece largo fino a raggiungerli.

nato dall'altra parte della baia, a Tremadoc.

- Ah, ecco chi può darci un parere autorevole. Si discuteva della

- Davvero?

necessità del blocco navale alla Russia. Lei, colonnello, non crede

- Beh, per la verità la mia famiglia si è spostata parecchio. - un sia un'esigenza vitale?

gesto vago con la mano per cambiare discorso. - Al Cairo ho

- La definirei piuttosto una vocazione, professor Chambers.

conosciuto suo fratello Philip. Abbiamo lavorato fianco a fianco L'uomo si lisciò i baffi.

all'Arab Bureau. Una persona brillante.

- Temo di non capire.

- E' un inviato del *Times* adesso. Altri miei fratelli hanno intrapreso

- Russia, Irlanda, Medio Oriente. Reprimere rivoluzioni è carriere diplomatiche all'estero. Io sono la pecora nera della l'attitudine nazionale del momento. Mi chiedo quale successo si famiglia.

speri di ottenere.

- Non si crucci, qualcuno deve pur esserlo affinché i bravi ragazzi

- Per quanto riguarda la Russia non abbiamo scelta. - insistette il brillino di luce propria.

professore. - O i bolscevichi dilagheranno fino a qui.

Robert si chiese se la simpatia epidermica che provava fosse Lawrence inclinò appena il capo con aria pensosa. condizionata dalla fama del personaggio.

- Scambiare il nostro posato Lloyd George con un capo carismatico

- Se non ho capito male le interessa la poesia classica.

come Lenin. Dio ce ne scampi, il paese non sopravviverebbe allo

- In verità mi attirano di più i poeti moderni. A Londra ho shock.

incontrato Siegfried Sassoon, che tra le altre cose mi ha parlato di L'altro finse di cogliere lo spirito della provocazione.

lei. Qui i poeti sono di casa. Forse lei potrebbe aiutarmi a

- Non mi dirà che simpatizza per Lenin, colonnello?

conoscerne meglio qualcuno.

- Mi limito a invidiarlo. E' riuscito dove io ho fallito.

- Se crede...

La risposta spense il sorriso sulla faccia del professore.

- Sarebbe splendido. Manco dall'Inghilterra da troppo tempo e mi

- La prego di scusarmi. - disse Lawrence.

serve un Cicerone.

Non ebbe bisogno di aggiungere altro, né di farsi largo tra gli abiti 35

Wu Ming 4 - Stella del mattino

da sera. Semplicemente si sottrasse, scivolò di lato, fuori portata da **11. Seconda vita**

ogni ulteriore domanda, come un servo che abbia ultimato i suoi compiti e prenda congedo dai padroni.

Robert si ritrovò a seguirlo senza pensare. Immaginò che avrebbero Jack finì di riporre i piatti nella credenza e si spostò in salotto addirittura lasciato la sala per trasferirsi a chiacchierare altrove, abbottonando le maniche della camicia.

lontano dalle cariatidi di All Souls. Invece gli sguardi di tutti li

- Hai finito? - chiese alla ragazzina seduta al tavolo.

accompagnarono fino a due poltrone.

Lei alzò gli occhi dal quaderno.

- Credo che Chambers ci sia rimasto male. - disse Lawrence. - Non

- Quasi.

volevo offenderlo. Lei, Graves, che idea si è fatta del socialismo?

Jack sbirciò sopra la sua spalla, sovrappensiero. Doveva trovare il

- Io sono socialista.

tempo di dedicarsi anche al proprio lavoro, gli esami erano più

- Perdoni l'ingenuità, avrei dovuto immaginarlo. Magari ha anche vicini di quanto potesse sembrare.

firmato il Documento di Oxford.

- Jack?

- Non c'era bisogno di essere socialisti per firmarlo, signor

- Sì?

Lawrence. Bastava il buon senso.

- Quanti anni hai?

- Sono d'accordo. L'odio anti-tedesco è un'assurdità

- Ventuno.

propagandistica.

- E quando mi sposi?

- Molti credono che le condizioni di resa imposte alla Germania Jack finse di tirarle un orecchio. presto o tardi finiranno per scatenare un'altra guerra.

- Smettila, Maureen. Finisci i compiti.

- Hanno ragione da vendere. Sconteremo gli sbagli fatti alla

- Hai soltanto dieci anni più di me.

Conferenza di Pace negli anni a venire. E non solo per quanto Il tono malizioso della ragazzina era forzato e patetico. riguarda la Germania. Si fidi, io c'ero. Ma forse potremmo

- Tua madre si arrabbierà.

concederci argomenti di conversazione meno tetri. Magari domani

- Se ci sposiamo?

a colazione?

La guardò storto.

- Molto volentieri.

- Se non finisci i compiti.

- Parleremo finalmente di poesia. E, se non le dispiace, il mio è Troncò la discussione e sedette nella poltrona incastrata sotto la diventato un nome dannatamente ingombrante, lo lasci perdere.

finestra. Rimase a guardarla per qualche minuto. Era seduta

- Niente gradi, niente nomi. Come devo chiamarla?

composta e si vezzeggiava dondolando appena una gamba, la punta

- Due lettere possono bastare. Per gli amici sono T.E.

della scarpetta di vernice che sfiorava il pavimento. Indossava un grembiule ormai troppo piccolo e Jack si scoprì a osservare che il suo corpo non era più quello di una bambina. Certo non era un buon motivo perché lei gli comunicasse esplicitamente di essere cresciuta. Era una faccenda da donne, avrebbe dovuto parlarne con 36

Wu Ming 4 - Stella del mattino

sua madre. Forse se fossero stati fratelli sarebbe stato meno troppo.

imbarazzante.

- No, non intendevo questo. - si affrettò a dire lui, - ... per te, per tua Sentì una vampa di calore salire dal bassoventre fino alle orecchie.

figlia.

Si affrettò a ricondurre quei pensieri alla dura necessità domestica: Janie Moore rimase in silenzio e Jack la osservò mentre cercava le annotò che avrebbe dovuto mettere da parte i soldi per comprarle parole per esprimere i pensieri che l'affliggevano. La bocca sottile, i dei vestiti nuovi, della taglia giusta.

capelli raccolti sulla nuca, gli occhi dall'espressione ridente che Prese a riordinare gli appunti, ma lo sguardo si perse subito sulla nemmeno la tristezza riusciva a cancellare del tutto. Non era bella, trama del tessuto che ricopriva il bracciolo. Stoffa di poco prezzo anche se portava bene i suoi anni. Conservava una testarda dignità già lisa. Chiuse gli occhi, soltanto un attimo, quanto bastava a di fronte alle difficoltà della vita, che Jack aveva finito per raccogliere le idee, sufficiente per assopirsi.

ammirare.

- Sei così giovane. - disse lei, rinunciando ai giri di parole. - Se Il tocco di una mano. Su di lui un sorriso placido, materno.

volessi lasciarci...

Jack sollevò la testa dallo schienale.

Lui le prese le mani.

- Mi sono addormentato.

- Smettila.

Setacciò la stanza con lo sguardo.

- Non possiamo pretendere questo da te.

- E' fuori a giocare. - lo tranquillizzò lei.

- Non dire nulla.

- Ho fatto la spesa. E' in cucina.

Lei gli sfiorò ancora la guancia con la punta delle dita. Riusciva Jack fece per alzarsi ma lei lo trattenne. sempre a placare la rabbia che Jack covava nell'animo. Il suo

- Perché non ti sdrai sul letto?

sguardo gli ricordava quello di sua madre prima che la malattia lo

- Meglio di no. - la scostò con delicatezza e si sforzò di sorridere. -

offuscasse. Allora non aveva potuto salvarla, ma la vita gli Dormirei fino a domattina.

concedeva un'altra possibilità. Riempire il vuoto della morte di In quel momento notò la busta tra le mani della donna.

Paddy, mantenere la promessa.

- Notizie? - chiese titubante.

Lei lo aveva accudito in ospedale, lo aveva accolto al posto di quel

- Niente di nuovo. - lei guardò altrove per nascondere l'espressione figlio che non era tornato. Una donna sola, che a quarant'anni delusa. - La Bestia non ci darà un penny di più.

passati si trovava separata dal marito, con una bambina che Jack arrossì. Si imbarazzava quando lei nominava il marito in quel cresceva senza padre e senza il fratello maggiore. Jack era modo.

diventato entrambe le cose per lei.

- Nemmeno per Maureen? - chiese.

La sua seconda vita.

- E' il suo modo di vendicarsi.

- Devo andare. - disse. Recuperò la giacca e gli appunti. La baciò Jack strinse i pugni.

sulla guancia. - A domani.

- E' terribile.

Dalla finestra lei lo osservò uscire e imboccare la strada in

- Sì. - si voltò per accarezzargli il volto. - Ti stiamo gravando direzione del centro.

37

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- *La fede è credenza, non conoscenza, Jack. Di nessuna religione* Quando ebbe varcato il portone del college si fermò, indeciso se *abbiamo prove certe e se le consideriamo da un punto di vista* salire subito in camera. Il tragitto in bicicletta aveva scacciato la *filosofico, il cristianesimo non è nemmeno la migliore. Le religioni* sonnolenza e ridestato i sensi, ma non aveva voglia di fare *sono mitologie, vale a dire semplici invenzioni dell'uomo.*

conversazione. Non con Darsey, almeno. Eppure era certo che Quel coriaceo scozzese l'aveva aiutato a rafforzare la mente, l'avrebbe trovato lì, pronto a coinvolgerlo in chiacchiere futili.

facendogli l'onore di discussioni metodiche e puntigliose, che Riusciva a prevedere perfino gli argomenti che avrebbero toccato: avevano spesso una conclusione inappellabile.

le vacanze di Natale, gli esami, i nuovi corsi... Sostò davanti al

- *Adesso capisci come la tua osservazione fosse del tutto priva di* Memoriale di Shelley. Era un'alcova di silenzio. La statua del corpo *significato?*

esanime del poeta biancheggiava sulla lastra di marmo, come Jack sorrise tra sé, ripensando a quella palestra di sobrietà e distesa su un mare invisibile, sorretta dalla musa della poesia e da raziocinio. Anni che erano serviti a costruire un'armatura solida per due leoni di bronzo. Era morto ad appena trent'anni, annegato nelle le proprie idee e a scoprire qualcosa che in fondo già sapeva: il suo acque del Mediterraneo, mentre cercava di solcarle su una piccola destino era la letteratura. Non più le fantasticherie infantili in barca. Forse una fine cercata, coerente con l'ideale romantico, o soffitta, ma lo studio serrato dei classici.

piuttosto il tributo richiesto dagli dèi per una vita breve, vissuta

- *Non sei in grado di dedicarti a nient'altro, ragazzo. Rasségnati.*

sfidando ogni convenzione.

Quella era stata l'ultima sentenza del vecchio Kirkpatrick. Si era Osservò il corpo nudo del giovane, adagiato su un fianco, candido e tradotta in un biglietto di sola andata per Oxford, verso l'orizzonte levigato. Sembrava pronto a essere destato da un bacio. La piega di una carriera accademica. Questo non gli aveva impedito di dolce della spalla e dell'anca, i genitali piccoli, appena abbozzati, le cullare nell'intimo una velleità poetica, provare a scrivere versi, labbra socchiuse. C'era qualcosa di lascivo nelle forme che lo mediocri e maldestri, stando alla fredda accoglienza della critica.

scultore aveva voluto imprimere al marmo, come un desiderio Un'altra dura lezione di realtà, che gli aveva lasciato l'amaro in latente. Jack riprese l'istinto di sfiorare quella mano bianca e bocca. Clive Staples Lewis detto Jack, scampato alle nebbie affusolata. Rabbrividì e alzò lo sguardo sulla cupola. Un cielo blu d'Irlanda e alla guerra, non sarebbe diventato un poeta, ma nella affrescava la volta, pallida imitazione di quello sotto il quale il migliore delle ipotesi solo l'ennesimo studioso dedito a letteratura cadavere era stato cullato dalle onde, fino a una spiaggia italiana.

scritta da altri.

Jack pensò a quanta ipocrisia fosse stata necessaria per erigere il Riprese a camminare e si trovò davanti alla scala che portava alle monumento al più famoso studente del college, espulso per avere camere, fissandola come un destino segnato. Prese a salire i gradini scritto un pamphlet in favore dell'ateismo. L'ennesimo martire della a passi lenti, senza nessuna fretta di raggiungere la sua stanza, dove Ragione, a cui spettavano lacrime di coccodrillo e una gloria sapeva che la socialità l'attendeva al varco.

postuma.

Per un attimo fu come se le parole del suo vecchio tutore risuonassero sotto la volta.

38

Wu Ming 4 - Stella del mattino

12. L'antro di Merlino

- Permette che le tenga compagnia? - indicò la sala attigua. -

Venga, anche a me piace passeggiare tra i cimeli quando il museo è vuoto.

In principio fu il *wara*, nel folto delle foreste germaniche. Poi il Mentre si incamminavano affiancati, Ronald pensò che era come se *varar* dei fiordi scandinavi. La verità, il patto, la fede. Tradita dal lo stesse aspettando, come se l'intero museo fosse approntato per Diavolo, primo degli spergiuri. Alla sua coda puntuta si attaccò loro. Eppure sotto la superficie della cortesia non poteva celarsi subito il verbo *leogan*, mentire, poiché il demonio è anche il primo altro che il premio per l'assidua frequentazione fuori orario. Era traditore e bugiardo. Quando il suo servo deforme e cannibale, il tornato lì nella speranza di incontrare di nuovo Lawrence, parlargli *waerloga*, approdò sulle isole, gli scozzesi tolsero la vocale finale ancora. Per qualche oscura ragione si era accorto di provare per indurirne il nome e maledirlo. Così, dalle nebbie della nostalgia di quel breve attimo di sincerità davanti agli anelli. Dopo Highlands emerse il *warlock*, lo stregone, che adesso stava davanti l'apparizione spettrale di qualche sera prima, si sentiva ancora più a lui, nella sala degli anelli.

solo di quanto l'avessero lasciato i lutti di guerra. Avrebbe voluto

- Lei deve essere Tolkien.

superare il pudore e provare a parlarne a qualcuno, magari La veggenza è una dote degli incantatori.

nell'intimità di un museo vuoto, anche se adesso sapeva che

- Non si meravigli. Come direttore del museo non mi sfugge nulla Lawrence non era certo un individuo comune. Si rese conto di di quanto accade qui dentro.

quanto quell'idea fosse sciocca e puerile e la cancellò dalla testa, Il professor Hogarth si presentò e Ronald gli strinse la mano mentre si lasciava accompagnare verso la sala dell'epoca evitando di guardarlo negli occhi. Si concentrò sul pizzetto grigio anglosassone.

scolpito sul mento.

Terrecotte, spille ed else ripulite dalla ruggine, le lame perse in

- Ad esempio so che a lei piace fermarsi qui quando non c'è più battaglie che avevano deciso il dominio sull'isola e adesso nessuno.

giacevano chissà dove, tra le costole degli scheletri, sotto una coltre Ronald pensò che il custode doveva aver rivelato il suo segreto.

di terra e muschio.

- Io...

Hogarth indicò una delle vetrine.

- Non incolpi Harris, la prego. E' una persona discreta.

- Alcuni di questi oggetti sono ritrovamenti di Lawrence, sa?

Forse gli leggeva davvero la mente.

Quando era studente setacciava la campagna per conto del museo.

- E' stato Lawrence a parlarmi di lei. - proseguì Hogarth. - Credo In fondo noi archeologi facciamo un mestiere molto simile al suo, sia rimasto molto colpito dalle vostre chiacchiere davanti a questa signor Tolkien. Ricaviamo ipotesi e storie dalle schegge del tempo.

teca.

Da una sillaba lei risale a una parola, a un concetto, capace di

- Gli sarò apparso davvero ingenuo. - disse Ronald. - Purtroppo ho restituirci il senso di un poema perduto. Da un capitello noi scoperto chi è soltanto dopo il nostro incontro. Non mi tengo ricostruiamo un tempio, una città. Si è mai chiesto cosa spinge aggiornato sull'attualità.

gente come lei e me a volgersi verso il passato?

- Certo, lei preferisce il passato, come me. - un sorriso sotto i baffi.

- Immagino sia la sua perfezione. - rispose Ronald. - Il fatto che 39

Wu Ming 4 - Stella del mattino

non può deluderci.

- Un proverbio arabo dice che chi vive vede molto, ma chi viaggia Hogarth annuì, puntando lo sguardo verso l'alto come dovesse vede di più. Il suo primo viaggio è stato attraverso la Francia, fino leggere la risposta sul soffito.

al Mediterraneo. Un mare significa un'altra sponda e nuove genti e

- Non solo. Pensi a ciò che ha spinto Winckelmann e Schliemann e terre inesplorate, città celesti da strappare alla sabbia dei millenni.

guida ancora i nostri Petrie e Evans. - la voce dello stregone era un Lawrence l'ha fatto prima da solo, accompagnato dai miei buoni rivolo d'acqua tiepida. - E' l'ambizione di scoprire il teatro dei auspici, poi insieme a Woolley, nel deserto siriano. Finché la sorte poemi, dei miti, delle religioni. Noi cerchiamo Achille, Odisseo, di tutti noi non è stata proiettata su uno scenario più ampio, e ci ha Mosé. Vogliamo guardare il volto della Gorgone riflesso nello trasformati in pedine del Grande Gioco. Abbiamo dovuto fare tutti scudo di Perseo e afferrare il Minotauro per le corna. Il mio amico la nostra parte.

Woolley vuole trovare la città di Ur, dove nacque Abramo. Lei cosa Stavano attraversando la sala dei ritratti. Dalle pareti li osservavano cerca in queste sale, signor Tolkien? Forse Beowulf, oppure Sigurd.

uomini del XVI secolo strozzati da rigidi colletti bianchi, dame con I nomi cambiano, ma è la stessa storia che si ripete dalla notte dei animaletti da compagnia e acconciature spericolate, una serie di tempi. Un re saggio e potente siede

nella sua reggia, afflitta da una nobiluomini dall'aria esotica. Un turcomanno con il turbante e la minaccia oscura. Uno straniero giunge dal mare per offrire i propri barba a punta. Un giovane principe arabo, avvolto in una ricca servigi. E' l'eroe che compirà l'impresa. Il re è Minosse, o forse veste. Gli occhi neri e ridenti sembravano canzonare l'aria austera Hrothgar, Artù sul trono di Camelot. Il campione pronto a mettere di tutti gli altri.

in gioco la vita per liberare la terra dalla maledizione è Teseo, Ronald si ritrovò presso l'uscita senza accorgersene e senza più Galahad... o perché no? Lawrence.

cognizione del tempo. Il sole era già sceso sotto la linea delle Proseguirono. Il professore incrociò le mani dietro la schiena.

finestre e l'atrio del museo era attraversato da una luce dorata.

- Che ci piaccia o no camminiamo rivolti all'indietro. Un

- Forse si chiede perché le ho raccontato tutto questo. Diciamo che archeologo trasforma i miti in realtà storica. Un filologo può è il mio modo di sdebitarmi. Involontariamente lei mi ha aiutato a restituirci la grandiosità poetica degli antichi. Chi ricostruisce convincere Lawrence che può portare a termine il suo lavoro anche mondi perduti può essere capace di immaginarne di nuovi. Sta a noi con la penna in mano. Scrivere la cronaca di guerra sarà la sua decidere come spendere la piccola forza creatrice che ci è stata impresa più difficile.

consegnata. E' quello che Lawrence ha fatto.

Ronald esitò per un momento.

- Suppongo che lei ne sia molto fiero.

- E' stato molto interessante.

Hogarth sorrise compiaciuto.

Il professore gli strinse la mano.

- Ho soltanto dato a un giovane schivo e caparbio una piccola

- Torni a trovarmi quando vuole.

spinta fuori da qui, verso il confine che separa ciò che siamo da Prima di scendere la scalinata, Ronald si voltò a guardare il portone quello che potremmo essere. Ma il suo destino l'ha scelto da sé.

del tempio che veniva richiuso con un tonfo profondo, a suggello Si spostarono lenti nella sala successiva, senza che Hogarth del suo prezioso tesoro.

smettesse di parlare con lo stesso tono affabulatorio.

Raggiunse la strada e prese la via di casa, rimuginando sulle parole 40

Wu Ming 4 - Stella del mattino

appena sentite. In quell'esposizione brillante e pulita c'era qualcosa

- *Pensi che Rob abbia avuto paura? Che se ne sia accorto?*

che non lo convinceva. Probabilmente il fatto che quella sera,

- *So che a La Boisselle è stato terribile. La prima ondata...*

quando lo aveva incontrato nella sala degli anelli, Lawrence gli era Non si erano mai sentiti così tristi.

apparso come un uomo piccolo e inoffensivo, pieno di dubbi, con il

- *Mio Dio. Se deve toccare a me, spero che sia rapido. Notizie da quale avrebbe perfino trovato il coraggio di confidarsi. Era difficile Chris?*

immaginarlo come il nuovo Achille di cui parlavano tutti. Era

- *Mi ha scritto. Ha saputo di Rob. Gli ho risposto che per quanto addirittura ingiusto.*

mi riguarda la T.C.B.S. è finita.

Si ritrovò all'angolo con Alfred Street e si accorse di non avere Riaprì gli occhi, si alzò e abbandonò il boccale sul tavolo. L'aria alcuna voglia di rientrare a casa. Sapeva bene perché. Da quando fresca della sera lo aiutò a scacciare i brutti ricordi e a rientrare a aveva avuto l'allucinazione provava uno strano brivido ogni volta casa come se niente fosse. Esitò sulla soglia dello studio, poi che sedeva nello studio. Non riusciva ad accettarlo, era uno scherzo imprecò in silenzio e raggiunse la scrivania. Aprì un cassetto. Sul macabro della mente, che non poteva chiudere in un cassetto. E

fondo giaceva un mazzo di buste ingiallite. Le guardò senza nessuno con cui parlarne. D'istinto proseguì fino all'insegna del toccarle. Su alcune era stata scritta a penna un'intestazione ormai pub: un'aquila teneva nel becco un panno in cui era avvolto un scolorita: "T.C.B.S." *Tea Club Barrovian Society*. Una sigla bambino. Ganimede rapito da Zeus.

roboante per definire quattro ragazzi che sognavano la gloria Il locale non era ancora affollato, scelse un tavolino d'angolo dove letteraria.

sedersi a sorseggiare la birra. Alla parete di fronte era appesa la La voce di Edith dalla cucina annunciò che la cena era pronta.

foto di una compagnia di fanti, con i nomi scritti a matita accanto a Il cassetto venne richiuso.

ciascuno. Ronald si chiese quanti di loro fossero tornati a casa.

Chiuse gli occhi e rivide lo stretto camminamento che lo portava verso la prima linea. Sentì il proprio ansimare sotto il peso dello zaino, le spalle doloranti e lo stomaco in gola. Il giorno del suo battesimo del fuoco non era riuscito a mangiare niente. Come all'ultima cena a Bouzincourt, nelle retrovie, insieme a Geoffrey, in attesa che le rispettive compagnie venissero mandate all'attacco.

L'offensiva della Somme infuriava da giorni e si stava rivelando un inutile massacro. Acquattati nei loro pagliericci vedevano i feriti tornare a centinaia sulle barelle, senza braccia o gambe. Il sangue si mescolava al fango e ai liquami lungo i passaggi delle trincee.

Dappertutto c'era odore di cancrena e decomposizione. E sopra di loro, i tuoni sordi dei cannoni, di giorno, di notte. Rivide la faccia di Geoffrey illuminata dalla piccola lanterna.

41

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

Contzen raccoglie il binocolo e lo punta a caso sulla spianata riarsa.

Carchemish, Nord della Siria, settembre 1913

- Un po' di ingratitudine è un prezzo accettabile per battere la concorrenza.

- Concorrenza? Francesi, russi e inglesi vogliono soltanto spartirsi Il tè freddo appanna il bicchiere. La superficie liscia tocca la l'impero ottomano un pezzo per uno. Noi lavoriamo per tenerlo in guancia, gli occhi si socchiudono in un'espressione beata, mentre la piedi. Anzi, sui binari.

frescura inumidisce i baffi. L'uomo sbircia tra le palpebre Il calvo sogghigna divertito dalla propria ironia, mentre il binocolo l'andirivieni degli operai. Si muovono lenti, in ordine sparso, di Contzen scivola lento sull'orizzonte.

schiacciando la propria ombra sotto i piedi, fin dove arrivano le

- Adesso è lei l'ingenuo, Grendel.

traversine. Il vento è cessato all'improvviso, lasciandoli chiusi in L'altro non ribatte, finisce di bere il tè e innesta una sigaretta su un una bolla d'aria calda che ottunde i sensi.

bocchino nero. La accende e sbuffa fuori il fumo piegando la testa L'altro uomo seduto sotto la tenda finisce di bere e si asciuga la all'indietro.

testa pelata con il fazzoletto. Ha baffi ancora più imponenti, che Il binocolo si ferma.

spuntano ai lati della bocca come manubri. La sedia sembra dover

- Se la può consolare, anche gli inglesi procedono a rilento.

cedere sotto la mole massiccia che la fa scricchiolare.

- Perché passano il tempo a spiarci.

- Dovevamo portare una squadra di operai dalla Germania. L'avevo Contzen abbassa il binocolo.

detto a Meissner, ma non ne ha voluto sapere.

- Sono archeologi. Recuperano cocci e statuette. Quel Woolley è un

- Ci vorrà soltanto un po' più di tempo.

tipo alla mano.

- Molto più tempo del necessario e molta più fatica. Questa gente

- Crede d'essere il padrone che fa gli onori di casa. Tipico degli non sa cosa sia la disciplina, capisce solo la frusta.

Mi chiedo come inglesi. Che mi dice di quel suo assistente? E' sempre a gironzolare pretendono che costruiamo la ferrovia con uomini così poco qua intorno, parla con i nostri operai. Secondo me si informa su motivati. - l'uomo punta il mento verso il cantiere. - Li guardi. Qui quello che facciamo.

siamo in pieno medioevo, a loro non importa di migliorare il

- Molti di loro lavorano anche agli scavi. Nessuno qui fa una cosa proprio paese.

soltanto. Nemmeno noi. - Contzen raccoglie il bicchiere e beve a L'altro versa ancora tè nei bicchieri.

lunghe sorsate, poi lo rimette sul tavolo, sbirciando Grendel di

- Sono siriani e curdi. La ferrovia è turca, costruita da ingegneri sottocchi. - Da Berlino ci chiedono di fare qualche carotaggio più in tedeschi. Lavorano per la paga, non per la gloria.

profondità. Forse se usassero la parola *trivellazioni* i turchi Il collega stende le gambe e con uno scacciamosche si colpisce gli potrebbero aversene a male. E se poi scoprissero davvero il stivali di cuoio.

petrolio, che faremmo?

- Lei è un ingenuo, Contzen. Senza di noi viaggerebbero ancora su Grendel smette di fumare.

quei cammelli rognosi. Eppure sembra quasi che provino fastidio

- E se lo scoprissero gli inglesi? Magari mentre cercano le per quello che facciamo.

statuette?

42

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Contzen solleva di nuovo il binocolo per non incrociare lo sguardo frustato un operaio perché gli aveva mancato di rispetto.

dell'altro.

- E non la definisce un'aggressione?

- Comunque vada sappiamo tutti cosa ci aspetta. E' solo questione

- Certo che no. - interviene Grendel. Si fa avanti ondeggiando sulle di tempo.

gambe. - E' ordinaria amministrazione. Non è possibile avvalersi La voce non nasconde un filo di amarezza. Grendel sembra dei nativi senza frustarli. Da noi capita ogni giorno, non c'è altro compiacersi di aver spazzato via il sarcasmo del collega e cerca di modo.

fare lo stesso con le mosche che ronzano sotto la tenda.

Silenzio. Il piccoletto tiene gli occhi in faccia al gigante, che lo Le lenti di Contzen inquadrano un movimento al limitare della sovrasta di almeno due spanne.

spianata. Un gruppo di uomini cammina dietro una figura che Contzen osserva la scena interdetto. Gli operai si sono stretti in avanza.

semicerchio alle spalle dell'inglese e rimangono a distanza, ma Le dita mettono a fuoco un ometto basso e

abbronzato.

guardano Grendel, che potrebbe sbatterlo a terra con una mano

- Come si chiama l'assistente di Woolley?

sola.

L'altro si sfiora la fronte con il dito tozzo.

Il giovane tiene le mani lungo i fianchi e parla con voce ferma.

- Lorenz, mi pare. Un nome del genere... Un ficcanaso.

- Noi siamo qui da più tempo di voi e non abbiamo mai percosso

- Un ficcanaso audace. Sta attraversando la spianata con questo sole uno dei nostri operai. Non permetteremo che voi iniziate a farlo.

a picco, e sembra proprio che punti da questa parte.

Grendel assume un'aria forzatamente divertita, rosso in viso, Grendel si raddrizza sulla sedia producendo un cigolio sinistro.

sembra sul punto di scoppiare a ridere, ma l'ilarità si infrange sul

- Che diavolo vorrà?

muro di facce scure, incattivite dal caldo e dalla fatica. Torna serio.

Contzen non risponde. Si alza e attende l'inglese sotto la tenda.

- Voi inglesi pensate sempre di poter dettare legge.

Osserva il piccoletto farsi avanti: indossa un copricapo arabo per

- Lei non capisce. Ha umiliato uno degli abitanti del villaggio. Da ripararsi dal sole. Gli operai si fermano e lo lasciano proseguire da queste parti non sono cose che si dimenticano. Deve porgere subito scuse. Si pianta a un passo dalla linea dell'ombra, come avesse le sue scuse.

raggiunto un punto prestabilito e invalicabile.

- Sta scherzando?

- Salve.

- Nient'affatto. Altrimenti sarò costretto a frustarla per dare

- Buongiorno.

soddisfazione a questa gente.

- Una bella passeggiata. Possiamo offrirle del tè freddo?

Grendel serra la mascella, gli avambracci gonfi, le mani strette sulla

- No, grazie.

cintura. Sta per ribattere, ma Contzen si affretta a trascinarlo in Il giovane lancia un'occhiata glaciale alle spalle di Contzen.

disparte, sotto la tenda.

- Questa mattina il suo ingegnere ha aggredito il mio aiutante.

- Non ci serve un incidente diplomatico, Grendel.

L'espressione stupita di Contzen non produce alcun effetto sulla

- Con che coraggio viene qui a minacciarmi? - la faccia di Grendel faccia dell'inglese.

è color vino. - E' fortunato se non lo rispedisco indietro a calci.

- Herr Grendel non ha aggredito nessuno, glielo garantisco. Ha

- Si calmi e mi stia a sentire. I lavori devono procedere, gli operai ci 43

Wu Ming 4 - Stella del mattino

servono. Porga le sue scuse e finiamola qui.

inizio e non c'è altro posto dove vorrebbe essere, tra le rovine del L'altro lo guarda allibito.

tempo, a strappare alla terra il tesoro degli antichi sovrani di

- Parla sul serio?

Mesopotamia. Un re in mezzo ai re.

La voce di Contzen è un sibilo d'exasperazione.

Inspira a fondo la frescura della notte, pervasa dalle canzoni

- Non sia stupido. Vuole farne un affare di stato? Sono io che dirigo biascicate intorno ai fuochi degli operai. Pretende di riconoscere i lavori. Spetta a me decidere cosa è meglio. Faccia come dico e una a una le sagome scure che scendono al fiume e tornano a non parliamone più.

dormire sotto le tende, in attesa di un altro giorno di caldo e fatica.

Grendel lo fissa a lungo incredulo. Poi sbuffa indispettito.

Un fruscio di pagine lo spinge a voltarsi verso l'interno della

- Al diavolo.

baracca, impregnato dell'odore di spezie che hanno insaporito la Si fa avanti di nuovo. L'inglese non ha fatto un passo.

cena. Alla luce della lampada il viso di Woolley è contratto nello

- Ha le mie scuse.

sforzo di scrivere, il ciuffo scomposto sulla fronte. Quell'uomo gli Il piccoletto scuote il capo.

ha insegnato molto. Restare chinato per ore a spazzare via la terra

- Non a me.

da un coccio, armato solo di un piccolo pennello. Scoprire dove Un gesto della mano e dal gruppo degli operai emerge un ragazzo scavare, incrociando la storia con il buon senso e l'istinto. Scegliere bruno, la faccia imberbe.

gli uomini in base al valore. Pagarli bene, perché non abbiano Il tedesco emette un mezzo grugnito rassegnato.

convenienza a trafugare i reperti e venderli al mercato nero.

- Chiedo scusa. - esce dall'ombra, in mezzo agli arabi e si pianta a Soprattutto conoscere, non stancarsi mai di farlo.

gambe larghe come volesse sfidarli a voce alta. - Chiedo scusa a lui Woolley si accorge che lui lo sta guardando.

e a tutti voi. Soddisfatti?

- Le lettere di spedizione. - quasi un tono di scusa. - Potrebbero L'inglese accenna un inchino in segno di saluto e torna sui suoi essere le ultime.

passi. Gli operai lo seguono, alcuni lanciano ancora occhiate verso Il più giovane appare interdetto.

il gigante baffuto, che li fronteggia a testa alta, fino a che anche

- Alla fine dell'anno ce ne andiamo. - aggiunge Woolley.

l'ultimo non si volta per tornare indietro.

- E' per quello che è successo oggi?

Attento che il collega non se ne accorga, Contzen si concede un Con la mano Woolley scaccia le immagini appena evocate.

mezzo sorriso mentre guarda quello strano tipo confondersi in

- Oh, no, quel pallone gonfiato andava messo al suo posto. - indica mezzo agli altri.

una lettera sul tavolino da campo. - Nuove disposizioni da casa.

- Hogarth?

Il respiro del fiume entra a brevi folate dalla finestra della baracca.

Woolley annuisce.

Fererehat, lo chiamano i curdi del campo. Grande acqua che

- Pare che le mappe del Sinai vadano aggiornate.

scorre. Il padre Eufrate.

La notizia costringe il giovane a sedersi sulla branda. - Allora ci La corrente fluita lungo quelle sponde potrebbe raccontare la storia siamo?

dell'umanità. L'uomo guarda fuori e pensa che lì tutto ha avuto

- Sì. Hogarth è convinto che in capo a un anno saremo in guerra.

44

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Il Sinai... - ripete il giovane tra sé. - I turchi sospetteranno.

- Sospettino pure. L'ambasciatore ha ottenuto i permessi. Sarà una **El Urens**

spedizione archeologica sulle tracce di Mosé. - Un sospiro inverno 1920

profondo. - Spero avanzerà il tempo di tornare qui per gli ultimi imballaggi e chiudere gli scavi.

Rimangono a lungo in silenzio, valutando ciò che li aspetta.

- Che faremo quando scoppierà la bufera? - chiede Lawrence.

13. Rinascita

Woolley ripiega i fogli.

- La nostra parte. Come abbiamo fatto finora.

Il treno rallenta fino a fermarsi in un clangore di elmetti e gavette.

Il tempo di sdraiarsi e la lampada viene spenta con un soffio. Il buio L'ultimo scossone strappa le imprecazioni dei soldati.

riconquista lo spazio tra i due uomini lasciandoli in balia dei

- *Sveglia!*

pensieri.

Il portello si spalanca sulla pianura e gli uomini saltano giù, goffi sotto il peso degli zaini, le mani a proteggere gli occhi dal riverbero del cielo bianco. Davanti a loro, sul muro della stazione, campeggia una scritta malconcia: Béthune.

- *Sveglia!*

Spinti dalle urla dei sergenti, formano una fila assonnata lungo la strada fangosa che costeggia un gruppo di casette, simili a funghi spuntati dopo la pioggia. Viene dato l'ordine di cantare e comincia la nenia, mentre una banda di ragazzini smagriti sbuca dalle tane e corre lungo la colonna in marcia.

- *Tommee, donnez-moi viande en boîte! Donnez-moi viande en boîte, s'il vous plait, Tommee!*

- *Sveglia, Robert!*

La gomitata lo riscosse. Impiegò qualche secondo a tornare in sé, mentre la canzone del reggimento rifluiva nella voce del professore di letteratura. Stava parlando di Coleridge.

- Sognavi di nuovo a occhi aperti. - sussurrò Edmund.

Robert lo ringraziò con un tocco sulla spalla. Gli capitava spesso di essere rapito da immagini e ricordi, le sensazioni erano tanto vivide 45

Wu Ming 4 - Stella del mattino

da coinvolgere i sensi. Sentiva ancora il puzzo delle carcasse di Quando il professore terminò di parlare e congedò la classe, Robert vacca, fuori dal villaggio di Béthune.

si alzò troppo in fretta attirando gli sguardi. Fece un cenno a Ed.

Provò a concentrarsi sulla lezione, ma l'argomento non veniva in

- Andiamo. Sono le undici, dovrebbe essere sveglio.

suo aiuto. Quasi si pentiva di avere lasciato il corso di letteratura

- Se la prende comoda.

classica per quello di letteratura inglese: i professori erano

- Scrive di notte.

genuflessi sulle tombe dei poeti del XVIII secolo. Perfino l'insegnante di anglosassone leggeva il *Beowulf* raccomandando di Lawrence sfiorò la statuetta di terracotta sulla mensola. Raffigurava non perdere tempo a cercarvi un qualche valore letterario. I rozzi un cavaliere hittita, disse. Un ricordo dei suoi scavi a Carchemish, vichinghi che avevano cantato le gesta del loro antico eroe non prima della guerra. L'aveva estratta dalla tomba di un bambino potevano avere niente da dire all'orecchio dei contemporanei. La morto da quattromila anni.

letteratura poteva fiorire solo nel languido Distretto dei Laghi, non

- Mette tristezza, vero? Gli oggetti che scegliamo di portare con noi certo nella gelida Danimarca. Per non parlare del modernismo: una raccontano la nostra storia. Non sono altro che cose, eppure parola da mormorare nei corridoi, attenti che nessun professore attribuiamo loro un valore smisurato. Al punto da seppellire un fosse nei paraggi.

figlio con il suo giocattolo.

Quel mare di conformismo accademico si gonfiava in burrasca in Robert si sentì sprofondare. Era certo che Lawrence non sapesse occasione dei rendiconti trimestrali al consiglio d'istituto, dove della tragedia che aveva sconvolto la vita di Edmund. Guardò vecchi gargoyles nero-togati sputavano sentenze sui saggi degli l'amico con timore e lo scoprì partecipe di quelle parole, come studenti. Ci avevano messo poco a superare la soggezione verso i fossero dedicate a lui.

giovani salvatori della patria e a riacquistare la sicumera di prima Lawrence lasciò scorrere le dita sui volumi di costa, sorretti da una della guerra, con buona pace di chi aveva versato il sangue per campana d'ottone.

consentire loro di comandare ancora. Il rimprovero più comune era

- I libri, ad esempio. Se vuoi sapere qualcosa di un uomo, scopri di avere un gusto letterario. Preferire significava scegliere e una cosa legge.

selezione poteva indurre la tentazione di eccellere: un'eresia appena Appena varcata la soglia, Robert si era accorto che lo sguardo di Ed meno grave della sodomia e della convivenza *more uxorio*.

cedeva alla tentazione di perlustrare le superfici in cerca del plico.

Eppure era come se adesso incontrassero una certa resistenza

- *Abbiamo un tacito accordo: non si parla della guerra. Quindi passiva.* Quegli ex-soldati che avevano abbandonato l'uniforme per *nessun accenno al libro che sta scrivendo*.

reindossare i pastrani neri, iniziavano a fare una cosa nuova: si

- *Di cosa dobbiamo parlare?*

guardavano in faccia e si riconoscevano. Le parole sarebbero

- *Poesia. Tecniche di scrittura.*

seguite presto. I fatti, forse. Qualche segnale già si leggeva, voci, Edmund aveva individuato il manoscritto sulla scrivania, ma per frasi orecchiate nelle sale comuni e nei cortili. In fondo era iniziato sviare l'attenzione aveva subito chiesto della statuetta dall'aria un nuovo anno, anzi, un decennio. Il 1920 custodiva le aspettative antica che campeggiava sulla mensola.

di molti.

- E la campanella cosa rappresenta?

46

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lawrence sorrise affabile.

Ma solo per ritrarsi subito, nascondendo la mano, impegnandola in

- Bottino di guerra. E' la campana della stazione di Tell Shahum, un'azione diversiva, come un prestigiatore che debba distogliere sulla ferrovia dell'Hejaz. Un minuto più tardi e mi sarei dovuto l'occhio del pubblico dal suo trucco. Sembrava che i discorsi accontentare dell'obliteratrice o del timbro dell'ufficio ferroviario. I procedessero in libertà, richiamandosi uno all'altro, ma alla fine si beduini sono come le cavallette.

aveva la sensazione che una sottile regia avesse condotto la Aveva offerto loro le uniche due sedie della stanza, mentre lui discussione.

restava in piedi sul basamento del camino. Forse per sembrare più Finirono a parlare dei poeti morti: Owen, Brooke, Rosenberg. E dei alto, pensò Robert. Sul grande tavolo, un piatto con gli avanzi di vivi: Sassoon e Nichols, in particolare. Una rinascita, la definì una colazione frugale. Pannelli di legno scuro alle pareti Lawrence, e solo dopo che l'ebbe detto, Robert si accorse che si mantenevano l'ambiente in penombra. La luce entrava dalla piccola stava riferendo a una sua vecchia poesia.

finestra, che riusciva appena a incorniciare un pezzo di cielo e di

- "Le loro ossa biancheggiano sulla roccia di Achi Baba e nelle cortile. L'impressione era di trovarsi in un'alcova, o nella stanza di pianure delle Fiandre, ma dal loro strazio e dai loro gemiti è rinata un castello orientale. Nell'aria c'era un odore piacevole di legno e la Poesia." - recitò Lawrence.

spezie, profumo dolce di tessuti esotici. Robert immaginò che

- Quei versi sono usciti dal fondo di una trincea, nel '16. - disse provenisse dai tappeti che avevano sotto i piedi.

Robert. - Oggi non sottoscriverei niente di così retorico.

I loro sguardi si alzarono sul ritratto dell'arabo dai lineamenti

- Credo tuttavia che centrino la questione. - insistette Lawrence. -

gentili che li osservava da sopra il camino.

La poesia indaga enigmi e si nutre di paradossi.

Lawrence mimò una riverenza in direzione del dipinto.

- Tutta la poesia del mondo non vale la vita di un uomo. -

- Sua Altezza il principe Feisal. Lui è un amico.

commentò Ed in tono amaro.

Robert notò la piccola bandiera cremisi appesa in verticale accanto A Robert parve di avere esagerato, nessuno lo giudicava. Lawrence al quadro.

invitò Ed a parlare di quello che stava scrivendo. Si allontanarono

- Il suo blasone di battaglia. - commentò Lawrence.

dalla guerra a grandi passi, e lasciarono scorrere le parole insieme Bussarono alla porta e l'inserviente entrò con un paio di boccali di al tempo.

birra.

Quando si accomiatarono, Lawrence li invitò a tornare anche il

- Tu non bevi? - chiese Robert.

giorno dopo.

- Sono astemio.

Più tardi, durante l'ora di lezione successiva, Robert non avrebbe Trascorsero il resto della mattinata ascoltando una lezione su saputo dire come si fosse svolta la conversazione. Si stava appena Wordsworth. Quel pomeriggio la risalita a Boar's Hill fu lenta e abituando al modo di fare di Lawrence. Era cordiale, simpatico, e al faticosa. Edmund aveva il fiato corto, ma era per quell'aria pulita tempo stesso sfuggente. Li interrogò, ma in modo obliquo, con che aveva ottenuto la dispensa a vivere fuori dal college, perciò domande travestite da affermazioni, sassi lanciati nello stagno, ogni ansimava senza lamentarsi. A Robert era bastata la diagnosi di volta più lontani dal bordo, fino a centrare il cuore delle questioni.

nevrastenia acuta. Si salutarono all'altezza dell'abitazione di 47

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Edmund. Robert proseguì fino a Masefield Manor, come avevano **Lord Dinamite**

preso a chiamarla, e al piccolo cottage. Dalla soglia captò il *Il Cairo, novembre 1915*

silenzio. Sul tavolo del soggiorno c'era un biglietto accanto a una busta.

“Andiamo a dipingere. C'è una lettera per te. N. & J.”

La hall del Savoy è una distesa color kaki. Il brusio sommesso che Controllò il mittente. Aspettava quella risposta da un pezzo. Sedette pervade l'ambiente ha un che di rilassato, come ci si trovasse a un alla luce della lampada e rigirò la lettera tra le mani.

ricevimento dell'alta società anziché nel pieno di un conflitto Le risa di Jenny lo raggiunsero dal cortile. La porta si aprì e sua mondiale. L'unico dettaglio esotico sono i posacenere a forma di figlia gli corse incontro con le mani protese al cielo. Sulla soglia, scarabeo e i fattorini egiziani che sfrecciano tra i separé.

Nancy sbuffava reggendosi la pancia, mentre Margaret appoggiava

- Sessantacinque. - decreta uno dei due uomini seduti sul divanetto il cavalletto e la scatola dei colori.

d'angolo. - Se i Turchi vogliono vincere la guerra basta che mettano

- Bentornato, signore. - disse la balia.

una bomba qui dentro.

Nancy raggiunse una sedia.

- Sessantaquattro. Quel generale di brigata là in fondo si è spostato

- Cosa ti scrive Philip?

e l'hai contato due volte.

- La solita ramanzina, immagino.

- Conosco personalmente il generale Middlemandlemountmouth.

Robert lasciò che la figlia gli tirasse i capelli e scherzò con lei Non potrei mai confondermi.

finché Nancy non chiese a Margaret di occuparsi della bambina.

Soghignano, continuando a sbirciare attraverso il buco nel Jenny mise il broncio e si lasciò condurre via. Quando rimasero paravento da cui hanno eseguito la conta.

solì, Nancy sedette sulle ginocchia del marito, gli prese una mano e

- Hanno mandato qui quello che si è consegnato a Ismailia. Clayton la portò sul ventre.

vuole che lo interroghiamo subito.

- Oggi è nervoso. Scalcia come un puledro.

Un mugugno d'assenso.

- Sei sicura che è maschio?

- Perderemo la conferenza.

- Lo sento.

- E da quando siamo invitati?

Le accarezzò il ciuffo sbarazzino sugli occhi, con il dito scivolò sul Il biondo sospira.

profilo minuto, il naso all'insù, la bocca, il mento rotondo. Non le

- La dice lunga su come vanno le cose da queste parti.

raccontò di quella mattina. Non disse della visita a Lawrence, né di L'altro raccoglie i loro cappelli dal tavolino.

quelle che l'avevano preceduta. Lei non avrebbe apprezzato

- Credevo che il Cairo ti piacesse.

l'indulgenza verso il più eccentrico dei sopravvissuti. Le diede un Il biondo fa una smorfia, mentre calca il berretto in testa.

bacio.

- Solo i giorni dispari.

- Che ne dici di David?

- David. - ripeté lei assaporando il suono di ogni lettera. - Sì. Mi

- Come ti chiami?

piace.

La domanda rompe un silenzio di diversi minuti.

48

Wu Ming 4 - Stella del mattino

L'arabo solleva lo sguardo dai piedi e lo sposta prima su uno poi liberare lo sguardo. Le mosche volteggiano intorno al lampadario.

sull'altro inglese, incerto su chi abbia parlato. Scarta quello Oltre i vetri della finestra gli edifici della piazza svettano sui tetti appoggiato alla finestra, che lo osserva freddo, con la sigaretta tra del quartiere europeo. Sulla parete è appesa una mappa del Medio le labbra. L'uomo alla scrivania sembra molto giovane, i capelli Oriente, nei colori smorti della cartografia militare. In angolo, un biondo oro, pettinati con la riga e più lunghi di quelli degli altri armadio chiuso da un lucchetto. Sull'altra parete un calendario e un militari, la divisa sgualcita. Decide di rispondere a lui.

ritratto di Giorgio V in alta uniforme.

- Tariq al-Fahd.

- Che genere di lavoro svolgevi per i turchi?

- Come sei arrivato a Ismailia?

- Stavo tra gli operai della ferrovia. Ascoltavo i loro discorsi e La voce è gentile, ma gli occhi non si staccano dalla cartella sulle riferivo.

ginocchia.

L'inglese biondo scribacchia qualcosa nella cartella. Dalla finestra

- A piedi fino al Canale. Poi ho trovato un passaggio su una chiatta.

giunge il rumore di un autocarro che sferraglia lungo la strada e fa

- Dove hai imparato l'inglese?

tremare i vetri. L'inglese sembra distrarsi, guarda fuori, tamburella L'arabo esita, la domanda è stata formulata nella sua lingua.

con le dita, poi torna ai fogli.

- Da ragazzo ho lavorato ad Alessandria, effendi. Tre anni.

- Hai lavorato soltanto a Maan o da qualche altra parte?

- Di dove sei?

- Su tutta la linea da Damasco.

Di nuovo la lingua del Corano.

Il biondo continua a guardare altrove.

- Di Maan.

- Perché sei scappato? I turchi non ti pagavano abbastanza?

- Perché allora hai un accento settentrionale?

- Non volevo più farlo. Gli altri iniziavano a sospettare di me.

Il biondo è tornato alla lingua madre. L'arabo rimane zitto, Avevo paura.

l'espressione stolido sul volto, poi scaccia una mosca che gli si è Anche l'altro inglese va a sedersi alla scrivania, ma resta zitto.

posata sul braccio, attratta dal sudore.

- Visto il lavoro che facevi, devi avere spirito d'osservazione e

- Ti chiedo perdono, effendi. Sono della regione di Aleppo.

buona memoria. - prosegue il biondo.

Lavoravo per i turchi a Maan.

- Ringraziando Dio, clemente e misericordioso.

I due inglesi scambiano un cenno d'intesa appena percettibile.

- Quali divisioni sono di stanza a Damasco?

- Perché hai mentito?

Il volto dell'arabo si contrae nello sforzo di ricordare.

L'arabo si guarda le mani, come non sapesse dove metterle, poi le

- La 25a, la 35a e la 36a.

lascia cadere in grembo.

- Quando ti sei consegnato hai detto che potevi dirci molte cose

- Ho paura, effendi.

riguardo la ferrovia.

- Devo crederti?

L'arabo cerca un appiglio nei volti dei due uomini, ma il muro

- Dio mi è testimone, effendi.

d'indifferenza è liscio, senza una crepa. Ha la gola secca e le Il tono è mesto, supplichevole.

mosche lo tormentano.

I due inglesi rimangono in silenzio e l'arabo ne approfitta per

- Il governatore Jemal ha ordinato di raccogliere tutto il materiale 49

Wu Ming 4 - Stella del mattino

che si poteva trovare. Ha fatto svuotare i magazzini della ferrovia L'arabo ci pensa.

da Damasco fino a Medina.

- Sul piedistallo è alta come un uomo.

- Che genere di materiale?

L'inglese posa la penna e richiude la cartella.

- Binari, traversine, bulloni. Tutto quello che serve a ultimare il

- Molto bene. Aspetta fuori.

tracciato tra Gerusalemme e Beersheva. Con una tratta a L'altro inglese lo accompagna e lo fa sedere nel corridoio.

Quando scartamento ridotto fino a El Arish.

rientra e si chiude la porta alle spalle si accorge che il biondo ha L'inglese rimane impassibile.

preso qualcosa dall'armadio. Nella luce calante del pomeriggio

- Chi dirige i lavori?

sembra un ragazzino. Rifiuta la sigaretta che gli viene offerta e L'arabo si aggiusta sulla sedia, gli sembra di

scivolare. Dà un colpo lascia che il collega sbirci la cartella sulla scrivania. Sui fogli di tosse.

compaiono solo scarabocchi e ghirigori. Lo sente sogghignare.

- Un ingegnere tedesco, effendi.

- Ti diverti, vero?

- Meissner?

- Solo i giorni pari.

- Meissner Pasha, sì.

Il biondo si risiede.

La cartella viene richiusa. Finalmente il biondo lo guarda. Ha occhi

- L'amico cerca di spillarci un po' di soldi. Magari anche di farsi piccoli e chiari.

ingaggiare. La statua in casa di Salim Tumah non è d'avorio, ma

- Va bene. Ancora un paio di domande. - giocherella con la penna. -

d'oro, e non ha alcun piedistallo. Salim ne va molto fiero, prima di Hai detto che sei di Aleppo?

ricevere gli ospiti li fa sostare nel cortile perché possano ammirarla.

- Una piccola cittadina lì vicino, effendi. Jerablus si chiama.

Il nostro Tariq non ha mai messo piede in casa sua. E' probabile che L'inglese annuisce.

ad Aleppo lo conoscano bene. Per questo ha cercato di camuffare la

- Quindi conosci Salim Tumah.

sua provenienza e poi ha detto di essere di Jerablus. Ha studiato la L'arabo cerca di nascondere la sorpresa.

parte nel caso qualcuno gli avesse fatto delle domande.

- Chi non lo conosce? E' il più ricco del paese. Tutti lavorano per

- Le informazioni sono corrette. - obietta il collega - Jemal prepara lui.

un'offensiva nel Sinai. O cercavi di cavargli qualcos'altro?

- Anche tu?

Il biondo spiana sul tavolo la fotografia che ha preso dall'armadio.

- Sì. Prima di venire quaggiù.

L'inquadratura è storta, le forme sfocate.

- Certo. - annuisce ancora l'inglese. - All'ingresso della casa di

- E' stata scattata tre settimane fa vicino a Damasco. E' uno dei treni Salim Tumah c'è una statua d'avorio. Ricordi la statua d'avorio?

diretti a Beersheva di cui parla il nostro Tariq o qualunque sia il suo L'arabo si gratta la barba.

vero nome.

- Sì. Un elefante d'avorio.

Grosse sagome coperte da teli incerati, sopra un vagone ferroviario.

- La ricordi bene?

In un paio di punti si intravedono le croci nere stampigliate sui

- Perfettamente.

fianchi degli apparecchi.

- Quanto è grande la statua?

- Potrebbero essere Rumpler da ricognizione. Difficile distinguere.

50

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- dice l'altro con la sigaretta in bocca. - Significherebbe che i turchi ridere.

hanno costruito un'aeroporto nel sud della Palestina. - incrocia lo

- Mi dispiace, ragazzo mio. - mormora Hogarth.

sguardo del biondo. - Era questa la conferma che cercavi? Clayton Lui non si volta, se si muove rovina la fotografia.

che dice?

I minuti passano lenti, prima che riesca a parlare.

- E' occupato con la conferenza dei caporioni. Quella a cui non

- Erano entrambi più giovani di me. Le sembra giusto che io debba siamo invitati.

continuare a vivere tranquillo qui al Cairo? - Per un attimo la voce Il collega scuote la testa e continua a guardare la foto.

si smarrisce, ma torna subito salda. - Mi faccia andare via,

- E' troppo sfocata... - si blocca, come distratto da un pensiero. -

professore. Dove si combatte.

Chi l'ha scattata?

L'uomo si avvicina e riesce a mettergli una mano sulla spalla.

Un sorriso ammiccante.

- Ha importanza?

- Non ti chiedi mai quanti agenti abbiamo oltre le linee, Lawrence?

Il biondo alza le spalle.

- E i turchi quanti ne hanno?

La cicca viene spenta nel portacenere con un gesto nervoso.

- E' meglio che andiamo a disturbare Clayton.

Qualcuno bussava alla porta.

- Avanti.

Il professor Hogarth compare sulla soglia, il volto pallido, tirato.

Stringe una piccola busta di carta ruvida, porosa al tatto, con sopra lo stemma dell'esercito. Non c'è suddito britannico che non sappia cosa contenga.

- L'hanno consegnato un attimo fa.

Il biondo prende la lettera e si rivolge al collega.

- Ti raggiungo. - mormora.

L'altro non riesce a guardarlo, fa appena un cenno con la testa e si congeda.

Il biondo legge il telegramma. Le frasi formali del Ministero della Guerra sono colpi di fucile. Lo raggiungono parole remote, la voce di suo padre, che intima di restare fermi, altrimenti non può scattare. C'è una casa, un giardino, in Arcadia, dove ogni cosa è ancora intatta e cinque fratelli cercano di rimanere immobili senza 51

Wu Ming 4 - Stella del mattino

14. Philip

opprimeva, preferiva addentrarsi nei mercati, tra le viuzze dove ogni tanto spariva, senza dirci quando sarebbe tornato. La città è un gorgo di voci e rumori. Dopo i primi mesi non fai più caso alla Mio caro Robert,

scomparsa del silenzio. Le strade non sono mai deserte, nemmeno di notte, c'è sempre qualcuno o qualcosa che si impegna a spezzare se non ti conoscessi dovrei meravigliarmi che nella tua prima il sonno, rubare il riposo, come fossero lussi o bislacche manie che lettera da parecchio tempo a questa parte tu mi chiedi di qualcun solo un europeo può concedersi. Sorridevamo ai discorsi che si altro. Soprattutto ora che l'oggetto del tuo interesse è tornato a alzavano dai tavoli dei ristoranti, nelle sale da tè, dai corridoi degli Oxford e si trova assai più alla tua portata di quanto possano esserlo alberghi e dalle terrazze con vista sul fiume. Parlavano i miei ricordi. Tuttavia so quanto Lawrence riesca a suscitare la dell'indolenza degli orientali, ignorando quanto quella sia piuttosto curiosità del prossimo (e anche quanto se ne compiaccia) e questo la terra dell'attività incessante, del brulicare infinito e caotico, di mi spinge a una certa accondiscendenza nei tuoi confronti.

un'accanita forza vitale che contrasta il fatalismo imposto dalla Insomma ti scuso, certo che come al solito finirò per deluderti, e storia a quella latitudine. Una forza capace d'improvvisi sussulti e non per cattiva volontà o reticenza, ma perché al fondo non ho una slanci d'abnegazione, forse anche di eroismo. Era la scommessa vera risposta alla tua domanda.

dell'Arab Bureau.

Ho condiviso con Lawrence un periodo piuttosto intenso, poi la Pensavamo che, se gli arabi fossero insorti contro la dominazione guerra ha cambiato molte cose e, non devo dirlo a te, ha cambiato turca, l'intero scenario della guerra sarebbe mutato. Un nuovo noi stessi. Oggi tutto appare così diverso, i cinque anni trascorsi Medio Oriente sarebbe nato dalle ceneri dell'impero ottomano e sembrano venti.

l'Inghilterra ne sarebbe stata la levatrice. Col senno di poi si può Mi chiedi di Lawrence al Cairo e dell'Arab Bureau. Io ricordo un dire che i nostri progetti si sono realizzati soltanto a metà e che ostinato impertinente che amava fare il misterioso per dare a forse erano fin troppo ambiziosi. Ma questa è già cronaca dei nostri intendere di avere accesso a un piano sempre ulteriore delle giorni.

decisioni e degli eventi. La cosa poteva risultare irritante, ma io ne Allora eravamo pochi, devoti alla causa, consapevoli di quanto ero divertito. A volte penso che il suo fosse un gioco di scatole fosse difficile smuovere l'apparato che ci sovrastava. La nostra cinesi e che quella più piccola contenesse solo un grande spirito guida era il colonnello Clayton, il capo dei Servizi Segreti in Egitto.

critico e molta fantasia. Nonostante questo credo che il suo L'autorità spirituale era senz'altro Hogarth, un'enciclopedia vivente impegno fosse sincero. Non vacillò neanche quando seppe che due su popoli, dinastie e tribù d'Arabia. Quell'uomo è un pozzo di suoi fratelli erano caduti in Francia. La cosa, com'è ovvio, lo sapere e Lawrence era il suo *enfant prodige*. Si conoscevano da sconvolse ma non ne parlò mai apertamente. Non amava discutere prima della guerra e il passaggio di Lawrence al nostro ufficio fu fatti privati, con me almeno non lo fece mai.

fortemente voluto da Hogarth stesso. Mi risulta che oggi sia tornato Il Cairo gli andava stretto. Diceva che era sovraffollato, troppe dietro la sua scrivania all'Ashmolean Museum.

uniformi e troppe stellette. La quiete del quartiere governativo lo Dei trascorsi di Lawrence so molto poco. Credo che le origini della 52

Wu Ming 4 - Stella del mattino

sua famiglia siano irlandesi, ma porta il marchio indelebile di chi è turchi per ottenere la liberazione delle nostre guarnigioni sotto cresciuto a Oxford, all'ombra delle antiche lettere. Ha viaggiato, è assedio a Kut fallì del tutto. Ci aspettavamo di vederlo cadere in certo. Ricordo che una volta accennò a un giro della Francia in digrazia, sbattuto nei ranghi più infimi dell'amministrazione. Invece bicicletta, a caccia di castelli dei Plantageneti. Parlò anche di un riuscì ad aggregarsi a Ronald Storrs, il nostro comandante in viaggio in Libano e in Siria, a piedi, armato solo di una vecchia seconda, in partenza per l'Hejaz.

pistola e di una macchina fotografica. Posso soltanto immaginare Pochi mesi prima re Hussein della Mecca era insorto contro la che siano stati quei primi vagabondaggi a salvarlo da un oscuro dominazione turca e aveva affidato il comando delle operazioni ai destino accademico. Certo non aveva il cognome giusto per fare suoi figli. Le loro forze però erano esigue e male equipaggiate, le carriera. Aveva partecipato agli scavi archeologici in Siria e a una artiglierie turche le avevano respinte già due volte davanti a spedizione nel Sinai insieme a Leonard Woolley. E questo è tutto Medina. Senza rifornimenti e munizioni, la rivolta aveva i giorni quello che so di lui prima del nostro incontro al Cairo, nel '15.

contati. L'Alto Comando pensava che potesse essere poco più di un Era difficile non notarlo. Andava in giro senza bandoliera e con diversivo per stornare l'attenzione dei turchi da Suez, ma dopo la l'uniforme sbottonata. Non credo che il Regno Unito abbia mai disfatta di Gallipoli, si trovava costretto a ripensare l'intera strategia avuto un soldato più trasandato. Il nostro compito al servizio per il fronte sud-orientale. Così il Bureau ottenne carta bianca e fu cartografico consisteva nel mappare gli spostamenti delle deciso che Storrs andasse a incontrare i figli di re Hussein per guarnigioni turche, e per farlo dovevamo raccogliere informazioni saggiare il terreno della rivolta.

da chi era disposto a passarcele. Lawrence era particolarmente Non so perché i grandi capi accettarono che Lawrence lo portato per quel compito. Aveva una memoria di ferro per nomi e accompagnasse. Forse perché davano scarso peso

alle nostre luoghi, e sapeva tenere la parte come pochi.

aspettative sull'Arabia e non vedevano l'ora di togliersi di torno un Insieme a Hogarth redigeva un giornale interno, il *Bollettino Arabo*, impiastro petulante. O forse l'uomo dei segreti aveva davvero che nelle sue intenzioni doveva impartirci i precetti di qualche santo in paradiso, come si divertiva a farci credere. E' stato comportamento per trattare con i nostri interlocutori al di là del così che ha attraversato il Mar Rosso ed è diventato il nostro jolly Sinai. L'effetto che ottenne fu di irritare lo Stato Maggiore. Il suo in una mano di re, fanti e regine.

modo esplicito di dire le cose urtava la sicumera dei capi. In un Ricordo cosa mi disse quando venne a salutarmi prima di partire: certo senso li tacciava tutti di ignoranza. Per qualche oscuro

“Se questa rivolta avrà successo, sarà la cosa più grossa accaduta motivo, però, veniva tenuto in considerazione a prescindere dal suo nel Vicino Oriente dalla conquista di Solimano il Magnifico.”

grado e gli era concesso pronunciarsi nel merito di questioni Parole roboanti pronunciate come fossero le più banali del mondo.

salienti. Era come se un'aura di follia lo avvolgesse e lo proteggesse Questo è Lawrence.

dalle rappresaglie. Non sono le culture antiche che considerano i Credo che per lui l'Arabia sia stata una folgorazione. Quando tornò matti toccati dagli dèi?

mi parlò con entusiasmo del principe Feisal. Disse che aveva Riuscì perfino a farsi mandare in missione all'estero, prima ad trovato quello che cercava. Poi ripartì.

Atene, poi in Mesopotamia. Ma la trattativa che condusse con i Lo rividi soltanto nel '17. Era vestito da beduino e puzzava. Aveva 53

Wu Ming 4 - Stella del mattino

attraversato il Sinai a dorso di cammello, praticamente da solo, per **15. Soviet**

portarci in dote un'armata araba.

Fu allora che nacque l'intesa con il generale Allenby. Quei due si piacquero dal primo momento e trovarono il modo di essere utili Solo quando si chiuse il cancello alle spalle, Jack realizzò quanto uno all'altro. Il resto fa parte delle cronache di guerra e della fosse tardi. Lanciò un'occhiata alla casetta e finse di non vedere la trionfale avanzata di Allenby fino a Damasco.

sagoma dietro il vetro. Calcolò che non sarebbe mai arrivato al Questo è quanto posso dirti per soddisfare la tua curiosità. Si tratta college prima del rintocco, ma inforcò la bici e pedalò fino a di un uomo molto strano, sfuggente, lo definirei ambiguo se non Cowley Road, con le gomme che slittavano sull'asfalto bagnato.

avessi il timore di apparire ingiusto. Sono certo che non seguiresti Non poté evitare lo scroscio di pioggia che lo investì poco dopo.

mai il mio consiglio di non legarti troppo a lui, perciò te lo Durò appena il tempo sufficiente a trasformare i vestiti in una risparmio.

zavorra grondante. Quando attraversò il Magdalen Bridge e si E' troppo sperare che nella prossima lettera tu mi faccia sapere di lanciò sullo High gli facevano male le gambe. Frenò davanti al voi? Se i miei calcoli sono esatti dovrebbe mancare poco al portone dello University College, legò la bici ed entrò.

disvelamento del mistero: i Graves avranno l'erede maschio che Sulla seconda rampa di scale udì le voci, captò presenze, gli parve nostro padre aspetta con ansia? Saluta tutti da parte mia e bacia la quasi di avvertire il calore corporeo di persone stipate nel salotto al piccola Jenny. Soprattutto fai un grosso in bocca al lupo a tua piano di sopra. Socchiuse la porta e si intrufolò cauto.

moglie Nancy.

Erano tutti lì, intenti ad ascoltare. Nemmeno si accorsero di lui.

In attesa della lieta novella,

Eccetto Darsey, che gli fece cenno di girare dietro l'oratore e raggiungerlo. Chi parlava era Walton, uno dei più anziani, che si tuo fratello,

era guadagnato i gradi di capitano durante l'ultima offensiva Philip

tedesca. Parlava a voce alta, come stesse ancora incitando i suoi uomini a resistere.

- ...al St. Jonh's hanno organizzato un consiglio studentesco per migliorare le condizioni del convitto. Mensa, orari, regolamento.

Una voce si alzò dal fondo.

- Vuoi dire un soviet?

Walton non batté ciglio.

- Sono stati tutti sotto le armi, come buona parte di noi dello *Univ*.

Hanno disciplina e spirito organizzativo. Cose che non mancano a chiunque abbia fatto la guerra.

Alcuni sorridevano, scambiando commenti e mormorii, altri annuivano seri.

54

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Jack camminò lungo la parete. Non voleva farsi notare, aveva Il raschio della lama sulla pelle gli diede i brividi. voglia di ficcarsi a letto senza dare spiegazioni a nessuno.

- Molto rumore per nulla. - disse Moran con aria di sufficienza. -

- Qualcosa di simile accade anche in altri college. - continuava Sentono arrivare la primavera e scalpitano. Non hanno cambiato le Walton. - Al Keble, per esempio, a All Souls.
cose i tumulti dell'anno scorso e vorrebbero riuscirci adesso...

- Bella forza, hanno il Principe della Mecca!
- Senza fucili non è una cosa seria, vero? - incalzò caustico Jack. -
Molti risero. Chi aveva parlato ricevette una sonora pacca sulla Ma non mi pare che tu sia in Irlanda a lottare per l'indipendenza.
spalla.
Moran scrollò le spalle.
Walton annuì.
- Almeno io non ho combattuto per chi occupa il mio paese, come
- Certo. E non sarebbe una cattiva idea formare una delegazione certi fessi che conosco.
che andasse a parlare con il colonnello Lawrence e gli chiedesse di Jack deglutì la rabbia senza ribattere. Moran continuò a radersi.
rappresentare tutti gli studenti.
- Dove sei stato? - chiese dopo qualche secondo.
Le risatine si fecero più nervose.
- Non credo ti riguardi. - rispose Jack.
- Sì, fondiamo un emirato socialista sovietico! - suggerì qualcuno.
- E se qualcuno fa una soffiata ai decani?
Jack avvertì la loro eccitazione. Scherzavano per allentare la Jack fissò la propria espressione nello specchio.
tensione del momento. Erano giovani, avevano scampato la morte,
- Cos'è che fanno alle spie i tuoi amici dell'I.R.A.?
si sentivano diversi da chiunque altro pestasse la terra di quel paese, Moran sogghignò.
almeno quanto si sentivano fratelli di ogni sopravvissuto. Jack
- Sei uno sciocco, Lewis, se credi che in questo posto si possa pensò che anche per lui sarebbe stato facile entrare in quell'effimera conservare un segreto.
sintonia, ma qualcosa glielo impediva. L'ago che puntava a nord era Jack immaginò di voltarsi e colpirlo, ma non voleva dargli il senso di responsabilità, l'ancora che lo teneva con i piedi ben soddisfazione. Era abbastanza stanco ma non abbastanza saldi a terra e gli consentiva di sopportare il peso. Era troppo annebbiato per lasciarsi andare. Finì di asciugarsi e recuperò le sue cresciuto e troppo stanco per perdere tempo con la politica.
cose.
Scivolò a distanza da Darsey e senza parlare gli fece capire che se
- Chi è Paddy?
ne sarebbe andato a dormire. L'altro indicò Walton, poi scrollò le La domanda gli si piantò tra le scapole. Jack restò immobile, spalle e tornò ad ascoltare.
contratto, mentre la lama lo attraversava. Avrebbe voluto fingere di Jack raggiunse la camera, tolse giacca e camicia, recuperò un essere morto, come le lucertole quando vengono intrappolate.
asciugamano e andò in bagno, dove prese a strofinarsi i capelli Sentì l'altro riporre rasoio e pennello nell'astuccio.
davanti allo specchio.
- C'è soltanto una sottile parete che divide i nostri letti. Ti hanno Moran si radeva alla luce della lampada, la faccia insaponata.
mai detto che parli nel sonno? - Moran gli passò alle spalle con aria
- Come mai non sei di là?
beffarda. - 'Notte, Lewis.
Aveva il solito tono fastidioso.
Jack dovette attendere che il respiro si facesse lento e regolare per
- E tu? - ribatté Jack senza guardarlo.
rientrare in camera.

55

Wu Ming 4 - Stella del mattino

16. La regina delle fate

costeggiarono il New College, accompagnati dagli sguardi truci dei mostri che ornavano le murate.

Ronald sapeva che lei non amava Oxford. Lo snobismo che si voltò a cercare Edith e la vide ferma con le braccia al petto, respirava nell'aria la faceva sentire inadeguata e fuori posto, e c'era pochi passi indietro.

ben poco che lui potesse fare. Eccetto farle apprezzare i tesori più

- Andiamo. Non essere sciocca, è domenica.

nascosti.

Ronald lanciò un'occhiata attorno. Il sagrato di St. Aloysius non era Raggiunsero lo High e infine il giardino botanico.

affollato. I cattolici in città erano una piccola schiera, ma a lui non Ronald la portò in fondo, vicino al muro di cinta, dove lo sguardo piaceva farsi notare a quel modo.

non poteva fare a meno di sollevarsi verso la maestosità di un Tornò indietro.

grande albero. Sette braccia affusolate salivano dal tronco

- Non mi fa sentire meglio raccontare i fatti miei a un estraneo. -

principale, biforcandosi fino alla cima, almeno trenta metri più in disse lei. - E' soltanto imbarazzante.

alto. Nonostante la mole massiccia dava un'idea di dinamicità, Lui sospirò.

come si fosse pietrificato durante una torsione. La corteccia grigia,

- Edith...

venata di nero, sembrava la pelle di un dinosauro.

- E' una cosa medievale. - aggiunse stizzita. - Voglio parlare con te, Ronald lo presentò come un amico di vecchia data.

non con il prete.

- *Pinus Nigra*.

Ormai erano entrati tutti. Ronald le prese le mani.

A lei venne istintivo toccare la corteccia rugosa. Alla base il tronco

- Fallo per me.

era grande come quello di una quercia secolare. Guardò in alto, Edith sollevò il broncio, sospirò, poi si rassegnò a seguirlo in dove il tetto grigio-verde di aghi li riparava da ogni possibile chiesa.

intemperie.

- Comunica un senso di forza e di pace, non è vero?

Quando si ritrovarono all'aria aperta, lì investì un raggio di sole.

Edith annuì.

Faceva freddo, ma lei insistette per fare una passeggiata. John era

- Di antichità.

affidato a sua cugina e potevano prendersi la mattinata libera.

Ronald sorrise.

Ronald fu lieto di accontentarla. Nelle ultime settimane il lavoro

- Ha più di cento anni.

non gli aveva lasciato molto tempo per rimanere solo con lei.

Lei gli rivolse uno sguardo luminoso ed emozionato. Ronald

- In un bel posto. - disse Edith. - Voglio un prato. Gli alberi.

ricordò quando aveva cantato e danzato per lui, nel boschetto Attraversarono il centro a braccetto. Passarono davanti all'Exeter vicino a Roos, nello Yorkshire, in una giornata limpida come College e Ronald si divertì a raccontarle un paio di aneddoti di quella. Volteggiava sul prato come una fata. Era stata una parentesi quando era studente. Poi rimasero a lungo in silenzio. Le poche di quiete, in attesa di tornare al fronte o di nuovo tra le mura di un nuvole scivolavano via rapide, rivelando il cielo turchese. Si sanatorio. Edith era la vita, la serenità che il mondo aveva perduto sentivano leggeri. Passarono sotto il Ponte dei Sospiri e per sempre. Il suo posto ideale era lì, tra gli alberi e le creature di 56

Wu Ming 4 - Stella del mattino

un giardino incantato. Quella visione aveva ispirato il racconto di Anche le visite al museo dovevano finire ed era un vero peccato, Beren, l'uomo mortale che si innamora della dama degli elfi perché le chiacchiere scambiate con Lawrence e con Hogarth erano Lùthien Tinùviel. La storia del loro amore e delle loro imprese state le più interessanti degli ultimi tempi. Se non altro era raccontava quella di Edith e Ronald, le difficoltà che avevano servite a fargli capire quanto gli mancasse una compagnia maschile dovuto sormontare per ritrovarsi, potersi sposare, avere una vita con cui condividere storie e idee. Dopo la guerra niente era stato insieme. Ronald l'aveva scritta per lei, per loro.

più come prima. Rob e Geoffrey erano morti e Chris viveva nel Si accorse che la regina delle fate aveva appena parlato. Poche Somerset.

parole magiche che trasformavano di nuovo la loro esistenza.

Le note lo distrassero dai brutti pensieri e lo cullarono fino ai Ronald aprì la bocca e la richiuse, trattenendo il fiato e l'emozione.

boschi e alle radure della terra proibita che custodiva tra le pagine e *Sono incinta*.

la mente. Era attraversata da ruscelli che portavano linfa agli esseri Rimasero abbracciati a lungo, all'ombra del vecchio albero che viventi, l'acqua conservava il suono della creazione. Senza volerlo proteggeva la loro unione. Lui le sussurrava parole dolci nella incastonò nella melodia le parole di sua invenzione, dolci, lingua delle fate.

eufoniche, perfette per il canto. Il libro di grammatica anglosassone slittò al margine del tavolo. La mano scivolò fino al quaderno dalla Le note fluivano attraverso le stanze. Nella nuova casa Edith aveva copertina ruvida, poi sotto il bordo, come fosse una veste, trovando potuto finalmente trasferire il pianoforte e riprendere a esercitarsi.

la consistenza sensuale delle pagine e l'ultimo racconto che aveva A Ronald sembrò che l'umore cristallino della moglie riverberasse scritto.

sulla sonata, la vita che cresceva dentro di lei donava ritmo In principio fu la musica. Una melodia emanata dall'Essere all'andante.

originario, il demiurgo che aveva cantato l'universo per la prima Con un altro figlio le cose sarebbero cambiate, dietro l'euforia che volta, il Signore per Sempre, che risiede oltre il tutto, e aveva lo pervadeva si insinuava l'urgenza delle scelte. Avrebbe dovuto insegnato ai suoi angeli le armonie del cosmo. Da lì avrebbero abbandonare il lavoro al Dizionario. Già da qualche tempo era avuto origine gli elfi eterei, e ancora gli uomini, i nani, ma anche le scettico sull'utilità di continuare, ma un'altra bocca da sfamare creature infime e malvage figlie della cacofonia e dell'ambizione valeva come ultimatum. Immaginò l'espressione mesta sulla faccia dell'angelo caduto: orchi e goblin, le afflizioni del mondo.

di Bradley, quando gli avrebbe presentato le dimissioni. Quell'aria La creazione perpetua, così l'avrebbero nominata gli Alti Elfi.

da "un altro caduto sul campo" con cui lo avrebbe accompagnato La realtà lo richiamò all'ordine con i rintocchi della pendola.

all'uscita augurandogli buona fortuna. Le lezioni erano molto più Chiuse il quaderno e lo ripose dentro un cassetto. Basta così.

redditizie. Aveva già ricevuto richieste da nuovi privatisti. Forse Doveva preparare gli esercizi di lettura sul *Beowulf* o il giorno dopo era quella la sua strada.

non avrebbe avuto la lezione pronta.

Certo non sarebbe avanzato tempo per le leggende. Il buon senso Ripassò i versi che raccontavano l'incontro tra l'eroe dei Geati e il consigliava di relegarle definitivamente in soffitta fino a quando i re dei danesi. Beowulf si presentava al cospetto del sovrano e si bambini non fossero stati abbastanza grandi da farsele raccontare.

offriva di liberare il palazzo dall'orco che lo minacciava.

57

Wu Ming 4 - Stella del mattino

17. *Ultimus inter pares*

Burnes si fermò sull'ultimo gradino e si voltò a guardare Robert con meraviglia. Solo in quel momento si rese conto che era all'oscuro di tutto.

Ai piedi della porta c'era un biglietto con sopra il suo nome. Robert

- Lo sciopero, signore. Davvero non ne sa nulla?

si chinò a raccoglierlo. C'era scritto soltanto "nella hall".

Robert scosse la testa ammutolito. Aveva appena sentito la parola. Era piuttosto insolito che T.E. decidesse di pranzare con gli altri. Di più stridente che si potesse pronunciare dentro quelle mura.

norma si faceva servire i pasti in camera, e solo quando aveva. Si ritrovò nel cortile, al seguito di Burnes, che aveva già scacciato voglia di mangiare, cosa che accadeva piuttosto di rado.

lo stupore con una ventata d'entusiasmo.

Robert sentì il cuore accelerare. Gli imprevisti minavano

- E' per via delle nuove disposizioni del preside. La direzione ha l'equilibrio precario dei suoi nervi, che poggiava su una giornata deciso di prolungarci gli orari di lavoro a parità di paga. - abbassò scandita da orari rigidi e percorsi prestabiliti. Anche perdere tempo la voce. - Qualcuno l'ha definita una carognata, con rispetto rientrava in uno schema preciso, che a quel punto rischiava di parlando.

saltare. Si era attardato nello studio del professor Murray, parlando. Costeggiarono il prato in direzione della hall.

della *Poetica* di Aristotele, ed era uscito da lì con l'ansia di

- Non siamo mica servi, noialtri. Non possono decidere sulla nostra raggiungere All Souls per l'appuntamento. Era in leggero ritardo, testa senza nemmeno consultarci. Cucine, lavanderia, pulizie, cura ma non si aspettava di non trovare nessuno. Trasse un paio di dei locali. Se sparisce un penny o il laccio di una scarpa siamo noi respiri profondi e in quel momento la voce di Burnes, l'inserviente, che vengono a cercare. Se il cibo fa schifo se la prendono con noi, lo raggiunse dallo stanzino di servizio.

anche se è la direzione che tira al risparmio con i fornitori.

- Ha trovato il messaggio, signore?

Mentre Burnes parlava, Robert mise in fila gli indizi incontrati. Robert mostrò il pezzo di carta, certo di apparire alquanto smarrito.

arrivando lì. Studenti senza berretto che si affrettavano nel cortile.

- Forse dovrei ripassare più tardi.

Un paio di professori che scambiavano commenti indignati sotto il

- Oh, no, signore. Si perderebbe il meglio. - Burnes invece aveva portico.

l'aria divertita. - Sono tutti giù nella hall. E' meglio sbrigarsi.

- *Una cosa inaudita.*

Burnes si chiuse la porta alle spalle.

- *Da non crederci.*

- Sono stati tre giorni campali, una cosa da non credere. Il E adesso quella parola, la più incredibile.

colonnello Lawrence ha dormito pochissimo. Faccio strada.

Sciopero.

Iniziò a scendere le scale. Robert rimase per un attimo sul Da qualche tempo stava succedendo qualcosa. Un disciplinato pianerottolo, incerto sul da farsi, poi lo seguì.

subbuglio attraversava i college, animato dai reduci. Era come se la

- Mi dispiace di non poterle servire la birra delle udienze. Ma se lo soglia dell'attenzione collettiva si fosse d'improvviso innalzata a facessi, il signor Lawrence ci rimarrebbe male. In fondo è stato lui una vetta prima sconosciuta. Si iniziava a discutere ogni cosa, a darci l'idea.

anche i piccoli dettagli della vita comune.

- Quale idea?

Aveva fatto molto scalpore la prima conquista ottenuta dagli 58

Wu Ming 4 - Stella del mattino

studenti del suo college, il St. John's, guidati da un generale di rifare il manto erboso. Robert lo aveva sconsigliato, prendendolo in brigata appena venticinquenne e con un braccio solo. Grazie alle giro: la sua era "una fuga in avanti solitaria".

proteste contro il pessimo servizio di refezione, il consiglio Riemerse dalle riflessioni e arrancò dietro a Burnes, che continuava d'istituto aveva dovuto nominare una commissione cucine con un a parlare.

rappresentante stabile degli studenti al suo interno. Una piccola

- ...e lui ha detto "Tagliate i rifornimenti". Sissignore, proprio così.

scaramuccia che poteva preludere a battaglie su più vasta scala.

Neanche ce n'eravamo accorti che fosse lì, ma io ho riconosciuto. Non erano gli ammutinamenti di soldati dell'estate precedente, ma subito la voce. Ci siamo voltati tutti. Era in un angolo che era la prova che le cose potevano cambiare anche lì, dove ogni sbucciava una mela. Credo fosse sceso nelle cucine perché aveva pietra avrebbe potuto raccontare l'intera storia d'Inghilterra. *Tu fame*, o forse aveva sentito della nostra riunione, chi lo sa.

quoque, Oxford. Se perfino gli inservienti si mettevano a Qualcuno ha fatto notare che potevano sbatterci fuori. Mica siamo scioperare, forse i tempi stavano davvero cambiando.

operai o minatori, quelli sono organizzati. - Burnes rallentò il Robert rimpiangeva di dormire fuori città e non partecipare a quello passo, il volto ridente. - Non ci crederà, signore. Si è alzato, è slancio. Andava al college solo una volta al mese, per recuperare venuto in mezzo a noi e ha detto: "Credete che a stomaco vuoto e l'assegno di studio. Si ripeteva che mancavano poche settimane alla senza mutande pulite il rettore potrà dettare condizioni?"

nascita e doveva restare accanto a Nancy, ma la verità era che stava Burnes scosse la testa e non trattenne un risolino. poco anche a casa, e il tempo libero dalle lezioni lo trascorreva in

- Stamattina il consiglio d'istituto firma la resa.

compagnia di Lawrence.

Si ritrovarono davanti a una selva di teste e colli allungati sulla T.E. appariva divertito dall'idea che gli studenti prendessero parte soglia della hall. Robert sfruttò la statura per avere una visione attiva alla vita dell'università. Spesso si intrufolava nelle assemblee chiara delle tavolate. Non erano apparecchiate, nessuno aveva di All Souls, per ascoltare cosa veniva detto. Una volta Robert lo allestito la sala.

aveva accompagnato, per sentirlo intervenire sulla necessità di *Sciopero*.

sistemare il prato del Quadrangolo, ridotto in condizioni pietose.

Qualcuno stava dicendo che nemmeno le camere erano state pulite, Ma le sue parole non erano state prese sul serio. Tutti avevano biancheria e lenzuola erano ancora ammucchiate nelle stanze.

pensato a una posa, un modo di dimostrare simpatia alla truppa da *Sciopero*.

parte di uno che doveva avere ben altre preoccupazioni per la testa.

Robert rise. Stava succedendo davvero.

Ad esempio i destini del Medio Oriente, o la stesura del suo Cercò T.E. e lo scorse appoggiato a una parete, in disparte.

importante memoriale. Quando lo aveva visto rimanerci male, Osservava la scena senza nascondere il compiacimento. Il preside Robert aveva capito che invece T.E. era serissimo. Voleva riceveva le richieste degli inservienti, indeciso su quale contegno partecipare - come *ultimus inter pares*, gli disse - e se non volevano tenere. Nessuno lo aveva preparato a quella circostanza, perché ascoltarlo avrebbe fatto da sé. Aveva rintracciato un micologo alla nessuno aveva mai organizzato uno sciopero nell'ateneo. Il risultato facoltà di biologia per farsi spiegare come gettare spore nel cortile e era che riusciva soltanto ad apparire ebete più di quanto non fosse.

farcì nascere i funghi. Così non avrebbero avuto altra scelta che La corte dei professori si strinse intorno a lui, mentre annunciava 59

Wu Ming 4 - Stella del mattino

che il provvedimento sull'orario veniva ritirato.

- *Country Sentiment*. L'ho letta. Il titolo rispecchia il mutamento.

Robert iniziò a battere le mani da solo, subito seguito da Burnes e Stavano tornando indietro, camminando lenti, verso il cortile piano piano dagli studenti che assistevano all'evento, finché un piccolo e gli alloggi.

lungo applauso riempì la sala. Dal suo angolo T.E. gli rivolse un Robert rimase in ascolto.

inchino e un sorriso lusingato.

- Nessun riferimento alla guerra. - proseguì T.E. - Perfino ninnananne e filastrocche. Qualche stupido dirà che Graves si è

- Dovresti spendere una parola anche per loro. - disse Robert.

rammollito. A me è venuta voglia di sapere dove porterà questo Camminavano nel cortile grande, sotto l'occhio ciclopico della nuovo corso.

meridiana. Gli studenti che uscivano dalla biblioteca si fermavano Robert annuì. Presero le scale e raggiunsero la stanza di T.E.

per stringere la mano a T.E. o gli indirizzavano cenni di saluto.

L'odore dolce e speziato investì Robert appena varcata la soglia.

Robert si chiese il perché di quella *promenade*, se non per

- Hai dato un'occhiata anche alle nuove poesie?

assaporare il plauso del momento.

T.E. lo invitò a sedersi. - Ho fatto come hai chiesto. - tirò fuori da

- Molti hanno conosciuto troppi ufficiali indegni di fiducia per non un cassetto una risma di fogli dattiloscritti. - Le annotazioni sono a apprezzare un tipo come te.

matita.

- Io non sono una guida, non più. - un sorriso amaro. - Non una di

- Dovrò sdebitarmi in qualche modo. - Robert allungò una mano quelle buone, comunque.

avida, ma T.E. prese a sfogliare il plico.

Qualcuno intonò un hurrà, dall'altro lato del quadrangolo.

- Beh, che ne pensi?

- Quello che hai fatto in guerra dice il contrario. Vogliono soltanto T.E. si mise ritto sul basamento del camino.

sentire una storia che possa ispirarli. E' a questo che servono le
- *Ritorno* è la mia preferita. "Ora è finita la maledizione dei sette storie, no? A infondere coraggio, a sentirsi meno soli.

anni, che mi portò lontano da questa terra gentile, dal ramo di gelso T.E. gli lanciò un'occhiata di sottocchi.
e di melo e dalle frasche gommose flesse dal vento dell'ovest, a

- Intravedo uno spilungone in mezzo al gruppo.

bere la brina dai laghi ghiacciati e arrotare i denti sulla sabbia." - un

- Lo ammetto, - disse Robert, - sono curioso. Quanto ti manca per sorrisetto. - Eccomi allo specchio, a chiedermi se è finita davvero. -

finire?

porse il plico a Robert. - Avrei qualcosa da ridire sull'immagine Percepì una rigidità improvvisa.

della seconda strofa. La sete non è "vuota". La sete è un'agonia

- Me lo ha chiesto anche Hogarth. La risposta è la stessa: non lo so.

straziante che ti lascia a bocca spalancata e ti fa barcollare come un Il tono era freddo, quanto bastava a segnalare che era stata superata ubriaco fino a perdere l'equilibrio. E la pietra non si sbriciola per il una linea invisibile. Robert si trattenne e decise di cambiare caldo, ma per la pioggia. Il caldo tutt'al più la lucida, la spacca, discorso.

l'annerisce, spesso la deforma. - sorrise ancora. - Ma sono i cavilli

- Hai letto la mia raccolta?

di uno che ha rischiato davvero di morire di sete, non farci caso.

Il corpo minuto di T.E. si distese. Infilò le mani in tasca, contento Robert prese i fogli.

che la palla fosse tornata nell'altra metà del campo.

- Tu puoi essere un'ispirazione. - indicò gli edifici del college, oltre 60

Wu Ming 4 - Stella del mattino

la finestra. - Puoi farli sentire uniti, dopo quello che hanno passato.

non avrebbe mutato l'umore dell'amico.

Lo vide accarezzare la statuetta d'argilla.

- Stai scrivendo la storia della rivolta. Anche questo è combattere.

- Non ho intenzione di illudere più nessuno.

L'altro annuì.

- E gli inservienti?

- E' l'unico motivo per cui ho accettato di farlo. - estrasse un foglio

- Volevo soltanto vedere la faccia che avrebbe fatto il preside.

dalla tasca. - Hai detto che vuoi sdebitarti. Mi serve il tuo consiglio.

Aveva l'aria noncurante adesso, come stesse inseguendo altri Robert scorse i versi vergati a penna.
pensieri.

- L'hai scritta tu?

- Se una minima parte di quello che racconta Lowell Thomas è

- Vorrei che diventasse l'epigrafe del libro. Ti va di aiutarmi?

vera...

- Volentieri.

Robert tacque davanti alla mano alzata.

- Ti sarei molto grato se la leggessi più tardi.

- Ti prego. Thomas ha fatto di me un idolo da avanspettacolo. Avrei

- Certo. - disse Robert trattenendo la curiosità.

dovuto accorgermene la prima volta che lo incontrai a Ripiegò il foglio e lo intascò.

Gerusalemme, invece di mettermi in posa per lui.

- Visto che lo sciopero è finito, Burnes vorrà senz'altro offrirti un

- Non ti chiedi perché l'hai fatto? - insinuò Robert. - Magari perché boccale. Vado a chiamarlo.

credi nella forza delle storie almeno quanto me.

Quando rimase solo nella stanza, Robert dovette forzarsi per non

- Voleva un eroe da mettere in mostra per convincere gli americani pensare alla poesia che aveva in tasca. Sarebbe stato imbarazzante che la guerra era una cosa buona e giusta. Sono stato al gioco.

farsi trovare intento a leggerla. Si alzò e andò sotto il ritratto del

- Tu volevi che si parlasse della rivolta, che tutti sapessero. E' stato principe Feisal. Interrogò quello sguardo come potesse rivelargli i utile allo scopo.

segreti dell'uomo che aveva lottato al suo fianco. Ispezionò la T.E. storse la bocca. - Allo scopo di chi? - alzò lo sguardo sul mensola, senza toccare nulla. La campanella d'ottone puntellava ritratto sopra il camino. - Abbiamo fatto combattere gli arabi in due volumi malconci e un terzo meglio conservato.

cambio di promesse che sapevamo di non poter mantenere: *Se vuoi sapere qualcosa di un uomo, scopri cosa legge.*

l'indipendenza e Damasco come capitale. Ci siamo spartiti la loro I titoli di costa erano grattati e rovinati dall'usura,

ma si riuscivano terra con i francesi e adesso a Whitehall cadono dalle nuvole perché ancora a decifrare.
il Medio Oriente è in subbuglio.

Si interruppe, la rabbia svanita in un istante.

- L'hai scritto sul giornale, l'hanno letto tutti. - disse Robert. - Per questo ti ammirano ancora di più.

- Non capisci. - sbottò T.E. - Se io fossi davvero quello che credono, sarei ancora laggiù a combattere. Sarebbe il solo modo di riscattarmi.

Robert lo vide incupirsi. Era consapevole che ciò che stava per dire 61

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

possano coincidere. Sono qui per renderlo possibile.

Wadi Safra, Hejaz, giugno 1916

Feisal si siede e fa segno di accomodarsi sul tappeto accanto a lui.

E' fatta.

A un battito di mani vengono portati datteri e latte appena munto. Il principe è una statua di lino bianco. Il copricapo scarlatto principe aspetta che l'ospite si sia servito, prima di esternare incornicia il volto magro ed emaciato, le lunghe ciglia abbassate a l'ultimo pensiero.

celare lo sguardo, come se gli occhi avessero visto abbastanza da

- E' difficile essere devoti a due padroni. C'è soltanto un tipo non voler guardare ancora. La voce è una cantilena gentile.

d'uomo che può riuscirci ed è colui che combatte per se stesso. Ma

- Noi siamo legati agli inglesi per necessità, ma siamo consapevoli quell'uomo io non lo invidio, perché nessuna causa gli appartiene che sono alleati troppo grandi. Molti tra la mia gente credono che il davvero. La sua è una strada solitaria.

vostro aiuto non sia affatto disinteressato e che presto o tardi vorrete stabilirvi qui. Che prenderete il nostro paese, come avete fatto con l'Egitto e il Sudan.

- Altezza, gli inglesi combattono anche in Francia, ma i francesi non temono per la propria libertà.

- L'Hejaz non è la Francia, tenente Lawrence. E' un paese debole e diviso.

Un refolo di vento filtra attraverso i tendaggi, portando odore di terra e piante, richiami distanti, liti di dromedari.

Ogni reticenza sarebbe fuori luogo, le carte sono sul tavolo, la sincerità è l'unica mano vincente.

- La scommessa della rivolta è questa. Trasformare gli arabi in una nazione. Renderli capaci di decidere per il proprio bene.

Un sospiro profondo. Il principe si sposta verso i cuscini che circondano il grande tavolo basso e scosta dai fianchi i lembi del mantello.

- La vostra idea del bene è molto diversa dalla mia. Un bene imposto con la violenza è comunque causa di dolore.

Quell'uomo sa di non avere scelta. Esternare la propria dolente consapevolezza è il suo modo di farglielo sapere. Non resta che insistere.

- Io credo che i sogni degli arabi e le aspirazioni dell'Inghilterra 62

Wu Ming 4 - Stella del mattino

18. All Souls

Seduti sui divani, qualcuno sul pavimento, lo attorniavano catturati da ogni parola, nella quiete densa della sera. Erano arrivati poco alla volta, mano a mano che la voce si spargeva per i corridoi e

- Colonnello...

nelle stanze. L'uomo che contendeva la fama a Francis Drake e Distolse lo sguardo dalle fiamme e dai ricordi. Qualcuno lo aveva Richard Burton aveva iniziato il racconto.

appena sfiorato.

Fuori la neve cadeva lieve, ricopriva i tetti e il cortile con un manto

- Colonnello, si sente bene?

bianco di silenzio.

Un ragazzo lentigginoso con un accenno di baffi sottili.

Al tepore di quell'unione d'anime, eletta a platea intorno al fuoco, Si contrasse nell'angolo del divano.

Ned fece scorrere lo sguardo sui volti, quasi dovesse rivolgersi a

- Sì... certo, sì. Grazie.

ciascuno, nome e cognome, per ringraziarlo dell'attenzione.

Ned guardò l'orologio alla parete. Mezz'ora era passata in un

- Sbarcai in Arabia convinto di una cosa soltanto: una rivolta ha minuto. Qualcuno doveva essersi preoccupato nel vederlo fissare il bisogno di una guida che ne incarni lo spirito. Appena lo incontrai fuoco a quel modo. Si accorse che fuori aveva preso a nevicare.

seppi che l'uomo che cercavo era il principe Feisal, il terzogenito di Grossi fiocchi candidi si appiccicavano al vetro delle finestre e re Hussein. Da ragazzo aveva vissuto a Costantinopoli e servito scivolavano giù.

nell'esercito turco. Conosceva la diplomazia dei governi e poteva Il ragazzo sedette.

elenicare nel dettaglio ogni difetto del suo popolo. Questa

- Mi chiamo Neville. Desmond Neville, signore. Mi chiedevo...

consapevolezza gli solcava il volto di rughe profonde, nonostante Posso farle una domanda, signore?

fosse giovane, e lo spingeva a contrapporre alla sorte un'estrema Lo osservò meglio. Si chiese se fosse l'ingenuità a dargli il forza di volontà. Laggiù nel Wadi Safra, circondato dai suoi uomini coraggio. Si accorse che i pochi studenti nella sala comune erano litigiosi e male armati, frustrato dall'inazione, era un diamante zitti e attenti alla conversazione. Immaginò che avessero tirato a incastonato in una montatura di stagno. La speranza più genuina sorte chi dovesse farsi avanti, ma forse era una malignità partorita che gli arabi potessero custodire. Aveva il portamento, la grandezza dalla depressione.

di spirito, l'onestà e l'intelligenza per essere un capo. Ma bisognava

- Non siamo più sotto le armi, Neville, e io non sono così vecchio.

metterlo in condizione di diventarlo e per questo servivano armi e Chiamami T.E.

denaro. In fretta, prima che i turchi capissero di poter spegnere la L'altro lo guardò titubante.

rivolta in una sola mossa.

- Qual è la domanda? - lo incoraggiò lui.

Allungò la mano per prendere il bicchiere d'acqua sul tavolino. Il Un sorriso incerto.

silenzio era tale che lo sentirono deglutire. Depose il bicchiere con

- Com'è il deserto? Voglio dire... la prima volta che uno lo vede.

calma, assaporando l'attesa. Infine tornò a rivolgersi a loro.

Osservò il giovane come gli avesse sottoposto un enigma. Il

- Prima di ripartire diedi in pegno alla nostra amicizia la promessa silenzio era totale, il respiro sospeso.

che le cose sarebbero cambiate presto. Andai a Karthoum e al Cairo per convincere i miei superiori e ottenni le rassicurazioni che 63

Wu Ming 4 - Stella del mattino

chiedevo. Tornai in Arabia con l'incarico di consigliere militare e cinquemila fanti. Mitragliatrici e cannoni, finalmente, e le navi di presso il principe. Lo raggiunsi nel suo nuovo quartier generale, rinalzo dal mare. Perfino un idroplano. Eravamo consapevoli che sulle colline dietro Yenbo, una cittadina sulla costa tenuta dalle qualcosa di grandioso stava cominciando. Espugnammo Um Lejj e nostre navi da guerra. Gli diedi la buona novella, riscattando la sua Wejh, sulla costa. I turchi opposero poca resistenza, mentre ogni fiducia, e ridiscesi in città. Non sapevo che il rastrellamento turco giorno che passava gli arabi diventavano più credibili agli occhi era già cominciato.

dell'Alto comando britannico. Al Cairo si entusiasmarono e Si interruppe, distratto dalla porta che si apriva. Un ritardatario promisero nuova artiglieria e nuovo oro. Ci spedirono anche due entrò in punta di piedi, rosso d'imbarazzo, e sgattaiolò nell'angolo.

autoblindo Rolls Royce. - si trattenne. - Ma dissero a Feisal di

- La mattina dopo mi svegliarono le grida d'allarme. Salii sul fermarsi.

camminamento della porta orientale e da lassù li vidi. - con la mano Lasciò la frase sospesa nella stanza, come per assicurarsi che tutti tracciò una linea invisibile a mezz'aria. - Duemila cavalieri lo seguirono, di non aver perso nessuno lungo la pista che stava riempivano l'orizzonte. Feisal cavalcava alla testa, il cielo si tingeva battendo.

d'oro alle loro spalle. Non ho mai visto nulla di così maestoso come

- L'Alto comando voleva che tagliassimo la ferrovia per isolare la quella ritirata. Avevano provato a resistere all'artiglieria turca con i guarnigione turca di Medina e costringerla alla resa. Dal loro punto loro ferrivecchi, poi avevano dovuto sganciarsi e abbandonare di vista combattere per la seconda città santa dell'Islam era quanto l'accampamento. Eppure l'ingresso in città era trionfale. Capii che di meglio si potesse offrire ai nostri alleati arabi. - cercò gli sguardi avevo fatto la scelta giusta, ma che ogni sforzo poteva ancora che lo attorniavano. - Si sa che i generali mancano di fantasia.

rivelarsi vano. Se i turchi fossero avanzati fino a lì, niente avrebbe Un risolino d'approvazione serpeggiò nel bivacco che si apprestava impedito la sconfitta definitiva dell'armata araba.

ad affrontare la notte. Oltre i vetri la città era sparita nel buio, Li lasciò di nuovo in bilico per qualche istante, prima di riprendere.

sepolta sotto la neve.

- Trascorsi la notte su una delle navi. Mi addormentai, convinto che

- Io non riuscivo a convincermi che Medina dovesse essere il nostro entro poche ore il rumore degli spari dalla terraferma mi avrebbe obiettivo. Che senso aveva perseverare nell'assedio di una città già svegliato. Invece non accadde nulla. L'alba arrivò e capimmo che i isolata, quando potevamo puntare al cuore dell'impero ottomano?

turchi avevano rinunciato ad attaccare. - lo sguardo tradì un guizzo Al diavolo Medina, io volevo Damasco. Era uno spreco costringere luminoso - Quella notte perdettero la guerra. Il fuoco della rivolta gli arabi a combattere una guerra di posizione, bisognava lasciare era pronto a divampare.

che conducessero le cose alla loro maniera. Colpire e sparire, come La pendola batté le nove, quasi che anche il tempo si fosse piegato il vento del deserto che soffia a folate improvvisi, ti acceca e passa, al ritmo del racconto, ma nessuno cercò conferma sul proprio lasciandoti solo il ronzio nelle orecchie e il fucile otturato di sabbia.

orologio. Li aveva condotti lontano, dove le ore duravano giorni e Gli altri ufficiali della missione inglese erano troppo devoti settimane. Oxford era un luogo remoto, un'isola solitaria circondata all'ortodossia per prendermi sul serio.

- accompagnò un sogghigno dai flutti e dalle nebbie, a cui nessuno bramava tornare.

a una scrollata di spalle.

- Radunammo le forze per muovere a nord. Cinquemila cammellieri

- Poi arrivò Auda. E tutto cambiò.

64

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

regalatagli dal governatore turco Jemal e l'abbia spaccata su un *Il Cairo / Deserto del Sirhan, maggio 1917*

sasso. - il tono è incredulo. - Adesso però quest'uomo non riesce più a mangiare e ha bisogno di una dentiera nuova.

Lawrence chiede di mandargli un dentista esperto dal Cairo.

- Una dentiera.

Lo sguardo dello studioso tradisce ammirazione.

Il professor Hogarth si protende verso la scrivania, l'espressione

- Auda Abu Tayi è il capo degli Howeitat, la tribù di predoni più perplessa di fronte a quella sconsolata di Clayton. agguerrita dell'Arabia settentrionale. E' molto temuto. Un

- Prego?

combattente leggendario, oserei dire. Si raccontano molte storie sul L'ufficiale lo guarda da sopra il foglio che tiene tra le mani.

suo conto. Finora si è fatto pagare dai turchi per rimanere neutrale.

- Chiede una dentiera nuova per un certo... - gli occhi frugano la Il fatto che abbia deciso di abbracciare la rivolta è un ottimo affare missiva. - ...Auda Abu Tayi. Inoltre mi comunica che non per noi, la sua influenza è decisiva per coinvolgere gli altri capi parteciperà all'accerchiamento di Medina, perché non ne condivide della regione. Se vuole il mio consiglio, gli procuri dei solidi denti le finalità e... - legge di nuovo - ...un apporto demotivato da parte inglesi. E' un investimento di cui non si pentirà.

sua non sarebbe utile alle operazioni. Si sta spostando a nord per La risposta è un mugugno basso e vibrato.

vagliare la possibilità di estendere la rivolta ed espugnare Aqaba.

Il professore decide di insistere.

Nientemeno.

- I turchi non si aspettano un attacco degli arabi verso il Sinai. Alle Con un gesto stanco Clayton lascia cadere il foglio sul tavolo.

nostre truppe impegnate a Gaza non può che tornare utile e Aqaba è

- Questa lettera sembra il frutto di un colpo di sole. - Scorge il l'ultimo porto turco sul Mar Rosso, la nostra ultima spina nel sorriso sotto i baffi del professore. - Lo trova divertente?

fianco.

Hogarth alza una mano in segno di scusa.

- Esiste già un piano d'attacco navale ad Aqaba. - ribatte Clayton. -

- Mi perdoni. Conosco Lawrence da troppo tempo per stupirmi del Lawrence ne è al corrente.

suo spirito d'iniziativa.

Hogarth annuisce.

- Spirito d'iniziativa? - Clayton trattiene a stento l'alterazione nella

- Ma sa anche che il golfo di Aqaba è un *cul de sac*. Laggiù i turchi voce. - Mi chiedo se si renda conto di essere in guerra, sottoposto a hanno cannoni a lunga gittata, possono bersagliare i mezzi da ordini di servizio.

sbarco e inchiodare le truppe sulla spiaggia. Il dispendio di vite L'altro sospira paziente e per un attimo guarda verso la finestra che umane sarebbe enorme, il risultato incerto. Se lo conosco, incornicia il cielo limpido del Cairo.

Lawrence vuole evitare un'altra Gallipoli.

- Mi dica della dentiera.

Clayton si irrigidisce sulla sedia senza ribattere. Usa la lettera per L'ufficiale alza di nuovo il foglio.

smuovere l'aria calda che entra dalla finestra, senza grossi risultati.

- Al quartier generale di Feisal è arrivato questo Auda, un bandito La ripone sul tavolo e rimane immobile ad osservarla con piuttosto noto, a quanto pare. Sembra che in segno di fedeltà al espressione incerta.

principe abbia rifiutato di mangiare alla sua mensa con la dentiera

- Quindi lei mi suggerisce di assecondarlo.

65

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Hogarth scrolla le spalle.

perdita d'occhio pietre, sabbia secca, pozzanghere salate, palme

- In fondo lo abbiamo mandato laggiù per questo. Non abbiamo scarnite e senza foglie, e all'orizzonte montagne aguzze come nulla da perdere.

artigli. Un'aura sinistra e maligna aleggia intorno alla piccola Clayton si stira un baffo con un gesto nervoso.

carovana, che appare poca cosa in mezzo a quell'immensità. Il

- Solo il controllo della rivolta.

Sirhan è un luogo maledetto, infestato di rettili che sbucano da ogni

- Una rivolta è per definizione incontrollabile, colonnello. L'unica anfratto, dove si muore avvelenati dal morso letale degli aspidi e garanzia è la fiducia che gli arabi ripongono in Lawrence.

delle vipere, che cercano il caldo dei bivacchi e il tepore dei corpi.

Clayton assume un tono rassegnato.

La mattina non si è mai soli nei giacigli. Di giorno ci pensa il sole a

- Pare che anche a noi non rimanga altra scelta che fidarci di lui.

schacciare i viventi come un macigno, a rendere faticoso ogni

- Le ha comunicato il suo piano?

movimento, preziosa una goccia d'acqua, straziante la marcia. La L'ufficiale sfiora la lettera.

desolazione mette alla prova lo spirito e la fede. A volte la fa

- Una vera follia. Attraversare il deserto a dorso di cammello.

nascere, quando ogni gesto diventa assoluto e la luce abbagliante ne Raggiungere i nostri informatori in Siria e far spargere la voce di proietta l'ombra metafisica sul mondo. La mente si astrae dal corpo un'imminente incursione su Damasco, per depistare i turchi. Intende martoriato fino a rischiare di perdersi, fino a cogliere l'essenza più reclutare i predoni del deserto e piegare su Aqaba. Prenderla di pura delle cose, l'idea stessa di Dio, per essere salvata soltanto dalla slancio da terra.

notte, che concede requie e il ritorno a se stessi. Un piccolo fuoco, Clayton sbuffa fuori l'aria con stizza.

sotto lo spettacolo mozzafiato delle stelle. Luce appena sufficiente Per la prima volta da quando si è seduto un'ombra di per sfogliare una pagina e sforzare la vista su poche righe, dove si preoccupazione sfiora il volto del professore.

racconta di un'altra impresa, ovvero di una ricerca, attraverso le

- Quando è partito?

Terre Morte, compiuta da un pugno di cavalieri.

- Il 9 maggio. Con trentacinque uomini e ventimila sterline d'oro

- Che cosa leggi, Urens?

fornite da Feisal. - un'occhiata in tralice. - Cioè da noi. Spero ne La voce roca di Auda giunge dall'altra parte del falò. Sta faccia buon uso.

intagliando un legno con il lungo pugnale ricurvo.

Il professore annuisce.

Il beduino dagli occhi chiari abbassa il libro.

- I beduini sono avidi. Non resta che incrociare le dita.

- Una storia antica della mia terra.

Lo sguardo si perde di nuovo oltre la finestra, la mente sorvola i

- Di cosa parla?

tetti della città, viaggia fino al Canale e oltre, lungo la pista di Anche Nasir e gli altri prestano attenzione, mentre impastano le Mosé, attraverso il deserto, fino a cogliere la sottile teoria di orme ultime once di farina e le masticano piano.

sulla sabbia.

- Di un re leggendario. Si chiamava Artù. Mandò i suoi cavalieri per il mondo in cerca della coppa che aveva raccolto il sangue di I dromedari procedono lenti nell'aria rarefatta della sera. Gli uomini Isa ibn Miriam, il Cristo crocefisso.

sembrano piccolissimi in groppa alle bestie rose dalla rognia. A

- E la trovarono?

66

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Quasi tutti morirono nella ricerca. Solo tre si salvarono. Uno **19. Buio pesto**

soltanto riuscì a raggiungere la coppa, il più puro e impavido. Sir Galahad era il suo nome.

Qualcuno scambia commenti sottovoce. Auda guarda torvo Era stata una giornata faticosa, frammentata dalle incombenze più attraverso le fiamme.

diverse. Aveva spalato la neve dal giardino della signora Moore,

- Quanti erano i cavalieri di questo tuo re cristiano?

oliato il cancello perché la serratura non gelasse, accompagnato

- Centocinquanta.

Maureen a lezione di violino, fatto i preventivi delle spese Un grugnito di soddisfazione.

domestiche, ripulito lo sgabuzzino e preparato la cena. Il tempo non

- Auda ne radunerà cinquecento. E prenderà Aqaba, se Dio lo vorrà.

era passato in fretta, aveva dovuto forzare il corpo a compiere ogni Così un giorno qualcuno scriverà anche di me.

gesto ignorando la stanchezza e l'emicrania.

I commenti si levano più alti.

Il tragitto in bicicletta fino al college, attraverso le strade già buie e

- Qualcuno dovrebbe farlo, sì. Ma è incauto far precedere al gesto ricoperte di nevischio fangoso, gli sembrò lungo il doppio del le parole.

solito. Dopo cena, mentre cercava di strappare qualche ora di studio La bocca sdentata del guerriero si apre in un ghigno.

al mal di testa nella sala comune, Jack si scoprì a guardare Darsey

- Vedrai, Urens. Vedrai come lavora il vecchio Auda.

con astio. Il compagno di stanza era tornato dal White Horse pieno All'alba, quando la compagnia si divide, l'esiguo drappello che di birra e storie su Lawrence d'Arabia. Aveva offerto da bere a un punta a nord riesce ancora a sentire il grido di Auda che rimbalza paio di borsisti di All Souls, in cambio di qualche racconto contro le montagne.

orecchiato davanti al camino. Trasudava entusiasmo e puzza di

- Tra due settimane, inglese! Se ritardi comincio la guerra senza di fumo.

te!

Lo lasciò parlare, premendo le dita sulle tempie pulsanti. Blaterava L'eco di una risata arcigna raggiunge i cavalieri sulla pista. Il più di traversate a dorso di cammello, bivacchi sotto cieli stellati, esile di loro, avvolto nella veste polverosa dei beduini, sorride sotto attacchi alla ferrovia. Non gli diede corda, ma non riuscì nemmeno la stoffa che gli ricopre la bocca.

a interromperlo, ipnotizzato dalla stanchezza e dal profluvio di Uno dei compagni sprona il dromedario per affiancarlo.

parole. Le difese iniziavano a cedere. Darsey era troppo preso dal

- Urens, adesso me lo puoi dire chi dobbiamo incontrare su al nord.

romanzo della guerra nel deserto per accorgersi del suo malessere,

- Un fotografo. - un'occhiata divertita all'espressione incredula così la rabbia antica affiorò di nuovo, poco a poco, una lenta marea dell'altro. - Non temere, saremo all'appuntamento con Auda.

di frustrazione e disgusto che gli affannò il respiro.

Le bestie vengono lanciate al piccolo trotto sul terreno più soffice.

- Una storia incredibile. - stava dicendo Darsey. - Incredibile!

Nel mondo di Darsey ogni cosa aveva un risvolto positivo, bastava cercarlo, la malafede non aveva cittadinanza. Era andato a stanarlo per spacciargli quella sua ingenuità da bambino mai cresciuto.

Darsey non aveva visto l'orrore, non sapeva cosa fosse portare il 67

Wu Ming 4 - Stella del mattino

peso delle conseguenze a schiena nuda.

Si aggiustò il ciuffo umido, che però ricadde scomposto. Si accorse

- Tu dov'eri, Charlie? Impiegato al Ministero della Guerra?

di sudare freddo. Doveva avere la febbre.

La domanda a bruciapelo bloccò l'amico. Guardò Jack con Darsey scosse il capo.

meraviglia, riconoscendo un tono minaccioso. Spalancò gli occhi e

- Io non ti capisco, Jack. Cosa pretendi?

le braccia con l'aria di chi ostenta la propria innocenza.

Lui battè ancora il pugno sul tavolo.

- Lo sai che ho fatto il passacarte per due anni. A quale muro vuoi Gli studenti che chiacchieravano davanti al camino si voltarono, ma fucilarmi?

Jack non ci fece caso.

Jack mise da parte i fogli e si sporse sul tavolo.

- Soltanto un po' di raziocinio. Il tuo eroe è un narcisista buono per

- Mio fratello è alcolizzato.

gli ingenui.

Darsey lo osservò confuso. Jack non l'aveva abituato alle Per la prima volta si accorse che anche Darsey poteva essere ferito.

confidenze.

Lo vide rattrappirsi, socchiudere gli occhi in un'espressione

- Ha iniziato a bere per scacciare il tremito che lo prende ogni volta sconosciuta. Un animale pronto a reagire d'istinto.

che sente un rumore più forte di questo.

- L'invidia non è poi così razionale.

Una botta secca sul tavolo. La violenza del gesto fece trasalire

- Cosa significa?

Darsey. Jack continuò.

- I tuoi poeti. Quelli che ammiri tanto. - disse Darsey. - Loro lo

- Il mio ricordo più nitido è il torace squarciato del sergente Ayers.

trovano interessante.

A volte mi sembra ancora di sentire quell'odore e mi viene da Jack scacciò quelle parole con la mano.

vomitare, non riesco più a mangiare.

- Vaneggi.

Si compiacque della paura che leggeva sulla faccia di Darsey: lo Darsey continuò.

specchio si era incrinato e il mondo di cartapesta dall'altra parte

- Graves, Blunden, Sassoon. Ha voluto conoscerli tutti. - mentre traballava. Avrebbe voluto mandare il vetro in frantumi e Darsey pronunciava le sillabe una a una fu come se lui potesse sbriciolare i pezzi sotto i tacchi.

prevederle, come se fosse solo la conferma di quanto già sapeva. -

- Ma almeno eccomi qui, no? Sono tornato, poteva andarmi peggio.

L'hanno accolto nel Parnaso.

Quanti amici mancano alla conta? Quanti fratelli, figli e mariti?

Jack si alzò, pallidissimo, accorgendosi solo in quel momento che Quante braccia e gambe? - dovette appoggiarsi allo schienale. -

gli altri li osservavano attoniti. Ondeggiò come un ubriaco. Con Questo posto è vuoto. Non c'è più nessuno, solo fantasmi. Solo uno sforzo raccolse i fogli e barcollò verso il corridoio.

vedove e orfani di cui prendersi cura. Non sarà il tuo Lawrence a Davanti alla porta della camera incrociò Moran, l'asciugamano al farlo. Lui viene a offrirci oasi e principi in cambio della realtà. Un collo e il sorrisetto acido sulla bocca.

baratto conveniente, tutto sommato. Solo Dio è più a buon mercato.

- Ecco il nostro rinnegato anglofilo.

- si sfiorò la fronte madida. - E' qui il deserto, Charlie. Ed è buio Lo colpì al volto. Moran si piegò indietro, le mani sulla faccia, poi pesto. Non servono favole o preghiere per venirne fuori, ma il lume qualcuno strattonò via Jack, lo spinse dentro la stanza e chiuse la della ragione.

porta. Lui si accasciò sul letto, senza più energie.

68

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Sei pazzo.

20. Spettri

Jack capì che Darsey lo stava compatendo, ma non poteva più reagire.

- Spera che quello non ti denunci.

Ascoltò la busta frusciare giù per la colonna di metallo. Quel che è I colpi di tosse di Moran dietro la porta accompagnarono Jack nel fatto è fatto, pensò. Non poteva continuare a tenerlo per sé.

buio dell'incoscienza.

John Ronald.

Questa volta avevano parlato. Lo avevano chiamato per nome.

Gordon aveva finito di leggere i versi assegnati, una strofa del *Crist* di Cynewulf, e aveva alzato la testa in attesa di istruzioni. Ragazzo sveglio quel canadese, gran voglia di imparare e un vero talento per l'antico idioma. Il migliore dei nuovi acquisti. Il primo giorno lo aveva chiamato professor Tolkien e lui si era affrettato a dire che vantava solo una laurea, nessuna cattedra.

Davanti al suo mutismo, Gordon doveva essersi chiesto se avesse sbagliato qualcosa.

- La sua pronuncia è perfetta, signor Gordon. - lo aveva rassicurato, per superare l'imbarazzo. Ma avrebbe voluto chiedergli di voltarsi e dirgli se li vedeva anche lui, Rob Gilson e Geoffrey Smith, in piedi vicino alla finestra.

Certo che no. Era la sua mente che proiettava le loro immagini contro la parete dello studio.

Lo fissavano sull'attenti, come aspettassero il sergente per essere passati in rassegna, ma indossavano ancora le divise della scuola.

John Ronald.

Si era scusato, incolpando il mal di testa. La lezione sarebbe terminata con un quarto d'ora d'anticipo, che avrebbero recuperato la volta seguente.

Gordon era sgattaiolato via in fretta, con l'aria di chi si sente in colpa.

Ronald si staccò dalla buchetta, come un nuotatore che azzardi lasciare la boa che lo tiene a galla. Si spinse oltre St. Giles' Street e proseguì senza meta, ascoltando i propri passi sul marciapiede.

69

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Aveva bisogno d'aria, voleva guadagnare tempo prima di rientrare era troppo lontano per riuscire a decifrare le grida d'incitamento.

nello studio.

Si rivide sul prato della scuola di Birmingham, schizzare veloce *John Ronald.*

sulla fascia laterale, la palla stretta sotto il braccio, con gli avversari Rimasto solo, aveva preso carta e penna e iniziato a scrivere una che lo braccavano dappresso. Una torsione del busto, appena il lettera all'unica persona che poteva aiutarlo.

tempo di sbarazzarsi dell'ovale, prima di essere travolto e sbattuto Chris.

giù. Ricordava le nuvole sopra di sé, mentre giaceva sull'erba L'altro sopravvissuto della vecchia banda, generosamente fangosa e sentiva il sapore del sangue in bocca. Non riusciva a risparmiato dagli U-Boot del Kaiser.

parlare, si era morsicato la lingua. Una voce diceva che bisognava C'era voluto diverso tempo per scegliere le parole. Non voleva portarlo in infermeria.

apparire sconvolto, ma razionale e in grado di fare fronte alla cosa.

Un salto della memoria lo proiettò in un angolo della biblioteca Gli aveva raccontato dei sogni a occhi aperti. Per qualche ragione si della scuola, curvo sul fornellino ad alcool a preparare il tè proibito rifiutava di definirli allucinazioni. Forse sperava che gli dicesse che del pomeriggio. La Tea Club Barrovian Society era al gran capitava anche a lui, per avere qualcuno con cui condividere la completo. Rob aveva portato uno dei suoi disegni e la riproduzione sventura. Chris era comprensivo e generoso, lo aveva sempre di un dipinto di Luca Della Robbia. Geoffrey una poesia scritta di incitato e forse anche capito più degli altri. Non riusciva a suo pugno e una scatola di biscotti. Chris del té nero scovato ai immaginare nessuno che potesse confortarlo meglio di lui.

Magazzini Barrow.

Nemmeno Edith, che doveva essere preservata da quella *E tu, John Ronald, cos'hai portato?*

preoccupazione. Mentre chiudeva la busta e scriveva l'indirizzo si Si rese conto di non ricordarlo più. Qual era stato il suo contributo era sorpreso a pensare a Lawrence, al loro incontro al museo, mesi all'ultima riunione della società? Un brano del *Beowulf*? O forse del prima, e al fatto che avrebbe potuto parlare anche con lui. In certi *Sir Gawain*? Rivide le facce perplesse degli amici in attesa di una momenti di innata intimità è più facile confessarsi con un estraneo risposta, ma la lingua doleva, come se non gli avessero ancora tolto che con un familiare. Nessuna implicazione. Solo tu, lui e Dio.

i punti. Eppure gli sembrava che l'incidente risalisse ad almeno un Non riusciva a immaginare come qualcuno potesse rinunciare a anno prima. La distanza giocava strani scherzi di prospettiva.

quel conforto. Eppure iniziava a convincersi che il suo caso non Si staccò dai ricordi e riprese a camminare, con la mezza intenzione fosse materia per un prete, quanto piuttosto per un medico.

di raggiungere il giardino botanico. Invece svoltò per una stradina Aveva detto che usciva a imbucare una lettera, ma a voce bassa, laterale, che costeggiava il parco del Magdalen College. Oltre il sentendosi come uno che sta scappando.

Le donne erano troppo canale il Nuovo Edificio torreggiava solitario in mezzo alla occupate con le faccende per badare al suo annuncio.

spianata, solido e squadrato, con le sue cento finestre anonime.

Camminò a lungo. La strada fece una curva a gomito e svoltò a sud, Oltre il cancello i daini brucavano tranquilli sotto gli alberi, solo un fino ai campi sportivi ripuliti dalla neve. Era in corso una partita di vecchio maschio sollevò le corna imponenti per guardarlo passare.

rugby. Si fermò a guardare i giocatori, riconoscendo i colori del Una mandria antica, l'orgoglio del college, custodita con gelosia. Si Balliol, ma non quelli della squadra avversaria. Il campo da gioco diceva che in mezzo al branco vi fosse un esemplare albino, ma lui 70

Wu Ming 4 - Stella del mattino

non scorse nessun manto più chiaro degli altri. Una volta aveva

- Sbagli, andrà tutto bene. - lo sguardo le cadde su un foglio. -

portato lì il piccolo John, perché vedesse quegli animali maestosi e Questo cos'è?

si era emozionato leggendo la gioia sul suo volto. Ai versi di

- Un modulo.

meraviglia era seguito il pianto al momento di tornare a casa.

- Lo vedo.

Respirò a fondo e si guardò alle spalle, come accorgendosi per la Ronald non la guardò negli occhi e si affrettò a infilare il foglio nel prima volta di quanta strada avesse percorso.

cassetto. Poi pensò che tanto valeva dirglielo.

- Si è liberato un posto all'università di Leeds.

Baciò il piccolo e lo strinse forte, in preda a un'ansia immotivata, Lei si ritrasse e rimase zitta per un momento.

come avesse corso il rischio di perderlo. Una manina si avvinghiò

- E' lontano. - disse.

ai suoi capelli, poi gli tirò un labbro e lui lasciò fare, con gli occhi

- Pensavo di provare. Certo si tratterebbe di trasferirci ancora, ma lucidi.

sarebbe un lavoro sicuro. Una carriera stabile. Insegnare mi piace.

Si accorse che Edith era sulla soglia della cucina.

La voce andò spegnendosi. Attese la reazione della moglie come

- Hanno spostato la buchetta dall'altra parte della città?

una sentenza. Avrebbe preferito non dirle niente finché non avesse Ronald lasciò che il figlio si accoccolasse sulla sua spalla.

saputo qualcosa di più concreto.

- Avevo bisogno di fare due passi.

Edith tornò ad avvicinarsi.

Lei sorrise e prelevò il piccolo dalle sue braccia.

- Tu non impazzirai mai, John Ronald Reuel Tolkien. Sei come

- Edith...

quel pino al giardino botanico. Un albero con salde radici. -

- Sì.

Assunse un tono canzonatorio. - Solo non molto alto.

- Che faresti se io impazzissi?

Lui finse di risentirsi, poi scoppiò a ridere.

Lei sorrise.

- Immagino che mi prenderei cura di te. Ma che razza di domanda...

- E' successo a molti tornati dalla Francia. Certe patologie possono manifestarsi anche dopo anni.

Edith scosse il capo divertita.

- Oh, non tu, Ronald.

Sparì oltre la porta continuando a scuotere la testa. Lui si affacciò nello studio titubante. Nessuno.

Sedette alla scrivania e poco dopo la sentì entrare.

- Mi dici cosa succede? Vuoi farti visitare?

- No. No, sono solo preoccupato per te. - le posò una mano sul ventre ingrossato. - E per il bambino.

Gli accarezzò la testa.

71

Wu Ming 4 - Stella del mattino

21. Sua Altezza

- Sei patetico. Quelli come lui non hanno amici. Solo ammiratori e amanti.

- Non puoi dirlo, non lo conosci.

Il giorno di Pentecoste, mentre Artù e i suoi cavalieri sedevano

- Oh no, caro, il mondo è pieno di guerrieri che decantano le *alla Tavola Rotonda per il banchetto annuale, un eremita proprie imprese.*

comparve a corte e chiese perché il Seggio Periglioso fosse vuoto.

Robert alzò la voce.

Re Artù rispose che sedervi era morte certa per chiunque eccetto

- Spiacente di deluderti, ma quell'uomo ha del talento.

il cavaliere predestinato alla più grande impresa.

Nancy forzò ancora un sorriso cattivo.

- *Chi è il prescelto?* - chiese l'eremita.

- Pare proprio che abbia trovato il suo scudiero. L'hai detto a

- *Ancora non ci è dato saperlo.* - rispose il re.

Siegfried? Morirà di gelosia.

- *Allora vi dirò che verrà concepito e nascerà quest'anno. Egli* Il libro venne chiuso con un tonfo.

siederà sul Seggio Periglioso e conquisterà il Santo Graal.

- Lasciami lavorare.

Con queste parole l'eremita sparì.

- Se almeno trovassi il coraggio di ammetterlo. La verità è che avete tutti una maledetta nostalgia della guerra. E vuoi sapere

- Hai un'amante, Robert?

perché, Robert? Io credo che tu lo sappia. Perché laggiù non c'era Alzò gli occhi dal libro e si voltò a guardarla sorpreso. Nancy era nemmeno una donna a guastare il vostro idillio. Fratelli per la vita e sulla soglia dello studio con i capelli macchiati di tempera e cibo per la morte. E noi a casa, a sostenere lo sforzo bellico.

della bambina. Jenny doveva appena aver finito di pranzare e si

- Noi?! Non mi risulta che tu abbia fatto i turni in fabbrica!

stropicciava gli occhi tra le gambe della mamma.

Li interruppe il pianto di Jenny, come ogni volta che litigavano. Un

- Prego?

guaito che si trasformò in colpi di tosse e conati. Simulava di

- Chi è S.A.?

soffocare per farli smettere. Ricordava a entrambi che esisteva e Robert capì l'equivoco e sorrise.

che non avrebbero dovuto abbandonarla.

- Ho una mezza idea, ma vorrei saperlo anch'io.

Nancy la prese in braccio e sparì nell'altra stanza.

- Mi prendi in giro?

Per qualche minuto Robert cercò di calmarsi, ma fu inutile. Si

- Non dovresti frugare nelle mie tasche.

sentiva in colpa rispetto alla piccola e a se stesso per essersi lasciato

- Così non troverei poesie d'amore.

provocare da Nancy. Sapeva che quel sarcasmo era la ricompensa

- Così non ti faresti idee sbagliate. Ti sembra la mia scrittura? E' di per la sua assenza, qualcosa che al fondo meritava, e la Lawrence. E' la dedica del suo libro.

consapevolezza lo rendeva ancora più nervoso. Afferrò la giacca e Lo guardò con un odioso sorriso di supponenza.

cercò di distanziare i pensieri uscendo in fretta di casa. Attraversò il

- Non riesci a stargli lontano, eh?

giardino e prese a camminare lungo la strada verso Youlbury.

Robert sospirò.

Mentre il respiro tornava regolare, recuperò la calma. L'aria era

- E' mio amico.

umida di pioggia appena caduta, come se milioni di goccioline 72

Wu Ming 4 - Stella del mattino

fossero rimaste sospese, per appiccicarsi alla faccia e ai capelli.

per la loro amicizia. La cultura del sospetto contagiava l'anima fino Trovò la sensazione piacevole e proseguì, dstando il pigro ad allontanarla dalle vecchie passioni, per potersi sentire dalla parte interesse di un cavallo al pascolo.

Solo in vista del campo di Arnold

"giusta". In fondo era un uomo sposato, adesso.

rallentò il passo.

Ripensò alle parole di Nancy. Riusciva sempre a mettere il dito nei Si fermò al margine del prato e sedette su una staccionata. Nessun suoi punti deboli. Robert provava vergogna, perché sapeva che segno di vita a perdita d'occhio, solo voli di rondini e uno scoiattolo c'era un barlume di ragione in ciò che lei diceva. Era questione temerario che attraversò il campo fino a raggiungere gli alberi.

ancestrale, di viscere, annidata nella mente virile dai tempi delle Poteva essere l'ultimo uomo rimasto al mondo.

antiche cacce sotto le stelle del paleolitico. Quel viscido affetto Qualche giorno prima aveva rivisto Peter e il suo umore era d'uomini che avanzano fianco a fianco, cullando il pensiero che la peggiorato. Sapeva che era arrivato a Oxford, anche se non si era bella morte è un destino auspicabile quanto l'amore. Quando la mai procurato l'occasione di incontrarlo. Peter apparteneva alla vita realtà mostruosa e disumana del conflitto si era rivelata in tutta la precedente, prima della discesa agli Inferi e della lenta risalita in sua inutilità e gli occhi non avevano potuto non vedere, era rimasto superficie. Robert aveva represso il tuffo al cuore mentre si il compianto reciproco, guardarsi le spalle a vicenda, condividere il incrociavano, a distanza sufficiente per fingere di non essersi visti o tè prima delle ronde, le corvée e le guardie notturne, raccogliere e riconosciuti. Un'ipocrisia salutare per entrambi. Non erano più a seppellire i morti. Se non c'era più niente di eroico nella miseria scuola, quando le pulsioni naturali dovevano scavarsi contorte bellica che li aveva ridotti a becchini, era stata la compassione a trincee nei meandri di quella società maschile e sessuofobica. Nel tenerli uniti nell'obiettivo comune di sopravvivere. Oggi era la giro di pochi anni la guerra aveva imposto a tutti un sacro terrore condivisione del segreto di ciò che si era visto, vissuto. E che per l'amore virile sbagliato, quello che non ricerca la bella morte, nessuno, a casa, voleva sentirsi raccontare.

ma il bello delle forme. Rientrare nella lista nera significava Chissà che non avesse ragione Nancy. Forse stava ricercando emarginazione sociale e tutto il peggio che si potesse immaginare.

quell'unità ideale lasciandosi sedurre dal fascino di T.E. Philip Peter c'era andato molto vicino, quando un soldato canadese l'aveva l'aveva messo in guardia dal suo mistero. Eppure T.E. era un accusato di adescamento. Era l'epoca dello scandalo dei 47.000, enigma da risolvere, pane per i denti del poeta evocatore di miti.

quando tutto il paese era stato attraversato dal sacro furore contro Robert si era lambiccato a lungo sugli indizi a disposizione, fino a

“la piaga” dell'omosessualità. Robert ricordava di avere pensato che elaborare una teoria plausibile, che partiva dai volumi sulla se davvero, come sostenevano i grandi accusatori, il Kaiser avesse mensola del caminetto.

infiltrato schiere di effeminati agenti seduttori sull'isola per fiaccare *Se vuoi sapere qualcosa di un uomo scopri cosa legge*.

l'ardore britannico, sarebbe stata la prova definitiva della sua follia.

Il primo era *La morte d'Artù* di Thomas Malory, un classico della Eppure i giornali avevano preso la cosa sul serio, imbeccando le sua adolescenza. Lo aveva ripreso in mano dopo anni, con l'occhio autorità e i politici, e non pochi avevano tremato.

nuovo del detective, per ritrovarci il sogno cavalleresco, la Grande Per fortuna le accuse contro Peter erano cadute, ma da quel giorno Ricerca, il viaggio, la morte romantica. Qualcosa che portava Robert si era sorpreso a provare diffidenza. Per se stesso prima che direttamente al secondo libro, il meno inaspettato. *Arabia Deserta 73*

Wu Ming 4 - Stella del mattino

di Doughty, il racconto del poeta esploratore che per primo aveva nell'ombra sfigurata attraversato la penisola arabica. T.E. ne parlava come di un del tuo dono.

semidio, l'aveva conosciuto prima della guerra, e ora che anche lui Mentre ripiegava il foglio la voce di Nancy tornò a vibrargli nelle era entrato nel circolo degli “arabi” d'Albione, figliocci putativi del orecchie.

sommo Richard Francis Burton, non se lo lasciava più scappare.

Chi è S.A.?

Infine c'era l' *Oxford Book of English Verse*, l'antologia dei poeti Attraverso i secoli era proprio il vecchio Malory a suggerire la inglesi.

risposta all'arcano. I poeti del medioevo dedicavano i loro sonetti a Ecco che il filo iniziava a dipanarsi.

una dama. Eleonora d'Aquitania come la regina Ginevra. Sua Per qualche ragione Robert si era convinto che quei libri Altezza, ovvero *Son Altesse*. Una tradizione che arrivava alla corte contenessero la chiave dei versi dedicatori che T.E. gli aveva di Riccardo Cuordileone, il re crociato che aveva affrontato consegnato perché li annotasse. Sfilò la poesia dalla tasca della Saladino. Cavalieri cortesi, uomini d'arme e poesia, in marcia verso giacca. Le immagini erano buone, ma andavano aggiustate qua e là, la Terra Santa. Uno tra tutti *predestinato alla più grande impresa*. I si potevano inserire un paio di verbi per renderle ancora più vivide.

pezzi andavano al loro posto, il mosaico si ricomponeva e lasciava La rilesse.

intuire un disegno che dava i brividi.

Se l'ipotesi era giusta, allora T.E. non stava scrivendo una cronaca a S.A.

di guerra, non soltanto. Era la *chanson* della rivolta araba quella Ti amavo, così ho tratto questa marea d'uomini nelle mie mani che prendeva forma nel buio della sua stanza. L'impresa e ho scritto la mia volontà nel cielo, tra le stelle, nell'impresa, dedicata a una musa ispiratrice. Una musa morta, Per conquistarti la Libertà, la nobile casa dai sette pilastri, stando alla poesia, ma ancora viva nella mente del poeta.

affinché i tuoi occhi splendessero per me

Robert si chiese se forse non avrebbe dovuto scendere in città.

quando vi fossi giunto.

La Morte era il mio servo lungo la strada, fino a quando fummo vicini. Poteva domandarglielo, pur avendo la sensazione che niente come e ti vedemmo in attesa:

quella domanda diretta avrebbe potuto irritarlo. Avrebbe corso il rischio. Quando tu sorridevi e nella sua penosa invidia lei mi abbandonò e prese te: rischio, ma non quel giorno.

Nella sua pace.

Si incamminò verso casa, deciso a fare la pace con Nancy, ma dopo. Così la ricompensa del nostro amore fu il tuo corpo gettato via per essere pochi passi vide un uomo in miniatura in fondo alla strada.

abbracciato

appena un momento

Diventava sempre più grande, in balia di una fretta sgraziata. Le Prima che le soffici mani della terra esplorassero il tuo viso e i ciechi vermi braccia sbattevano a casaccio come quelle di un burattino. Ci mise trasformassero la tua debole sostanza.

un po' a riconoscere Edmund. Gli andò incontro in preda ai peggiori. Gli uomini mi pregarono di fondare la mia opera, la casa inviolata presentimenti.

in tua memoria.

- Sei pazzo. - gli gridò alla distanza.

Ma come monumento adatto io la mandai in pezzi, incompiuta: e ora i piccoli esseri strisciano fuori a rattopparsi le tane. Ed tentò di rispondere qualcosa ma il fiato gli morì in gola. I 74

Wu Ming 4 - Stella del mattino

polmoni non gli consentivano quello sforzo. Si fermò, aspettando **Lord Dinamite**

che fosse Robert a raggiungerlo.

Nord dell'Arabia, giugno 1917

- Nancy. - dissero le labbra. La bocca era un mantice forato. - Il bambino.

Robert si mise a correre.

- Cosa sono le stelle, Urens?

I due uomini sono stesi per terra, sotto il manto notturno, unica fonte di luce fin dove arriva lo sguardo.

- Migliaia di soli. Talmente lontani che la nostra mente non può coglierne la distanza. Possiamo studiarli solo con i telescopi più potenti.

- Perché?

- Per farne un elenco e dare un nome a ciascuno. Affinché la notte non sia più un mistero.

Auda incrocia le mani sotto la nuca, la fronte corrugata dai pensieri.

- Perché gli occidentali vogliono conoscere sempre tutto? Noi arabi riusciamo a vedere Dio dietro le nostre poche stelle e voi non ci riuscite dietro tutti gli astri che studiate.

- Noi vogliamo che il mondo finisca, Auda. Vogliamo tracciarne i confini.

Il vecchio capo fa sibilare l'aria tra i denti.

- Questo appartiene a Dio. Se lo scopo della conoscenza è sommare stella a stella, allora la nostra ignoranza è piacevole.

- Può darsi che lo sia.

- Domani attaccheremo il passo di Aba El Lissan. Ci sono cinquecento turchi bene armati. Tu vorresti sapere se morirai?

- No.

L'arabo grugnisce soddisfatto.

- Allora anche tu preferisci l'ignoranza.

L'inglese rimane zitto, sorridendo a se stesso. L'uomo che ha accanto non smette di stupirlo. Per qualche minuto il silenzio torna a dominare incontrastato la notte.

- Urens?

75

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Sì.

- Non valgono niente. Sparano molto e colpiscono poco.

- Cosa sei andato a fare a nord?

Il predone fissa l'occidentale con i pugni stretti e gli occhi rossi. La saggia discrezione del capo lo ha spinto a conservare la rabbia.

domanda da quando si sono riuniti, giorni prima, in attesa del

- Procurati una bestia, inglese. E vieni a vedere.

momento migliore per formularla.

Si rialzano mentre Auda corre su per la collina e richiama i

- Sono andato a vedere cosa ci aspetta dopo che avremo preso guerrieri con grida roche che graffiano le ossa.

Aqaba. - l'inglese si gira appena verso il capo degli Howeitat. - E
 - L'hai fatto arrabbiare, Urens.
 visto che non so se morirò domani, vi ho portato delle fotografie. A
 - Altroché. Andiamo.
 volte un po' di conoscenza non guasta.
 Raggiungono i dromedari, poi la vetta della collina, appena in Il vecchio predone ridacchia nel buio e si gira sul
 fianco alla ricerca tempo per vedere i cavalieri che si allineano sull'orlo della conca.
 del sonno.
 Nasir trattiene il fiato.
 - Guarda, Urens!
 Nasir ha le labbra spaccate dal sole e si tampona il sangue con la La scimitarra del capo si solleva a invocare su di
 loro la protezione manica, mentre scivola all'ombra della roccia, accanto a lui.
 di Dio e la rovina dei nemici.
 I colpi risuonano più radi adesso. Per tutta la mattina hanno *Auda!*
 riempito la vallata. E' chiaro che il piano non ha funzionato, non c'è Il coro dei guerrieri è un grido di morte che
 percorre la schiera e bisogno che lo sceriffo lo dica: i tiri dalla cresta delle colline non ghermisce i cuori.
 hanno spinto i turchi a farsi avanti. Tengono lo stretto passo in *Auda!*
 fondo alla valle, sanno che dietro di loro c'è Aqaba, forse il loro Un brulicare di formiche sulla linea di difesa dei
 turchi.
 comandante si sente Leonida alle Termopoli, è troppo furbo per *Auda!*
 accettare lo scontro sul terreno aperto.
 La spada cala. La marea trabocca, lenta poi sempre più rapida, gli Nasir respira il caldo a grandi boccate.
 animali galoppo giù per il pendio, avvolti in una nube di polvere
 - Stiamo finendo le munizioni. Che facciamo, Urens?
 e rumore assordante.
 - Non lo so.
 I due uomini si guardano, trattenendo ancora le cavalcature.
 Non c'è acqua, né aria, il caldo uccide i pensieri. Le rocce sono Il revolver luccica al sole.
 lastre roventi, i fucili pezzi di metallo infuocato. Qualcuno è già Lo sceriffo alza la frusta.
 svenuto, sopraffatto dal sole, lasciando una striscia di sudore
 - *Auda!*
 mentre veniva trascinato via.
 Le loro voci si uniscono al turbine che invade la vallata, mentre Auda cammina tra i sibili delle pallottole che
 sollevano schegge di spronano i dromedari. E' come guardare il mondo dal fronte di una pietrisco, la faccia coperta di
 polvere. Quando li avvista accasciati valanga. Qualcuno cade disarcionato, ma niente può fermare il nell'ombra,
 sogghigna divertito e li raggiunge.
 flagello, Auda il Terribile, Auda la Collera di Dio. Gli insetti
 - Stanchi? Gli Howeitat hanno appena cominciato.
 davanti a loro diventano uniformi, fucili, uomini, facce, occhi 76
 Wu Ming 4 - Stella del mattino
 sbarrati dal panico, corpi in fuga travolti, schiacciati, investiti da Gli occhi scintillano, la voce è un ringhio.
 quintali di ossa e carne. Il tamburo scatta a ripetizione, la mira
 - Fatti, non parole, inglese. - Guarda la carcassa arenata nella traballante dalla groppa della bestia in corsa, la mira di
 un inglese polvere. - Se vuoi venire ad Aqaba ti servirà un altro animale.
 in mezzo alla tempesta, il dromedario crolla, stramazza al suolo, e lui vola lontano, come un acrobata al circo ma
 senza rete, sbatte a Dalle colline la vista solleva l'anima. Aqaba biancheggia in fondo terra, ubriaco di adrenalina, il
 colpo gli strappa il fiato e l'udito.
 alla valle. Oltre il grappolo di case, il blu cobalto del mare seduce Il mondo tace.
 l'immaginazione, evoca il ristoro dei tuffi e la fine delle sofferenze, Prima che i turchi si avventino su di lui.
 diluite in quella distesa sconfinata. Solo l'ultima trincea interrompe Prima che la carica lo calpesti.
 il miraggio, a mezza via dalla meta, un incaglio dello sguardo che Prima che le ossa si sbriciolino.
 richiama il dolore delle ferite e dei lividi, la stanchezza delle marce La mente vola via, altrove, si aggrappa a un
 pensiero, ai pochi versi e delle battaglie. L'ultima fatica di Ercole.
 di una preghiera.
 Tutti attendono l'ordine di Auda.
Signore, ero libero fra tutti i tuoi fiori, ma ho scelto le tristi rose di
 - Questa sera ci bagneremo nel Mar Rosso, Urens.
questo mondo.
 - Quante volte vuoi sconfiggere lo stesso nemico?
Ecco perché i miei piedi sono lacerati, e i miei occhi accecati dal Auda lo guarda con diffidenza. L'inglese punta il

frustino verso le *sudore*.

difese turche.

Il tempo scorre, il cuore batte, i rumori rientrano nella testa poco

- Trecento fanti asserragliati con il mare alle spalle. Lotteranno per alla volta, l'uragano si allontana senza toccarlo.

la vita. Molti dei tuoi cadranno. - si fa più vicino. - Laggiù c'è un Quando riesce a mettersi seduto sente il corpo ancora caldo del ufficiale che si sta chiedendo se deve sacrificare se stesso e i suoi dromedario che l'ha protetto, dividendo la fiumana come uno soldati per il Sultano, per Jemal Pasha, per la Sublime Porta. E'

scoglio la corrente di una rapida. L'ultimo atto eroico della bestia quello che ci si aspetta da lui, ma per farlo dovrebbe negare il suo che l'ha portato fino a lì. Guarda la pistola che stringe ancora in istinto di non combattere una battaglia persa, di rivedere la moglie e pugno e capisce. E' stato il suo proiettile a colpire alla testa i figli.

l'animale. Morte istantanea.

- Che ne sai tu di lui? Cosa ti importa?

Intorno a lui il caos sta scemando. I turchi scappano su per la Un'occhiata furba. - Procurati un binocolo e stai a vedere.

montagna, falciati alle spalle, decimati, una scia di cadaveri lungo il Il vecchio capo lo guarda legare un fazzoletto bianco al frustino.

passo.

- Io non capisco il tuo modo di fare la guerra, Urens.

Poco più in là, Nasir alza il braccio in segno di vittoria nella sua L'inglese affronta la discesa, affiancato da Nasir e Mohamed.

direzione, mentre tiene sotto tiro un ufficiale. Auda avanza

- Io non lo capisco! - gli grida dietro Auda.

zoppicante, scavalcando i corpi, ancora in preda al fremito della Quando raggiungono le difese li investe il tanfo di sudore rancido battaglia. I fori di proiettile sono ben visibili sulla custodia del che ristagna nella trincea. L'ufficiale in comando ha la divisa cannocchiale, sulla fondina della pistola e sul fodero della spada.

sgualcita e la barba non rasata. Li invita a sedersi intorno a un 77

Wu Ming 4 - Stella del mattino

tavolino da campo, sotto un tendone che ripara dal sole. Il più basso **22. Polstead Road**

dei tre beduini scopre il volto, rivelando occhi color zaffiro. Si rivolge al militare con una riverenza che lo spiazza. Parla turco.

Dice di essere inglese e di combattere per lo sceicco della Mecca.

Il vento gettava la pioggia addosso ai pochi che si avventuravano Lo informa che le tribù della zona si radunano sulle colline con all'esterno, le toghe gonfie, come ali di uccelli che non riescono a l'intenzione di distruggerli, nemmeno la mano del grande Auda Abu prendere il volo.

Tayi potrà trattenerle ancora per molto. Lasceranno passare la Ned non ricordava più da quanto tempo fosse davanti alla finestra.

notte, poi accadrà come ad Aba El Lissan. E' venuto a offrire una Quando Burnes bussò per la seconda volta, senza voltarsi gli disse resa onorevole, per lui e i suoi soldati. Andranno prigionieri in di entrare.

Egitto, in un campo britannico. Non combatteranno più.

- Tutto bene, signore?

L'ufficiale alza gli occhi sulle colline che il sole ha martellato per Attese alcuni secondi prima di rispondere.

tutto il giorno. Poi si volge indietro, a guardare il mare in

- Per la verità no.

lontananza, avvolto nella foschia del mattino. L'inglese non ha

- Posso esserle utile in qualche modo?

smesso di fissarlo. Pronuncia poche parole con voce tenue e

- Sai scacciare i fantasmi?

amichevole.

- Solo col whisky, signore.

Gli sorride placido.

Si voltò per indirizzargli un sorriso triste.

- Un giorno la guerra finirà e tornerete a casa.

- Peccato.

La mano del militare scende sulla fondina.

- Mi dispiace, signore.

Dita ruvide scattano sui pugnali, ma con un gesto l'inglese blocca i Burnes si accorse della valigia sul letto. - E' in partenza?

compagni e riceve la pistola dell'ufficiale.

- Devo finire il mio libro.

- Non si trova bene qui, signore?

L'ultima corsa è una gara verso il mare, in mezzo a una tempesta di Ned si affrettò a scuotere la testa.

sabbia che non può più fermarli, colpi di fucile al cielo, i vicoli

- Oh, no, è tutto a posto. Ho bisogno di restare solo.

invasi, la spiaggia occupata da centinaia di cavalieri che sembrano

- Capisco. Colpa dei fantasmi, signore.

voler proseguire la carica tra le onde, e ancora spari verso i lunghi Lui si sforzò di sorridergli ancora.

cannoni che sovrastano la baia e che non possono più nuocere.

- Non prendertela. Tornerò presto.

Poi i rumori scemano fino a spegnersi tra le rovine, i passi diventano stanchi e incerti, si stenta a riconoscere i volti, svuotati L'acquazzone si era trasformato in una pioggerella fitta e sottile che dall'ansia della meta, ma non già appagati. Ci si accascia all'ombra pungeva le guance e rimbalzava sul cuoio della valigia, assicurata delle palme e si resta immobili a osservare il frangersi incessante al parafango posteriore. Il vento aveva smesso di rovesciare ogni dei flutti. Una schiera muta e cenciosa davanti al confine del cosa e questo consentiva di pedalare più veloce. Si lasciò il centro mondo.

alle spalle e scivolò rapido alzandosi sul sellino. Un uomo 78

Wu Ming 4 - Stella del mattino

rannicchiato sotto l'ombrello al lato della strada si voltò a guardarlo Provò invidia per quella normalità riconquistata.

La fede li rendeva passare.

capaci di accettare ogni evento come un segno divino. Non Mentre filava per la strada deserta ripensò alla decisione presa.

potavano capire la sua ansia.

Doveva andarsene da lì, isolarsi, finire di scrivere ad ogni costo.

La tentazione di suonare il campanello svanì di colpo. Slegò la L'ammirazione degli altri era un pessimo collega di lavoro. Robert valigia dal parafango e si incamminò sotto la pioggia. Se marciava ci sarebbe rimasto male per quella fuga, anche se era troppo spedito poteva ancora salire sul prossimo treno per Londra.

impegnato con il figlio nato da pochi giorni. Questo dava l'occasione di non disturbarlo e di non fornire spiegazioni. Gli avrebbe scritto da Londra.

Quando svoltò in Polstead Road il temporale aveva ripreso intensità. Scese dalla bicicletta e la condusse a mano oltre il cancello, fino al riparo della tettoia. La appoggiò al casotto degli attrezzi, si asciugò la faccia con le mani e rimase a guardare l'edificio di mattoni rossi. Puntò la porta per qualche minuto, indeciso, poi scelse di andare sul retro. Percorse il viottolo di pietre fino al cottage in fondo al giardino.

Le finestre sembravano gli occhi di un animale addormentato, l'odore di erba bagnata pervadeva ogni cosa. Una goccia scivolava da una foglia, proprio all'estremità di un ramo. Rimaneva appesa alla punta, quasi sperasse di sottrarsi al destino delle altre. Poi si rassegnò a cadere senza rumore.

Ned ascoltò il proprio respiro, il fiato che si perdeva a un palmo dalla faccia. Una risata lo raggiunse da un'epoca remota. Non ne aveva mai ascoltata una più sincera: quella di chi non aveva mai visto una bicicletta prima di allora, mentre lui mostrava come si pedala.

Dita scure armeggiavano con l'obiettivo.

No, aspetta, così lo sporchi.

Si rese conto che entrare avrebbe reso le cose più difficili.

Mentre tornava indietro scorse un'ombra attraverso la finestra della casa. Rimase in ascolto. Riconobbe le voci di sua madre e di suo fratello Bob. Brigavano in cucina in un giorno come tutti gli altri.

79

Wu Ming 4 - Stella del mattino

sabato pomeriggio.

Iblis

Si accorse che Owen Barfield cercava il suo sguardo per primavera 1920

indirizzargli una delle sue stoccate. Lui gli fece una boccaccia e si affrettò a sedere con indifferenza accanto a James Vaughan, il più taciturno degli ospiti. Era un tipo alto, capelli biondi un po' radi e spalle spioventi. Senza giacca, con i polsini sbottonati e la postura **23. Madre**

rilassata aveva un'aria vagamente *bohémienne*. Fino a quel momento era rimasto rintanato all'ombra della siepe, forse per proteggere il viso diafano dai raggi del sole o dormire fingendo un La ragazzina sollevò l'archetto con gesto elegante, lasciando che ascolto rapito. Quando si accorse di Jack ritirò le gambe da sotto il l'ultima nota si librasse nel piccolo giardino, fino a confondersi con tavolino come volesse scusarsi della loro lunghezza.

il cinguettio dei passeri. I presenti applaudirono e Maureen fece un

- Esecuzione impeccabile. - disse.

inchino compito. Owen Barfield alzò il calice in suo onore, mentre

- Non è del tutto vero, ma Maureen apprezzerà il suo la signorina Wibelin sorrideva compiaciuta del proprio lavoro.

La incoraggiamento.

signora Moore si complimentò con lei, prima di avvicinarsi a Jack e Jack notò che Barfield era stato intercettato dalla signorina Wibelin, sfiorargli la spalla.

ma continuava a guardare nella sua direzione, in attesa di

- In fondo è te che dovremmo ringraziare. - disse sottovoce.

sganciarsi. Pensò che una chiacchierata diversiva con Vaughan Jack si schermì. Il baratto tra le lezioni di violino a Maureen e le l'avrebbe protetto. Era un pittore, Barfield l'aveva conosciuto a un sue ripetizioni di latino alla signorina Wibelin era uno degli affari corso di nonsocosa, o forse al pub. Difficile dire che tipo fosse, ma di cui andava più fiero. Come aggiudicarsi un lusso senza sborsare Barfield aveva garantito la sua discrezione. Era sicuramente più un centesimo.

anziano di loro, poteva avere una trentina d'anni portati male, gli Janie Moore servì ancora limonata ai pochi invitati. Era un occhi coronati da rughe sottili, solchi profondi ai lati del naso. Per pomeriggio piuttosto caldo per la mezza stagione, le giacche erano qualche ragione a Jack pareva vagamente effeminato e la cosa lo abbandonate su uno dei divanetti di vimini. A Jack ricordarono una metteva a disagio.

catasta di morti in fondo a una buca di granata, durante l'attacco ad

- Lei è di Oxford, signor Vaughan?

Arras. Alcuni erano senza testa e gambe, proprio come queglii

- Oh, no, sono un maledetto gallesse. - si batté il palmo sulla guancia indumenti. Distolse lo sguardo. Non voleva rovinare il momento.

come lo portasse scritto in faccia. - Mi hanno mandato qui a Due settimane prima aveva superato gli esami con il massimo dei studiare e... - sorrise. - ...ho trovato una nicchia comoda. Ma per voti, si sentiva bene, i sensi risvegliati dalla primavera, i contorni favore, niente signor Vaughan. Ogni volta che mi chiamano così mi delle cose netti, i colori vividi e rassicuranti. Niente brutti ricordi: viene in mente mio padre.

un armistizio col mondo era la concessione a se stesso per quel

- D'accordo.

- Rapporti difficili quelli con i padri, non trovi?

80

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Per essere rimasto zitto così a lungo era piuttosto spigliato. Aveva

- Che tipo era? Voglio dire, prima di diventare quello che è adesso.

una voce calda.

- Intendi dire una leggenda vivente?

- Senza dubbio.

- Sì.

- Il tuo com'è?

- Beh, una volta ha preso una pistola e ha sparato fuori dalla

- Irlandese.

finestra, in Turl Street. Per fortuna non passava nessuno.

- Oh. - Vaughan annuì, come non ci fosse da aggiungere altro.

- Perché diavolo l'ha fatto?

Questa volta la guancia venne accarezzata con un gesto delicato. -

- Non lo so. Ci sono persone così. I depressi, credo. Anch'io a volte Il mio è fornitore dell'Esercito. Da quando mi hanno giudicato lo sono, ma non a quel modo, cioè non davvero, voglio dire. I veri inabile al servizio in Francia per via dell'asma, ai suoi occhi sono depressi possono fare del male a se stessi e agli altri. Glielo leggi inabile anche come figlio. Per facilitargli le cose sono diventato negli occhi, sono anime in pena.

socialista e ho stappato una bottiglia del suo vino d'annata il giorno

- E se io fossi uno dei suoi ammiratori?

che i bolscevichi hanno firmato la pace. Come biasimarlo se non mi

- Non credo, Jack. Tu non sei il tipo che fa la corte agli eroi. ha più voluto tra le mura domestiche? Tu hai combattuto?

- Chi te lo dice?

- Sì. Piccardia.

- Hai fatto la guerra. Io ho potuto soltanto leggere le poesie di

- Beh, almeno non devi portare l'onta. - Vaughan scrollò le spalle. - Sassoon.

Non che per me faccia molta differenza. Io dipingo, non devo

- Che tipo sarei?

sorseggiare porto al Circolo Conservatore insieme ai maschi della

- Sinceramente?

mia famiglia.

- Sinceramente.

- Se vivi di pittura sei un artista quotato.

Vaughan socchiuse gli occhi come per prendergli le misure.

- Le uniche quote che prendo sono quelle del mio allibratore. Pur di

- Secondo me sei uno di quelli che cambiano. Sei giovane, hai un tenermi alla larga da casa mio padre mi ha garantito una piccola sacco di tempo.

rendita. Abbastanza da concedermi uno sguardo annoiato e cinico

- A me sembra di non averne mai abbastanza.

sul mondo. Ma non si sa mai. Se riesco a ritrarre Lawrence d'Arabia Vaughan parve meditare a fondo sulle sue parole. In quel momento magari entro di straforo nella storia. E' tornato a Oxford, lo sapevi?

la faccia compiaciuta di Barfield si intrufolò tra loro.

- C'è qualcuno che non lo sa?

- Allora, James, sei stato ammesso al rifugio di Jack Lewis.

Vaughan si esibì in una smorfia indecifrabile.

Benvenuto tra i pochi eletti.

- E' cambiato parecchio da quando studiava qui. Ha un'aria più... -

- Non starlo a sentire, è un provocatore. - disse Jack.

riuscì a smarrirsi in cerca della parola mancante, fece un gesto Vaughan soggignò. Barfield sedette in mezzo a loro. come volesse afferrarla.

- Una pipata, Jack?

- L'hai conosciuto? - intervenne Jack.

- Perché no?

Vaughan si rassegnò a non trovare l'aggettivo.

Caricarono con calma, affettando i gesti, mentre Vaughan

- Eravamo entrambi al Jesus. Tu invece sei allo Univ, vero?

osservava divertito, sprofondato di nuovo nel silenzio e nella sedia, 81

Wu Ming 4 - Stella del mattino

le gambe distese. Jack accostò il fiammifero al tabacco finché una fingendo di dover trascinare un ubriaco. nuvola di fumo si alzò lenta dal fornello.

- Scusate, ma proprio non regge la limonata.

- Di cosa parlavate? - chiese Barfield.

La signora Moore finì di risistemare le sedie, mentre Jack

- Del colonnello Lawrence. - rispose Vaughan. - Pare che Jack non preparava una cena fredda. Mangiarono come una famiglia, ma più sia attratto dalle storie avventurose che circolano sul suo conto.

silenziosi del solito, come se il malumore di Jack avesse bisogno di Barfield sbuffò fuori il fumo.

raccoglimento.

- Oh, Jack è un severo razionalista. Il che, in effetti, è strano per un Quando ebbero finito, Jack preparò le bottiglie d'acqua calda per il poeta. Anche se ho il sospetto che sotto la scorza vada matto per letto della signora Moore e diede la buona notte a madre e figlia.

favole e leggende.

Sedette sul lettino nel sottoscala ripensando all'apparizione del

- Quelle moderne mi attirano meno. Almeno gli antichi avevano la pomeriggio. Le intenzioni di Moran sembravano chiare. Lui l'aveva scusa dell'ignoranza. Non vorrete davvero credere alla storia colpito e Moran era abbastanza vendicativo da non fargliela passare dell'eroe del deserto?

liscia, anche soltanto per prendersi la soddisfazione di esercitare un

- Sospendo il giudizio, non ne so abbastanza. Devo ammettere però ricatto. Quanto poteva avere scoperto? Era venuto altre volte?

che... - Barfield tacque all'improvviso.

L'idea gli fece ribollire il sangue. Cercò di ignorare il languore tra Jack era scattato in piedi. Lo videro sfrecciare via. lo stomaco e il bassoventre, ma l'agitazione lo costrinse ad alzarsi Poco più in là la signora Moore smise di chiacchierare e rimase e camminare per la stanza.

immobile, come incantata, la cordialità pietrificata in faccia.

- Non hai sonno?

Jack varcò il cancello, la pipa in pugno come un'arma, a caccia Si voltò di scatto, come l'avessero colto a fare qualcosa di della figura che era certo di avere visto sbirciare dentro il giardino.

sconveniente.

Interrogò la strada in entrambe le direzioni. Nessuno. Sperò

- Pensavo fossi già a dormire.

d'esserselo immaginato. Eppure la visione era stata nitida, almeno Lo prese per mano e lo condusse sul letto.

per un momento. La faccia livida e beffarda di Eric Moran che lo

- Cosa c'è che non va?

spiava. Strinse i pugni fino a farsi dolere le nocche. Doveva averlo Gli accarezzò la testa, facendogli scorrere le dita tra i capelli. Un seguito. Aveva visto, profanato l'intimità del suo segreto. D'un gesto che ricordava con vividezza da quando era piccolo. Sentì la tratto si sentì nudo e inerme, come in fondo a quella buca, insieme consistenza di quel corpo femminile sotto i vestiti, e desiderò al cadavere del sergente Ayers.

esserne avvolto, sparirle in grembo, tornare a prima della guerra, Ebbe voglia di gridare, non riuscì a emettere suono.

prima di incontrare Paddy, prima che la morte la portasse via da lui, prima che la nascita lo strappasse all'unione perfetta. C'era qualcosa Gli ospiti si congedarono quando i raggi del sole serpeggiavano già di simile alla pena nello sguardo di Janie Moore, e alla passione. Si tra i rami degli alberi. Barfield strinse forte la mano di Jack e baciò accoccolò su di lei, in modo che i loro corpi combaciassero. Lei quella della signora Moore, con un vezzo d'altri tempi. Promise di non smise di accarezzargli la testa mentre lui le scopriva il seno e tornare a trovarli. Prese sotto braccio Vaughan e lo portò via portava le labbra al capezzolo.

82

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Povero Jack. - mormorò.

24. L'invocazione

Con movimenti delicati gli slacciò i pantaloni e gli toccò il membro. Lui le sollevò la gonna. Solo quando fu dentro di lei si accorse che qualcuno stava piangendo. Era un bambino di nove Riconobbe il sorriso placido di Chris in mezzo al viavai del binario.

anni, nascosto nella soffitta di una casa di Belfast, mentre al piano L'altezza, unita ai colori chiari e al mento volitivo lo facevano di sotto i dottori firmavano l'ultimo referto. Ad ogni spinta gli assomigliare a un attore o a un uomo d'affari americano più che al risuonava in testa la stessa parola.

figlio di un pastore metodista. Mentre gli stringeva la mano, Ronald *Madre... madre... madre...*

si sentì già sollevato e si pentì di averlo fatto preoccupare al punto da venire fino a Oxford. Si consolò con l'idea che la lettera fosse stata una scusa per rivedersi. Raccolse la piccola valigia, ignorando le proteste dell'amico e si avviarono fuori dalla stazione.

- Come sta Edith?

- Bene. Spero soltanto che l'estate non sia troppo calda. Ti confesso che sono molto in apprensione.

Non ebbe bisogno di ricordare all'amico che, alla nascita del primo figlio, Edith aveva rischiato di morire.

- Andrà tutto bene. - disse Chris. - Quanto è cresciuto il piccolo Johnny?

- Un ometto, vedrai.

Per tutto il tragitto fino a casa non parlarono del motivo della visita.

Nella lettera che annunciava il suo arrivo, Chris non aveva fatto riferimento alla richiesta di aiuto di Ronald. Lui apprezzava quella discrezione e sapeva di essersi rivolto a Chris anche per quello.

Chris volle sapere invece della domanda d'insegnamento a Leeds.

- L'ho inoltrata. Aspetto una risposta. - tagliò corto Ronald.

- Edith come l'ha presa? - azzardò l'altro.

- Così. Ha già dovuto seguirmi tante volte, ma adesso è diverso. Ci sono John e il bambino in arrivo. Sai com'è fatta, si tiene le cose dentro, ma non credo che l'idea di un altro trasferimento la entusiasmi.

- Beh, io penso che saresti un ottimo insegnante di letteratura inglese.

83

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Non puoi saperlo.

dall'imbarazzo.

- Ricordati che stai parlando con uno che studia per fare il preside.

- Dunque è qui che è successo.

E poi, caro mio, me le ricordo le riunioni della T.C.B.S. Quando ti Si guardò intorno, come se gli spettri dovessero

apparire di nuovo.

alzavi in punta di piedi per sembrare più alto e declamavi le tue Ronald annù.

poesie o i brani di qualche vecchia saga...

- Sei sicuro che siano proprio loro?

- E' una cosa diversa.

- Sì.

- Ti sbagli. E' proprio quella passione che serve a trasmettere Per un attimo le volute di fumo li avvolsero entrambi e l'odore qualcosa agli altri.

dolce del tabacco pervase lo studio.

Arrivarono a casa e Chris venne accolto dal calore della famiglia

- E se ne stanno semplicemente qui e ti guardano?

Tolkien al completo.

Ronald scosse il capo.

Scherzò con Edith e sua cugina Janet, consegnò a John il regalo che

- Te l'ho scritto. L'ultima volta mi hanno chiamato per nome.

aveva portato, un'automobilina di latta, e lo ebbe subito ai suoi Chris accostò il fiammifero alla pipa e tirò una serie di boccate.

piedi. Ronald lasciò che tutto apparisse normale. Edith non doveva

- Mmmh. Allucinazioni visive e uditive. So che a Londra ci sono sapere il vero motivo di quella visita o si sarebbe preoccupata.

dei medici specializzati in queste patologie. Ma non credo che il tuo Tanto più che il sospetto di avere esagerato andava rafforzandosi, caso sia così grave.

mano a mano che lo spirito della rimpatriata pervadeva la casa.

- Chi ti dice che non possa diventarlo?

A pranzo venne servito pollo arrosto con patate. Chris raccontò Chris non rispose, per un po' si limitò a fumare. Poi tolse la pipa di l'aneddoto di quando i membri della T.C.B.S. erano andati ai bocca.

Magazzini Barrow dopo la prova generale della recita scolastica.

- Sai, Rob e Geoffrey mancano molto anche a me. Purtroppo

- Era *The Rivals* di Sheridan, vero? Non avevamo fatto in tempo a pregare per loro non allevia la sofferenza. Siamo le uniche persone cambiarci d'abito, così quando ci togliemmo i cappotti, rimanemmo al mondo che possono saperlo. Forse non è così strano che il dolore con i costumi di scena. Non dimenticherò mai le facce dei si concretizzi in immagini. Anche nello stato di veglia, intendo.

camerieri!

Per un attimo rimasero in silenzio, sopraffatti dai ricordi del Tea Mentre ascoltava la risata di Edith, Ronald pensò che era proprio Club diventato poi Barrovian Society. T.C.B.S., nel gergo degli quella felicità raggiunta con fatica a ingigantire la minaccia. Era la unici quattro affiliati. Era il tempo felice prima della crescita paura che l'equilibrio non potesse durare. Stava concedendo terreno accelerata nelle trincee. Ronald pensò che avrebbe provato alle ossessioni e proprio questo poteva compromettere ciò che nostalgia di quegli anni anche se Rob e Geoffrey fossero voleva difendere.

sopravvissuti, ma il fatto che non ci fossero più rendeva l'atto di Dopo mangiato Ronald e Chris si accomodarono nello studio con le ricordare ingiustamente lugubre. Aveva dovuto guardare avanti, pipe e un paio di bicchieri.

pensare alla famiglia, chiudere il passato in un vecchio cassetto, Ronald temporeggiò armeggiando col tabacco, incerto su come dove custodiva ancora l'ultima lettera di Geoffrey B. Smith, affrontare l'argomento, ma fu Chris a toglierlo subito insieme al volume di sue poesie che lui e Chris avevano dato alle 84

Wu Ming 4 - Stella del mattino

stampe a guerra finita. Il 1916 era stato un anno maledetto. Rob era

- Niente di particolare, riguardavo i miei vecchi racconti. L'ultima morto il primo giorno dell'offensiva sulla Somme, mentre guidava i volta ascoltavo un allievo leggere.

suoi uomini all'attacco. Geoffrey a dicembre, per le ferite di una

- Mmmh. Cosa leggeva?

granata andate in cancrena. Dalla nave su cui prestava servizio,

- Che importanza ha? Li ho visti io, non lui.

Chris aveva mandato a Ronald una lettera con poche righe e una

- Hai detto che lo ascoltavi. Dunque?

chiosa che non aveva dimenticato. *Sono senza parole. Prego*

- Il *Crist* di Cynewulf.

umilmente l'altissimo Signore di essere considerato degno di lui.

- Un brano in particolare?

Ascoltò la propria voce riportare entrambi al presente.

- L'invocazione alla stella del mattino. *Eala Eärendel engla*

- Non so che fare.

beorhtast ofer middangeard monnum sended.

Chris distese i tratti del viso.

Il suono musicale dell'antico inglese fece sorridere Chris.

- Perché non proviamo ad analizzare la faccenda nel dettaglio?

- Per noi comuni mortali?

Ronald annuì. Conosceva Christopher Wiseman da troppo tempo

- "Salve Eärendel, il più luminoso degli angeli, mandato agli per non aspettarsi del metodo. Era una mente matematica, la sua uomini sulla Terra di Mezzo." - tradusse Ronald.

specialità era scomporre i problemi in fattori primi e risolverli uno Si bloccò, la pipa a mezz'aria, colpito dalle proprie parole.

dopo l'altro. Accostò di nuovo il fiammifero al tabacco e attese con Chris si sporse in avanti.

aria rassegnata.

- Non tenermi sulle spine, John Ronald. Si è accesa una lampadina?

Chris si accomodò meglio in poltrona.

- La prima volta che li ho visti stavo rileggendo un mio vecchio

- Ricordi la prima volta che è capitato?

poema, una cosa che ho scritto prima della guerra. E' ispirato a

- Poco dopo la fine della guerra, - rispose Ronald togliendosi la questi versi del *Crist*. In effetti... - Ronald andò alla scrivania e pipa dalla bocca. - nella vecchia casa. Non ci ho dato peso, era un recuperò un quaderno sotto una pila di libri. Prese a sfogliarlo. -

periodo difficile.

Ecco qua. - lo passò all'amico.

- Poi?

Chris lesse a bassa voce.

- Qui. Una volta di notte, l'altra in pieno giorno. A distanza di pochi

- "Sorse Eärendel dalla coppa dell'Oceano / sull'orlo tenebroso del mesi.

mondo di mezzo; / Dalle porte della Notte come un raggio di luce /

- Luoghi e circostanze diverse, quindi. - Chris si sfiorò il mento con balzò oltre la linea del tramonto, / E lanciando la sua barca come la mano. - Queste... - cercò la parola giusta. - ... *apparizioni*, sono scintilla d'argento / Dalla sabbia dorata / All'ultimo alito sempre uguali o cambiano?

infiammato del Giorno / Egli salpò dall'Ovestlandia."

- Più o meno identiche. Loro portano sempre le divise della King Ronald lo interruppe con un colpo di tosse.

Edward's.

- La seconda volta... era notte, ero seduto lì. - indicò la scrivania. -

- Nient'altro?

Leggevo un racconto e pensavo a tutti noi, sì, alla T.C.B.S.... Non

- No.

so perché, ma ho pensato distintamente a questi versi.

- Tu cosa stavi facendo quando sono comparsi?

Chris chiuse il quaderno e vuotò la pipa nel posacenere.

85

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Grazie a Dio qualcosa abbiamo scoperto. Sembra che i fantasmi abbiano qualcosa a che fare con una stella. - fece fluttuare la mano L'indomani si salutarono al fischio del treno. Chris spese ancora in direzione di un ipotetico firmamento. - La stella del mattino, hai qualche parola e il suo più mite sorriso per tranquillizzare Ronald.

detto? E' Venere, l'eros...

- Noi siamo qui e loro no. Non sottovalutare il senso di colpa, è una

- Oh, non provare a spacciarmi le teorie di Freud. - sbottò Ronald. -

cosa molto comune. Ci chiediamo quale disegno possa esserci Se dobbiamo scoprire che è colpa di mio padre che quasi non ho dietro tutto questo e abbiamo la vita intera per trovare la nostra conosciuto, o di mia madre, riposi in pace...

risposta.

Chris mostrò i palmi. - Non ti arrabbiare. Per quanto ne so Freud si Ronald gli strinse forte la mano.

occupa di sogni, non di allucinazioni. Quello che intendevo dire è

- Grazie di essere venuto. Ti scrivo presto.

che se la nostra testa a volte funziona in modo bizzarro non

- Mi raccomando.

significa che non ci sia un motivo. Capisci? Una *ratio* solo Aspettò che entrasse nello scompartimento e abbassasse il apparentemente illogica. Molti reduci possono confermarlo. Senso finestrino. Il treno fischiò ancora e sbuffò impaziente. di colpa, spaesamento, nevrastenia... Si tratta di trovare il bandolo.

- Chris?

Ronald sentì la preoccupazione riaffiorare. Come aveva potuto,

- Sì?

soltanto un'ora prima, sottovalutare la minaccia che incombeva

- Ricordi l'ultima riunione della T.C.B.S. prima che io partissi per sulla sua vita? Si sentiva di nuovo depresso. Oxford?

- Non mi va di impazzire. Non voglio e non posso permettermelo.

- Non la dimenticherò mai.

L'amico gli toccò il braccio.

Le ruote si mossero. Ronald si incamminò a fianco del vagone.

- Non credo che succederà. Devi soltanto trovare la risposta che ti

- Cosa portai quel giorno?

dia pace.

L'altro sorrise.

- Non c'è nessuna domanda.

- Non portasti un bel niente, vecchio mio. Quel giorno eri a mani

- Eppure a me sembra evidente. - disse Chris con occhi ridenti. -

vuote e ce ne meravigliammo tutti. - il treno prese velocità. - Dio ti Chi è Eärendel?

benedica, John Ronald.

Ronald scrollò le spalle.

Ronald rinunciò a proseguire e rimase in mezzo alla banchina, la

- Per gli antichi Sassoni è una personificazione della stella del mano alzata in segno di saluto.

vespro e del mattino. Per i cristiani simboleggia il ritorno del Salvatore.

- Questa risposta va bene per i tuoi allievi. Ma temo che per te non sia sufficiente.

Ronald fu sul punto di ribattere qualcosa, ma poi tacque. Chris non aggiunse altro. Si lasciarono cullare dal silenzio, giocatori concentrati su una scacchiera invisibile.

86

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

dell'impero. Infimi esseri che cercano spazio per la propria genia e *Valle dello Yarmuk, Sud della Siria, novembre 1917*

sopravvivono in branchi. Ebrei, maroniti, curdi, greci, arabi.

Armeni. Tanti, troppi gli armeni. Sembravano non finire mai: quando i mucchi di cadaveri erano più alti di un uomo e coprivano il paesaggio scorre rapido oltre il finestrino. Montagne battute dal l'orizzonte, ancora si potevano vedere le code sgusciare via.

vento, strette gole nella roccia, torrenti che precipitano verso il Forse l'unica cosa che differenzia l'uomo dalla bestia è l'intenzione fiume. Lo Yarmuk si stende sinuoso nella valle e striscia sotto gli del male per ottenere un bene maggiore. In altre parole, la guerra.

archi della strada ferrata, per proseguire parallelo, verso il Gli inglesi blaterano di condurre una guerra pulita, ma mentono.

Giordano. Due serpenti, uno d'acqua, l'altro di ferro, che si Hanno schiacciato le rivolte in India e i Boeri in Sudafrica con la corteggiano lungo la via.

determinazione di una razza superiore. Gli inglesi conoscono la Il passeggero si liscia i baffi nero pece. E' nervoso e infreddolito, crudeltà quanto lui, sanno qual è il prezzo da pagare per tenere stringe il bavero del cappotto, mentre scruta il profilo nebbioso dei unito un impero. Per questo hanno finto di non vedere le montagne monti del Golan.

di cadaveri, anche se gli armeni erano cristiani come loro.

Il Sanguinario. E' con questo nome che lo temono, dal Caucaso Allenby è un uomo scaltro. Sa come usare i topi a proprio favore.

all'Hejaz. I racconti sulla sua crudeltà corrono davanti alla In questo gli inglesi sono maestri. Un anno prima la rivolta dei locomotiva e annunciano la sua missione: fermare i crociati prima beduini era un piccolo fuoco in fondo alla penisola arabica. Poi c'è che conquistino la Città Santa. L'offensiva è massiccia, non può stata la faccenda di Aqaba e oggi minacciano tutta la ferrovia lasciare che sia von Falkenhayn, con la sua spocchia teutonica, a dell'Hejaz. I capi tribù non sono più fedeli alla Sublime Porta, reggerla al posto suo. Deve essere là dove l'aspetta la Storia. Anche accettano il denaro degli inglesi, si mettono in marcia e dichiarano Saladino combatteva gli inglesi. Il loro re Cuordileone non riuscì d'essere una nazione. Sono sempre gli inglesi a raccontarglielo e la mai a espugnare Gerusalemme. Dopo otto secoli sono di nuovo lì, storia è talmente bella da incantarli come bambini. In questo sono con la stessa caparbietà, pronti a spezzarsi le corna contro le antiche molto diversi dai cospiratori di città, velleitari e chiacchieroni.

mura. Non fosse per l'ipocrisia, li stimerebbe avversari degni. Si Quelli li ha già fatti impiccare tutti sulle piazze, perché il chiede che tipo debba essere Allenby, l'uomo che li comanda. Lo messaggio fosse chiaro.

chiamano il Toro, perché quando punta un obiettivo, lo persegue a I nomadi sono un'altra cosa, il deserto è il luogo ideale per far testa bassa finché non l'ha colpito. Se soltanto la guerra fosse nascere idee insane. Gli uomini che inseguono i propri sogni nel questo, lo scontro tra uomini d'intelletto e forza superiori, sarebbe deserto sono pericolosi fanatici oppure profeti.

un'impresa epica, un duello alla spada tra cavalieri. In fondo quello Il treno entra in una galleria e per un attimo, prima che le luci si è lo scenario dove hanno combattuto faraoni, re, imperatori. Invece accendano, lo scompartimento resta al buio. Quanto basta perché bisogna avere a che fare con truppe pigre e demotivate, con l'ostilità l'uomo riveda la ragazza che ancora visita le sue notti. Lo stesso dei civili, con i topi che rodono i pilastri della Sublime Porta. Può sguardo che una volta le ha salvato la vita. Occhi verde mare, sentire il rumore dei denti, piccoli morsi che infettano il corpo cangianti come le stagioni. Pelle chiara e capelli corvini.

87

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Dimmi chi sono io, dolce Miriam.

L'uomo si scosta.

- Tu sei il mio signore.

- Tu cosa ne sai?

Le braccia candide rilasciate tra le lenzuola, l'aria satura dell'afrore

- Tutta Damasco ne parla. Anzi, sussurra, per non fare arrabbiare il dei corpi.

nostro signore.

- Sono il padrone del tuo destino. Potrei farti uccidere alzando un

- Non riuscirai a farti uccidere così facilmente, dolce Miriam. Non dito e saresti solo un altro corpo in cima al mucchio.

ancora.

- Quando, mio signore?

Jemal Pasha, governatore militare di Siria, Palestina e Arabia, si

- Un giorno, quando ne avrò voglia. Adesso raccontami una storia.

desta dai pensieri all'uscita della galleria. Il paesaggio è più brullo e E che sia una buona storia.

desolato. La ferrovia è l'unica traccia umana. Il treno corre veloce, La ragazza si avvicina e gi parla all'orecchio. La voce calda e carico di uomini e armi, su quella meraviglia della tecnica che fora sicura.

montagne e supera fiumi. Gli ingegneri tedeschi l'hanno progettata

- Si racconta che un cavaliere avanza veloce sul crinale delle per il Sultano, così che possa spostare le truppe da un capo all'altro montagne. E' vestito di bianco e nessuno può vederlo in volto, dell'impero con rapidità. E i tedeschi non sbagliano, calcolatori perché gli occhi abbagliano fino ad accecare. Ha il potere di metodici di chilometri, tonnellate, uomini.

distuggere ciò che tocca e il dono di essere ovunque. A volte è La ferrovia è tutto, Allenby lo sa. Per questo manda i suoi agenti a solo, a volte guida schiere di cavalieri. Nessuno sa dove si insegnare ai beduini come usare gli esplosivi e farla saltare. Per nasconda. Appare e scompare. Il deserto è la sua casa, le rocce il questo il Diavolo cavalca sulla bocca dei pezzenti, anche se è suo cibo. E' come l'aria, come il vento che soffia. Un giorno soltanto una pedina nel cozzare di colossi in lotta.

attraversa il Grande Nefudh, il giorno dopo si bagna nel Mar Jemal non teme gli uomini, ma il caos. L'aria sporca, intrisa di Morto. Il suo nome vola da un'oasi all'altra. I pellegrini in viaggio polvere, che nei giorni di vento caldo giunge a folate da oriente e verso la Mecca lo avvistano nelle tempeste di sabbia e lo chiamano sembra corrodere perfino il metallo. La sabbia che s'insinua *Iblis*, il Diavolo. Tutti lo temono. Anche tu.

dappertutto, nelle case, sotto i vestiti, e ricopre ogni cosa, anche le L'uomo le passa le dita sulla gola, la carezza allude a una stretta vestigia degli imperi. E' l'orrore di quello spazio liscio e indistinto, imminente, ma la ragazza lo guarda senza timore. E' quell'aria di là fuori, a renderlo nervoso, il pensiero di qualcosa che può sfida ad averlo eccitato fin dal primo momento che l'ha vista, sola e travolgere intere città, come fu per Ur e Babilonia. Meglio sarebbe lercia in mezzo ai morti, unica superstite dello sterminio. Ha deciso arrendersi agli inglesi, allora. Meglio trattare una resa onorevole coi di raccogliarla e portarla con sé, per provare l'ebbrezza di dio e propri simili, piuttosto che cedere alla forza del vuoto.

giocare con la nemesi.

Gli arabi e il loro Emiro Dinamite venuto dal freddo non sono

- Io non ho paura di nessuno. Conosco questa storia. Il tuo diavolo niente. Pidocchi sulla schiena di un gigante: il deserto è il vero non è altro che un ufficiale inglese, alla testa di un'orda di beduini nemico da tenere a bada, oltre i bastioni della Città Santa e di cenciosi.

Damasco. Il resto è l'ordinaria amministrazione della guerra.

- Ha conquistato Aqaba.

Conteggio di morti, danni, chilometri persi o guadagnati. L'impresa 88

Wu Ming 4 - Stella del mattino

che si accinge a compiere con la fredda dedizione per cui è famoso.

25. Barton Street

Un'altra galleria. Di nuovo il buio inghiotte il passeggero.

- Devo partire. Al mio ritorno deciderò che fare di te.

Mentre scivola fuori dal letto e inizia a vestirsi, la sente muoversi Bussò due volte prima di provare a entrare. La porta non era chiusa tra le lenzuola.

a chiave. Appena varcata la soglia Andy fu investito dal puzzo di

- Non vuoi che ti racconti la fine della storia?

buio stantio.

Si volta a guardarla distratto. Il piccolo corpo è avvolto come in un

- Ned... Ned?

sudario.

Raggiunse la finestra, tirò le tende e la spalancò, lasciando che il

- Il finale è scontato, dolce Miriam. Prima o poi lo prenderemo. E

giorno irrompesse nello studio. Appoggiò il sacchetto sul tavolo scopriremo che anche le leggende sanguinano.

fermandosi a osservare il caos sul pavimento. Fogli accartocciati, Il chiarore oltre il vetro annuncia l'uscita dal tunnel.

torsoli di mela, tazze sporche.

Controllò il bagno, si riaffacciò sul pianerottolo. Nessuno. Trasalì quando scorse la mano che spuntava da sotto la coperta gettata sul divano. La sollevò con cautela.

- Cristo, Ned...

Un rantolo a occhi chiusi.

- Cazzo, mi hai fatto paura. Sembravi stecchito.

Lo afferrò sotto le braccia per aiutarlo a mettersi seduto ed ebbe la percezione esatta di quanto fosse leggero. Ned si ritrasse con fastidio e si tirò su da solo, pallido e spettinato, la barba non fatta.

- Non mi dire che sei chiuso qui dentro da martedì.

- Dove dovrei andare? - riuscì a dire prima che i colpi di tosse gli mozzassero il fiato.

Andy scosse il capo e indicò il sacchetto sul tavolo.

- Ti ho portato qualcosa da mangiare.

- Non te l'ho chiesto.

Andy scrollò le spalle.

- Fai come vuoi. Ma se non mangi ci resti secco sul serio.

Ned si alzò, raggiunse il lavabo e si versò l'acqua sulla testa. Prese ad asciugarsi con meticolosità.

Andy ne approfittò per dare un'altra occhiata in giro. Prima non si era accorto del plico di fogli sul tavolo.

89

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Hai scritto tutta la notte? - Misurò l'altezza della risma passandoci Andy scosse la testa.

sopra una mano. - Non hai fatto altro, vero? Mi sa che hai qualche

- Se ne possono dire parecchie sul mio conto, ma laggiù ho fatto il rotella fuori posto.

mio dovere. Nessuno ha avuto da lamentarsi di me. Una volta ho Ned non rispose. Andò alla finestra e respirò l'aria di Londra.

perfino salvato la vita a un sottufficiale.

- Che giorno è?

Ned annuì.

- Venerdì.

- Allora non puoi sapere cosa significa. - poggiò una mano sul Tornò a sedersi sul divano e si guardò attorno come se non manoscritto. - Tutto l'inchiostro del mondo non potrà assolvermi.

riconoscesse quel posto.

- Hai portato anche il giornale? - chiese distratto.

Era ricomparso all'improvviso circa un mese prima. Quando se l'era

- Nel sacchetto. Ma è di ieri.

ritrovato davanti, Andy ci aveva messo qualche secondo a Andy lo vide sfilare il quotidiano dalla busta e spiegarlo sulla riconoscerlo, ma non si era dimenticato di lui. Adesso la sua faccia scrivania. Per qualche minuto gli occhi chiari guizzarono da una era molto nota. Lo spettacolo continuava a essere replicato, lo riga all'altra. La carta attutì il rumore del pugno sul tavolo.

avevano trasferito alla Royal Albert Hall, si diceva perfino che Sua

- Maledetti.

Maestà avesse fatto allestire una rappresentazione privata per la Mentre lui tornava alla finestra Andy sbirciò il giornale. In prima famiglia reale. Tutti sapevano chi era il colonnello Lawrence ormai.

pagina c'era la foto di un arabo con la barba scura. La didascalia lo Non gli aveva chiesto altro che di andarlo a trovare nello studio di indicava come il principe Feisal.

Barton Street, lo stesso dove l'aveva portato la prima volta che si

- Lo conosci?

erano incontrati.

Ned rispose senza voltarsi.

Lui non era come gli altri, il sesso non gli interessava. Gli aveva

- Sì.

dato dei soldi per fargli la spesa e rifornirlo di carta e inchiostro.

Andy scorse l'articolo. Spesso durante i lunghi pellegrinaggi per la Andy non aveva fatto domande, andava da lui ogni tre giorni con le città leggeva i giornali abbandonati sulle panchine dei parchi. Non provviste e lo trovava sempre alla scrivania, a volte addormentato che le notizie gli interessassero granché, non ne trovava nessuna sui fogli con la penna in mano. Finiva per metterlo a letto e che potesse riguardare la sua meschina esistenza. Ma era un modo chiudersi la porta alle spalle. Quando scriveva sembrava posseduto, per ingannare le lunghe attese dei clienti.

prigioniero di una persona diversa, molto più forte e determinata,

- Pare che se la passi piuttosto male.

che lo costringeva a non fermarsi mai, fino allo stremo delle forze, Ned si lasciò cadere sulla sedia.

fino a che non crollava. Andy aveva visto il manoscritto crescere di

- E' colpa mia.

volta in volta, mentre Ned deperiva gradualmente, come se stesse Andy non capì a cosa si riferisse, ma non fece domande.

spremendo la sua energia vitale dentro quelle pagine, come se si ritrovò addosso uno sguardo torvo, lo stesso blu del mare l'inchiostro fosse il suo stesso sangue.

profondo.

Quella sera lo convinse a uscire. Camminarono senza dirsi nulla

- Quando eri in Francia ti è mai capitato di tradire qualcuno?

fino a Millbank e si addentrarono nel quartiere dei ministeri, 90

Wu Ming 4 - Stella del mattino

sbucando in Trafalgar Square. La città era avvolta da un'aura tetra, hai raccontato del tuo patrigno, ricordi? Hai mai pensato di anche le luci avevano un che di sinistro. Andy conosceva ogni rendergli quello che ti aveva fatto?

strada come le sue tasche, ma si accorse di avere paura. E se Ora Andy aveva una gran voglia di andarsene, ma erano un sacco qualcuno avesse riconosciuto il colonnello Lawrence? Se li di soldi e la tentazione era forte.

avessero beccati gli sbirri? Ned era un pazzo a farsi accompagnare

- Ho pensato di ucciderlo, quel bastardo.

da lui in posti così frequentati. Era chiaro che non gliene importava Ned si fece più vicino e Andy vide l'oggetto che teneva in mano.

niente ed era proprio questo a spaventare Andy. In trincea lo capivi Era una canna lunga e sottile, simile a quelle che si usano per subito quando uno stava uscendo di testa, perché perdeva il senso spronare i cavalli. La depose sul tavolo accanto a lui e iniziò a del pericolo e si metteva a fare cose da matto. Molti di quelli che sbottonarsi la camicia, poi i pantaloni. Si tolse i vestiti fino a aveva visto beccarsi la Croce Militare per atti di coraggio erano tipi rimanere nudo, una mano a coprire i genitali.

così, pazzoidi che si erano lanciati urlando contro un nido di Andy sentì i pensieri accelerare fino a bloccarsi.

mitragliatrice. Erano urla di orgasmo, Andy lo sapeva. Era convinto

- Perché?

che alcuni di loro se ne venissero nelle mutande mentre lanciavano

- Merito lo stesso odio. Ho tradito i miei compagni, le persone che bombe a mano contro una trincea tedesca o infilavano la baionetta amavo. Non ho risparmiato nessuno. - la sua faccia faceva nella pancia dei crucchi.

spavento. - Devo essere punito.

Lungo la via del ritorno vide Ned farsi sempre più cupo. Per Andy cercò di scacciare l'idea scuotendo forte il capo.

placare il malumore Andy si concesse qualche lunga sorsata dalla

- Tu sei pazzo. - riuscì a dire tra i denti.

fiaschetta che portava in tasca. Lo accompagnò su per le scale e si Succhiare il cazzo ai depravati che adescava al Garden non era fermò sull'uscio, ma Ned gli chiese di entrare.

niente davanti a quella cosa... quella cosa insana. Provò a parlare, a

- Non accendere la luce, per favore.

dirgli quanto lo disprezzasse, ma si accorse di non riuscirci. Allora Dalle finestre entrava a malapena quella dei lampioni, insufficiente gli sputò addosso.

a illuminare gli angoli della stanza.

Lui non reagì.

Andy lo sentì armeggiare dentro il baule. Rimase rigido, il battito

- Ti darò più soldi. Il doppio. - la voce era senza tono.

appena più veloce del normale, chiedendosi cosa sarebbe successo.

Andy impugnò la canna. Sentì il sudore tra le dita. Il cuore batteva

- Devi fare una cosa per me.

a mille adesso, e per dio, la rabbia che provava prendeva la forma

- E' troppo tardi, voglio andarmene a letto.

di una chiara bestemmia, che avrebbe voluto urlargli in faccia, per Ned emerse dall'oscurità.

poi colpirlo, fargliela vedere.

- Ti pagherò.

Ned si voltò.

Dal cassetto prese alcune banconote e glielne porse.

- Fallo adesso.

Andy le guardò titubante.

Andy si mosse e in quel momento la luce esterna colse il corpo

- Stasera non sono in vena.

magro e pallido davanti a lui.

- Non è quello che pensi. La prima volta che ci siamo incontrati mi I peli delle braccia si drizzarono come spilli.

Sbarrò gli occhi.

91

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Cristo santo... Oh, Cristo.

26. Ritorno

Lasciò cadere il frustino e corse fuori, giù per le scale, in strada, verso il fiume, sul ponte, al margine opposto della città, fino al limite del mondo.

Da quell'altezza la vista allargava il cuore. Lo sguardo dominava la città attorno e spaziava fino all'orizzonte. Davanti a lui svettava il campanile di St. Mary, che proiettava l'ombra sulla piazza. Sugli altri lati la foresta di guglie e comignoli di All Souls, del Lincoln e della Bodleian Library era una corona per la grande cupola della Radcliffe Camera.

Era salito lassù per distendere la mente. Adesso che la stagione volgeva al bello, rimanere chiuso tutto il pomeriggio nella grande sala di lettura dava un senso di oppressione e mancanza di fiato.

Strascichi di nevrastenia da non sottovalutare. Tornare a casa dopo le lezioni neanche a parlarne. Dalla nascita di David non era più un posto dove poter studiare. Le coliche del neonato e la gelosia di Jenny erano una miscela letale per i suoi nervi. Il nuovo arrivato esercitava i polmoni con assiduità e i segni di nervosismo della sorella erano sempre più forti. La prima volta che la bimba aveva visto Nancy allattare al seno se n'era uscita con una sfilza di urla che lo avevano costretto a chiudersi in bagno con le mani sulle orecchie. La notte prima li aveva tenuti in ostaggio fino a strappare la riammissione nella loro camera da letto, dove poteva vigilare sulle poppate dell'usurpatore. Alle prime luci dell'alba Robert si era vestito senza fare rumore ed era sceso in città.

Quello che gli dispiaceva di più era che nel caos seguito alla nascita non aveva ancora fatto in tempo a familiarizzare con suo figlio. Tra le ansie di Nancy, le premure della bambinaia e le scenate di Jenny, riusciva a malapena a intravederlo quando tornava a casa la sera.

Era pronto a scommettere che sarebbe stato un tipo simpatico, lo aveva pensato fin da quando gliel'avevano scodellato tra le braccia, appena ripulito dal sangue e dal liquido amniotico.

Per il momento però non poteva che assecondare il proprio istinto 92

Wu Ming 4 - Stella del mattino

di fuga dal gineceo domestico, lasciando il piccolo in pegno della All'improvviso colse un movimento di formiche nel Quadrangolo, propria assenza.

insieme a un vocio allarmato. Dalle finestre delle stanze gli studenti Era più difficile sfuggire agli incubi.

si sporgevano fino a rischiare di cadere. Qualcuno indicava verso Aveva di nuovo sognato il labirinto. Questa volta però era fin l'alto. Robert tornò a guardare le guglie di All Souls e solo allora si troppo simile alle trincee di La Bassée invase dal gas e lui ci accorse che sulla cima del torresotto non sventolava lo stemma del strisciava dentro in cerca di uno spiraglio di luce e aria. Nelle college. Lo scaglione con i tre fiori scarlatti su campo giallo aveva orecchie il rumore sinistro del respiro attraverso il filtro della lasciato il posto a un rettangolo rosso che gli parve di riconoscere.

maschera e la sensazione pressante di un pericolo molto vicino.

Non trattenne una risata d'entusiasmo.

Il cielo diventava sempre più terso. Scacciò quei pensieri Una sola persona al mondo poteva arrampicarsi su quei tetti per concentrandosi sul panorama, oltre il Grande Tom e i prati di issare la bandiera dell'Hejaz.

Christchurch, dove la città incontrava il Tamigi. Quell'acqua andava a Londra e il pensiero non poté fare a meno di seguirla, Lo trovò seduto sui tappeti, indaffarato a leggere la posta arretrata, sulle tracce di chi l'aveva piantato in asso davanti alla burrasca, in mezzo a uno stuolo di buste aperte e fogli di giornale. La faccia portandosi via i propri misteri.

era quella di un convalescente in via di guarigione.

Nell'unica lettera che gli aveva scritto, T.E. aveva detto di avere Lo accolse con calore, domandò del piccolo David e della famiglia, bisogno di solitudine per finire il libro. Come se Londra non fosse gli offrì il consueto boccale di birra e i biscotti che aveva ricevuto anche più mondana e frequentata di Oxford. Ma certo nella capitale da un'ammiratrice.

era più facile eclissarsi.

Robert indicò il vuoto sulla parete dove di solito campeggiava il Nelle ultime settimane i giornali non facevano che parlare degli vessillo dello sceriffo della Mecca.

scontri in Medio Oriente, confermando ogni più fosca previsione. I

- Una *rentrée* in grande stile.

francesi avevano fatto appello agli accordi prebellici con gli alleati

- Non era me stesso che volevo annunciare.

e si erano decisi a far valere il proprio diritto sulla Siria. Il velo di T.E. agguantò la campanella dalla mensola e la sbatacchiò fuori menzogne era caduto, Lloyd George non aveva più potuto dalla finestra.

temporeggiare e aveva tolto l'egida su Damasco, lasciando che le

- Sveglierai tutto il college!

truppe francesi occupassero la città per instaurare un protettorato. I

- Bisogna svegliarlo. Sarebbe ora che si rendessero conto che fuori siriani avevano opposto resistenza, c'era stato un bagno di sangue.

di qui il mondo va a rotoli.

La partenza del principe Feisal era stata sufficientemente rapida da Robert annuì.

potersi definire una fuga.

- Ho letto i giornali.

Robert cercava di immaginare come dovesse sentirsi T.E. davanti a La campanella tornò al suo posto. T.E. parlò dal

basamento del quegli avvenimenti. Feisal rigettato nel deserto, gli abitanti camino.

abbandonati alla ferocia dei francesi, l'indipendenza araba

- Credimi, non è ancora niente. Ho spedito un paio di lettere che schiacciata dalla ragion di stato.

non potranno non pubblicare. - lanciò un'occhiata al ritratto di 93

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Feisal. - Voglio che si sappia come l'Inghilterra tratta i suoi alleati.

T.E. la prese e la appoggiò sul tavolo senza guardarla.

La parola che abbiamo speso in guerra non vale nulla, ma per gli

- Grazie.

arabi la parola data è tutto. La Siria è solo l'inizio, tutta l'area Robert consultò l'orologio, cercando di ignorare il proprio scoppierà come una polveriera. Siamo governati da gente sorda e imbarazzo.

cieca. Hanno una tale paura del contagio bolscevico in Europa da

- E' meglio che sia a casa per cena. - Si alzò, imitato da T.E., ma non accorgersi che la Russia è anche un paese asiatico. Quella rimase fermo, incerto se parlare. Quando fu sulla soglia decise di rivoluzione è una lezione per tutti i popoli del continente, la chiederglielo.

dimostrazione che i poveracci e gli incolti possono conquistare il

- Chi è S.A.?

potere. E noi? Somministriamo sempre la vecchia e odiosa T.E. non reagì, come si aspettasse la domanda e non le desse troppo medicina inglese: il piombo.

peso.

Robert si mise in guardia.

- Una persona che ha offerto un pegno sproporzionato all'avventura

- Ben tornato sul ring, vecchio mio.

araba. - un sorriso amaro. - Un altro fardello per la mia coscienza.

Fece per avvinghiarlo con un abbraccio da pugile, ma lo vide Robert si rese conto che non era la risposta evasiva a irritarlo, ma irrigidirsi in un'espressione ostile e rinunciò subito allo scherzo. In quello smaccato egocentrismo. Avevano fatto parte di un quel momento si rese conto che non si erano mai toccati, fatta ingranaggio troppo grande e complesso per poter ridurre tutto a una eccezione per la prima stretta di mano. Ma certo la fobia per il responsabilità personale. A suo tempo aveva cercato di spiegarlo contatto fisico non era la patologia più strana che si potesse anche a Siegfried, ma senza grossi risultati.

riscontrare nei reduci.

- Sbagli a tirarti la croce addosso. Siamo stati tutti vittime e

- Cosa è successo a Londra?

complici.

T.E. scese dal piedistallo e si stravaccò sulla poltrona, una gamba T.E. si appoggiò allo stipite della porta, sfiorandolo con la guancia.

penzolante dal bracciolo, le mani giunte sullo stomaco.

- Non cerco assoluzione. Voglio solo restituire un po' di colpi. Non

- Ho toccato il fondo, credo. E ho capito che non aveva senso.

sarà facile. - gli occhi risero. - In fondo la mia specialità non è Bisogna risalire la china. - mimò il gesto di arrampicarsi. - Mi l'inchiostro, ma la dinamite.

hanno reso complice di un inganno, ma posso ancora fare abbastanza rumore da scuotere qualche poltrona.

- Chi se non Lawrence della Mecca...

- Ho finito il libro.

- Questa è una grande notizia.

- E' soltanto una bozza, c'è ancora molto lavoro da fare. Non so ancora se lo pubblicherò.

Robert estrasse il foglio dalla tasca interna della giacca. - Beh, ecco la tua epigrafe. Credo che possa diventare molto incisiva.

94

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

Se questa fosse una leggenda avrei una fionda o un palo acuminato.

Valle dello Yarmuk, Sud della Siria, novembre 1917

La prima ruota arriva sul ponte.

Invece ho soltanto questa leva e questo innesco.

Adesso.

Il drago esce rapido dalla montagna con un soffio di vapore. La terra esplode con un ruggito assordante, l'aria lo strappa via per rovente. La corazza, ancora bagnata di pioggia, risplende alla luce farlo ricadere qualche metro più in là. Passano i secondi e la prima del mattino e riflette lo scintillio del fiume. Corre parallelo al corso cosa che scorge attraverso il fumo è il busto carbonizzato di un d'acqua senza rallentare, per incrociarlo più a ovest, dove la piana si uomo, il macchinista forse. Poi le proprie braccia, graffiate e restringe sotto la gobba erbosa del Jabal ad Duruz. E' enorme e sanguinanti. Tra le gambe il detonatore sfasciato. Infine il treno, maestoso: dodici vagoni, tirati da due locomotive al massimo della inerte, le locomotive capovolte nel fiume, i vagoni deragliati.

potenza. Trasportano il prezioso carico a Gerusalemme. In Intorno risuonano gli spari dell'attacco.

lontananza i tuoni del temporale sembrano le cannonate su Gaza e Bersheeva portate dal vento. In risposta il drago lancia un grido. Le fucilate filtrano attraverso il ronzio dei timpani. Un acuto, d'attacco, come se il suo passaggio dovesse spaccare il inconfondibile rumore di galoppo, accompagnato dal nitrito dei mondo in due. Affronta la curva e si lancia in discesa verso il cavalli. I miei cavalli, pensa Jemal. E' come trovarsi in un sogno, ponte.

senza alcuna memoria dei minuti precedenti, in mezzo a una battaglia che non può vedere, se non in forma di ombre che. Quando il treno emerge dalla galleria, Jemal Pasha strizza gli occhi, sfrecciano sopra la sua testa, attraverso il rettangolo di luce del abbagliato dal riverbero del cielo. Si stringe nel cappotto finestrino. Solo più tardi, quando una goccia di sangue gli dell'uniforme, su cui spiccano le stelle d'argento. Nel grande salone offuscherà la vista, si accorgerà della ferita alla fronte, poco più di su ruote è troppo freddo e per un attimo invidia i soldati, pigiati nei un graffio da tamponare. Troverà anche un grosso livido sotto uno vagoni. Fuori dal finestrino lo Yarmuk si avvicina di nuovo alla strappo della divisa, e avvertirà un fastidioso dolore al ginocchio, ferrovia e scivola sotto le arcate di mattoni di un ponte. La ma non prima di essere riuscito a mettersi in piedi sul vetro locomotiva corre incontro al fiume, per sormontarlo e lasciarlo incrinato del finestrino e a capire che la carrozza è ribaltata su un sotto le ruote.

fianco. Qualcuno, un ufficiale forse, si affaccia da lassù per gridargli di non uscire. Tenendosi stretto ai sedili capovolti, Jemal L'uomo avvolto nel mantello lacero osserva il drago farsi sempre raggiunge la portiera del vagone e la spalanca con una spallata che più vicino.

gli toglie il fiato. D'istinto sguaina il revolver e si sporge.

Non può fare a meno di ammirare la bellezza aerodinamica delle Sparano dalle alture, tiri lunghi. I soldati rispondono al fuoco dalle motrici e la potenza dello spostamento.

carrozze. Un drappello di cammellieri sta trascinando fuori i cavalli. Avanti, vieni avanti.

dal vagone bestiame, approfittando della sparatoria. Li vede. Se questo fosse un dipinto, pensa, avrei una lancia.

allontanarsi col bottino in direzione delle colline. Poco più in là 95

Wu Ming 4 - Stella del mattino

ricosce la grassa sagoma di Shukair, il suo imam personale, che raggiungerlo e a trascinarlo via.

corre goffo rasente al treno, gli occhi sbarrati dal panico. Sembra

- Hai visto il vagone con le bandiere!?

scivolare, invece sono i proiettili che lo sbilanciano. E' un bersaglio. La faccia spiritata di Ali è contratta nello sforzo della salita. Non facile, continuano a colpirlo anche quando tenta di avanzare a risponde.

quattro zampe, con un lamento simile al grugnito di un maiale,

- Là dentro c'è un generale di Stato Maggiore. Ci sono le insegne finché non rotola giù dal terrapieno.

del IV° Corpo d'Armata.

Jemal scruta le colline. Maledetti pazzi, probabilmente non sono Ali lo tira per la manica.

più di cinquanta. I suoi soldati sono quattrocento. C'è un solo

- Andiamo, Urens, non c'è tempo.

ordine da dare: il contrattacco.

- E' Jemal Pasha!

- Se è vero ci inseguiranno fino all'inferno.

Non riesce a correre, il piede gli fa male, sente i proiettili sfiorarlo, Auda li aspetta più su, con gli Howeitat e il resto dei Beni Sakhr rimbalzare sulle rocce, e le grida di Ali che dice di salire, di non che sparano per coprire la ritirata. Il fuoco di sbarramento blocca i fermarsi. Non ce la fa, si acquatta dietro un masso, respirando a turchi a metà del pendio.

grandi boccate.

Il vecchio capo afferra la mano dell'inglese e lo aiuta a salire.

- Scappa, Urens! Vieni via!

- Sei ferito, Urens?

Fa segno ad Ali di proseguire e si volta a guardare ancora la

- Sì.

carcassa del drago.

- Dove?

- Stanno arrivando! Corri, Urens!

- Dappertutto, credo.

Con uno sforzo immenso si rimette in piedi.

- Non hai tempo di morire, dobbiamo andare via da qui.

- Oh, vorrei che tutto questo non fosse mai accaduto... - dice in

- Aspetta, devo avere un piede rotto. Fammi riposare un attimo.

inglese e lo ripete per scandire ogni passo e sfruttare tutta la forza. Lo sguardo del vecchio predone è un fulmine di rabbia.

della disperazione.

- Dio è grande, ma non chiedere troppo alla sua benevolenza.

Ogni tanto getta un'occhiata alle spalle per controllare gli. Lo spinge in alto con tutta la forza, verso i passi che mancano alla inseguitori. Dopo la sorpresa iniziale i turchi hanno serrato i ranghi cima.

e sono usciti per stanarli. Li vede ai piedi della collina, uniformi pulite, armi efficaci, buona mira. Un reparto scelto. Non doveva *Nessuno può vederlo in volto, perché gli occhi abbagliano fino ad* andare così.

accecare.

Incespica, cade, quasi una benedizione.

Jemal si tocca la tempia e guarda le dita macchiate come se quel *Lasciatemi qui.*

sangue non gli appartenesse.

E' finita.

Scaccia gli attendenti che vorrebbero soccorrerlo e si sposta lungo. Invece no. Vede Ali e i suoi uomini lanciarsi giù sparando come il convoglio, per osservare meglio il crinale, dove i soldati hanno ossessi. I turchi ne abbattono almeno sei prima che riescano a messo in fuga i beduini.

96

Wu Ming 4 - Stella del mattino

A volte è solo, a volte guida schiere di cavalieri. Appare e sotto i copricapi. Nessuna parata potrà mai infondergli l'orgoglio e scomparire.

la compassione di quel momento. Vorrebbe fotografarli, ma non ha. Il vento che si alza gli provoca una scarica di brividi. E' aria portato con sé la fotocamera. Vorrebbe, anche soltanto per lo sabbiosa, che viene da lontano, da oriente, ricopre la mole contorta scorcio di quella giornata campale, essere davvero uno di loro.

del treno, infetta le ferite.

Tutti lo temono. Anche tu.

Qualcuno porta una seggiola da campo e Jemal si siede, la mente compressa dal vuoto. Un solo pensiero riesce a filtrare. Mancherà all'appuntamento con Allenby.

Le bestie galoppo via sotto i colpi di frusta. Nessuno si volta, preoccupato soltanto di ritrovare la protezione del deserto. La fuga finisce quando il paesaggio cambia e i dromedari, stremati, si rifiutano di proseguire.

Allora si può smontare e scoprire se si è ancora vivi, cercare le ferite sotto i vestiti.

L'inglese ne conta cinque sul proprio corpo. Tutti colpi di striscio.

- Tu sei molto fortunato, Urens.

Ali gli porge un otre puzzolente.

- Cos'è?

- Urina di cammello. Versala sulle ferite. Impedisce le infezioni.

L'inglese esegue l'operazione con una smorfia di disgusto e dolore.

- Ci fiuteranno da miglia di distanza.

Ali sogghigna.

- Avranno il tempo di preparare i festeggiamenti. - poi diventa serio, si avvicina e gli tocca il braccio. - Oggi hai fatto tremare la terra fino a Costantinopoli. Tutti lo sapranno. D'ora in poi devi avere occhi anche dietro la testa.

Auda sta già incitando a riprendere la marcia. Uno alla volta montano in sella e si avviano verso il deserto. L'inglese sale per ultimo, dandosi il tempo di vederli sfilare con il sole alle spalle. Le tuniche bianche, i volti scuri, con i riccioli neri che scendono da

97

Wu Ming 4 - Stella del mattino

27. Vaughan

baule dove si annidavano vecchi tomi mangiati dagli acari. Libri che narravano storie avventurose, di maghi e cavalieri, che erano diventate il fulcro di quelle spedizioni segrete in cima alle scale.

Quando uscirono dal pub, Jack si accorse che Warnie barcollava. Si nascosti lassù, si sentivano gli esploratori di un regno incantato, in guardò attorno, contento che fosse tardi e che suo fratello fosse in preda a una gioia che soltanto da bambini si può provare. Ed era abiti borghesi. Lo sostenne e lo guidò in direzione dell'albergo. Le ancora lì che si erano rifugiati il giorno che la mamma era morta.

poche volte che approfittava di una licenza per venire a trovarlo, Jack si incamminò. Era una bella serata e non aveva la minima non accettava mai ospitalità. Non voleva avere niente a che fare con traccia di sonno. Riattraversò le vie del centro. Alla luce nebbiosa la signora Moore, per lui quella donna era come se non esistesse.

dei lampioni le moli della Bodleian Library e della Radcliffe Jack rispettava le consegne e non ne parlava mai, anche se Camera erano giganti assopiti. Preferì passare sotto il Ponte dei sospettava che non fosse solo la sconvenienza di quella relazione a Sospiri, quell'angolo di Venezia riprodotto per la gioia dei condizionare Warnie.

neoclassicisti. Lo investirono il vocio e le risate dal vicoletto quasi Il fatto era che quello stato di cose li aveva allontanati. Dalla morte invisibile alla sua sinistra. Era sabato sera, il Turf doveva essere della mamma non era mai successo, erano sempre stati loro due, stipato di studenti. Si infilò nello stretto passaggio sufficiente bambini, ragazzi, soldati. Jack era convinto che Warnie si sentisse appena per una persona e lo seguì fino a sbucare nella piccola corte.

tradito e che questo esasperasse la sua misogina. Mentre Dalle finestre aperte del pub appoggiato alle antiche mura usciva caracollavano lungo il marciapiede e sentiva l'alito etilico del una luce gialla e fumosa che invitava a entrare. Lo fece e si ritrovò fratello sulla faccia, pensò che erano riusciti a stare insieme senza sotto il soffitto basso, in mezzo ai tavoli pieni di boccali, attornati rancori, nonostante il peso del non detto. La contropartita era che da gente allegra.

Warnie aveva dovuto bere forte per mantenere l'autocontrollo. Non Ordinò una birra al bancone e si mise a sorseggiarla rivolto alla era una novità. Di solito non si riduceva mai tanto male da non sala, in cerca di una faccia nota. Sperava di incontrare Darsey e ritrovare la via di casa, ma di quando in quando gli capitava di chiedergli scusa. Dopo l'ultima discussione erano rimasti chiusi in avere bisogno di una dritta. Jack si offrì di accompagnarlo fino in una cortesia formale. L'alcool poteva favorire una riconciliazione.

camera, ma lui rifiutò, bofonchiando soltanto un buonanotte e Di Moran invece non gli importava, aveva scelto di fingere che non rimandando ogni ulteriore parola alla mattina seguente.

esistesse. Per ora la sua apparizione in Warneford Road non aveva Jack rimase sulla soglia a vederlo salire le scale, come per avuto conseguenze. Se voleva spiare la sua seconda vita, assicurarsi che non ruzzolasse giù appena avesse distolto lo denunciarlo al consiglio d'istituto, ricattarlo, che lo facesse. Non gli sguardo. Non riuscì a non provare pena per lui, a non sentirsi avrebbe dato soddisfazione.

almeno un po' in colpa, a non pensare che tutto sarebbe potuto In quel momento si accorse di Barfield e degli altri che gli facevano andare diversamente.

segni dal fondo della saletta. Mentre li raggiungeva riconobbe Si consolò con l'idea che il loro legame non si sarebbe mai spezzato Harwood, un vecchio amico di Barfield, con cui aveva condiviso e ripensando ai pomeriggi trascorsi insieme in soffitta, frugando nel l'esame di Lettere classiche. Un ragazzo compassato, con lo 98

Wu Ming 4 - Stella del mattino

snobismo tipico di quelli del Christchurch. C'era anche Leo Baker, spettacolo di Lowell Thomas. Ridicole.

un coetaneo patito di recitazione che condivideva la stanza di Jack si rese conto che l'argomento lo interessava in maniera Barfield al Wadham. Infine James Vaughan, con la stessa aria inconsueta.

trascurata di quando l'aveva conosciuto nel giardino della signora

- Tu come lo dipingeresti?

Moore.

Vaughan ci pensò un po', facendo fluttuare la schiuma in fondo al

- Dài, Jack, unisciti ai festeggiamenti. - disse Barfield. - Oggi bicchiere.

James ha venduto un quadro.

- Minaccioso, forse. Il ritratto della nostra parte oscura.

Fecero tintinnare i boccali.

- Non credo che avresti molto successo.

- Congratulazioni.

- Oh, non subito. Ma quando la verità verrà a galla...

- Un incontro di artisti. - disse Barfield. - Un pittore - alzò il Arrivarono le birre. Un altro brindisi, poi uno scoppio di risa alle bicchiere davanti a Vaughan. - Un attore. - toccò a Baker. - E un loro spalle li costrinse a tacere per qualche secondo e frustrò la poeta. - fu la volta di Jack, che storse la bocca come se l'amico lo curiosità di Jack. Gli altri tre erano immersi in una discussione su stesse prendendo in giro.

Shakespeare iniziata al bancone.

L'espressione ammiccante di Vaughan lo fece sembrare più

- Hai letto quello che ha pubblicato sui giornali? - chiese Vaughan.

vecchio. - Quindi è vero che hai pubblicato una raccolta di poesie?

- Sì. - mentì Jack.
- Sotto pseudonimo. - rispose Jack. - La critica non mi ha degnato
- Adesso accusa il governo per quello che succede in Medio d'attenzione.
Oriente, ma se c'è qualcuno che ha imbrogliato gli arabi è proprio
- Non prendertela. La mia prima esposizione è stata stroncata da lui. Sta cercando di salvarsi la coscienza e la
reputazione.

tutti i critici. Mai stati così unanimi.
Jack avvertì un'agitazione nuova, come se la tensione di quei mesi
- E poi? - chiese Harwood.
avesse trovato un solco dove incanalarsi.
- Sono ancora tutti d'accordo. - scherzò Baker.
- Non seguo la politica. Come fai a dire che mente?
- Non importa. - ribatté Vaughan allegro. - Quando ritrarrò
- Oh, non ho certo le prove. Ma so chi è. E so chi lo ha addestrato a Lawrence d'Arabia dovranno venirmi a baciare i
piedi.

fare quello che ha fatto. Conosci il professor Hogarth?
Barfield andò al banco a ordinare un secondo giro per tutti. Baker e
- Dirige l'Ashmolean.
Harwood si alzarono per aiutarlo a portare i boccali.
- Certo. Ma è anche uno dei più importanti consulenti del Foreign
- Perché ci tieni tanto a fargli il ritratto? - chiese Jack.
Office sul Medio Oriente. E' stato allievo di Evans a Creta, parla sei
- Quelli che l'hanno fatto finora non hanno colto nel segno.
lingue, conosce bene il Mediterraneo, ha viaggiato nei paesi Jack si mise in ascolto.
musulmani. E' lui che ha reclutato Lawrence quando era studente.
- Prendi Augustus John. - continuò Vaughan. - Ha dipinto un Gli ha fatto imparare l'arabo, lo ha mandato in Siria, gli
ha serafico principe arabo con gli occhi azzurri. Quello non è un insegnato quello che c'era da sapere. Io ero qui, ho
visto quei due ritratto, è un monumento. Manca soltanto il cavallo. Anzi, il diventare padre e figlio.
cammello. - rise da solo. - Per non parlare delle foto di Chase per lo

- Reclutato?

99

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Hai mai sentito parlare della Tavola Rotonda? Non Artù, Quando entrò nella sua stanza trovò Darsey che russava
già Lancillotto e compagnia. Parlo di una società fondata da Lord profondamente. Si spogliò al buio per non svegliarlo e
sperò di Milner e ispirata alle idee di Sir Cecil Rhodes. Ci sono dentro addormentarsi in fretta. La mattina dopo doveva
alzarsi presto per parecchi pezzi da novanta. Politici, ministri, direttori di giornali, accompagnare Warnie alla stazione.
accademici.

Jack scosse il capo.

- Scrivono su una rivista che porta il nome della società. Il direttore è Lionel Curtis, ex-studente qui a Oxford e
tutt'ora *fellow* di All Souls. Ti dice niente?

A Jack venne la pelle d'oca.

Vaughan continuò.

- Qualche anno fa Curtis ha pubblicato un libro davvero illuminante, *The Commonwealth of Nations*. Te lo consiglio.
- Chi sono? Cosa c'entra Lawrence?
- Sono gli eroi di mio padre. Gente che si trova nei posti chiave, e non per caso, istruita a dirigere l'impero
dall'interno, senza passare per il Parlamento. Hogarth è uno di loro. Mi chiedo cosa penserebbe Lenin di questo genere
di imperialisti.

- Non m'importa niente di Lenin, non hai risposto.

In quel momento Leo Baker propose il terzo giro e la parlantina allegra di Barfield tornò a indirizzarsi su di loro.

Vaughan si strinse nelle spalle: - Leggi il libro. - sibilò.

Quando uscirono dal pub si salutarono tutti con una stretta di mano.

Jack avrebbe voluto chiedere a Vaughan di fare ancora due passi, ma il suo appartamento era a Summertown.

Così si incamminò da solo, attraverso le strade deserte. L'aria fresca gli avrebbe snebbiato la mente.

I presentimenti prendevano la forma di una rivelazione, un raggio di luce in mezzo alla foschia. Lawrence incarnava
l'ipocrisia del dopoguerra, tutto ciò che di quell'epoca si potesse odiare. Era incredibile che poeti come Sassoon e
Graves non se ne fossero accorti. Di più: era vergognoso.

100

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

Medio Oriente.

Gerusalemme, gennaio 1918

Con un gesto automatico l'americano tira fuori penna e taccuino.

- Diciamo che il mio giornale vorrebbe rendere chiaro ai lettori perché vale la pena combattere questa guerra al fianco di Gran *Christian Street*. *Un caleidoscopio di razze e tipi umani lungo la Bretagna e Francia*. Cerchiamo qualcosa che vada al di là delle *via che porta alla Chiesa del Santo Sepolcro*. *Ebrei russi con i fredde ragioni politiche, non so se mi spiego*. All'inizio mi ero *riccioli che spuntano dagli zucchini; sacerdoti greco-ortodossi con indirizzato sul fronte francese*, ma, a essere sincero, non ho trovato *cappelli neri e barbe che sfiorano la pancia; vecchi nomadi del materiale interessante*.

deserto, ritratti viventi dei profeti della Bibbia; bottegai turchi con Storrs lo fissa rigido.

fez e pantaloni alla zuava; mercanti arabi dai sorrisi falsi sulla

- Capisco. Le trincee non sono molto accattivanti.

soglia delle botteghe.

- Non per quello che ho in mente, in effetti.

Gerusalemme. Crocevia tra Oriente e Occidente. Odore di spezie, Ebbene sì, sono uno yankee, pensa l'americano, mentre ostenta un *sporcizia, umanità varia. Corrono voci, leggende che portano sorriso devoto.*

lontano, fino al deserto.

- Cosa vuole sapere?

Dopo lo sfondamento del fronte a Gaza e Bersheeva, gli inglesi

- Ho sentito parlare di lotta per l'indipendenza araba. Poi questa *sono entrati in città senza sparare un colpo. Il capolavoro tattico* mattina, al bazaar, mi sono imbattuto in una storia curiosa.

di Allenby.

Riguarda un certo maggiore Lawrence. In città ne parlano tutti.

Dettaglio interessante: nessuna bandiera britannica in vista.

- Ah. - Storrs si liscia i baffi. - E cosa dicono?

Nemmeno in cima al palazzo del governatore.

- Che si è messo a capo di un'armata di beduini e combatte contro i *L'appuntamento è per le 10.00 di mattina. C'è tutto il tempo di turchi*. Che è un mago della dinamite ed è diventato una specie di *vedere il bazaar.*

eroe.

Il militare si alza e raggiunge una porta laterale. Quando la

- Grazie di avermi ricevuto, colonnello Storrs.

spalanca, l'americano scatta in piedi.

- Si accomodi, la prego, signor Thomas. Purtroppo il generale C'è un uomo seduto a un grande tavolo. Indossa un vestito Allenby è molto occupato e non sarà qui tanto presto.

tradizionale, candido come la neve. Insieme alla pistola porta in *Mentre si siede, l'americano ne approfitta per inquadrare l'uomo cintura un pugnale ricurvo, elsa e fondina intarsiate d'oro*. Quando che ha di fronte. Aria raffinata, elegante anche nella divisa kaki; alza gli occhi dal grosso tomo, il giornalista nota che sono di un blu guance scavate e baffi d'ordinanza. Cortesia inglese. Il nuovo intenso.

governatore militare di Gerusalemme.

Storrs assume un tono divertito.

- Prometto di rubare meno tempo possibile.

- Signor Thomas, le presento il maggiore Lawrence, il Re

- Di questo non possiamo che esserle grati. Se ho capito bene lei è *Senzacorona d'Arabia.*

qui per raccontare ai suoi concittadini cosa stiamo combinando in *L'americano si fa avanti con la mano tesa.*

101

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Questo è il signor Lowell Thomas del *Chicago Evening Journal*.

Lowell Thomas sogghigna compiacente.

Vuole farla conoscere agli americani.

- Lei è aggregato allo Stato Maggiore di Allenby?

Una stretta timida.

- Sì.

- Molto lieto, maggiore.

- Cosa pensa di lui?

Storrs ne approfitta per accomiarsi e tornare ai propri affari.

- E' un genio militare. Vincerà questa guerra.

L'inglese lo invita a sedersi con un gesto affettato.

La penna scivola velocissima sulla pagina.

Il giornalista prende tempo, incredulo di ciò che vede. Vorrebbe

- E lei? Qual è il suo ruolo nella campagna?

scoppiare in una risata: è puro cinema, esattamente quello che stava

- Mi occupo di treni.

cercando. Lo sguardo gli cade sul libro: parla delle rovine di Petra.

- Per essere una mezza leggenda è fin troppo modesto. Ho sentito

- In guerra si trova anche il tempo per l'archeologia?

dire che ha fatto saltare in aria il treno del governatore turco.

- Una vecchia passione.

- E' stato un caso. Con i primi due convogli avevamo fallito, L'americano estrae un pacchetto dalla giacca.

l'innesco era difettoso. Se avessimo saputo che il treno era pieno di

- Sigaretta?

soldati non lo avremmo mai attaccato. Abbiamo perso troppi

- Grazie, non fumo. - L'inglese fa scattare un accendisigari uomini in quell'assalto.

d'argento. - Mi permetta, la prego.

- Quanti treni ha fatto saltare finora?

Le volute azzurre salgono verso il soffitto.

- Più di venti.

- Lo tiene per dare fuoco alle micce?

L'americano scuote il capo estasiato, senza smettere di scrivere.

Non sembra cogliere l'ironia.

- Se dovessi dire ai lettori del mio giornale chi è il maggiore

- Per la verità usiamo detonatori elettrici. - osserva l'oggetto che ha Lawrence?

in mano. - Credo appartenga a von Falkenhayn. Questo era il suo

- Un archeologo prestato alla guerra.

quartier generale. - un sorriso indulgente. - Nella fretta del trasloco

- Mi tolga una curiosità. Che fine ha fatto la sua uniforme? Questi probabilmente lo ha dimenticato qui.

vestiti sono un modo di accattivarsi la simpatia della popolazione

- Falkenhayn? - Lowell Thomas si guarda intorno, mentre riapre il locale?

taccuino. - Era da questa stanza che escogitava le difese della

- In un certo senso, signor Thomas, questa è un'uniforme. Questo Palestina per conto dei turchi?

pugnale, questo *agal*, e l'anello dicono che sono al servizio di re

- Precisamente.

Hussein della Mecca e di suo figlio Feisal, i nostri alleati arabi, e

- Posso scrivere che ha requisito l'accendisigari del suo avversario, che gode della loro benevolenza.

allora?

- Fantastico. Mi parli di loro. Per cosa combattono?

- Oh, nient'affatto. Intendo ridarglielo, se ci farà la cortesia di

- Per una nazione araba. Una casa dove tutti gli arabi possano aspettarci a Damasco, quando arriveremo.

vivere liberi e in pace.

- Bella risposta. Mi concede una breve intervista?

L'americano alza lo sguardo.

- Credevo avesse già cominciato.

- Dice sul serio?

102

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Sì.

- Non le darò problemi, glielo prometto.

Il giornalista si gratta la testa.

- Credevo volesse raccontare l'avanzata di Allenby, non la rivolta

- Avrò sentito dell'accordo Sykes-Picot. I bolscevichi l'hanno reso araba.

pubblico subito dopo il colpo di stato. Un bel mattacchione quel Il sorriso ammiccante dell'americano torna a galla.

Lenin.

- Credevo fossero la stessa cosa.

- Ne so quanto lei.

Anche l'inglese sorride, adesso, mentre si alza e prende congedo.

- Libano e Siria ai francesi, Palestina e Mesopotamia agli inglesi, il

- Ripartiamo tra qualche giorno. Andiamo a incontrare Feisal nel Caucaso ai russi. Gli arabi dove sono nominati?

suo quartier generale ad Aqaba. Ha il tempo di ripensarci.

Lowell Thomas lo osserva rimanere in silenzio. Immagina che stia Lowell Thomas rimane solo nella stanza e si sposta alla finestra per cercando una risposta, eppure non dà segni di nervosismo, piuttosto vederlo uscire in strada. Un

gruppo di beduini lo aspetta in piedi e sembra valutare la sincerità della domanda. Ha una postura regale, lo attornia come un piccolo sciame. Lo seguono e al contempo lo come portasse un peso... una corona, sì. Risponde senza scomporsi.

proteggono, lanciando occhiate fosche a chiunque li incroci. Facce

- A quanto pare quell'accordo è stato siglato prima che la rivolta scure, bandoliere, pistole e scimitarre in cintura. Gli uomini del scoppiasse. E prima che decidessimo di avvalerci dell'apporto di deserto. La storia che cercava. Si siede e riprende a scrivere finché Feisal per sconfiggere i turchi.

un rumore di tacchi a passo di marcia lo fa alzare di scatto.

- Sta dicendo che per lei non ha valore?

Il Toro arriva come una folata di vento, un vortice che risucchia

- Sto dicendo che in guerra le cose cambiano.

l'aria. L'americano deve trattenere l'istinto di scattare sull'attenti.

Il giornalista chiude il taccuino e ci appoggia sopra la penna. Niente

- Buon giorno, signor Thomas. E benvenuto a Gerusalemme. -

più sorrisi.

Allenby getta il cappello sul tavolo e gli elargisce una stretta

- Non lo scriverò, è una curiosità personale. Come hanno preso la poderosa. - Temo di poterle concedere soltanto pochi minuti.

notizia i suoi amici arabi?

- Li farò bastare, generale.

- Volevano smettere di combattere.

Il comandante in capo non si siede. Si appoggia al tavolo,

- E lei li ha convinti a non farlo?

incrociando appena gli stivali, le braccia conserte, ma fa cenno al

- Sì.

giornalista di mettersi comodo.

- Deve avere una buona dialettica.

Mentre impugna gli arnesi del mestiere, Lowell Thomas pensa che

- Non hanno alternativa. Se si ritirassero adesso verrebbero messi è esattamente come lo immaginava. Mascella quadrata, occhi grigi, da parte per sempre. Se vogliono sperare di ottenere ciò che gli baffi affilati come baionette. Un capolavoro di estetica marziale.

spetta devono combattere fino alla fine.

- Per cominciare, le mie congratulazioni. Negli annali non sono Lowell Thomas annuisce.

molti quelli che hanno espugnato la Città Santa.

- Argomentazione ineccepibile. Vorrei farle delle foto. Ho con me

- Devo correggerla, signor Thomas. Io non l'ho espugnata, l'ho un cineoperatore, mi piacerebbe anche riprenderla in azione.

liberata.

- Noi scorrazziamo parecchio. E' difficile starci dietro.

- Oh, sì, ho avuto il privilegio di filmare il suo ingresso trionfale.

103

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lei è entrato a piedi, senza insegne e senza bandiere.

- Quindi la messinscena funziona?

- Vede, quando il Kaiser Guglielmo venne in visita qui, sfilò a

- Giudichi da solo. Diciotto mesi fa gli arabi si ritiravano davanti a cavallo per le strade insieme alla sua guardia reale. Da queste parti Medina. Oggi ho tremila irregolari che tengono in scacco l'intera è considerato un gesto di conquista, di dominio. I tedeschi non linea del Giordano.

capiranno mai questa gente.

- Sorprendente. E' vero che i turchi hanno messo una taglia sulla

- Lei invece sì. Qual è il segreto?

sua testa?

- Io voglio farlo.

- Pare di sì. E' stato fortunato che quando l'hanno preso non Le pagine si riempiono di geroglifici.

l'abbiano riconosciuto.

- Gli ebrei americani sono molto interessati al proclama del L'americano si blocca.

governo britannico che ha definito la Palestina... - il giornalista

- E' stato catturato dai turchi? Quando?

sfoglia il taccuino in cerca di un appunto precedente. - ..."un Il generale trattiene le parole, come avesse detto qualcosa di focolare per il popolo ebraico". Significa che appoggerete il sconveniente, poi le lascia cadere una alla volta

in tono sommesso.

progetto sionista?

- Il mese scorso, mentre era in ricognizione a Deraa, al nord. Credo Allenby alza una mano.

l'abbiano scambiato per un disertore caucasico, molti di loro hanno

- La mia è un'amministrazione militare, signor Thomas. Per me la capelli biondi e occhi azzurri. Non devono averlo trattato con i politica è solo una necessità contingente. Se vuole una risposta alla guanti, i turchi non lo fanno mai. Bisogna ringraziare la loro sua domanda deve andare a Londra e rivolgerla direttamente a Lord ignoranza se l'hanno lasciato andare. Ma è inutile che gli faccia Balfour.

domande sull'episodio, non le dirà nulla. - il generale si avvicina

- Quindi è incidentale che il capo dei suoi servizi segreti sia un alla finestra e guarda la città come dovesse sincerarsi che niente ebreo sionista...

turbi la sua conquista. Per un momento è come se parlasse a se Allenby non cambia espressione.

stesso. - Ci sono lati di quell'uomo che ho rinunciato a comprendere

- Il colonnello Meinertzhagen è un ufficiale di Sua Maestà. Un e credo sia giusto così. Io non sono un filosofo, signor Thomas, *ottimo* ufficiale. Tanto basta.

sono un soldato.

L'americano china la testa in segno di resa.

L'americano riprende a scrivere.

- D'accordo. Poco fa ho conosciuto il maggiore Lawrence. Un

- Capisco. Che farà Lawrence adesso?

personaggio singolare. Forse di lui può dirmi qualcosa.

Allenby torna al tavolo.

- Il miglior combattente che abbia sotto il mio comando. E il

- Farà a modo suo, come al solito. Ed è esattamente quello che ci peggior soldato.

serve. Scatenerà gli uomini di Feisal contro le stazioni ferroviarie

- In effetti dall'aspetto non lo si direbbe nemmeno un militare.

tra qui e Damasco e ingaggerà la IV armata turca, tenendola lontana Il generale gli lancia un'occhiata indecifrabile. dalla mia ala destra mentre avanzo verso nord.

- Si riferisce alla sua mascherata. Non sono un formalista, valuto in

- Lei sembra fidarsi molto degli arabi.

base ai risultati.

- Vede, per fortuna gli arabi non sono affar mio e di questo devo 104

Wu Ming 4 - Stella del mattino

ringraziare il maggiore Lawrence. Io devo occuparmi del grosso del **28. Essay Club**

contingente turco-tedesco, che è ancora tra noi e Damasco e non ci renderà la vita facile. - consulta l'orologio al polso, raccoglie il cappello e lo infila sotto il braccio. - Adesso purtroppo sono *Io vorrei che fossimo felici, Ronald.*

costretto a lasciarla. Ha intenzione di seguire la nostra avanzata?

La voce di Edith lo accompagnava lungo la strada, mentre passava

- Vorrei documentarla, sì.

accanto alle lapidi di St. Mary Magdalen, storte e ricoperte di

- Molto bene. Arrivederci allora.

muschio. Non aveva alcuna fretta, non lo aspettavano prima di Se ne va rapido come è arrivato, facendo risuonare i passi nel mezz'ora, e poteva concedersi di passeggiare per le strade che corridoio.

preferiva, come un visitatore capitato lì per la prima volta. Si era Lowell Thomas si guarda intorno indeciso sul da farsi. Poi si risiede affezionato a Oxford, l'idea di lasciarla non lo allettava. Eppure e accende un'altra sigaretta. Con calma rilegge gli appunti, fino alla l'occasione che gli avevano offerto era irripetibile.

prima pagina bianca. Scrive in stampatello.

Il viaggio al nord era stato foriero di novità e decisioni da prendere.

Lawrence degli Arabi...

Leeds lo aveva accolto al rumore delle sirene delle fabbriche e dei *Il Principe della Mecca...*

motori. Il colloquio era stato cordiale: il consiglio d'istituto non si L'efficienza inglese avrà ripristinato il telegrafo. Il pezzo può era ancora riunito ufficialmente, ma gli avevano fatto sapere che, se essere pronto per la sera stessa.

voleva, il posto era suo.

Lord Dinamite...

Al ritorno, Edith lo aspettava sulla soglia di casa, cercando di Che ore saranno a Chicago?

decifrare l'espressione sul suo volto.

Lawrence d'Arabia.

- Vuoi davvero andare lassù?

- Certo che no, preferirei restare qui. Ma voglio insegnare.

Garantirvi un futuro.

Svoltò all'incrocio con Broad Street e sedette su una panchina davanti al Balliol, la valigetta sulle ginocchia. C'era un altro motivo che lo spingeva a tentare, un motivo che non aveva certo condiviso con Edith. Lasciare Oxford poteva essere un modo di sfuggire ai fantasmi. La tentazione era forte, ma poteva rivelarsi un'arma a doppio taglio. Se fossero comparsi anche altrove? Sarebbe stata una sentenza senza appello sul suo stato mentale.

- *In una città piena di ciminiere e fumo?*

Leeds era brutta, senz'altro. Industrie, ferrovie, quartieri operai grigi e spettrali. Ma all'università gli garantivano quello che lì sarebbe stata eresia. Avrebbe avuto mano libera nell'indirizzare gli studi 105

Wu Ming 4 - Stella del mattino

letterari e linguistici, differenziandoli e allo stesso tempo ferito a morte afferrava i capelli dell'elfo con l'ultimo scatto rendendoli complementari. Un'occasione unica per un docente di rabbioso e lo trascinava con sé in fondo al dirupo.

ventotto anni alla prima nomina.

Infine recuperò fiato insieme ai superstiti che discendevano lungo il

- *Credi che sia una scelta facile? Potrebbero passare mesi prima fiume Sirion, fino alle coste del Grande Mare, sotto la guida che riesca a trovare una sistemazione per te e i bambini.*

dell'eroe Tuor. Con lui c'erano anche la moglie Idril e il figlio di

- *Io vorrei che fossimo felici, Ronald.*

pochi anni. Il suo nome era Eärendel, mezzo uomo e mezzo elfo, Non riusciva a non pensare al trasferimento come a un esilio, pronto a crescere splendido nella nuova casa del padre, sul confine lontano da ciò che amava, persone, luoghi. Lo prese il rimpianto di sottile tra il fiume e il mare. Il mare che ne avrebbe segnato il ogni posto in cui aveva vissuto. L'infanzia in Sudafrica, poi destino di navigatore.

Birmingham, la scuola, infine Oxford, l'Exeter College, che adesso Alzò lo sguardo, aspettando di vederli comparire in mezzo agli lo attendeva dall'altra parte della strada per ascoltarlo leggere altri, rigidi nelle uniformi scure. Ma al posto degli spettri inquadrò davanti all'uditorio dell'Essay Club. Un onore riservato agli ex-un volto noto in fondo alla sala. Appena una frazione di secondo, allievi. Con quella città aveva instaurato un legame particolare, che prima che venisse cancellato dallo scroscio dell'applauso.

gli sarebbe toccato recidere, per cambiare ancora, trovare una Si lasciò avvolgere dalle strette di mano e dalle domande che nuova via. Le necessità non lasciavano molte opzioni. Se fosse seguirono la lettura. Vecchi e nuovi studenti si complimentarono rimasto, avrebbe continuato a insegnare senza una cattedra né con lui e pretesero di sapere qualcosa di più sulla sua idea di riconoscimenti. Un professore senza professione.

elficità e se la storia avesse un seguito. Colse qualche nome, Dyson, Consultò l'orologio. Doveva andare. Si scoprì più teso del previsto, Coghill, gli parve. Lo trascinarono al rinfresco a base di tè e panini.

era parecchio che non leggeva in pubblico. Si era risolto a Si sentì stupido. Evocare i fantasmi era affare da stregoni e lui certo recuperare *La caduta di Gondolin*.

non lo era. Frugò i volti che lo circondavano, in cerca di quello che aveva intravisto, finché non si convinse di averlo immaginato.

L'uditorio era circoscritto agli studenti e qualche professore, che Più tardi, mentre tornava verso casa, si ritrovò ad alzare gli occhi ascoltavano composti, in un silenzio assoluto. Ronald lesse sulle finestre dell'Ashmolean Museum, ancora illuminate. Si fermò lentamente. Sapeva di non avere una buona dizione, a scuola Chris in mezzo al marciapiede, appeso a un presentimento che premeva lo canzonava, diceva che ci voleva un interprete. Cercò di mettere per diventare intenzione. Senza pensare raggiunse la scalinata.

più foga nella descrizione del grande assedio, attento a non Il custode lo riconobbe, anche se non tornava al museo da molto mangiarsi le parole. Rallentò al momento della morte tragica di re tempo. Rispose al saluto militare e seguì la propria intuizione Turgon, arroccato con pochi fedelissimi sull'ultima torre, cinta dalle all'interno.

fiamme e infine sbriciolata in un boato terribile. La voce si arrocchiò Al piano superiore la teca con gli anelli brillava in mezzo alla sala.

quando giunse al sacrificio eroico di Glorfindel che affrontava il Lawrence si voltò appena, senza meraviglia, quasi lo stesse Balrog, il demone degli abissi, per consentire la ritirata dei profughi aspettando.

e dei feriti. Il silenzio si fece ancora più denso, mentre il mostro

- Salve.

106

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Ronald si avvicinò.

soltanto l'assurda pretesa di riscattare i morti.

- Era alla lettura?

C'era qualcosa di penoso, di commovente, nel modo in cui fissava Lawrence annuì.

gli anelli.

- Mi sono intrufolato. Lei è un ottimo narratore, lo sa? Al contrario Ronald ricordò la passeggiata con Hogarth in quelle sale.

di me, che non riesco a scrivere quello che vorrei.

- Proprio qui, una volta, mi è stato detto che spetta a noi decidere

- I miei sono mondi fantastici...

come usare la piccola forza creatrice che abbiamo in dote.

- Di cos'altro potremmo scrivere se non di ciò che ci riguarda? La Lawrence sorrise.

sua storia parla dei sopravvissuti a una guerra. Gente come lei e me.

- Il vecchio Merlino lo ha detto anche a me, molto tempo fa. - Sì E di quelli che non ce l'hanno fatta.

voltò a guardarlo. - Come prosegue la sua storia?

Ronald non seppe cosa aggiungere. Aveva ragione, ma sentirselo La domanda era giunta inattesa. Ronald si accorse di non avere dire da un estraneo lasciava senza parole.

risposte.

- Sembra di averli traditi tutti, vero? - aggiunse Lawrence. - Amici,

- Non lo so.

fratelli...

- Allora forse dovrebbe scoprirlo.

Ronald ebbe di nuovo l'istinto di fidarsi con lui, come mesi Ronald annuì, senza sapere cosa aggiungere. Lawrence tornò a prima, quando si erano incontrati nello stesso posto. Eppure tra loro fissare gli anelli.

rimaneva una barriera. Quell'uomo indossava una corazza di L'ultima cosa che vide prima di lasciarlo fu la sua immagine metallo elfico. Leggerissima e al contempo impenetrabile.

riflessa nel vetro.

Lo vide avvicinare il viso alla vetrina.

- Ricorda cosa mi disse a proposito della corruzione del potere?

- Mi sembra di sì. - rispose Ronald, e in quel momento capì che era Lawrence a volersi fidare.

- Per due anni ho portato un anello come questi. Me ne sono servito per condurre le persone che si fidavano di me a un trionfo vano. Ho imbrogliato loro e me stesso. E' questo che dovrei scrivere, quanto mi è costato. Difficile conciliarlo con l'epos della rivolta.

Ronald ascoltò la propria voce uscire bassa e vibrata, quasi non gli appartenesse.

- Che ne è dell'anello?

- Me ne sono sbarazzato. - La mano sottile si aprì sulla superficie liscia del vetro. - Certe volte mi sembra di averlo ancora al dito.

Come se mi mancasse. Credo sia il richiamo del comando, la voglia di sentirsi ancora al centro degli eventi, fare la differenza. O

107

Wu Ming 4 - Stella del mattino

29. Daini

pentire di essersi messo a discutere con lui. Continuava a parlare del “vortice”. Quale vortice? Era la sua idea di poetica? A Robert faceva venire in mente il risucchio in fondo al lavandino. Quel tizio Robert l'avrebbe definita una primavera onnipotente. Come tutte le era convinto che la poesia potesse fare a meno della sintassi, che primavera, del resto, che sembrano sempre uniche. L'aria era fresca dovesse sbarazzarsene come di una vecchia armatura, per abbastanza da tenere desti i sensi senza congelare le idee.

sprigionare nel mondo il vorticoso sentimento interiore. Ma il Un'agitazione sottile attraversava sottopelle la città, l'aria linguaggio è un codice, serve a comunicare, se lo elimini chi ti trasportava i suoni in modo più acuto e vivido. Gli scoppi di risa capisce? A un certo punto Robert aveva rimpianto la buona vecchia degli studenti agli angoli delle strade o nei pub potevano far dialettica pugilistica: un jab al mento l'avrebbe messo a tacere per tremare i nervi, ma non paralizzavano, anzi, costringevano ad un po'. Aveva perfino immaginato di farlo. Non aveva niente contro accelerare il passo al ritmo di pensieri più veloci, più coerenti. A il modernismo, la poesia aveva bisogno di battere nuove piste, ma tratti gli sembrava di non essere un veterano in congedo, padre di certo non aveva bisogno di gente tanto piena di sé. L'unico famiglia, afflitto da traumi psichici, ma soltanto un uomo di atteggiamento serio nei confronti della propria epoca era quello di venticinque anni che camminava per la città, incontro a quello che non prenderla troppo sul serio.

il giorno avrebbe riservato.

T.E. aveva assistito alla discussione in silenzio, molto divertito.

Il fatto era che i nervi non gli consentivano di passare molte ore tra Quando Pound se n'era andato, Robert si era rilassato sulla poltrona i pianti dei bambini, e questo lo spingeva inesorabilmente a valle, sbuffando fuori l'aria che gli ribolliva dentro.

dove, consapevole del proprio azzardo, riscopriva il consesso

- Quello non ispira nessuna fiducia.

umano.

- Non ne ha bisogno. - T.E. aveva assunto un tono pomposo. - E'

Vedeva T.E. quasi tutti i giorni. Andavano in giro a piedi, intorno a stato il segretario di Yeats.

Oxford, oppure trascorrevano ore a parlare nel suo alloggio. Si Robert aveva risposto con un gestaccio e T.E. aveva riso.

erano spinti spesso fino a Elmsfield, per approfittare dell'ospitalità di

- A proposito, ha detto che il vecchio sta al 5 di Broad Street. Che John Buchan, il romanziere, che nutrive una vera passione per le ne dici di andare a suonare il campanello e scappare?

imprese di T.E.

Robert aveva declinato l'invito. Per sopportare le idiozie di Pound Buchan era una curiosa specie di conservatore, con il quale Robert si era riempito di birra e non era in condizione di correre.

aveva scoperto di avere una paradossale coincidenza di vedute.

Almeno in parte. Le loro discussioni finivano spesso in una gara a La sera dopo salì i gradini due a due e bussò alla porta, ma nessuno chi si accaniva di più contro i liberali e Lloyd George.

rispose. Fu Burnes a fare capolino dalla stanza di servizio.

Poi c'erano i letterati a caccia di ispirazione. I più detestabili. La

- Il colonnello Lawrence è fuori, signore.

fama di Lawrence d'Arabia li attirava a All Souls come il miele le Robert si sentì deluso, ringraziò e fece per tornare di sotto, ma la mosche. La sera prima Robert aveva dovuto forzarsi per non voce dell'inserviente lo fermò.

litigare con Ezra Pound. Quell'americano saccente l'aveva fatto

- Oh, no, signore, non da quella parte.

108

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Robert si voltò, lo vide aprire la porta dell'alloggio e lo seguì Seguì un momento di silenzio. Robert li guardò tutti e tre e si all'interno. Burnes indicò la finestra aperta.

convinse che erano seri.

- Di là.

- Perché?

L'espressione di Robert valse più di una domanda.

- Rappresaglia. - spiegò Neville. - Il Magdalen ci ha soffiato un

- Il colonnello ha detto che se lei fosse venuto avrei dovuto farla finanziamento per rifare il campo sportivo. La scusa è stata che passare.

devono mantenere il loro bel prato per la mandria.

- Di là? - chiese Robert incredulo.

Robert si rivolse a T.E.

- Sissignore. Il colonnello ha detto che lei è uno scalatore e non

- E' un'idea tua?

avrebbe avuto problemi a salire.

- Hai presente che al Magdalen hanno sempre quell'aria da "noi Robert si sporse all'esterno e guardò in su, ripensando che l'ultima abbiamo i daini e voi no"?

volta che aveva affrontato una parete rocciosa era stato prima della Robert sorrise.

guerra. Per fortuna si trattava soltanto di issarsi sul davanzale e

- E come vorreste fare?

salire sul tetto inclinato. Operazione che eseguì con facilità.

T.E. si chinò a indicare un punto sulla mappa.

Sull'altro lato, il tetto spioveva verso la fila di guglie e merli e

- Agiremo di notte. Neville ha fatto i sopralluoghi: si tratta di segnare un comodo camminamento lungo tutto il quadrilatero. Udì rompere il lucchetto della cancellata posteriore. Si entra nel parco, qualcuno confabulare a poca distanza e individuò tre sagome sedute si radunano i daini e li si spinge fuori. A quel punto li guidiamo in cima. Quando T.E. lo scorse si alzò in piedi, imitato dagli altri.

fino a qui. - indicò di sotto. - e li facciamo entrare dal cancello Robert notò, aperta in mezzo al loro, la planimetria della città. Un grande.

paio di taccuini e una custodia da occhiali impedivano che il vento

- Grazie alla copia della chiave del custode che ci siamo procurati. -

la portasse via.

aggiunse Neville.

- Vi presento il capitano Graves. - disse T.E. - Con lui non ci sono

- E quando quelli del Magdalen vengono a reclamarli, gli si dice segreti.

che quella è la mandria di All Souls dal 1475! - concluse Archer,

- Non è del tutto vero, - lo corresse Robert sarcastico, - ma a questo scoppiando a ridere.

punto sono curioso.

- Effettivi utili: cinque. - disse T.E. - Servono altre due persone Erano due studenti dall'aria sveglia, che si presentarono come fidate.

Archer e Neville. Avevano la faccia entusiasta di chi si sente parte

- Uno è Williams. Non è molto agile, ma può stare di vedetta.

di una confraternita di invincibili.

Robert vide T.E. voltarsi verso di lui.

- State organizzando un altro sciopero?

- Capitano Graves, - disse in tono marziale. - anche se non è

- No. - rispose T.E. - Un rapimento.

membro del convitto saremmo onorati di poter contare sulla sua

- Non il preside, spero.

esperienza.

- Oh, no. Molto meglio. - disse Archer. - I daini del Magdalen Robert trattenne a stento una risata e batté i tacchi.

College.

- Per il re e per la bandiera.

109

Wu Ming 4 - Stella del mattino

La discussione proseguì intorno alla data dell'operazione e su scrutando in fondo a un mare torbido. Robert sentì un brivido.

questo trovare l'accordo non fu facile. Alla fine optarono per il L'emozione gli inumidi gli occhi, dovette deglutire e controllare il rientro dalle vacanze estive, che sarebbero iniziate presto. Archer e respiro mentre l'altro continuava. - La verità è che la vita è qualcosa Neville si congedarono e mancò poco che facessero il saluto di talmente intimo che nessuna circostanza dovrebbe poter militare. Raggiunsero il cornicione e si calarono nella stanza.

giustificare la violenza di un uomo su un altro.

Robert e T.E. rimasero seduti a guardare la luce calare rapida dietro T.E. si riscosse e cercò di alleviare la gravità dei propri pensieri.

la Radcliffe Camera e i pinnacoli del Lincoln College.

- Per lo meno l'epigrafe è molto più efficace adesso. Grazie a te.

- Se li scoprono li espellono dall'università, lo sai, vero?

Robert decise di assecondarlo.

- Sei stato tu a dirmi che dovevo ispirarli. - disse T.E.

- Tutti si domanderanno chi è S.A. Ma a te i misteri piacciono.

- Non è esattamente quello che avevo in mente.

Un'alzata di spalle.

- Non li scopriranno, perché sarò io a guidarli. Questa città ha

- Parlarne mi rattrista. Era la mia giovinezza, il mio Graal. Un'idea bisogno di una scrollata. Vieni, facciamo due passi.

che mi spingeva a mettere in gioco tutto. Effimera, come l'impresa Si incamminarono sui tetti. Raggiunsero il quadrilatero maggiore e che ho lasciato a metà.

ne percorsero i lati, passando dietro le torri e poi sopra la biblioteca, Nessuno dei due seppe cosa aggiungere. T.E. chinò la testa e fino alla meridiana. Il cielo si riempiva di stelle e la luna illuminava quando la risollevò aveva un altro sguardo. - Ho ricevuto una la distesa di tetti rendendo il percorso ben visibile.

lettera dalla Siria. La situazione è drammatica. Lloyd George si

- Vengo spesso qui. Mi aiuta a pensare.

illude di poter restare alla finestra, ma tutta l'area sta scoppiando, da Si appoggiarono a una guglia d'angolo e Robert si accorse che Gerusalemme a Baghdad. Presto o tardi il governo sarà costretto a avevano raggiunto il confine dei tetti dell'Hertford College.

fare qualcosa.

Era il momento di chiederglielo.

- E tu? Cos'hai intenzione di fare?

- Perché non vuoi che legga il manoscritto?

Non rispose. Si limitò a contemplare le stelle con aria sognante. Per T.E. guardò in basso.

un po' rimasero in silenzio. Poi T.E. riprese a parlare, guardando

- Non è ancora pronto. Non lo sono io.

davanti a sé.

- Che significa?

- Era una notte limpida come questa, quella prima di entrare a Gli parve che l'altro cercasse le parole adatte.

Damasco. Le esplosioni illuminavano il cielo oltre la collina, l'aria

- Ci sono cose che mi è costato molto scrivere e di cui non vado vibrava. I turchi e i tedeschi, prima di ritirarsi, facevano saltare le fiero. Altre, beh, non ci sono proprio riuscito. Non si combatte mai polveriere. Uno spettacolo magnifico e terribile. Il premio era là, soltanto per motivi ideali. Si è spinti da molte ragioni. Prestigio, dietro l'ultimo sperone di roccia, in mezzo all'oasi che tremila anni ricompensa, senso del dovere, vendetta e, perché no?, perfino fa accolse i fondatori della città. La nostra promessa, la posta l'amore. Cose che possono accecarti, nel fuoco di una guerra di dell'intera guerra. - Le dita si tesero nel buio, verso la linea scura liberazione. Poi c'è quello che si subisce. La sofferenza, dei tetti di Oxford. - Bastava allungare la mano e prenderla. Eppure l'abbruttimento. - L'espressione si fece tetra, distante, come stesse mi aggiravo per l'accampamento in mezzo a quegli accenti 110

Wu Ming 4 - Stella del mattino

australiani, inglesi, ai dialetti arabi, senza sapere a quale fuoco **Lord Dinamite**

sedermi. Avrei dovuto saperlo, invece non ero pronto alla perdita *Damasco, ottobre 1918*

dello scopo. Le ragioni politiche svanivano e i moventi personali, i miei sentimenti profondi, erano sepolti nel deserto. Quella notte mi sono reso conto che il mio compito era finito e che me ne sarei In mezzo al convoglio dei camion la Rolls Royce avanza lenta.

andato appena possibile, per non tornare più.

L'autista impreca, tentando di evitare le buche. Si scusa con i due Robert finì di ascoltare e lasciò alle parole il tempo di depositarsi in passeggeri, che però non ci fanno caso, intenti a osservare la gente fondo alla mente.

che si è radunata per vederli passare. Qualcuno applaude, ma la

- Significa che non li aiuterai? - chiese.

maggior parte se ne sta zitta, una lunga sequenza di volti scuri e T.E. si scostò dal bordo e rimase in piedi accanto a lui.

anonimi.

- Non si tratta di aiutare gli arabi, Robert, ma l'Inghilterra. Prima Il generale Allenby cerca i segni delle esplosioni, ma a eccezione che sia troppo tardi.

del pessimo pavimento stradale la città appare intatta, addirittura Ridiscesero in silenzio nell'alloggio, dove brillava una candela sopita.

solitaria. T.E. gli propose di restare a dormire e Robert accettò Al suo fianco, il colonnello Clayton si spazza la polvere dalla volentieri.

manica e dai baffi.

T.E. disse che lui non dormiva mai sul letto e lo offrì a Robert,

- Sembra che non possiamo lamentarci. I tedeschi sono stati mentre si coricava su uno dei tappeti. Robert preferì adeguarsi alle clementi con Damasco.

usanze locali e si stese accanto a lui. Spensero la candela e rimasero Allenby fa schioccare la lingua.

così, fianco a fianco, senza più voglia o bisogno di parlare. La luce

- Non erano loro a preoccuparmi. E nemmeno i turchi. Ma mettì della luna attraverso il vetro della finestra colpiva l'anta socchiusa assieme l'esuberanza degli australiani e la litigiosità degli arabi e dell'armadio. L'ultima cosa che Robert vide prima di chiudere gli otterrai una miscela esplosiva.

occhi fu il lembo candido di un mantello che spuntava attraverso la

- Il generale Chauvel ha il pieno controllo dei suoi cavalleggeri. E

fessura.

per quanto riguarda gli arabi... siamo nelle mani di Lawrence.

Allenby replica con un mugugno.

- Quell'uomo non smette di stupirmi. Non mi aspettavo che obbedisse all'ordine di fermarsi, ma come sia riuscito ad arrivare qui prima di tutti rimane un mistero. Lei che idea si è fatto, Clayton?

- Nessuna, signore. A essere sincero non so nemmeno come quei beduini siano riusciti ad annientare la IV armata di Jemal. Eppure l'hanno fatto. E con una certa ferocia, a quanto pare.

- Finché non sono i soldati di Sua Maestà a commettere certe 111

Wu Ming 4 - Stella del mattino

efferatezze, io dormo sonni tranquilli.

non hanno riscosso molto seguito in città. Per qualche ragione a me

- Questo è il vantaggio di avere degli alleati indigeni. - conclude ignota, Lawrence non ha voluto fucilarli.

Clayton.

Allenby solleva un sopracciglio.

La Rolls Royce si ferma davanti a un edificio elegante. Sulla

- Lawrence? E' lui che comanda qui?

facciata campeggia la scritta "Victoria Hotel".

Chauvel annuisce.

Clayton si concede un sorrisetto.

- Come mandatario del principe Feisal. Date le circostanze e non

- Scommetto che non l'ha scelto a caso.

avendo ricevuto disposizioni in merito, ho preferito lasciarlo fare.

- Già. - Allenby apre la portiera e mentre scende indica la cima del Clayton non trattiene un sospiro scoraggiato, mentre Allenby tetto, dove sventola una bandiera araba. - E nemmeno quella.

circumnaviga il tavolo a grandi passi, le mani dietro la schiena.

Il sorriso di Clayton sparisce.

- Prosegua.

Raggiungono l'ingresso rapidi, costringendo la scorta a inseguirli su

- Gli arabi hanno messo in piedi una specie di consiglio di stato, per le scale. Sulla soglia li attende il saluto dei piantoni e quello di presieduto dal maggiore Lawrence.

un ufficiale attempato, nella divisa della Cavalleria Leggera Allenby e Clayton scambiano un'occhiata esplicita. australiana.

- Il consiglio ha eletto governatore militare un certo Ali Riza Entrambi rispondono con un gesto sbrigativo.

Rikabi. - continua Chauvel. - Finora hanno fatto fronte alle

- Generale Chauvel, è un piacere vederla.

emergenze immediate, ma il problema principale sono gli

- Benvenuti, signori. Da questa parte, prego.

approvvigionamenti. Colgo l'occasione per fare notare che io ho L'australiano fa strada attraverso la hall affollata di soldati quattromila cavalli da foraggiare.

sull'attenti e li conduce in quella che deve essere la sala da pranzo Dopo qualche istante di silenzio Allenby rilassa i tratti del viso e si dell'albergo. I tavoli sono accatastati contro le pareti, a eccezione di appoggia al bordo del tavolo.

quelli centrali, sui quali è spiegata una mappa di Damasco. La luce

- Molto bene. - Il commento lascia interdetti gli altri due. - Molto che entra dalle finestre appannate e coperte da pesanti tendaggi non bene. - ripete. - Adesso comunque ci siamo noi. La Marina potrà basta a rischiarare l'ambiente.

sbarcare i rifornimenti a Beirut non appena la città sarà stata Chavel si scusa.

sgombrata.

- Purtroppo la corrente elettrica è ancora intermittente. Lawrence Chauvel dà un sommesso colpo di tosse.

sta cercando di risolvere il problema. Questi ultimi tre giorni sono

- La notizia è di poche ore fa, generale. Su Beirut sventola la stati piuttosto movimentati.

bandiera araba. - indica il soffitto. - La stessa che abbiamo sulla Allenby sta già adocchiando la pianta.

testa.

- Devo ammettere che il suo messaggio mi ha allarmato. Mi Allenby lo fissa stupito, mentre registra l'informazione.

Alla fine aspettavo di trovare una guerra civile in pieno corso.

scrolla le spalle.

- In effetti abbiamo dovuto sventare il colpo di mano di un paio di

- Meno lavoro per noi. - si china verso Clayton. - Lei ha creduto capi arabi che si sono autoproclamati governatori.

Fortunatamente nella rivolta fin dall'inizio. Sembra proprio che i suoi bambini siano 112

Wu Ming 4 - Stella del mattino

cresciuti.

suoi soldati che hanno fatto incetta di banconote turche e le stanno In quel momento la sala si illumina a giorno. Gli

ufficiali alzano gli scialacquando in giro per la città. - Si rivolge agli altri due: - Nelle occhi alla cascata di cristallo del lampadario *fin-de-siècle* che fino a ultime quarantotto ore il denaro si è svalutato del trecento per quel momento non avevano notato.

cento. Stiamo provando a fissare un cambio con l'oro requisito ad

- *Fiat lux.*

Aqaba, ma non c'è una stamperia che funzioni.

Riconoscono la voce e l'uomo sulla soglia, la mano ancora

- D'accordo, d'accordo. - lo interrompe Allenby. - Risolveremo appoggiata all'interruttore.

tutto.

- Ah, ecco il nostro dio in terra. - commenta Allenby.

Clayton richiama la loro attenzione su un beduino dall'aria fosca, in Lawrence li raggiunge al centro della sala. Niente saluto, le vesti piedi sulla soglia del salone, in mezzo a due soldati. Lawrence si arabe e il copricapo logori, l'aspetto trasandato di chi si regge in affretta a raggiungerlo. Scambiano poche parole in arabo. Quando piedi grazie alla forza di volontà.

si volta, accenna un sorriso.

- Santo cielo, quanti giorni sono che non dorme?

- Credo che dobbiate seguirmi, signori.

- Più o meno da quando siamo entrati in città.

- Dove?

Clayton gli offre una sedia, che però lui rifiuta.

- Alla stazione. Sta arrivando Feisal.

- Ben arrivati, signori. Damasco vi saluta.

- Può farmi un rapporto esaustivo? - chiede Allenby.

La notizia corre per le strade insieme alla Rolls Royce Lawrence si passa una mano sugli occhi, per strappare il velo di decapottabile. I passanti si fermano a guardare l'insolito stanchezza che li offusca.

equipaggio: un arabo seduto in mezzo a tre alti ufficiali britannici.

- Certamente. Abbiamo messo in piedi un servizio di pubblica Il vociare si fa più forte, la parlata melodica dei siriani riempie i sicurezza e requisito tutto quello che poteva servire allo scopo. Il vicoli, i caffè alzano le saracinesche.

collegamento telegrafico con Gerusalemme funziona di nuovo. Le Lawrence nota l'aria incuriosita di Allenby.

strade e l'acquedotto sono stati ripuliti. Abbiamo avviato il

- Damasco si risveglia da un sonno durato quattrocento anni.

razionamento per la popolazione, ma i turchi hanno portato via

- I miei complimenti, Lawrence. Finora ha fatto un ottimo lavoro.

tutto. I genieri sono appena riusciti a ripristinare la ferrovia, finora i

- Grazie. Ma c'è ancora tanto da fare e in tutta onestà credo che il viveri sono arrivati a dorso di cammello dai villaggi vicini. Stiamo mio tempo qui sia finito.

sotterrando i cadaveri in fosse comuni, per sventare un'epidemia,

- Lei ha soltanto bisogno di una buona dormita. - taglia corto ma ho un ospedale pieno di turchi feriti o moribondi.

Manca Allenby.

qualsiasi cosa. Bisogna far arrivare viveri, medicine, personale Alla stazione le divise kaki formano un cordone che tiene lontana la medico...

folla festante. La Rolls Royce si ferma per far scendere gli ufficiali,

- Non dimentichi il foraggio per i miei cavalli. - interviene Chauvel.

mentre Feisal compare sul predellino del treno, accolto da un boato Lawrence annuisce nervoso.

di entusiasmo.

- Lo so, generale. Farò il possibile, se lei si impegna a contenere i Scende con passi leggeri e avanza verso Allenby, la figura esile ed 113

Wu Ming 4 - Stella del mattino

elegante di fronte alla mole massiccia dell'inglese. I due uomini si L'Inghilterra è alleata della Francia e, in base agli accordi incontrano a mezza via e si stringono la mano nel chiasso più prestabiliti, il Libano e la Siria sono destinati a diventare assordante. Lawrence traduce le parole di benvenuto.

protettorato francese. La Palestina sarà posta sotto Allenby invita il principe a salire sull'automobile e ripartono un'amministrazione condivisa, per il momento retta da noi.

attraverso le strade in festa. Quella che li saluta è una selva di Quando Lawrence termina la traduzione, Feisal lo fissa a lungo, copricapi e cappelli lanciati per aria, insieme alle grida festose di come si aspettasse di vederlo correggere un errore. Ma poco a poco donne che si tolgono il velo e ai loro nomi scanditi in coro.

sembra convincersi di quello che ha appena sentito. Si volta verso *Feisal! Feisal! Urens! Urens!*

Allenby, la faccia è una maschera di gelo, la voce è un cozzare di Gli occhi del principe tradiscono la commozione e rigano il viso di sassi.

lacrime. Quasi non riesce a leggere la lettera che Allenby gli Il generale ascolta Lawrence tradurre le parole del

principe.

consegna, con la quale il Foreign Office riconosce gli arabi come

- Dice che questo è inaccettabile. Nessuno gli ha mai parlato del forza belligerante.

coinvolgimento della Francia. Privare la nazione araba di uno Quando arrivano davanti all'albergo, il picchetto d'onore schierato sbocco al mare equivale a renderla dipendente da un nuovo da Allenby presenta le armi e alza gli stendardi.

padrone. E' disposto ad accettare la protezione inglese, ma non a Accanto alla bandiera araba garrisce l'Union Jack. ridurre i confini a favore di uno stato straniero.

La replica di Allenby è soltanto per il suo sottoposto.

Siedono intorno ai tavoli accostati al centro della sala da pranzo,

- Non capisco. Non gli ha detto che la Francia avrebbe avuto il dove la mappa di Damasco è stata sostituita con una cartina del protettorato sulla Siria?

Medio Oriente. Gli inglesi su un lato, Feisal e i suoi consiglieri

- Nossignore. Non ne sapevo nulla.

sull'altro, Lawrence da solo. Se ne sta con le mani in grembo e le Il generale contrae la mascella e cerca con lo sguardo l'appoggio di spalle rigide.

Clayton, che però tiene gli occhi bassi. Torna su Lawrence.

Allenby schiarisce la voce e si rivolge a lui.

- Ma lei doveva almeno sapere che il principe Feisal non avrebbe

- Molto bene. Innanzi tutto spieghi al principe che è necessario che avuto voce in capitolo sul Libano.

mandi ordini precisi ai suoi partigiani a Beirut. La Marina anglo-

- Nossignore. Non lo sapevo.

francese deve sbarcare viveri e materiali e prendersi carico Allenby si irrigidisce. La faccia di Lawrence è senza espressione. E'

dell'amministrazione locale.

come se si potesse guardargli attraverso.

Lawrence traduce con voce atona. Attende la secca replica di Feisal

- Non vorrà farmi credere che è all'oscuro dell'accordo Sykes-Picot!

e passa alla lingua madre.

- Nossignore, se lei non pretenderà di farmi credere che gli arabi

- Dice che non vede perché dovrebbe farlo, dal momento che si avrebbero dovuto combattere per qualcosa meno di Damasco e uno tratta di una città araba e gli inglesi sono suoi alleati.

sbocco al mare.

Allenby parla rivolto al principe, adesso.

Silenzio.

- Inglese e arabi non sono i soli artefici di questa vittoria.

- E' questo che lei gli ha promesso?

114

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Sissignore.

E' un tono che non ammette repliche e infatti non ne ottiene. Feisal Allenby non si scompone.

si alza, pallido in viso, e prende congedo senza cerimonie, seguito

- Allora dovrà spiegargli che non aveva l'autorità per farlo.

dai suoi.

Lawrence curva le spalle. Si appresta a rivolgersi a Feisal, ma il Solo quando il rumore dei loro passi scema del tutto, Allenby si principe lo blocca. Scambia poche frasi con i suoi consiglieri ed è rilassa sulla sedia. Nessuno sente l'obbligo di dire nulla. Il fruscio pronto a parlare di nuovo. Solo che questa volta lo fa in inglese, delle vesti di Lawrence che si alza è un suono lugubre, sinistro.

lentamente, lasciando tutti impietriti.

- Signore.

- Damasco e Beirut sono state liberate da contingenti arabi,

- Sì?

generale. L'Inghilterra che lei qui rappresenta vuole ignorare questo

- Avrei una richiesta da farle.

fatto?

Allenby sfodera l'aria più indifferente di cui è capace.

A nessuno sfugge l'occhiata che il generale scambia con Clayton e

- La ascolto.

Chauvel.

- Chiedo il permesso di andarmene.

- A dire la verità, Altezza, il rapporto del generale di brigata

- Una licenza? Proprio adesso che c'è tutto da fare?

Chauvel afferma che i primi cavalleggeri australiani hanno

- Nossignore. Vorrei essere congedato. Penso sia meglio che io me raggiunto la periferia di Damasco all'alba del 1 ottobre.

ne vada. Vorrei tornare a casa, in Inghilterra.

Le dita di Lawrence artigliano il bordo del tavolo.

Allenby finge di non accorgersi dell'agitazione di Clayton al suo

- Signore, io stesso ho inviato un'avanguardia in città la notte fianco. Fissa Lawrence ancora per un momento, prima di dargli la precedente, per prendere contatti con la resistenza.

risposta che aspetta.

Allenby attende il commento di Chauvel, che replica impassibile.

- Immagino che lei abbia ragione.

- Non mi risulta.

Il piccoletto china il capo in una riverenza orientale e si allontana Lawrence fissa l'australiano con disprezzo in mezzo alla raffica di silenzioso da loro.

commenti indignati degli arabi, messi subito a tacere da un gesto

- Lawrence? - lo richiama Allenby quando è già vicino alla porta.

della mano di Feisal. Il principe cela la rabbia sotto il silenzio, Lui si volta.

lasciando intendere che Allenby deve prendere una decisione, da

- La promuovo tenente colonnello. Farà un viaggio di ritorno più cui lui trarrà le conseguenze. comodo.

Il Toro si concede solo qualche attimo di riflessione.

- Grazie. - risponde lui con un filo di voce stanca, prima di lasciarli.

- Altezza, io non sono un politico, ma un soldato, e ho la responsabilità dell'esito di questa campagna. Lei ha il grado di generale sotto il mio comando ed è tenuto a osservare gli ordini.

Dovrà agire di concerto con l'ufficiale di collegamento francese.

Queste sono le mie disposizioni. L'intera faccenda verrà risolta a guerra finita.

115

Wu Ming 4 - Stella del mattino

30. Verso casa

storiche a favore della rivalità tra Francia e Gran Bretagna, mentre si sosteneva la naturale affinità tra britannici e americani, figli della stessa cultura. Secondo i novelli cavalieri perfino i tedeschi non Quello che Jack non aveva detto alla signora Moore prima di erano da considerarsi nemici naturali dell'Inghilterra, in quanto partire era che non sarebbe andato direttamente a Liverpool per appartenevano allo stesso ceppo. Le pesanti condizioni di pace imbarcarsi. Aveva salutato lei e Maureen con un bacio ed era filato imposte al vecchio impero prussiano erano controproducenti, alla stazione a prendere il primo treno per Londra.

perché impedivano il naturale recupero della Germania al fianco L'idea era andata formandosi nel corso dei giorni, man mano che degli anglo-americani. In più di un articolo si sosteneva che la leggeva il libro consigliato da Vaughan, *The Commonwealth of Germania* poteva svolgere un prezioso ruolo di contenimento del *Nations*. Lo aveva preso in prestito alla Bodleian, dopo aver revanscismo francese ed essere un baluardo contro l'affermazione consultato i numeri arretrati de *La Tavola Rotonda*, la rivista di dei bolscevichi in Russia.

Curtis. Senza più gli esami da preparare era riuscito a leggere tutto Curtis e i suoi sodali credevano fermamente nella supremazia con calma, forzandosi non poco, dato il suo istintivo disinteresse dell' *élite* bianca e anglosassone sul mondo post-bellico ed era per le questioni politiche. Il buon vecchio metodo logico appreso chiaro che tutti quei riferimenti alla storia andavano a parare nel alla scuola di Kirkpatrick aveva fatto il resto.

presente. Il progetto delineato da Curtis nel suo libro era quello di La deviazione avrebbe sottratto un paio di giorni alle vacanze traghettare l'impero britannico nel futuro, con i necessari estive, ma nessuno ci avrebbe fatto caso, tanto meno suo padre, che ammodernamenti. Il modello imperiale doveva essere superato in lo aspettava a Belfast. Erano le ultime repliche dello spettacolo di favore di una Comunità di Nazioni legate alla Corona inglese da Lowell Thomas, prima della partenza per il tour mondiale, in tutti i solidi rapporti politici, economici e culturali. La Gran Bretagna con paesi di lingua inglese. Avrebbe comprato il biglietto appena i suoi paesi satellite e gli Stati Uniti dovevano essere il traino del arrivato in città. Ventiquattr'ore dopo sarebbe già stato sul treno mondo nei decenni a venire. Secondo Curtis tale egemonia si diretto a casa.

poteva affermare soltanto in un modo: abbandonando il vecchio Un'eccitazione nuova lo spingeva a riguardare gli appunti con foga, canone colonialista e coltivando classi dirigenti non più tra i ranghi ignorando gli altri viaggiatori e il paesaggio fuori dal finestrino.

dell'impero, ma *in loco*. La nuova forma imperiale si sarebbe Aveva riempito un taccuino di scrittura fitta, ricopiando interi fondata sulle alleanze con i leader indigeni e su una relativa stralci, e componendo un quadro piuttosto interessante.

autonomia dalla Gran Bretagna, che in questo modo avrebbe potuto La Tavola Rotonda era uno strano incrocio tra un circolo politico e proporsi come tutrice della libertà e del benessere dei popoli.

un ordine cavalleresco. Difficile capire quanto i suoi membri Jack era rimasto impressionato. Non avrebbe saputo dire se quella credessero alle reminiscenze arturiane, ma una cosa era certa: gente fosse più o meno affidabile, ma certo guardava lontano, avevano un'idea forte e articolata del futuro.

agitava spettri, tracciava linee di condotta per governi e capi di Nelle pagine della rivista si affrontavano i più svariati argomenti di stato.

politica internazionale. Ad esempio si fornivano diverse ragioni E Lawrence? Cosa c'entrava con tutto questo?

116

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Per capirlo aveva dovuto leggere la stampa delle ultime settimane e occhio e croce Lawrence era l'attore di un doppio gioco da cui la *bagarre* scoppiata intorno alla questione mediorientale. Un'altra pretendeva di uscire illibato.

dose massiccia di storia politica, da farne indigestione. Quando nel Jack si era reso conto di una cosa: quell'uomo era la sua nemesi.

'17 i bolscevichi avevano firmato la pace unilaterale, facendo uscire La decisione era nata qualche sera prima, mentre tornava al college.

la Russia dalla guerra, avevano anche rivelato un accordo segreto Alla luce di un lampione aveva visto i due tizi che passeggiavano tra le potenze dell'Intesa per la spartizione del Medio Oriente.

affiancati. Aveva riconosciuto subito Robert Graves e soltanto Stando a quanto riportavano i giornali, pochi mesi prima che dopo, quando era già passato oltre, Lawrence. In pochi attimi i tratti scoppiasse la rivolta araba, il funzionario inglese Sykes e quello del viso si erano sovrapposti a quelli dell'unica foto che aveva visto francese Picot avevano stabilito le rispettive aree di influenza e sul giornale, in posa da principe musulmano. Quei due sembravano dominio. Agli arabi sarebbe toccata soltanto la penisola arabica, grandi amici. Come aveva detto Darsey? *Lo hanno accolto nel* cioè il deserto. Nessun porto sul Mediterraneo né città di una *Parnaso*. Era riuscito a imbrogliare proprio loro, i poeti che qualche rilevanza.

cantavano l'inumanità della guerra.

Le parole etiliche di Vaughan diventavano più chiare.

Era stato in quel momento che aveva deciso. Forse cercava una Nelle lettere che aveva pubblicato sui giornali, Lawrence parlava di giustificazione, qualcosa che difendesse le sue scelte con l'egida di tradimento degli alleati arabi, di cedimento al ricatto francese, e una coerenza schiacciante e inappellabile. Lui aveva mantenuto la sosteneva di essere

stato a sua volta raggirato dal proprio governo, promessa e reggeva il peso delle conseguenze. Lawrence aveva che lo aveva spinto a impegnare la sua parola con Feisal, per poi tradito tutti ed era portato in trionfo per le strade.

scaricarlo. Una vittima tra le vittime. Mentre sfogliava i quotidiani, Scese dal treno e si lasciò inghiottire dal caos di Londra. Acquistò i Jack si era ritrovato sulla faccia un ghigno sarcastico. Il Re biglietti per la Albert Hall a un botteghino in Charing Cross Road e Senzacorona d'Arabia era una presa in giro. C'era da scommettere alle nove in punto era seduto in platea in attesa che il signor che il motivo per cui adesso inveiva contro la pusillanimità dei Thomas desse il via all'esibizione.

propri capi era che il suo lavoro non dava i risultati sperati. Bastava Ascoltò il racconto con estremo interesse e mano a mano che la leggere tra le righe: quell'esaltare di continuo l'amicizia con i voce melodica lo guidava alla scoperta delle Terre d'Oriente, si rese principi hascemiti, inneggiando alla gloriosa causa araba... A che conto che la rabbia non avrebbe più inquinato la sua volontà.

scopo?

Impresse nella mente le frasi che più gli interessavano e quando fu La risposta era come il risultato di un'equazione matematica, di nuovo per strada, si affrettò ad annotarle sul taccuino, mentre la ottenuto mettendo assieme tutti i fattori, le decine di pagine lette.

voce ispirata dell'istrione gli ripeteva le notizie salienti all'orecchio.

Una Grande Arabia, estesa dal Mar Rosso all'Eufrate, sotto l'ala

- *La contea di Galway, nella parte occidentale dell'isola d'Irlanda, protettrice inglese. Un alleato tanto sottomesso, quanto cruciale è il luogo d'origine dell'antica famiglia Lawrence. Tra i loro più nella partita post-bellica, per la gioia degli accoliti della Tavola celebri antenati si annovera Sir Robert Lawrence, che accompagnò Rotonda.*

Riccardo Cuordileone in Terra Santa, e che si distinse nell'assedio Gli arabi non erano che pedine nelle mani degli occidentali. A di Acri. Proprio come il giovane Lawrence settecento anni dopo 117

Wu Ming 4 - Stella del mattino

sarebbe stato al fianco di Allenby, per liberare gli stessi luoghi.

31. Bouzincourt

Suo padre, Thomas Lawrence, era un proprietario terriero che avendo perso molti dei suoi possedimenti a causa della svalutazione durante il periodo di Gladstone, si trasferì con la L'odore umido dei pagliericci riemerse intatto da un angolo del famiglia sull'altra sponda del Canale d'Irlanda. E lì, nel villaggio cervello, insieme alla sensazione di prurito causata dai pidocchi. Il di Tremadoc, nel Galles settentrionale, non lontano dalla casa rombo delle cannonate in lontananza; i lamenti dei feriti trasportati natale del signor Lloyd George, il Primo Ministro, il 16 agosto nelle retrovie; nessuna tregua per i sensi. Lo sguardo che trova 1888 nacque Thomas Edward Lawrence.

scampo solo in alto, nel cielo stellato, dove si infrangono le Jack raggiunte a piedi la piccola pensione dove avrebbe trascorso la domande, le stesse per tutti, la stessa lettera, lasciata in custodia a notte, un tugurio fatiscente che ospitava fin troppi esseri a sei chi potrà recapitarla.

zampe. Ma non gli importava, poche ore di sonno e sarebbe corso *Carissima Edith...*

di nuovo alla stazione. Adesso aveva una meta intermedia, un Le buste vengono chiuse. Insieme al rancio, una tazza di rum che piccolo villaggio gallese da cui iniziare le ricerche che lo avrebbero non riuscirà a farli dormire. Il tintinnio dei cucchiari contro le portato fino a casa. Suo padre lo aspettava tre giorni dopo.

gavette tradisce l'angoscia condivisa.

Prima di addormentarsi, il pensiero andò alla vecchia e martoriata Geoffrey smette di mangiare e si stende sulla paglia puzzolente. La Irlanda. Si chiese come l'avrebbe trovata. A marzo il governo aveva luce della lanterna esalta ogni piega del viso, facendolo sembrare inviato i reparti contro-insurrezionali e la risposta dell'I.R.A. non si giallo e decrepito.

era fatta attendere. Il conflitto degenerava, non c'era giorno che non

- Credi che Rob abbia avuto paura? Che se ne sia accorto?

chiedesse il suo tributo di sangue.

Anche Ronald posa la gavetta. Un sospiro mentre ruota la fede Era inutile negare che ormai si sentiva lontano dai destini dell'isola, all'anulare.

eppure era lì che tutto aveva avuto inizio, e non soltanto per lui, a

- Mi hanno detto che a La Boisselle è stato terribile. Lui era con la quanto pareva.

prima ondata...

Partiva alla ricerca di cavalieri crociati e vecchi coloni, pronto ad

- Mio Dio. - la voce di Geoffrey è un mormorio sommesso. - Se arrampicarsi sugli alberi genealogici per trovare risposta alla deve toccare a me spero che sia rapido.

domanda più semplice.

- Mi ha scritto Chris. Ha avuto la notizia. Gli ho risposto che per Chi era Lawrence d'Arabia?

quanto mi riguarda la T.C.B.S. è finita.

Geoffrey si mette seduto.

- Non dirlo mai! Finché uno solo di noi sarà ancora vivo, la società vivrà.

Ronald evita di guardarlo in faccia. Non c'è nessuna sfida da raccogliere. Sono soltanto tristi e spaventati, come chiunque laggiù.

- Non per me, Geoffrey. Mi dispiace, ma non ce la faccio.

118

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Cosa significa?

L'indice schiacciò una lacrima sull'orlo dell'occhio. Lo sguardo Gli occhi neri di Geoffrey sono pozzi di rabbia, ma non è il rimase fisso oltre il finestrino. Per qualche ragione gli sembrava momento di mentire, di portarsi ancora dentro quel peso.

che gli altri passeggeri nello scompartimento fossero attenti ad ogni

- Non mi sento più parte di un corpo completo. Qualcosa si è rotto.

suo gesto. Una signora dall'aria malaticcia, un giovane azzimato, La verità è che non potremo essere quello che avevamo una madre con il figlio al collo. La rigidità forzata di chi è costretto immaginato. Non tutti assieme, almeno. Siamo individui adesso, a condividere un piccolo spazio. L'Inghilterra scorreva rapida oltre scaraventati qua in mezzo, e il nostro destino, sia come sia, riguarda il vetro. Direzione nord, la mente tesa tra Oxford e Leeds, tra il ognuno di noi.

passato e l'immediato futuro. Bagaglio leggero. Le cose più Geoffrey non nasconde lo sgomento, vederlo stringe l'anima e lo importanti che si portava dietro: l'abbraccio di John alla stazione, il stomaco.

bacio di Edith, la mano sul suo ventre. Ma c'erano anche i dubbi,

- Lo pensi davvero? - Si fa più vicino. - Così rendi inutile la vita di ben chiusi in valigia. Vecchi fantasmi e paure.

Rob, quello in cui credeva, in cui tutti noi abbiamo creduto.

Sembra di averli traditi tutti, vero?

Abbiamo sempre detto che il nostro destino era accendere una Le parole di Lawrence potevano suonare sibilline solo per chi non nuova luce, anzi, riaccendere l'antica luce nel mondo, ricordi? Tutto era stato al fronte. Erano pronunciate per un estraneo di cui certo quello che sognavamo, che avevamo in mente, poesia, verità, lealtà.

non poteva conoscere la storia, ma che in quel momento sentiva Non significa più niente per te?

forse più vicino di chiunque altro. Ripensare all'ultima volta che
- Non ho detto questo. Ma non puoi fingere che sia come prima.
aveva visto Geoffrey non lo faceva sentire meglio, ma era Geoffrey scuote la testa.
inevitabile. Avevano trascorso il resto di quella notte fingendo di
- Non è come prima, Rob è morto. Ma così tu lo tradisci. Stai dormire e all'alba si erano stretti la mano con un certo imbarazzo.

lasciando che la guerra ci sconfigga, John Ronald. Ti stai ritirando
- Dio solo sa se non ti strozzerei per quello che hai detto, John e io questo da te non posso accettarlo.
Ronald. Ma ti voglio bene. Buona fortuna.
Le parole si conficcano in mezzo a loro come la mannaia di un boia
- Dio ti protegga, Geoffrey.
maldestro. Negli occhi di Geoffrey c'è la richiesta disperata di non Nelle settimane seguenti aveva saputo che Geoffrey lo aveva essere abbandonato, ma lui sa che è troppo tardi.
cercato dappertutto. Ma ogni volta la sua compagnia se n'era
- Mi dispiace, Geoffrey.

appena andata, trasferita sul caotico scacchiere di quella Grande Non riesce ad alzare lo sguardo, per fortuna è Geoffrey a mettersi Spinta. Era facile immaginare che volesse parlargli ancora, cercare giù e girarsi su un fianco.

di convincerlo. Poi la piresia aveva gettato Ronald in una branda Per un attimo Ronald ha ancora l'istinto ipocrita di allungare la da campo, nelle retrovie, su un treno diretto a Calais, in un ospedale mano sulla sua spalla, ma si accorge di non riuscirci più. Si sdraia di Birmingham, di nuovo tra le braccia di Edith. La sua guerra era anche lui. Sotto il peso del cielo, della luna e di tutte le stelle, che finita.

strappa una preghiera.

Era lì che aveva ricevuto la lettera di Chris dalla nave su cui prestava servizio: tre settimane prima Geoffrey era morto per le 119

Wu Ming 4 - Stella del mattino

ferite riportate nello scoppio di una granata. Setticemia. Cancrena.

Immagini raccapriccianti, che Ronald scacciò ancora, mentre i **Eärendel**

campi si susseguivano monotoni: pecore, cavalli, case. Papaveri.

Autunno 1920

Ripensò a una delle rare passeggiate che lui e Geoffrey avevano potuto concedersi, in un campo come quello, l'ultimo graziato dai bombardamenti e dalla marea di fango. Ogni fiore una macchia rossa. *Protetto è questo angolo sull'alto campo mietuto a metà.*

Quanto era lontana Oxford, allora? Avevano parlato di letteratura, **32. Lettere**

si erano scambiati appunti, infischiosene della guerra, impedendole di strappare loro la visione del futuro. Non sapevano ancora che Rob era morto il primo di luglio. Si erano stesi entrambi Gli inglesi sono stati condotti in Mesopotamia in un trappola da cui sarà nell'erba a faccia in su e Geoffrey gli aveva chiesto una poesia. Per difficile uscire con dignità e in modo onorevole. Sono stati imbrogliati evadere da lì, continuare a tenere in vita ciò per cui erano stati grazie a una costante sottrazione di informazioni. I comunicati da Baghdad amici, il ricordo dei pomeriggi in biblioteca, i racconti condivisi, i sono tardivi, insinceri, incompleti. Le cose stanno molto peggio di quanto ci sogni e l'avventura della giovinezza che finiva.

è stato detto, la nostra amministrazione è più sanguinaria e inefficiente di Lui aveva cercato il ricordo di Edith e del tempo prima della quanto sappia l'opinione pubblica. E' una tragedia negli annali dell'Impero, che può diventare presto troppo esplosiva per ogni cura ordinaria. Oggi Caduta, prima che il mondo sprofondasse nella Somme. Si era siamo vicini al disastro.

aggrappato a quei pensieri e aveva cominciato.

Sorse Eärendel dalla coppa dell'Oceano Aveva fame e anche una gran voglia di bere un goccio. Gli ultimi sull'orlo tenebroso del mondo di mezzo...

soldi li aveva spesi due giorni prima, cominciava a sentirsi debole.

La tentazione di stendersi su una panchina e dormire era forte, ma sapeva che non l'avrebbe fatto. Non voleva ridursi come quei barboni pieni di croste che chiedevano l'elemosina nel parco e venivano allontanati a maleparole dagli sbirri. Non Andy Mills.

Le giornate erano più corte adesso, e quando calava il buio iniziava a sentirsi davvero solo, per la prima volta spaventato dal futuro. Era una sensazione nuova per lui, che lo faceva sentire stanco di essere un'ombra, in perenne attesa dell'occasione buona. Sapeva di uno che era riuscito ad accalappiare un lord, che l'aveva portato a vivere nella sua tenuta di campagna, dove andava a trovarlo quando voleva. Ma chissà, forse era una leggenda dell'ambiente, nata per consolarsi e continuare a sperare che potesse esserci qualcosa oltre 120

Wu Ming 4 - Stella del mattino

a quello schifo.

All'inizio aveva pensato che la sua carta vincente potesse essere Si strinse nella giacca lisa e guardò la propria faccia riflessa in una Ned, anche se non lo aveva mai sfiorato nemmeno con un dito. Ma pozzanghera. Aveva il presentimento

che il sorriso stesse perdendo quando si era reso conto che quell'uomo era pazzo se n'era andato a convinzione. Non era più troppo sicuro di sé, anche se era ancora in gambe levate.

grado di trascinare gli uomini dentro un portone o in qualche Chi l'avrebbe detto che sarebbe tornato con una folata di polvere?

bettola di Soho.

Leggendo la sua lettera su quella pagina solitaria gli era venuta Affrettò il passo, il foglio di giornale stretto sotto il braccio, quasi l'idea. Se Ned non poteva redimerlo, avrebbe almeno potuto fosse un oggetto prezioso e non l'avanzo di una settimana prima dannerlo. Sarebbe stata la sua occasione di fare un po' di soldi.

trovato vicino a un chiosco di gelati. Casualità del vento, che aveva Quanti bastava per entrare nel giro più chic.

trascinato la cartaccia fino al suo stinco, lasciando che lo Dovette fermarsi a riposare un po', si sentiva debole. Dopo aver abbracciato come un animale fedele. L'articolo che gli interessava partorito l'idea aveva subito pensato alla concorrenza e trovato parlava della rivolta scoppiata quell'estate in Mesopotamia. Gli l'indirizzo della redazione che gli interessava. La mossa era arabi erano insorti contro l'amministrazione militare britannica. Ned azzardata, ma bisognava tentare.

ci teneva a far sapere a tutti che le cose da quelle parti erano un Si fece forza e riprese il cammino.

vero merdaio, di quelli che ti tirano sotto. Se la prendeva a cuore, come aveva fatto per quel suo amico principe. E chissà, magari L'amministrazione inglese a Baghdad impicca gli arabi per reati politici, che aveva pure ragione.

vengono definiti ribellione. Ma gli arabi non sono ribelli. Nominalmente sono ancora sudditi turchi, quindi nominalmente ancora in guerra contro di noi. Queste esecuzioni illegali provocheranno le ritorsioni degli arabi sui Abbiamo detto che andavamo in Mesopotamia per sconfiggere la Turchia.

trecento prigionieri britannici che sono nelle loro mani? E, in questo caso, li Abbiamo detto che saremmo rimasti per liberare gli arabi dall'oppressione del puniremo con una rappresaglia ancora più severa e persuaderemo le nostre governo turco, e per mettere a disposizione del mondo le risorse di grano e truppe a combattere fino all'ultimo uomo? Fino a quando permetteremo che petrolio del paese. Nell'arco dell'intero conflitto abbiamo impiegato quasi un milioni di sterline, migliaia di truppe imperiali e decine di migliaia di arabi milione di uomini e quasi un miliardo di sterline per questi scopi. E adesso, a siano sacrificati in nome di un'amministrazione coloniale che non è di conti fatti, il nostro governo in Mesopotamia è peggiore del vecchio sistema beneficio a nessuno, se non agli amministratori stessi?

turco.

William Keane aveva abbastanza mestiere alle spalle per intuire a Andy si accorse di avere un'aria furtiva, frettolosa, e di essere colpo d'occhio chi aveva davanti. Che fosse un ex-soldato era attento a non incrociare gli sguardi dei passanti. Quel giorno aveva chiaro da come si era irrigidito quando gli aveva detto chi era.

deciso che l'affare sarebbe stato diverso dal solito, la posta più alta.

Anche la postura mentre sedeva ricordava trascorsi marziali. I Se non poteva avere una residenza di campagna, almeno avrebbe vestiti erano di poco prezzo e avrebbero avuto bisogno delle cure di comprato vestiti nuovi, scarpe, e mangiato in un ristorante decente, un sarto. I tratti regolari del viso erano adombrati dal pallore e da dove la fauna era più selezionata. Non avrebbe mai pescato un un accenno di barba non rasata. Tutto congiurava a identificarlo pesce grosso finché continuava a fare marchette al Garden.

121

Wu Ming 4 - Stella del mattino

come un reduce sbandato, uno dei tanti che non erano riusciti a

- Non potrebbe essere più preciso?

reinsersisi. Il modo in cui lo guardava, poi, suggeriva anche

- Non gratis.

qualcos'altro: la consuetudine a occhiate indiscrete, ammiccanti,

- Capisco. Perché non saliamo nel mio ufficio, allora?

che faticava a trattenere anche in quell'occasione. Ma Keane non Quando Andy Mills ebbe finito di raccontare la storia, Keane versò volle azzardare oltre.

da bere per entrambi e sciolò lo scotch d'un fiato. Anche se non li Era stato un caso che si trovasse a rientrare in redazione a quell'ora, lasciava trasparire, i pensieri viaggiavano veloci e non gli davano il per sostituire un pezzo nell'edizione della sera. Il portiere non lo tempo di compiacersi per avere azzeccato l'identikit del soggetto.

aveva salutato, impegnato com'era in una discussione accesa con Una bomba ad alto potenziale. Di quelle che lasciano molte quel tipo dall'aria trasandata. Keane si era fermato a osservare la macerie e schegge incandescenti tutt'attorno. Da maneggiare con scena divertito. Il giovane cercava di spiegare che aveva cura.

un'informazione importante per il direttore, qualcosa di

- Devo essere sincero con lei, signor Mills. E' una storia che segretissimo. Una battaglia persa. Il vecchio Singe era come uno di avrebbe bisogno di qualche elemento concreto per essere quei megaliti di Stonehenge: inamovibile, imperturbabile.

comprovata.

Keane aveva provato un moto di solidarietà umana per il più Il ragazzo annuì.

anziano dipendente del giornale e aveva deciso di intervenire.

- Sissignore. Ce l'ho.

- Mi scusi, forse posso aiutarla io.

Keane poggiò le mani sul tavolo, l'espressione neutra. Vide il ragazzo si era voltato, esibendo il volto pallido, coronato da un ragazzo tirare fuori dal taschino una chiave.

ciuffo nero corvino.

- Il suo appartamento. Dove vive quando viene in città.

- Lei chi è?

Keane deglutì senza darlo a vedere, l'immagine di uno zeppelin

- William Keane, il caporedattore.

tedesco sui tetti di Londra, pronto a sganciare, si materializzò nella Aveva proteso una mano che l'altro aveva stretto appena.

mente.

- Il direttore non c'è e comunque non la riceverebbe mai. Può La scacciò alzandosi dalla sedia. Raccolse giacca e cappello.

approfittare della mia presenza, se crede.

- Portami lì.

Il ragazzo ci aveva pensato sopra, poi aveva annuito, ma senza dire Presero un taxi fino al fiume e l'ultimo pezzo lo fecero a piedi. Era nulla.

buio ormai e il quartiere governativo era un gatto placidamente Un cenno a Singe e il vecchio era tornato nella guardiola.

acciambellato sulla pancia di Londra.

- Di che si tratta?

Andy fece strada su per le scale e quando introdusse la chiave nella Il ragazzo gli aveva allungato un foglio di giornale sotto il naso, toppa, Keane non seppe cosa augurarsi.

indicando un articolo.

Alla luce fioca dell'unica lampadina la stanza era spoglia. Andy

- Di lui.

attese accanto alla porta che Keane si guardasse attorno. Una

- Posso sapere a che proposito?

scrivania, un divano letto, un piccolo bagno.

- La sua vita privata.

Sospirò.

122

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Non c'è niente qui.

Silenzio.

- Lui è a Oxford, credo.

- Perché vieni a raccontarlo a me?

Keane si voltò verso Andy.

- So che conosci Lawrence personalmente. Se faccio filtrare la cosa

- Intendo dire che potrebbe essere l'appartamento di chiunque e la in redazione potremmo assistere alla caduta dell'idolo del momento.

tua una colossale balla per spillarmi quattrini.

- Un idolo scomodo. Non fa che attaccare la politica estera del Il ragazzo lo guardò con astio.

governo.

- Sei un giornalista. Fai quello che devi fare.

- Non bluffare con me, Eddie. Si sa che il tuo beneamato Churchill Keane scosse il capo con un mezzo sorriso e lanciò un'altra è in disaccordo con Lloyd George e vorrebbe il ritiro dalla occhiata alla stanza. Si accorse in quel momento del cestino della Mesopotamia contro il parere di tutto lo Stato Maggiore imperiale.

carta straccia, sotto il tavolo. Conteneva solo un paio di fogli

- Dialettica interna al governo.

accartocciati. Li spiegò sotto la luce.

- Balle. Le lettere di Lawrence sui giornali vi fanno comodo.

- Mio Dio. - mormorò.

Sostiene le stesse cose.

Ebbe la certezza di essere sbiancato.

- E se anche fosse? Chi ti dice che siamo interessati a proteggerlo?

- Mettiamola così: se lui cade, cade da solo? Ricordati lo scandalo

- Parla Marsh.

dei 47.000.

- Keane.
- Una montatura che si è risolta in nulla.
- Ciao William. Scusa se hai dovuto aspettare, ma ero in riunione
- Ma quanta gente ha rischiato di finirci in mezzo? Molti amici tuoi, col Primo Ministro. Buone o cattive?
mi sembra, tra cui il sottoscritto. Non venirmi a dire che anche tu
- Giudica tu. Nell'altra stanza ho un ragazzo che mi ha appena non hai sudato freddo.
raccontato una storia scabrosa sul conto del colonnello Thomas
- Cosa vuoi da me, William?
Edward Lawrence. Gli ingredienti principali sono pratiche
- Che tu mi chiedi di lasciare cadere la cosa. Così saremo pari una masochistiche e raptus di autolesionismo.
buona volta.

- Non prenderai sul serio il primo mitomane che si presenta? Lascia Un sospiro nella cornetta.
queste cose alla stampa scandalistica.
- E pensare che un tempo dicevi perfino di amarmi. Guarda a cosa
- No, Eddie, questo tipo non è abbastanza fantasioso per montare ti sei ridotto.
un bufala del genere. E soprattutto ha le chiavi di casa sua. E' uno
- La parte della verginella non ti si addice, Eddie. Eravamo giovani sbandato che bazzica Covent Garden. Molto
giovane e molto e io sono stanco di essere in debito. Aspetto una risposta.

carino, mi spiego?

Di nuovo silenzio. Poi due sole parole.

- Capisco.

- Insabbia tutto.

- Sono stato nell'appartamento. Nel cestino della carta straccia c'era

- Questo volevo sentire.

la brutta copia di una lettera autografa a Lord Curzon. Ce l'ho in

- Il nome del ragazzo?

tasca.

- Scordatelo. Protezione delle fonti.

123

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Andiamo, William...

33. Tutto dovrà cambiare

- *Au revoir*, Eddie.

Keane interruppe la comunicazione. Aprì il cassetto della scrivania e prelevò alcune banconote. Raggiunse Andy nel
corridoio e gli fu un'epifania. Quando Robert entrò in casa li trovò seduti al consegnò i soldi.

tavolo, uno di fronte all'altra. La matita di Nancy si muoveva con

- Fila più lontano che puoi, dammi retta.

scatti rapidi e sicuri, gli occhi guizzavano dal modello alla carta.

- Dove? - chiese il ragazzo mentre li contava.

Robert si asciugò il sudore dalla faccia, scusandosi per il ritardo.

- Dove ti pare, ma lascia la città.

Aveva forato, ed era dovuto salire per la strada con la bicicletta in

- Voglio più soldi.

spalla. T.E. rimase un po' rigido, indeciso se rompere i ranghi per

- Vattene.

stringergli la mano o rimanere in posa sotto lo sguardo vigile di

- Andrò a un altro giornale.

Nancy.

Keane scosse il capo.

- E' una faccenda molto più grande di te, credimi. Se parli con la La linea del mento, gli zigomi, la bocca sottile. Poi
le arcate persona sbagliata ti ritroverai nei guai.

sopraccigliari, la fronte ampia e piatta.

- Andrò a un altro giornale. - ripeté il ragazzo imperterrito.

- Robert sostiene che lei ha degli occhi materni.

Keane sospirò e tornò nel suo ufficio. Sedette alla scrivania e con la Lawrence si sforzò di non cambiare espressione.

coda dell'occhio osservò Andy Mills che si allontanava. Gli augurò

- Davvero?

buona fortuna.

- Creano un bel contrasto con l'ossatura del cranio.

- Detto così sembra un referto anatomico.

- Se posso essere sincera, non ha proprio la stazza dell'eroe.
- Non deve credere a quello che dicono sul mio conto.
- Nemmeno a quello che dice lei? Comunque non si preoccupi, io credo solo a quello che vedo.

Trovarli in conversazione amichevole fece svanire i timori di Robert. Quando aveva invitato T.E. a colazione, aveva temuto che Nancy potesse dare battaglia. L'idea che quei due rimanessero da soli lo aveva fatto accelerare su per la salita, sotto il peso della bici.

Invece eccola lì, un'amabile padrona di casa che omaggiava il suo ospite di un ritratto a matita. Merito forse della vacanza che si erano concessi ad agosto, pedalando fino al Devon, incontrando paesaggi e persone interessanti. Dalla nascita di Jenny non si erano 124

Wu Ming 4 - Stella del mattino

mai dati l'opportunità di restare davvero soli. Durante l'estate erano

- Ne parla al passato. Cos'è successo?

riusciti a riallacciare i fili di quell'unione, sfuggendo alla presa delle Un gesto lieve della mano, come ad accarezzare un fantasma.

necessità economiche e alla routine familiare. Avevano conosciuto

- Appartiene alla mia vita precedente.

Thomas Hardy, il mostro sacro. Era bastato bussare alla sua porta, per ritrovarsi davanti a una tazza di tè, nel salotto buono di casa, a Quando Robert espose l'idea di Nancy lo fece con un certo parlare con lui e la moglie.

scetticismo, convinto che T.E. gli avrebbe dato sponda. Invece lui Condividere nuove esperienze, emozionarsi insieme, con il approvò. Robert si chiese se non volesse compiacerla, ma sembrava privilegio di avere a disposizione le parole per dirselo. Si poteva sincero.

essere felici anche senza dire nulla, ma riuscire a enunciare la vita Poi Nancy espose il sillogismo formulato durante il viaggio di vissuta, raccontarla, aveva un altro sapore, più pieno e duraturo.

ritorno dal Devon. Gli abitanti di Boar's Hill dovevano scendere in città per i loro acquisti. Certo avrebbero fatto volentieri meno

- Lo trova impertinente?

strada, se ne avessero avuto la possibilità. Ergo aprire un negozio

- Che cosa?

sulla collina avrebbe fatto la fortuna della famiglia Graves-

- Che abbia voluto farle il ritratto.

Nicholson. Sarebbero venuti anche da Wootton e Foxcombe, forse

- No, mi diverte.

perfino da Hinksey.

- Eppure sembra un po' teso. Non sarà certo la prima volta.

T.E. si permise di domandare chi avrebbe finanziato l'impresa.

- No. Ma gli altri pittori...

- Prestiti. - rispose Nancy. - Da parenti e amici. Il terreno lo offrono La matita non colse il sorriso imbarazzato.

i Masefield. La merce sarà in conto vendita.

- ...erano uomini. - lo anticipò lei. - Le donne la intimidiscono?

Gli mostrò il progetto che aveva disegnato: un piccolo edificio di

- Per niente. E' una timidezza caratteriale.

legno senza pretese.

- O forse semplicemente non sa di cosa parlare.

- A volte con le donne mi capita, sì.

- Robert mi ha detto che due suoi fratelli sono morti in guerra.

- Allora è per questo che non è sposato. Per sfuggire ai vuoti nella

- Sì. Anche il suo, non è vero?

conversazione.

- Le guerre hanno il brutto vizio di strapparci le persone care. Ma

- Temo che il matrimonio non faccia per me, in effetti.

immagino lei pensi che siano una triste necessità della storia.

- Ci sarà stata almeno una donna importante nella sua vita.

- La Germania aveva invaso il Belgio e la Francia.

Un lieve rossore sulle guance.

- Non la Germania. La borghesia imperialista tedesca.

- Una sì.

- E non era giusto fermarla?

- Come si chiamava?

- Certo. Con la rivoluzione sociale, come hanno tentato di fare gli

- Faridah.

spartachisti, non contrapponendole l'imperialismo britannico. O

- Bellissimo nome.

forse crede che il nostro esercito impegnato a reprimere ribellioni in

- Anche lei lo era. Era la mia insegnante di arabo. Una regina.

giro per il mondo renda un servizio alla libertà dei popoli?

125

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Uno sguardo triste, preoccupato, che la matita cattura al volo, con complicità maschile.

un rapido passaggio sulla superficie porosa del foglio.

T.E. inclinò la testa per inquadrarlo meglio: - Con un grembiule

- Le vie della storia sono tortuose. Io ho tentato di favorire una verde. - rispose. - Te ne regalerò uno.

rivoluzione nazionale, ma non sono riuscito a portarla fino in Nancy scoppiò a ridere. Poi si alzò, raccolse i piatti e passando alle fondo. Se fossi stato più bravo oggi molte cose non accadrebbero.

spalle del marito gli sibilò all'orecchio.

- Per essere una persona timida ha un'enorme considerazione di se

- E' un lavoro vero, Robert.

stesso.

In quel momento Margaret comparve sulla porta-finestra della Ancora imbarazzo.

cucina, paonazza per lo sforzo di tenere in braccio Jenny e intanto

- Prego?

spingere dentro la carrozzina di David.

- Non pensa che la responsabilità di quanto accade spetti ai popoli?

- Quante volte ti ho detto di farla camminare! - strillò Nancy. - Ha

- Immagino di sì. Tuttavia non posso fingere di non avere avuto un quasi due anni!

ruolo in quegli eventi.

La porta della cucina venne chiusa di botto e il rimprovero di

- E' per questo che ha rifiutato tutte le onorificenze? Senso di Nancy divenne un brontolio soffuso oltre la parete.

Imbarazzato, colpa?

Robert suggerì di spostarsi in giardino. Quando furono all'esterno

- Preferisco pensare che sia per coerenza. Non intendo trarre sentì l'obbligo di scusarsi.

profitto da quello che ho fatto. Nemmeno scrivendone.

- E' convinta che la tata vizi i bambini. Troppo mangiare, troppo

- Ah, già, il suo libro. Spero che riesca a mettere sulla pagina le sue dormire... - Sospirò. - Se un giorno avrai una famiglia te ne contraddizioni. Ne verrebbe fuori un'opera molto interessante.

accorgerai.

- No, grazie. - disse T.E. - Una moglie saprebbe tutto di me. Quello T.E. osservò il ritratto. Robert sbirciò da sopra la sua spalla.

che non fosse in grado di capire vorrebbe spiegarselo lo stesso,

- Ecco l'ennesimo Lawrence. Quanti altri ne scoveremo?

trovando motivazioni che riconducano ogni cosa al quotidiano.

- E' davvero così che mi vede? - chiese T.E. a Nancy.

Beh, io odio la quotidianità. Spegne ogni mio entusiasmo.

- Non ce n'è uno uguale all'altro. - disse ancora Robert.

- Eppure ti riempirebbe la vita. - riprese Robert. - I figli, poi, danno

- Sì. - Rispose Nancy. - E' deluso?

l'immortalità.

- No. Posso tenerlo?

Sorrisero. Robert propose una passeggiata fino a Youldbury. A

- Certo, è per lei. - Sorrise maliziosa. - Ispirazione per il suo libro.

quell'ora del giorno non avrebbero incontrato nessuno.

Robert guardò entrambi perplessi, consapevole che gli era sfuggito Costeggiarono la carreggiata e svoltarono a destra, proseguendo tra qualcosa.

il bosco e il margine dei prati che digradavano dolci fino a valle.

Durante la colazione parlarono del negozio che sarebbe nato.

Oxford galleggiava su un velo di nebbia che le dava l'aspetto di una Nancy voleva mettersi subito all'opera, contattare un carpentiere e città incantata. Videro i conigli selvatici correre a infilarli nei loro poi sondare i fornitori.

buchi, piccole escrescenze scure nel verde acceso dell'erba.

- Mi ci vedi dietro un bancone? - chiese Robert, ancora in cerca di Raggiunsero il bosco e si ritrovarono sotto un tetto di rami che si 126

Wu Ming 4 - Stella del mattino

toccavano da un lato all'altro della strada. Gli unici rumori erano lo scalpiccio dei loro passi e qualche volatile che frullava via al loro che sentiva rinascere dentro l'amico. Non poteva che passaggio. Arrivarono in prossimità della residenza di Evans e del compiacersene. Si disse che avrebbe sempre voluto ricordarlo così, campo scout, da dove la vista poteva di nuovo perdersi mentre guardava dritto davanti a sé e mormorava al vento.

all'orizzonte, oltre la città, e immaginare di raggiungere Londra, la

- Tutto dovrà cambiare. Tutto.

Manica, il continente. Robert si chiese chi avrebbe goduto di quel

- Se te ne vai a Londra, dovremo rimandare il colpo al Magdalen.

panorama, quando lui non ci fosse più stato, e se qualcuno avrebbe Era fissato per questo fine settimana, mi pare. Archer e Neville ci ripercorso quegli stradelli, pensando a chi li aveva battuti infinite rimarranno male.

volte prima di allora. La via dei giganti: Evans, Lawrence... insieme T.E. sembrò non ascoltarlo.

al piccolo Graves.

- Ogni cosa a suo tempo.

Si accorse che T.E. aveva detto qualcosa e si voltò.

- Marsh?

Tornarono a casa, dove T.E. venne presentato a Jenny, che si

- Sì. Mi ha chiesto un incontro privato. - ripeté l'altro. - A quanto nascose timida tra le gambe del padre. Quando Robert prese il pare gli articoli sul giornale hanno colpito nel segno.

piccolo David dalla culla e lo mise tra le braccia di T.E., vide Robert annuì. Edward Marsh era più di un mecenate per i giovani l'amico irrigidirsi e stringere il fagotto per paura che potesse poeti della sua generazione. Eddie "la Chiocchia". Una guida gentile, cadergli. Si accorse che Nancy cercava di gelarlo con lo sguardo, capace di incoraggiarli nei momenti più cupi, perfino davanti alla ma fece finta di niente. T.E. era goffo come un padre alle prime morte, convincerli a non smettere di credere nella forza delle armi, come era stato lui con Jenny appena nata.

parole. Ma anche un protettore, in grado di trasformare una

- Porta i miei saluti a Eddie Marsh. - disse quando si accommiatò. -

brillante carriera politica in un ombrello per i pulcini bagnati che Gli farò avere le nuove poesie appena saranno pronte.

tornavano dal fronte, pieni di orrore da mettere in versi. Era stato a Rimasero sulla soglia a vederlo scendere lungo la strada, in sella lui che Robert si era rivolto per salvare Siegfried Sassoon dalla alla bici, leggero come un fucello.

corte marziale.

- A volte vorrei che mi guardassi come guardi lui. - disse Nancy.

- Hai deciso di ritentare, allora.

- Sei gelosa della nostra amicizia?

- Laggiù accade qualcosa di terribile. La RAF bombarda i villaggi.

Nancy non rispose.

Non ci è bastato abbandonare i siriani e Feisal al loro destino,

- Quell'uomo mi spaventa. - disse. - Taglialo in due e dentro adesso martoriamo la Mesopotamia. E per cosa? Per non cedere troverai soltanto cicatrici. E' ancora in guerra con tutti. Incluso se nemmeno un millimetro di terreno, con un dispendio di uomini e stesso. Prima o poi ripartirà e tu sarai tentato di seguirlo.

denaro incalcolabile. E' una follia, siamo diventati come i turchi,

- Dici cose senza senso.

anche peggio, e faremo la stessa fine.

- Siete gregari per natura. E tu dovrai scegliere da che parte stare.

- Il canto del cigno degli imperi non è mai una melodia. -

- Non voglio litigare. - disse Robert.

commentò Robert.

Nancy alzò le braccia sullo stipite, poi gliele mise al collo. -

127

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Nemmeno io.

34. Il segreto

Lo guardò con un sorriso intrigante, prima di baciarlo.

La luce si alternava alle ombre degli edifici sul selciato. Il via vai di studenti, professori, massaie, garzoni, era sempre lo stesso, ma sembrava rispondere a un andamento preciso, ordinato. Perfino i rumori erano soffusi. L'aria frizzava ancora di estate.

Oxford era la stessa di sempre, eppure nuova. Forse era lo scarto con il grigiore di Belfast che la faceva apparire così agli occhi di Jack. Un luogo placido, dove il pensiero rimaneva al sicuro dagli affanni della storia, ben chiuso dentro palazzi antichi, colmi di libri e discussioni a bassa voce.

Le settimane trascorse in Irlanda gli avevano sbattuto in faccia cronache del caos. Era ripartito con il cuore pesante. Temeva che se i repubblicani avessero preso il potere suo padre potesse cadere vittima di qualche rappresaglia. In gioventù era stato un fervente oppositore dell'Home Rule e sarebbe rimasto fedele alla Gran Bretagna fino alla morte. Si considerava un illuminista e non c'erano dubbi che si trovasse a vivere nell'epoca sbagliata, aggrappato al passato, mentre intorno tutto bruciava.

Nel paese imperversavano mercenari senza onore e riservisti ingaggiati dal governo di Londra perché sfogassero contro la popolazione civile l'odio accumulato sulla Somme. Bestialità ripagata con la stessa moneta: occhio per occhio, lutto per lutto, figlio per figlio. La "terribile bellezza" salutata da Yeats nella Pasqua del 1916 dispiegava tutta la sua potenza. Era la genesi del nuovo tempo, un parto di sangue, come ogni parto, da cui sarebbe dovuta sorgere la nuova Irlanda. Un'Irlanda irlandese, a detta dei repubblicani, anche se Jack faticava a capire cosa significasse e anche se il frastuono non lasciava ancora intendere ciò che sarebbe stato. C'era qualcosa di spaventoso nella fredda determinazione dei nazionalisti come Michael Collins. Il misticismo dell'ideale, la fede.

128

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Il fumo della dinamite puzzava di Dio. Qualcuno diceva che era un'altra valigia con le sue cose.
una guerra di religione.

- Ma perché? Non sarà per Moran, vero? Quello è antipatico a tutti.

Noi conosciamo il loro sogno; basta / Sapere che sognarono e sono Jack sorrise ancora.

morti; / E se fosse l'eccesso dell'amore / A sconvolgerli fino a farli

- E' una storia lunga, Charlie. Per me è meglio così, credimi.

morire?

- Hai chiesto la dispensa?

I versi del vate: troppo amore, un'affezione dell'anima. Quello era il

- Lo farò. Non avranno problemi a darmela, non credi? Mi tolgo genere di romanticismo che non serviva a interpretare il presente. Il dalle spese.

suo amato Yeats si rivelava una delusione.

- Ma...ma... - Charlie sedette sul letto. - Io non capisco. E' per via Era felice di essere di nuovo lì, lontano da tutto. Certo non ancora degli incubi? Hai avuto una ricaduta?

libero di essere ciò che aveva scelto, ma più risoluto. Voleva farla Jack smise di piegare le camicie e lo guardò.

finita con i sotterfugi. Per fare quello che doveva fare aveva

- La vita è già abbastanza complessa senza che la rendiamo più bisogno di sentirsi inattaccabile.

difficile. Quando si fa una scelta è meglio che sia la più chiara Mentre camminava in direzione del centro, la falcata rivelava lo possibile. Altrimenti siamo deboli, vulnerabili. E io non posso stato d'animo del viaggio di ritorno. Passò sotto l'orologio della permetterlo.

Carfax Tower, all'ombra dei secoli, e proseguì sullo High fino al

- C'entra con i tuoi pomeriggi misteriosi, vero?

college.

- Te l'ho detto. Ho bisogno di fare chiarezza. A proposito, hai visto Trovò Charlie Darsey nella sala comune, intento a leggere un libro.

Moran?

Si avvicinò, posò la valigia e gli tese la mano.

- Poco fa era giù nel quadrilatero che parlava con Pritchard.

- Salve, Charlie.

Lascialo perdere, quello.

L'altro lo guardò sorpreso, mentre ricambiava la stretta.

Jack chiuse la valigia e Darsey si offrì di portare l'altra. Scesero da

- Bentornato, Jack.

basso e Jack marciò nel cortile, seguito dall'amico. Quando scorse

- Che ne dici di accettare le mie scuse per come mi sono Moran che parlava con un altro studente chiese a Darsey di comportato ultimamente?

aspettarlo lì con i bagagli.

- Vuoi dire che torni tra noi comuni mortali?

Si avvicinò.

- Per la verità me ne sto andando.

- Posso parlarti?

Darsey si alzò in piedi.

Moran lo guardò con sufficienza, poi si allontanò di qualche passo

- Che significa?

insieme a lui.

- Mi trasferisco. Ho preso una stanza.

- Torna pure a spiarmi quando vuoi. - disse Jack. - L'indirizzo lo

- Lasci il college?

conosci. Mi sto trasferendo lì.

- Solo il letto e la mia metà dell'armadio. Lo dividerai con qualcun

- La cosa non mi riguarda.

altro, magari più affabile di me.

- Balle. Volevi che ti vedessi.

Darsey lo accompagnò in camera, dove Jack si mise a riempire

- Orgoglio ferito. Mi avevi colpito, ricordi? - Moran si sfiorò lo 129

Wu Ming 4 - Stella del mattino

zigomo. - Non ha più importanza adesso. E poi dovresti scoprire la verità al centro del labirinto. Il punto d'ingresso era stata conoscermi, non mi appellerei mai al potere costituito.

la chiesetta di un piccolo villaggio gallese, dopo la deviazione

- Perché sei un rivoluzionario? Credevo che per voi il fine attraverso un paesaggio di colline rocciose e greggi sparse.

giustificasse i mezzi.

Tremadoc. Poche case spazzate dal vento salmastro, che aveva

- Senti, non so perché frequenti quella casa, né chi ci vive. Non osservato con l'emozione di chi penetra la vita altrui, a un passo dal voglio saperlo, non più. Buona fortuna, Lewis.

cuore di un segreto.

Jack fece per voltarsi, ma si trattenne.

Il vecchio curato, un omino curvo e grigio dallo sguardo vispo,

- Dimmi una cosa. Cos'è più rivoluzionario? Accettare le ricordava bene la famiglia Lawrence, anche a distanza di tanti anni.

convenzioni, - indicò l'edificio intorno a loro - o avere il coraggio *I suoi occhi, soprattutto.*

di ignorarle?

Erano giunti da Dublino, con un figlio piccolo e un secondo in Moran tacque interdetto.

arrivo. Aveva battezzato lui il neonato. Jack era riuscito a farsi

- Io me ne vado. Buona permanenza.

mostrare i registri battesimali della parrocchia. Ed eccolo, Thomas Jack tornò sui suoi passi, raccolse le valige e salutò Darsey.

Edward, figlio di Thomas Robert Lawrence e Sarah Maden

- Ci vediamo a lezione, Charlie.

Lawrence, sposati alla St. Peter's Church di Dublino nel 1884. Il Camminò spedito fino al Magdalen Bridge, dove si fermò a vecchio prete ricordava un uomo sulla quarantina e una donna riposare le braccia e sgombrare la mente. Respirò a fondo, piccola ed energica, dallo sguardo penetrante. *I suoi occhi*, osservando la corrente del fiume, talmente placida che a stento *soprattutto, erano di un blu acceso, come quelli degli angeli sui faceva dondolare le barche.* Il suo Rubicone. *Alea iacta est. Si rosoni delle cattedrali.* La famiglia era rimasta al paese poco più di sentiva decisamente meglio e poteva indirizzare il filo dei pensieri un anno, poi si era trasferita altrove.

sulle scoperte di quell'estate. Certo avevano avuto una parte Sul treno per Liverpool e poi sul traghetto per Belfast, Jack aveva rilevante nel passo appena compiuto.

pianificato la tappa successiva della ricerca.

Una volta qualcuno gli aveva detto che una menzogna ne chiama Suonò il campanello in Warneford Road e quando la porta si aprì, sempre un'altra, e un'altra ancora, così via, finché una recita prende Janie Moore lo accolse con un bacio sulla guancia. Si accorse delle il posto della vita vera. Non era un caso che le panzane più grosse valige e lo guardò stupita.

su Lawrence d'Arabia pioveressero da un palcoscenico. Il Sir Robert Lui prevenne la domanda.

Lawrence che aveva accompagnato Riccardo Cuordileone alla terza

- Ho lasciato la stanza al college.

crociata non veniva dalla contea di Galway, non era nemmeno Il viso le si illuminò, ma subito represses il sorriso.

irlandese, ma del Lancashire, dove a quanto pareva il suo ceppo

- Non ti fa piacere?

aveva messo salde radici e sviluppato un grosso fusto con rami Lei lo condusse in salotto e gli porse una lettera. Seduto sul divano, frondosi.

Jack la scorse in fretta. Era un'ingiunzione di sfratto.

Se per sconfessare le fandonie genealogiche di Lowell Thomas era

- E' arrivata tre giorni fa. Mi dispiace, Jack.

bastato poco, aveva dovuto percorrere un cammino più lungo per Ripiegò il foglio e sorrise.

130

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Troveremo un'altra casa. Abbastanza grande per tutti e tre.

di trentacinque anni prima. Era stato gentile, ma non aveva altre

- Quattro. - lo corresse lei.

informazioni da offrire.

Simulò un colpo di tosse e andò ad aprire la porta a vetri che dava Soltanto sul treno che lo riportava a Belfast, Jack aveva dato via sul retro. Un essere nero e peloso zampettò in casa trafelato e si libera alle congetture. Non si mente al battesimo di un figlio. A precipitò ad annusare i piedi di Jack. Quando gli infilò il muso tra meno che non si abbia un motivo davvero valido, qualcosa che le gambe, lui si ritrasse, cercando di allontanarlo. Il risultato fu una potrebbe compromettere il sacramento stesso, l'accettazione sociale.

mano fradicia di bava.

Jack ne sapeva qualcosa, erano due anni che sfidava i pregiudizi

- Maureen lo ha voluto a tutti i costi. Si chiama Max.

della famiglia e degli amici. Sapeva quant'era dura vivere fuori Richiamò il cane e lo fece uscire nel giardinetto retrostante.

dalle consuetudini accettate. Sapeva quanto fosse più facile Jack andò in bagno a lavarsi via l'odore del cane e la stanchezza del mentire. Perfino a un prete.

viaggio. Si fissò a lungo nello specchio, avvertendo la presenza di Uscì dal bagno ancora sovrappensiero e la trovò seduta sul divano, un'incrinatura, senza riuscire a individuarla. Capì che non era la l'aria distesa, l'espressione vaga, la luce che indorava i capelli superficie di vetro: quel viso era deformato da qualcosa di raccolti.

impercettibile.

- Vieni. Sdraiati.

Era stato bravo. Meglio di un investigatore da romanzo Per un attimo Jack si trattenne, poi obbedì contro voglia. Poggiò il d'appendice. La scoperta fatta a Dublino era da tenere ben stretta.

capo sul suo grembo e lasciò che lei gli accarezzasse i capelli.

All'improvviso si ritrovava a parte di un mistero, condiviso da una Chiuse gli occhi e immaginò ancora che fossero le dita di sua cerchia ristretta di persone, un piccolo discreto clan che si madre, in un tempo lontano, i muscoli distesi, la percezione del nascondeva da anni. Lui lo aveva scovato e questo gli dava una corpo che affondava sui cuscini e nel tessuto morbido della gonna.

forza inaspettata. Si rivide davanti al registro parrocchiale della

- Rilassati. Dopo mi racconterai tutto.

St.Peter's Church, in cerca di un atto di matrimonio che non Lui fece per dire qualcosa ma lei lo zittì con un dito davanti alle avrebbe trovato. Man mano che sfogliava le pagine ingiallite labbra.

dell'anno 1884, un presentimento era andato formandosi nella

- Dopo.

mente sempre più forte, dirompente. Voltata l'ultima pagina, la conferma era lì davanti a lui, più solida delle colonne di granito. Per sicurezza aveva consultato anche i registri dell'anno precedente e di quello successivo. Nessun Lawrence era emerso da quegli eleganti arzigogoli. Thomas e Sarah non si erano mai sposati in quella chiesa. Perché al battesimo del loro secondogenito avevano dichiarato il falso? La risposta cresceva, lapidaria, come un macigno al margine del campo visivo che bisognava sforzarsi di non vedere. Il vicario O'Brian era troppo giovane per ricordare fatti 131

Wu Ming 4 - Stella del mattino

35. Eddie Marsh

Hogarth porta ancora a spasso quel grosso cagnaccio?

- Tutte le mattine. Ogni tanto, per la verità, lo faccio io.

- Devi assolutamente fargli avere i miei saluti. Ho saputo che Lo steward lo squadrò dalla testa ai piedi. Era evidente che Robert Graves è diventato padre per la seconda volta. Un maschio, giudicava inappropriato il suo abbigliamento. Il taglio anteguerra vero?

della giacca; la cravatta di lana mal stirata; niente soprabito né

- Sì. Mi ha chiesto di salutarti.

cappello. Ma era nella lista degli ospiti di uno dei soci onorari, il

- Ringrazialo e digli che aspetto le ultime poesie. Spero venga a segretario personale del Ministro della Guerra, e questo bastò a trovarmi, prima o poi, se la salute glielo consente. A proposito... -

fargli chinare il capo e a invitarlo a entrare. Percorsero in silenzio la gli porse un volume rilegato. - Le poesie di Wilfred Owen.

guida di velluto che portava nella sala grande, dove i ritratti dei soci

- Grazie.

fondatori del club osservavano severi i nuovi membri. La luce

- Siegfried Sassoon ha curato l'edizione, Dio gliene renda merito.

entrava da tre grandi finestre sulla stessa parete, l'ambiente odorava Hai saputo che è tornato dagli Stati Uniti? Piuttosto affaticato, a di libri e tabacco.

quanto pare. Mai pensato di andare in America? Dopo il successo Lo steward indicò l'angolo in fondo alla sala, dove un uomo di di Lowell Thomas ti farebbero ponti d'oro.

mezza età sedeva da solo, il volto in parte coperto dal giornale, che

- E' un modo elegante per suggerirmi di togliere il disturbo?

richiuse quando scorse l'ospite avanzare verso di lui. Si alzò e lo Il sorriso di Marsh si incrinò appena.

accolse con un sorriso sottile.

- Oh, no, tutt'altro. A proposito, grazie di essere venuto.

- Mio caro Lawrence.

- A cosa devo l'invito?

Una stretta leggera. Edward Marsh aveva l'aspetto azzimato di Marsh giocherellò con la catenella dell'orologio da taschino.

sempre. L'uniformità del gessato era interrotta da alcuni vezzi che,

- Credo che tu possa immaginarlo e vorrei tenessi presente che non senza essere vistosi, rivelavano un certo estro.

Una piccola spilla da sono qui in veste ufficiale. Siamo solo due amici che chiacchierano cravatta d'argento, le ghette beige con i bottoncini di corno, l'anello al club.

della loggia al mignolo della sinistra. Seduti uno di fronte all'altro i

- Per me sta bene.

due uomini producevano un netto contrasto.

Marsh si appoggiò allo schienale e accavallò le gambe. Prelevò un La scena aveva a malapena distratto dalle edizioni della sera i pochi portasigarette d'argento dalla tasca interna della giacca e fece per soci presenti, che già tornavano alla lettura e ai loro sigari.

offrirgliene una, ma si trattenne, ricordando che non fumava. Ne

- Accomodati. Un bicchierino di porto? - chiese Marsh. - Ah, già, innestò una su un bocchino nero e l'accese. Per qualche secondo sei astemio. Forse un tè?

lasciò che il fumo si frapponesse tra loro, scrutando l'altro da dietro Ned sedette di fronte a lui.

le volute. Ned ebbe la sensazione che si stesse chiedendo qualcosa

- Niente, grazie.

su di lui, una domanda che non avrebbe potuto fargli. O forse

- Il solito asceta, eh? Grazie, Samuels. - Un gesto elegante congedò cercava lo spunto per cominciare. Da un movimento lieve del corpo lo steward. - Allora, come vanno le cose nella vecchia Oxford?

riuscì a prevedere il momento esatto in cui riprese a parlare.

132

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Ho letto i tuoi articoli sul *Sunday Times*. Piuttosto impietosi nei maschera di cortesia.

nostri confronti. Però sagaci, devo ammetterlo.

- La permanenza in Palestina ci è già costata otto milioni di sterline

- Grazie.

e ne abbiamo spesi trentatre per schiacciare la rivolta in

- Ho apprezzato meno la tua *boutade* con Sir Henry Wilson al Mesopotamia. Abbiamo novantamila uomini impegnati sul campo e ricevimento di nozze della figlia di Lord Ashton. Perdonami, ma le riusciamo soltanto a trasformare in ribelle ogni ragazzino che può voci girano.

tenere in mano un fucile. Senza considerare le guarnigioni che

- Gli ho detto la verità. Dalla faccia che ha fatto è chiaro che non manteniamo in Turchia, Persia e Irlanda. Con l'India in subbuglio deve essere abituato ad ascoltarla spesso.

non possiamo più nemmeno trasferire reggimenti attraverso il Le sopracciglia di Marsh si sollevarono fino a diventare due punte Golfo Persico.

di freccia.

Marsh non batté ciglio.

- Suvvia, è pur sempre il Capo di Stato Maggiore imperiale. Non è

- E' evidente che hai dei buoni informatori.

stato gentile dirgli che dovremmo essere buttati fuori dalla Turchia,

- Sono gli interlocutori che mancano.

dalla Mesopotamia e dalla Persia.

- E se ti dicessi che ne hai trovato uno?

- Non era mia intenzione essere gentile.

- Tu?

Marsh affilò di nuovo il sorriso a labbra strette.

- Oh, io non conto nulla. Il mio capo invece ha manifestato un certo

- Per curiosità, hai tralasciato l'India di proposito o è stata una interesse.

dimenticanza?

Ned si concesse qualche secondo per registrare l'informazione.

Il sarcasmo era fuori luogo. Non era arrivato fino lì per girare

- Churchill? E' a lui che devo questo incontro?

intorno alla faccenda.

Marsh annuì.

- Mi fa piacere che tu abbia ancora voglia di ironizzare, Marsh,

- Precisamente.

dopo che abbiamo ucciso diecimila arabi in una sola estate e siamo Questa volta rimase zitto.

riusciti a coalizzare sciiti e sunniti contro di noi. Nemmeno i turchi

- I conti non lasciano scampo, è vero. - riprese Marsh. - Non erano riusciti a fare tanto. E, per inciso, il sangue versato in India lo possiamo più permetterci l'attuale impegno militare su un fronte sconteremo con gli interessi negli anni a venire. Di questo così vasto. Aumentare la pressione fiscale è fuori discussione, ne va dobbiamo ringraziare la miopia di Lloyd George e dei vecchi gufi della tenuta del governo. Churchill lo ha capito e questo lo mette un come Sir Henry.

passo avanti agli altri. Sta cercando di convincere Lloyd George ad Marsh incassò il colpo con stile, battendo con delicatezza la approvare un piano di ritiro da Baghdad e dalla Siria orientale, ma sigaretta sul bordo del posacenere.

si scontra con le resistenze dell'Esercito.

- Ammetto che all'interno del governo ci sono sfumature diverse nel

- Quale piano?

valutare la situazione in Medio Oriente.

Marsh sostenne il suo sguardo.

Un tono evasivo. Stava cercando di provocarlo per spingerlo a

- Sul tavolo ci sono varie ipotesi. Ma il tempo stringe. E' per questo scoprire le carte. Tanto valeva accontentarlo e scalfire quella che Churchill vorrebbe ascoltare la tua proposta. Ammesso che tu 133

Wu Ming 4 - Stella del mattino

ne abbia una.

La vecchia volpe aveva tenuto per ultima l'obiezione più forte. Non Erano arrivati al punto. Non era il caso di esitare.

per niente era sopravvissuto a un paio di governi e poteva ancora

- C'è una sola via d'uscita onorevole. Ma senza il consenso di Lloyd accompagnarsi a giovani poeti di bell'aspetto. George non si può fare niente.

- Quello è il deserto, Marsh, lo conosco bene. Il petrolio non si Marsh spense la sigaretta con gesti affettati.

mangia e non si beve. I nuovi stati avranno sempre bisogno di

- Ipotizziamo per un momento che il consenso arrivi.

qualcuno a cui venderlo per acquistare quello che gli serve, e se

- Mandato limitato o carta bianca?

avremo regalato loro l'indipendenza saranno i nostri migliori alleati

- L'appoggio del Ministero delle Colonie sarebbe sufficiente?

e soci in affari. E' un rischio che l'Inghilterra deve correre. Come

- Certo.

pensi che potremmo sfruttare i giacimenti petroliferi se l'intera

- Vai avanti.
 regione sprofonda nel caos?
 - Dobbiamo creare stati autonomi in tutta l'area. - disse Ned. -
 Marsh si concesse un sorrisetto.
 Andranno sostenuti nell'amministrazione finché non saranno in grado
 - E pensare che qualcuno dei vecchi gufi, come li chiami, mette in di reggersi sulle proprie gambe. Bisognerà addestrare i loro eserciti, dubbio il tuo patriottismo. Mi pare di sentirli: diranno che stai la polizia. Mentre imparano, noi disimpegnamo i nostri contingenti.
 cercando un'opportunità per tornare sulla scena.
 L'operazione può avvenire in meno di un anno, ma bisogna
 - Ha importanza?
 muoversi subito. Tra sei mesi potrebbe essere troppo tardi.
 - No, ma credimi, i corridoi di Whitehall sono più insidiosi del
 - Sei davvero convinto che gli arabi possano governarsi da soli?
 labirinto di Cnosso.
 - Sì, se scegliamo i capi giusti e li facciamo eleggere con un
 - Riferirai l'idea a Churchill?
 mandato popolare. Per questo servono leader carismatici, che
 - Sì. Ovviamente se lui appoggiasse il progetto saresti disposto a abbiano preso parte alla lotta di liberazione, ma non
 siano prendere contatto con Feisal per convincerlo.
 compromessi con l'amministrazione coloniale.
 - Sono l'unico che può farlo. Ma a una condizione.
 Marsh incrociò le dita sul ventre.
 Marsh si rilassò sulla poltrona.
 - Suppongo che tu voglia suggerirne qualcuno.
 - Sentiamo.
 - I figli di Hussein della Mecca. Soprattutto Feisal. Abbiamo
 - Che Hogarth e Curtis siano della partita.
 lasciato che i francesi lo cacciassero da Damasco senza dire una Marsh annuì.
 parola. Deve essere risarcito. E' l'uomo che ci serve a Baghdad.
 - Lo terremo presente. Tuttavia ci renderesti le cose più semplici se Osservò Marsh accendersi un'altra sigaretta.
 Prendeva tempo, buon non ti impegnassi anima e corpo a irritare l'establishment. Quando segno.
 quella gente vuole bruciarti non lesina colpi sotto la cintura.
 - Questo progetto trascura un particolare non irrilevante. Il petrolio.
 Una scrollata di spalle.
 Da quelle parti il sottosuolo ne è pieno e a detta di molti sarà la
 - Facciano pure. Ho servito il paese meglio di molti altri.
 risorsa strategica dell'immediato futuro. In Parlamento il partito del Marsh lo guardò ancora con quell'espressione
 ambigua che petrolio è il maggiore ostacolo per Churchill.
 conteneva una domanda inespressa.

134

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Andiamo, Lawrence, perfino Achille aveva un punto debole. Le **36. Leeds**
 pubbliche virtù possono non bastare a proteggere i nostri vizi privati. Se Churchill decide di rimetterti in gioco
 dovrai essere inattaccabile. Impara dal sottoscritto.
 Ronald misurò la stanza in pochi passi. Era angusta e spoglia.
 Quello sguardo ammiccante lo innervosiva.
 Nonostante l'estate fosse finita e le sere non più miti, si sentiva
 - Sei fuori strada, Marsh.
 soffocare. Aprì la finestra, sperando che questo gli facesse venire
 - Me lo auguro, amico mio. Me lo auguro di cuore. Sicuro di non voglia di uscire, ma i profili degli edifici erano
 tetri, più scuri della gradire una tazza di tè?
 notte che li avvolgeva. Il vialetto sottostante si perdeva oltre la
 - No, grazie. Me ne torno a Oxford. - Si alzò, imitato dall'altro. -
 curva, dove la periferia della città sfumava in un reticolo di Aspetto tue notizie.
 stradine, tra capannoni caliginosi e prati spelacchiati. Quella grande Si strinsero la mano.
 zona grigia, non più città, non ancora campagna, ricordava la Terra
 - Non sarà un'attesa lunga, vedrai.
 di Nessuno, disseminata di detriti d'ogni genere: lamiere contorte, Ripercorse la stanza a passi rapidi, sentendo lo
 sguardo di Marsh bidoni arrugginiti, vecchi pneumatici.

sulla nuca finché non ebbe varcato la porta.

Le città industriali lo inorridivano, avevano la tendenza a espandersi, espellendo i propri scarti e spargendoli nel circondario.

Fino a quando anch'essi non fossero stati raggiunti dall'ansia edilizia e inglobati nelle fondamenta di nuovi quartieri e distretti.

La campagna moriva, sommersa di ferraglia e immondizia, mentre il paesaggio mutava per sempre, il terreno contaminato, inaridito dai liquami e dagli olii combustibili. Un'offensiva che metteva in rotta la natura e consegnava il territorio al secolo dell'industria.

Rimpiantava Oxford, la possibilità di uscire a piedi dall'abitato e passeggiare attraverso i campi. Gli mancavano il giardino botanico e il suo vecchio amico frondoso, la luce filtrata dai rosoni e l'odore del legno antico. Soprattutto gli mancavano Edith e John. Lei era stata chiara: non avrebbe più accettato sistemazioni di fortuna, quell'epoca era finita, adesso voleva una casa dove crescere i figli, un luogo in cui fosse possibile piantare bulbi e vederli germogliare la primavera successiva. Voleva essere felice. Per il momento la sua spedizione al nord, in cerca di fortuna, sarebbe rimasta solitaria e l'avrebbe visto ingrossare la schiera dei pendolari del fine settimana.

135

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Ronald sapeva che Edith aveva ragione. La gravidanza era ormai al Lo sguardo cadde sui vecchi quaderni appoggiati sull'unico termine e iniziavano le preoccupazioni. Una voce interiore gli scaffale. Per qualche ragione li aveva portati con sé. Ne agguantò ripeteva che non avrebbe dovuto trovarsi in quella stanzetta uno e l'aprì sulla prima pagina. Si mise a leggere con foga, poi più claustrofobica, ma al fianco di sua moglie, e lo costringeva ad lentamente. Man mano che procedeva si accorse di recuperare avvinghiarsi alla convinzione che lo aveva portato lì, in un ateneo autocontrollo. La storia era quella di Tùrin Turambar, una delle giovane, dinamico, aperto alle novità. Era appena stato creato un prime che aveva abbozzato. La decisione di abbandonare i racconti corso per gli specializzandi in letteratura anglosassone e in Medio gli aveva impedito di rileggerla. Curioso che avesse dovuto arrivare Inglese. Il capo del dipartimento di lingue voleva che il piano di fin lì per avere occasione di farlo. Si stese sul letto. In breve il studi venisse impostato su solide basi filologiche. L'incarico di mondo prima del mondo sostituì le pareti della stanza e Ronald si fissare un programma era stato assegnato a lui. Considerazione, ritrovò tra valli e montagne, al tempo in cui il demone malvagio stima, spazio di manovra. Cosa si poteva desiderare di più? La Melkor prendeva la propria rivincita sugli dèi, sfruttando le propria famiglia. Si disse che era solo questione di tempo, quelle debolezze e i dissidi tra le creature della Terra. Ripercorse le necessario a trovare una sistemazione stabile per tutti loro. Ma imprese di Tùrin, cugino di quel Tuor che avrebbe portato in salvo i quando?

superstiti dalle rovine di Gondolin. Un destino più nefasto lo Riprese a camminare, dalla finestra all'armadio, quattro passi e accompagnava nella lotta senza quartiere e senza speranza contro il mezzo e ritorno, mentre l'ansia montava nel petto. Ricordava fin potere oscuro. La conduceva insieme a una banda di predoni, troppo bene quella sensazione di straniamento e abbandono, e la ignaro della maledizione che incombeva sul proprio destino e maledisse. Sentirsi lontani da tutto ciò che si ama, totale assenza di quello di coloro che amava. Ogni vittoria, ogni nemico ucciso, non intimità con le voci, le presenze, gli oggetti. Era stato così in trincea faceva che avvicinare Tùrin alla rovina. Padre, madre, sorella, e poi nei sanatori, nella miriade di posti dove la burocrazia militare alleati, finanche l'amico più fidato, tutti sarebbero stati travolti dalle l'aveva sbattuto prima che la guerra finisse. Conosceva i sintomi.

sue migliori intenzioni e dalla sua cecità. E quando infine l'eroe Tachicardia, respiro affannoso, incapacità di fissare lo sguardo.

avesse aperto gli occhi e capito, come Edipo non avrebbe potuto Afferrò la maniglia, aprì la porta, la richiuse, si bagnò il viso nel che rivolgere la forza contro se stesso, per punirsi di ogni empietà lavandino, aveva caldo, tolse il gilet e la camicia, rimase in commessa.

canottiera, rabbrivì, sempre più teso. Fu tentato di nascondersi Era la storia di un fallimento implicito nel peccato stesso di sotto le coperte e riemergere solo quando la luce del giorno avesse immaginarsi "Turambar", Padrone del Fato. Come se il filo della fatto apparire il mondo meno cupo e la vista delle persone avesse sorte non fosse teso da una volontà più grande e insondabile.

consolato quella solitudine. Dormire era fuori discussione, non ci Si accorse che la lettura aveva sortito l'effetto catartico di una sarebbe riuscito. Lo spaventava l'idea di ritrovarsi solo, al buio, preghiera. Tornò alla finestra, fuori la notte era avanzata e si era senza la presenza e il respiro di nessun altro.

fatta ancora più fosca. Cercò le stelle, ma non ve n'era traccia. Si Doveva spostare la mente altrove, lontano da lì, ma anche da Edith ridistese e poco a poco scivolò in un dormiveglia affollato e John.

d'immagini.

136

Wu Ming 4 - Stella del mattino

C'era un uomo legato a un albero mani e piedi. Su di lui sagome **37. Mad Jack**

scure e massicce che parlavano una lingua gutturale e astrusa, di cui pure gli parve di riconoscere alcuni suoni famigliari. Pungolavano il prigioniero con i coltelli, strappandogli lamenti a denti stretti. Le

- Diciannove volte dal dentista. Diciannove! Un calvario.

risate gracchianti si interruppero di colpo, quando uno di loro si Mentre lo ascoltava parlare, Robert si chiese come Siegfried voltò. Occhi di serpente, una faccia mostruosa, grugno che fiutava riuscisse a mantenere quell'aria *fin-de-siècle* senza scadere mai l'aria. Ronald si acquattò e quando tornò a sbirciare si erano nella caricatura di se stesso. Si fermava mezzo pollice prima di allontanarsi. Quanto bastava per strisciare fino al prigioniero. Lo sconfinare nel farsesco, con una battuta, spesso giocando con la raggiunse, e lo chiamò per nome.

fama di soldato maledetto. Sass l'eroe di guerra. Sass che aveva *Tùrin... Tùrin...*

buttato nel fiume la Croce Militare e inviato la sua protesta allo Sembrava esanime. Lo trascinò via, fuori dalla portata degli Stato Maggiore. Sass che per una notte intera si era aggirato furente aguzzini. Con la lama che si ritrovò in pugno recise le corde sui nella Terra di Nessuno, a caccia di tedeschi, per vendicare la morte polsi, poi passò alle gambe e in quel momento l'uomo mugolò, aprì del suo giovane Patroclo. Sass detto "Mad Jack", che aveva gli occhi, li sbarrò su di lui. Erano di un blu acceso. Appena lo assaltato da solo una trincea tedesca con le bombe a mano. Al riconobbe, Ronald trasalì. Lui gli saltò alla gola, il viso deformato rientro una solerte sentinella inglese l'aveva scambiato per un dalla furia, il ciuffo biondo che gli frustava la fronte. Ronald nemico, mandandolo in ospedale con una ferita di striscio alla testa.

avrebbe voluto parlare, ma l'aria non uscì dalla strozza. Con un Questionone di millimetri e insieme a Wilfred Owen avrebbero colpo di reni si sollevò di scatto e scalcìò via il lenzuolo che gli dovuto piangere anche lui. Nichols era convinto che si fosse trattato impediva di respirare. Si ritrovò seduto sul letto, trafelato, oppresso di un complotto del Comando per sbarazzarsi di un ufficiale dalla percezione netta che qualcuno fosse stato nella stanza mentre scomodo, ma Robert aveva sempre trovato l'ipotesi troppo dormiva.

fantasiosa e il fatto che fosse Nichols a sostenerla non deponeva a Perlustrò l'ambiente, ma ogni cosa era come l'aveva lasciata. Dalla favore.

strada veniva il cinguettio dei passeri. L'inquietudine scemò. Con Versò ancora birra nei bicchieri, sperando che la riserva bastasse.

un gesto stanco raccolse il quaderno dal pavimento e lo rimise sullo Era venuta gente da tutto il circondario e anche da Oxford. Merito scaffale.

dei giornali che avevano dato la notizia dell'inaugurazione con titoli pittoreschi: "UN NEGOZIO SUL PARNASO".

Non era facile crederci. Stava per diventare un commerciante. Un poeta commerciante. Un socialista commerciante. Sempre meglio che sotto padrone. Dopo il congedo dall'esercito aveva giurato a se stesso che non sarebbe mai più stato alle dipendenze di qualcuno.

Ad ogni modo Nancy aveva studiato un metodo per superare la contraddizione etica. Era piuttosto eccitata mentre spiegava la sua 137

Wu Ming 4 - Stella del mattino

strategia di redistribuzione dei costi.

dedicandosi agli invitati.

- E' molto semplice, Robert. Ritocchiamo il listino dei prezzi a Il piccolo David regalò un sorriso a chiunque si affacciasse sulla seconda di chi si presenta. Alle massaie di Wootton facciamo lo culla, fino a quando la confusione non lo spinse ad addormentarsi.

sconto su tutta la merce. Ai residenti dei villini di Boar's Hill Ottima strategia difensiva, pensò Robert con invidia, mentre si rincariamo il prezzo del dieci per cento.

aggirava per il locale che odorava di legno e vernice fresca, A ognuno secondo i suoi bisogni, da ognuno secondo le sue offrendo biscotti appena sfornati. Una voce nella testa continuava a possibilità.

ripetere le stesse parole: "Sono uno scrittore... sono uno scrittore...".

Robert aveva qualcosa da ridire su quel marxismo applicato, ma era Al centro del capannello più nutrito, Siegfried Sassoon, fresco di rimasto zitto. Aveva mesi di presenza intermittente da recuperare e *réntree* dal suo viaggio negli Stati Uniti, teneva banco con aneddoti del resto se l'iniziativa avesse funzionato sarebbero usciti dalle sugli americani. Quando le chiacchiere scemarono e gli invitati secche economiche.

andarono a rifornirsi di cibo e bevande, Robert decise di Pensò alla faccia che doveva aver fatto suo padre. Prima un sorriso approfittarne per scambiare due parole in santa pace. Lo trovò più all'idea che suo figlio si era trovato un'attività, poi di nuovo il muso freddo del solito, segno che aveva qualcosa sul gozzo. Si lungo, immaginandolo nei panni del bottegaio, anziché appollaiarono su due sgabelli e quando Siegfried disse, senza dell'accademico. Il suo paradossale contributo all'impresa era stata aggiungere altro, che aveva letto *Country Sentiment*, Robert capì una poesia di incoraggiamento.

tutto quanto. Per fargli vuotare il sacco gli bastò provocarlo con una Tutto avveniva molto in fretta, il negozio era spuntato come un battuta.

fungo sulla collina, ornato dai disegni celticheggianti di Nancy,

- Troppa poca guerra per i tuoi gusti?

riempito di merce acquistata a credito dai fornitori. Robert si L'altro rispose serio. Disse che gli sembrava il tentativo di andare chiedeva se sarebbe stata la fine delle tribolazioni di famiglia o da un'altra parte, ma senza sapere dove. Non avevano nemmeno piuttosto il loro definitivo aggravamento. Era chiaro che pochi dei cominciato a fare i conti con quello che avevano passato, e non se presenti si rendevano conto del suo dilemma. Interpretavano lo sarebbero scrollato

di dosso tanto facilmente.

quell'avventura come un'eccentrica *performance*. Il negozio dei

- Guarda Ed. - indicò Edmund Blunden, seduto con il bicchiere in poeti. Una cosa divertente, buona per i giornali.

mano, lo sguardo distratto, sognante, perso in un altrove troppo Jenny era vestita con un grembiolino che la faceva assomigliare a grande per la sua timidezza. Era chiaro che non prestava ascolto una versione in miniatura dell'Alice di Carroll. L'umore di Nancy si alla conversazione degli altri invitati. Sua moglie rispondeva alle guastò quando scoprì che la bambinaia le aveva dato una fetta di domande per entrambi, consentendogli di restare nascosto dietro un torta in più.

sorriso tenue.

- Margaret ha di nuovo rimpinzato Jenny. Non voglio che quella

- Lui lo sa che l'ultima cosa che vedrà prima di morire è una schiera bambina impari che può ottenere tutto facendo gli occhi dolci agli di fanti in marcia nella Terra di Nessuno. Non c'è niente che possa adulti. Che razza di donna vuoi che diventi?

fare per evitarlo. Può soltanto scrivere al meglio delle sue Robert le scoppiò a ridere in faccia e per un po' lei lo ignorò, possibilità. Provare a raccontarlo, se ci riesce. E' molto più sincero 138

Wu Ming 4 - Stella del mattino

con se stesso di noi due, che pretendiamo qualcosa, una specie di mente al sanatorio scozzese in cui lo avevano conosciuto, nel '17.

risarcimento dalla vita.

Alle lunghe chiacchierate con il dottor Rivers, al quale aveva detto: Robert sentì la replica salirgli dallo stomaco.

"Ricoverate lui, non me", concedendo così a Siegfried di scampare

- La verità, Sass, è che a forza di rimirla finiremo per estetizzare la corte marziale. Per Sass era stata poco più di una breve vacanza, la guerra.

ma lassù era stato accudito come un figlio da un uomo in grado di

- Sento odore di Nancy Nicholson.

capire cosa avesse passato. Poi era voluto tornare in trincea.

- E' quello che penso.

Wilfred l'avrebbe seguito di lì a poco, solo per morire l'ultima

- Ma non è quello che senti. L'insuccesso di *Country Sentiment* settimana di guerra. A Siegfried non era rimasto che dare alle parla chiaro.

stampe le sue raccolte.

Un colpo basso da parte di uno sportivo come Siegfried. Robert In quel momento sull'uscio comparve T.E. Ebbe appena il tempo di disse che non poteva giudicare un libro di poesia in base al rivolgere loro un cenno di saluto prima di essere fermato da successo commerciale.

Nichols, che voleva presentargli John Masefield e consorte.

- Andiamo, Robert, non farai la parte dello scrittore incompreso?

- Ecco il nostro eroe. - disse Siegfried. - Ha poi scritto il suo libro?

Non tu. E' la difesa d'ufficio dei mediocri.

- Sì, ma non lo fa leggere a nessuno. Ci sono editori che

- Tu hai paura di guardare oltre.

pagherebbero oro.

Siegfried rimase in silenzio per qualche secondo, e quando rispose Siegfried sorseggiò la birra meditabondo.

lo fece lasciando scivolare le parole tra le labbra, come per caso.

- O è troppo timido o non ha scritto tutta la verità.

- Ci provo, credimi, ma quello che vedo è terribilmente familiare.

- In realtà credo gli piaccia ammantarsi di mistero. - commentò Ancora rovine e quei fanti tutti in fila. Vedo un cruccio di Robert.

diciott'anni morto in una buca e la sua faccia diventa quella di L'altro gli indirizzò un'occhiata di sbieco.

David. - si trattenne. - A proposito, è bello che tu abbia scelto il suo

- Forse da parte nostra potrebbe aspettarsi un po' di comprensione.

nome per tuo figlio.

Girano un sacco di storie sul suo conto, deve avere addosso una Lo disse con affetto. Robert rimase silenzioso, non era sicuro della dannata pressione. Qualcuno dice che laggiù è stato catturato dai risposta che avrebbe dato, perché prima di quel momento non turchi e torturato. Poi c'è quell'altra storia, l'ho orecchiata a una aveva mai pensato alla coincidenza. Non poteva escludere che cena di ufficiali quando ero in servizio in Palestina. Lord l'idea di chiamare così il piccolo implicasse una sorta di omaggio.

Kensington accennò a una strage di prigionieri compiuta dagli A un amico caduto, prima ancora che all'amore degli opliti. Quando irregolari di Feisal. Probabilmente una delle tante voci messe in David si era beccato una pallottola in gola, Siegfried si era giro per convincere i soldati turchi ad arrendersi, anziché subire la trasformato in un angelo della morte. Così era nato Mad Jack, la rappresaglia degli arabi. Però ricordo che suscitò un certo scalpore.

leggenda del reggimento. Dopo, soltanto Wilfred avrebbe potuto Con grande soddisfazione di quel sadico di

Kensington, prendere quel posto nel suo cuore, ma anche lui aveva i giorni ovviamente.

contati, come le poesie che avrebbe scritto. Robert ritornò con la Non disse altro perché T.E. era riuscito a smarcarsi e li stava 139

Wu Ming 4 - Stella del mattino

raggiungendo.

commilitone. Quel ragazzo è rimasto per mezz'ora con la testa

- Vi porto i saluti di Eddie Marsh.

sanguinante sulla sua spalla, prima di spirare. Wilfred non ha

- Come sta?

potuto fare altro che guardarlo morire, pensando all'unico modo che

- Splendidamente, direi. Vuole farmi conoscere Winston Churchill.

avrebbe avuto per affrontare quella cosa, ovvero raccontarla. Usare Siegfried ridacchiò.

la poesia per trasmettere la verità. Non quella fredda delle

- Il solito Eddie. Quando è toccato a me, Churchill ha provato a cronache, ma la realtà di chi vede la vita spegnersi negli occhi di un convincermi che la guerra è un'attività naturale dell'uomo. Insieme compagno. Di chi lo culla per l'ultima mezz'ora di vita, come un al giardinaggio, nientemeno.

bambino nel grembo materno. Beh, non so cosa ne pensiate, ma io

- Per quanto riguarda gli inglesi, forse non ha tutti i torti. -

credo che ci voglia del fegato per farlo.

commentò T.E.

Tacque. Robert spostò lo sguardo su T.E. Il blu delle pupille era Robert schioccò la lingua.

cupo come la notte, la bocca un solco. Furono pochi secondi, prima

- Niente da fare, combattere e coltivare sono attività incompatibili, che un sorriso comprensivo riportasse la normalità sul volto, ma consacrate a divinità contrapposte dalla notte dei tempi.

senza riuscire a cancellare del tutto quell'ombra. T.E. alzò il

- E non sapendo a quale delle due votarti, al momento hai scelto bicchiere di sidro.

una terza via: il commercio. - lo sfotté Siegfried. - E buon pro ti

- A Wilfred Owen.

faccia.

I due amici lo imitarono con i boccali.

Robert lo ignorò e si rivolse a T.E.

- A Wilfred.

- Siegfried si chiedeva quando potremo leggere il tuo libro.

- Non lo so davvero. Certe volte mi sembra di avere scritto un sacco di fandonie. - sorrise. - Come se avessi raccontato un sogno.

Quando lo rileggo mi devo convincere che è la mia storia e non quella di un'altro.

- Per fortuna non rimaniamo sempre uguali a noi stessi. - disse Robert.

- Se fossi capace scriverei poesie come le vostre. - aggiunse T.E. -

A proposito, Marsh mi ha regalato la raccolta di Wilfred Owen.

L'ho trovata formidabile. Credo che lui ci fosse riuscito, a trovare le parole giuste.

Siegfried guardò in fondo al bicchiere che teneva in mano, come dovesse leggerci qualcosa.

- Oh, lui sì. - Le sopracciglia corrugate, sembrò voler fissare un pensiero. - Nella sua ultima lettera mi ha descritto la morte di un 140

Wu Ming 4 - Stella del mattino

38. La signorina Heuwett

senza nemmeno un cigolio, e si affacciò sul giardino, restando vicino al muro esterno per non farsi scorgere dalle finestre posteriori. Era in un punto cieco, da dove poteva osservare senza La periferia residenziale a nord era una sequenza di strade uguali.

essere visto. Un piccolo prato, un tavolo di metallo con le sedie, Jack controllava i nomi delle vie, mentre la bicicletta filava dritta su aiuole di fiori. Un sentiero di pietre piatte portava a un casotto in Woodstock Road, sollevando schizzi ogni volta che le ruote fondo alla proprietà.

solcavano le pozze di pioggia.

In quel momento si vide da fuori e si sentì ridicolo. Cosa voleva Rallentò quando lesse la targa di Polstead Road. Svoltò a sinistra e i fare? Introdursi in casa scassinando una finestra? Per cercare cosa?

freni cigolarono nel silenzio della via. Appoggiò la bicicletta a un O forse avrebbe suonato il campanello e chiesto alla signora albero davanti al civico numero 2. Una casa di mattoni rossi, su due Lawrence di mostrargli il certificato di matrimonio? A stento piani, con un cortiletto davanti e probabilmente il giardino sul retro.

trattenne il panico, fece dietro front e tornò in fretta sulla strada.

Era bastata una rapida indagine al municipio per scoprire dove Adesso i suoi passi gli sembravano quelli di un elefante.

risiedeva la famiglia Lawrence dal 1896. Il signor Thomas Robert Una voce lo fece trasalire come un ladro.

Lawrence, capofamiglia, risultava deceduto da poco più di un anno.

- Cerca la signora o suo figlio?

Jack sentì l'eccitazione stringergli lo stomaco. Se le sue Accento marcato, faccia di donna anziana che scrutava dal cancello supposizioni erano giuste, da un quarto di secolo quelle mura accanto. Non ebbe il tempo di dire nulla.

ordinarie custodivano un segreto. Si accorse di non sapere cosa

- Lei non è un fattorino.

farne della verità, ma era un falso problema, scoprirla era il suo Jack non riuscì a interpretare il tono perentorio, ma la risposta punto segnato contro la sorte. La sua *cerca* privata, come aveva emerse d'istinto da un anfratto del cervello.

iniziato a chiamarla tra sé e sé.

- No. Giornalista.

Si potevano sentire le gocce cadere dagli alberi e il cinguettio dei

- Ah. - commentò la donna. - Di quale giornale?

passeri che tornavano in attività dopo la pioggia. Provò a scorgere Non sapeva se l'avesse visto entrare nel giardino dei Lawrence. Il qualcosa oltre i vetri delle finestre, ma la casa sembrava senza vita.

passo era fatto. Forse l'avrebbe impressionata e convinta a lasciarlo Non aveva fretta, poteva prendersela comoda. Era la prima perdere.

mattinata libera da molti giorni, sottratta alle cure domestiche e alla

- Oxford Mail.

ricerca di una nuova sistemazione per Janie, Maureen, se stesso e il

- E' per il piccolo Ned Lawrence, vero?

peloso Max.

Per un attimò Jack immaginò che potesse essere un po' svitata.

Passeggiò sotto gli alberi, fino in fondo alla strada, poi ripercorse il

- Intende il colonnello Lawrence?

tragitto sull'altro lato. Quando fu davanti alla casa, si fermò. Un

- Proprio non mi viene di chiamarlo così. L'ho visto crescere. Nel passo nel cortile, due, scivolò accanto alla porta, ma evitò i gradini.

cortile qui dietro, con i suoi fratelli. - Jack si rese conto che la C'era un portoncino laterale, che dava accesso al giardino sul retro.

donna cercava di attirare la sua attenzione e tutto gli apparve più La vernice verde era scrostata. Bastò spingere la maniglia, che girò chiaro. - Comunque non sono in casa. - aggiunse lei. - Né la signora 141

Wu Ming 4 - Stella del mattino

né i figli.

- Oh. - la donna si portò una mano alla bocca. - Mi dispiace per lei.

Jack si sentì sollevato.

- Armeggiò con una scatola di latta prelevata dalla credenza finché

- Tornerò più tardi.

non riuscì a sollevare il coperchio e a mostrargli il contenuto. Jack

- Meglio domani.

accettò un biscotto che depositò sul piattino. La cucina era

- Domani, allora.

accogliente. Dora Heuwett si era scusata di non poterlo ricevere in Fu sul punto di salutarla, quando ebbe l'illuminazione. Era ancora salotto, ma stava cambiando la carta da parati e la stanza era appoggiata al cancello e lo

guardava con un'espressione stolidità, sottosopra. Per la verità, quando era passato accanto alla porta, Jack come aspettasse una risposta a una domanda non fatta.

non aveva notato segni di lavori in corso, ma solo vecchi mobili Jack le sorrise.
fuori moda e odore stantio.

- Forse potrebbe aiutarmi lei.
- Mi è dispiaciuto molto per Will e Frank. - disse la signorina Lo scrutò per qualche secondo.
Heuwett. - Erano i più belli. Will soprattutto, un giovanottone alto e
- Lo metterò sul giornale?
biondo... - rimase appesa ai ricordi, gli occhi sognanti puntati sul
- Devo scrivere un articolo.
passato.
- Voglio dire il mio nome. Lo metterò sul giornale?
Jack sorseggiò il tè e per poco non si scottò il palato. Era rovente.
Non sapeva quale fosse la risposta giusta.
Tentò con il biscotto, ma era come mordere un sasso e desistette
- A sua discrezione. Come preferisce.
senza farsi notare.
Lei si guardò attorno con indifferenza, poi si spostò di lato.
- Qualche volta - riprese la signorina Heuwett - preparavo i biscotti
- Si scrive con due "t". Heuwett. Dora Heuwett.
per loro. Erano un piccolo esercito. Un piccolo educatissimo Allungò una mano grinzosa verso di lui.
esercito. Se la madre avesse scoperto che non si erano comportati a modo... beh, credo che li avrebbe sistemati a
dovere. - mimò i colpi
- Cinque maschi. Mia sorella ne ha avuti tre e ci ha perso la salute, con la mano. - Ned era il più sveglio. Basso e
secco come sua sa? Ma i suoi, Sarah Lawrence ha saputo tenerli in riga. Una donna madre, gli stessi occhi, la stessa
forza d'animo. Una volta, doveva piccola e dura come una roccia, se capisce cosa intendo. E sì che la avere nove o dieci
anni, era seduto proprio dov'è seduto lei, vita non le ha risparmiato niente. La guerra le ha portato via due giovanotto. -
la signorina Heuwett si sporse sul tavolo. - Si rovesciò figli e la febbre spagnola il marito, giusto l'anno scorso. Non
creda una tazza di tè bollente sulla gamba e non cacciò nemmeno uno che si sia persa d'animo. Ha una grande fede, è
questo che le dà strillo. Neanche un ahi. Strinse i pugni e chiese scusa. Capisce? Era forza. E' una bella cosa avere fede,
non trova?
mortificato, e gli bruciava di sicuro, ma rimase lì seduto composto Jack sfiorò la tazza che gli era stata depositata
davanti. La signorina a denti stretti.
Heuwett l'aveva spolverata prima di versarci il liquido caldo.
Jack immaginò la scena e si guardò la coscia come si aspettasse di Doveva appartenere al servizio della festa e lei
non aveva l'aria di vedere comparire una macchia sui pantaloni. Si sentiva una persona che ricevesse molte visite.
imbarazzato, consapevole di essersi trasformato in un ladro di
- Temo di non essere credente, signorina Heuwett.
ricordi, e di avere fatto molto più di due passi dentro l'intimità 142
Wu Ming 4 - Stella del mattino
altrui.
un'estate fece una sacco di foto ai suoi ospiti stranieri. E anche alla
- Sa per caso dove hanno vissuto prima di trasferirsi qui?
sua amica, la signorina Laurie. Credo fosse l'unica ragazza a cui era La signorina Heuwett emise un sospiro e scosse
il capo.
consentito frequentare la casa. - Sospirò. - Avrei giurato che si
- Una volta hanno accennato a un'isola nella Manica. Di più non sarebbero sposati, invece... - non concluse la frase,
ostentando saprei. Non è che siano mai stati gente molto espansiva, sa. Cordiali pudore.
sempre, ma piuttosto riservati, capisce? Di certo Sarah Lawrence è
- Ha detto che il signor Lawrence è morto di febbre spagnola?
scozzese, l'accento è inconfondibile. Lo so perché mio zio Reginald
- Sì. Mi è dispiaciuto, sa? Era un uomo buono, a mio modesto era scozzese. Beveva come una spugna, pace
all'anima sua. Sarah parere. Perfino troppo. - la donna si morse il labbro. - Riposi in Lawrence no, ovviamente. - agitò
l'indice e poi lo puntò verso la pace. - si affrettò ad aggiungere.
finestra. - Mai girato alcool in quella casa. E mai una parolaccia o
- Cosa intende per "troppo", se non sono indiscreto?
un gesto volgare, non so se mi spiego. Altrimenti... - di nuovo quel
- Oh, beh, nulla di male, s'intende. Forse era un po', come dire?, gesto con la mano.
accondiscendente. - Si sporse di nuovo sul tavolo. - Non vorrei
- Il signor Lawrence che tipo era?

sembrarle sfrontata, ma ho sempre avuto l'impressione che non L'espressione della donna si sciolse.

fosse lui il capofamiglia, là dentro. - tornò a indicare la finestra.

- Oh, un irlandese distinto. Le maniere di un gran signore. Sempre

- Capisco.

gioviiale, educato. Una rarità. Se ne sentono di tutti i colori al Jack le sorrise. Sembrava che la signorina Heuwett sostenesse una giorno d'oggi: mariti persi dietro alla bottiglia, alle cattive conversazione di prammatica, nella quale doveva tessere le lodi dei compagnie, mogli e figli mandati all'ospedale... Ci vuole una gran vicini, e che tuttavia ci fosse un non detto, un "ma" intuibile nelle fortuna per trovare un uomo dabbene. Tutto sommato non occhiate fugaci. Scommise che dentro di lei fosse in corso una rimpiango di non essermi sposata, sa?

piccola battaglia tra correttezza e voglia di cedere al pettegolezzo.

- Il signor Lawrence non aveva un'occupazione, un lavoro?

Immaginò che fosse incerta su quale sarebbe stata la sua reazione, La signorina Heuwett scosse di nuovo la testa.

quindi decise che l'avrebbe aiutata, ma senza spaventarla. Le disse

- Se devo essere sincera non aveva l'aria di uno che avesse mai che il tè era squisito e lei si affrettò a riempirgli di nuovo la tazza lavorato. Si capiva da come trattava con gli artigiani e i fattorini.

fino all'orlo.

Credo avesse delle proprietà in Irlanda. Una rendita, capisce?

- Immagino godessero di buona considerazione, nel quartiere.

Perché un paio di volte l'anno tornava lassù e immagino fosse per Lei distolse lo sguardo.

occuparsene. - Si zitti, parve tentennare, poi riprese: - Chi lavora

- Assolutamente. Se si escludono le solite malignità.

non ha tempo da perdere dietro agli apparecchi fotografici, non Jack assunse l'aria più innocente di cui era capace e continuò a trova?, mentre lui ci passava le ore. Certe volte montava guardarla in attesa che proseguisse. Quando parlò di nuovo, Dora l'apparecchiatura in giardino e scattava foto ai figli. Voleva loro un Heuwett aveva un tono di voce più basso.

bene dell'anima. Anche se non credo sia riuscito a trasmettere la sua

- E' raro incontrare qualcuno che non menziona mai i propri parenti passione. A eccezione di Ned. A lui piaceva parecchio. Ricordo che o i luoghi dov'è cresciuto, non trova? Chiunque ne parla in 143

Wu Ming 4 - Stella del mattino

continuazione, ma i Lawrence no. Credo sia questo che genera una andava in giro per la campagna a cercare tesori sepolti. Spesso certa diffidenza nel vicinato. Danno l'impressione di essere, come tornava a casa con cocci antichi, cimeli pieni di ruggine. E' sempre dire, reticenti. Che ci sia qualcosa fuori posto, ecco. E con questo stato curioso, fin da piccolo. Quando è partito per i suoi viaggi non non vorrei mai mancare loro di rispetto, ovviamente.

mi sono stupita. Aveva sempre viaggiato con l'immaginazione e lo

- Ovviamente. - ripeté Jack.

affascinavano le lingue esotiche. Ricordo che si sforzava di parlare Dora Heuwett era un'investigatrice più brava di lui. Non aveva arabo con i suoi ospiti stranieri.

avuto bisogno di andare in Irlanda per elaborare il sospetto che lo

- Ospiti arabi?

aveva accompagnato lì. Forse perché li aveva avuti sotto gli occhi

- Beh, immagino di sì. Se li era portati dietro da uno dei suoi per venticinque anni. Un mucchio di tempo perché il segreto non viaggi. Fu nell'estate del '13 mi pare, o forse era il '14? No, doveva trapelasse. Jack si ripeté che non era possibile. Qualcosa doveva essere il '13. Erano in due, un uomo e un ragazzo. Dormivano nel essere affiorato, affiora sempre. Oxford non era certo diversa da cottage in fondo al giardino. Sa, il padre l'aveva fatto costruire Belfast, in questo. La prassi del buon vicinato imponeva di farsi gli apposta per lui, perché potesse studiare in pace. Era il suo piccolo affari propri, per poter meglio impicciarsi delle vite altrui. Bastava regno. Una volta li sentii ridere a crepappelle e mi affacciai alla darle l'appiglio giusto.

finestra di sopra. Ned gli stava insegnando ad andare in bicicletta.

- E i maligni cosa dicono?

Da come ridevano credo che non ne avessero mai vista una. Ned è La vide combattere ancora un po' con se stessa e infine cedere alla fatto così, sa? Gli piace stupire. E' timido, ma in fondo è sempre tentazione.

stato un ragazzo ambizioso. Fece loro un sacco di foto. Insegnò Si fece più vicina e gli sfiorò un braccio.

perfino al ragazzo come usare quel marchingegno. - Sospirò

- Qualcuno dice che il signor Lawrence, in Irlanda, non aveva ancora. - Fu l'ultima estate di felicità, prima della guerra.

soltanto delle proprietà, ma anche un *passato*.

Jack la lasciò parlare ancora, senza fare altre domande. La Jack sentì il cuore accelerare. Avrebbe voluto ridere.

signorina Heuwett proseguì nel riassunto della vita di Ned

- Capisce? - aggiunse lei con aria complice. - Un'altra famiglia. E

Lawrence con una capacità di sintesi insospettabile e una che la andava a trovare periodicamente. - Scosse forte il

capo. -

profusione di aneddoti di vita domestica. Quando la salutò si Ovvamente io non ho mai dato credito a queste maldicenze.

accorse che era trascorsa quasi un'ora. L'ultima immagine che ebbe

- Ovvamente. - le sorrise lui.

di lei fu sulla soglia di casa, la mano sulla porta, mentre gli La vide in imbarazzo, forse si rendeva conto di essersi spinta troppo ricordava ancora che il suo cognome si scriveva con due "t".

in là. Era il momento di cambiare discorso.

- Mi parli di Ned.

La signorina Heuwett apparve subito sollevata.

- Senz'altro. Posso dire che non mi meraviglio che sia diventato... -

non seppe come esprimere il pensiero, - ...beh, quello che è diventato. Fin da ragazzo aveva molte passioni. Si figuri che se ne 144

Wu Ming 4 - Stella del mattino

39. Il ministero

e si avviò in mezzo al viavai di viaggiatori fino a un taxi.

- Whitehall, per favore.

Lungo il tragitto osservò i pub affollati, i passanti che si In groppa ai dromedari tre fagotti intirizziti spingono lo sguardo affrettavano verso casa sotto la luce diafana dei lampioni. I destini verso il gruppo di case poco distante. Dietro di loro si allunga la dell'impero non erano affar loro, avevano altro da pensare, le mille traccia lasciata dal passo cadenzato delle bestie, un sentiero che si preoccupazioni quotidiane a cui lui aveva rinunciato volentieri.

inoltra a ritroso nella notte, fino al bivacco della sera precedente.

Stava rientrando in gioco e sentiva una sottile emozione Al primo abitante del villaggio quelle sagome allineate devono reimpossessarsi di lui. Avrebbe provato a rimediare, a concludere apparire come re magi in cerca di una capanna. Scambiano con lui quello che aveva interrotto. Ricordò che al museo, Tolkien aveva pochissime parole, un braccio proteso indica la direzione, qualche citato il professor Hogarth. *Spetta a noi decidere come usare la passo ancora, poi fanno accucciare gli animali di fronte a una casa piccola forza creatrice che abbiamo in dote.*

addormentata. Solo uno entra, gli altri restano ai lati della porta.

Più prosaicamente, si trattava di salvare il salvabile e di riscattare Non sembrano avere armi, ma è difficile dire cosa custodiscano un'amicizia. Quella con l'uomo che gli aveva donato un anello e un sotto i mantelli. Davanti a loro si raduna una piccola folla, volti manto bianco da sceriffo del deserto, concedendogli di diventare scuri, il sonno cancellato dalla curiosità.

una stella del firmamento. Non si nascondeva che l'amore per Quando l'alba inizia a spegnere le stelle una a una, l'uomo esce a Feisal superava quello per la Gran Bretagna, ma aveva una certa volto scoperto. Qualcuno lo riconosce, un mormorio porta il suo esperienza nel far coincidere le due cose.

nome di bocca in bocca, mentre lo osservano risalire in sella La convocazione era arrivata prima di quanto si aspettasse. Era seguito dagli altri.

convinto che dopo gli ultimi avvenimenti in Irlanda, Churchill Qualcuno racconterà che quella notte i magi sono davvero passati avesse altre gatte da pelare. Tre settimane prima, a Dublino, i dal villaggio.

militari britannici avevano aperto il fuoco in uno stadio pieno di Qualcun altro dirà che invece era il diavolo, accompagnato da due gente. Quattordici morti e sessantacinque feriti. Era la risposta alle demoni. E, per chissà quale miracolo, piangeva.

eliminazioni di agenti inglesi messe in atto dall'I.R.A. L'Impero mostrava la sua faccia più rabbiosa e feroce.

- Paddington! Stazione di Paddington!

In mezzo al clamore, Churchill aveva colto l'occasione per proporre La prima cosa che mise a fuoco furono le goccioline di condensa ai capi del governo clandestino irlandese una tregua e un negoziato.

sul bordo del finestrino, poi il vetro stesso, infine il capostazione Mossa azzardata ma scaltra, che lo metteva sotto la luce del sul marciapiede che agitando il campanaccio annunciava la fine pragmatismo, quando l'esecutivo di cui faceva parte non sapeva più della corsa.

che pesci pigliare, né in Irlanda né in nessun altro angolo Ned si riscosse dai ricordi e uscì in fretta dallo scompartimento.

dell'Impero. Doveva ammettere che Churchill lo incuriosiva, Raggiunse il predellino, dove lo investì il vento freddo che si iniziava a capire l'ascendente che aveva su Eddie Marsh. Era infilava sotto la grande tettoia di ferro. Alzò il bavero del cappotto evidente che quell'uomo non perdeva la visione d'insieme, convinto 145

Wu Ming 4 - Stella del mattino

com'era che esistesse una soluzione pratica per ogni cosa e di essere Sentì un brivido e per un attimo le urla gli risuonarono nella mente, in grado di trovarla.

grida di terrore puro, lame che calavano sulle schiene di uomini in Quando scese davanti alla mole biancastra del Ministero, alzò gli fuga. Qualcuno incitava all'assalto urlando in arabo. Riconobbe la occhi sul massiccio edificio barocco. Era tetro e sporco. Rimase a propria voce.

guardarlo per qualche istante, prima che una folata gelida lo

- L'ottusità imperiale.

convincesse a entrare.

Sussultò e si girò di scatto.

Un impiegato dall'aria grigia controllò la sua convocazione e lo Un uomo alto, orecchie a sventola e mascella quadrata, osservava il spedì al secondo piano, dove un altro figuro si sperticò in dipinto. Era il tizio che aveva alzato lo sguardo al suo passaggio formalissime scuse. Era molto spiacente, il ministro aveva avuto un davanti alla porta.

contrattempo e gli chiedeva gentilmente di attendere in anticamera.

L'uomo protese il mento verso la tela: - E' così che dovrebbero Indicò una stanza in fondo a un corridoio, che Ned percorse a passi intitolarlo.

lenti, attutiti dalla moquette. Da una saletta laterale proveniva un Aveva le mani nelle tasche dei pantaloni, la cravatta allentata e brusio concitato, qualcuno discuteva fitto. Passando davanti alla l'aria stanca. Ned non disse nulla.

porta, rallentò abbastanza per vedere tre persone sedute a un tavolo,

- Cariche a cavallo contro l'artiglieria, assalti alla baionetta contro fogli e penne in mano. Uno di loro alzò gli occhi e

lo vide. Smise di le mitragliatrici. E' la logica che ha riempito i cimiteri di tutta parlare, prima di sparire oltre lo stipite. Europa.

Ned raggiunse l'anticamera e sedette. Lasciò scorrere lo sguardo Questa volta Ned annuì. sulla carta da parati a motivi floreali, le tende di velluto, i quadri. Si

- Un'idea vecchia della guerra.

alzò per osservarli da vicino. Ritraevano episodi di storia militare.

- Giusta per un impero decrepito, ridotto a sparare sui civili.

Gli Spartani alle Termopili. Nelson a Trafalgar. Si soffermò a Ned fu sul punto di chiedergli chi fosse, ma l'altro lo precedette.

osservare i dettagli della carica di Balaklava. Le bocche dei cavalli

- Lei è il colonnello Lawrence, vero? Ho visto una sua foto sul erano spalancate in un ruggito, le criniere come fiamme al vento.

giornale.

La sciabola del conte di Cardigan teneva l'epicentro del quadro e Ned scrutò quel volto come se potesse riconoscerlo. Doveva avere puntava dritta verso la gloria, raffigurata come una ragazza. Lo più o meno la sua età, ma aveva in faccia i segni del sonno arretrato aspettava oltre le linee nemiche, vestita solo di un velo e una e sembrava scosso, teso da una forza interiore in conflitto con il corona. La testa del general maggiore era avvolta da un'aura mondo. L'accento era inconfondibile.

luminosa. Eppure c'era qualcosa nello sguardo che sembrava

- Fa parte della delegazione irlandese?

violare la retorica del dipinto. Non era facile accorgersene, ma L'altro sbuffò.

guardando bene ci si rendeva conto che gli occhi erano spiritati, gli

- Sì. Prigioniero qui dentro da tre giorni.

occhi spaventosi di un folle che incitava i propri uomini a correre Ned sedette in poltrona con movimenti delicati, quasi temesse di incontro alla morte. Possibile che l'autore avesse voluto suggerire turbare l'atmosfera intima del momento.

proprio quello?

- Guerra o pace?

146

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lo chiese come fosse la domanda più innocente.

condanna a morte.

L'irlandese lo guardò senza imbarazzo.

Ned non avrebbe creduto possibile che esistesse qualcuno più solo

- Lei che dice? Meglio una pace disonorevole o una guerra suicida? di lui. Si sentì triste per quell'uomo.

- Dal disonore ci si può riscattare. - disse Ned. - Dalla morte no.

- Qualcosa mi dice che lei non è tipo da tirarsi indietro per questo. -

La risposta parve colpirlo, andò a sedersi di fronte a lui.

disse.

- Ha idea di quanto odio sia in gioco? - Non attese una risposta. -

A quel punto Michael Collins fece una cosa sorprendente: rise. Una Come si fa a sparare su gente inerme? Padri e figli che guardano la risata sincera, in faccia al destino.

partita?

- So che suo padre era irlandese. Io e lei potevamo trovarci dalla Di nuovo le grida, occhi che implorano pietà, il crepitare meccanico stessa parte della barricata.

di una mitragliatrice, i bossoli che rimbalzano per terra. Si sentì

- Non ho mai messo piede in Irlanda.

stringere lo stomaco e dovette abbassare lo sguardo.

- Dalle mie parti uno come lei potrebbe fare grandi cose. - Indicò L'altro si protese in avanti. Non c'era ansia nella voce, ma una l'ambiente che li circondava. - Quando sarà deluso a sufficienza da profonda stanchezza che a tratti pareva sconfinare nella delusione.

questi burocrati imperiali, ci faccia un pensierino. - Si alzò. - Ora è

- Quegli uomini nell'altra stanza. - disse. - Sono i migliori politici meglio che torni dai miei.

che abbiamo, combattono con la sintassi, cercano di guadagnare Ned gli strinse la mano senza indugi. - Buona fortuna. - disse.

ogni pollice di terreno. Ma la decisione finale spetta a chi ha la

- Anche a lei.

dinamite in tasca. E' per questo che mi hanno mandato qui. Credo Rimase seduto immobile per una manciata di minuti, incapace di che lei possa capire.

fissare i pensieri, come in uno stato di dormiveglia. Fu la voce Ned pensò che forse in quel momento era l'unica persona davvero suadente di Edward Marsh a destarlo. Era sulla porta, in un in grado di farlo e che non c'era più bisogno che quell'uomo si completo di lana pettinata grigio scuro, e gli stava chiedendo scusa presentasse.

per averlo fatto aspettare. Churchill era stato terribilmente occupato Guardò Michael Collins provando una pena inaspettata.

quel pomeriggio, ma adesso finalmente l'avrebbe ricevuto. Lo

- Posso prendere tempo, - continuò Collins - tirarla per le lunghe, scortò fino a una porta a doppia anta, bussò, e quando dall'interno lasciare che gli altri sfoglino il vocabolario, ma alla fine dovrò risposero, lo fece entrare.

decidere per tutti. E scrivere il mio nome accanto a quello del mio nemico. Dovrò tornare a casa e dire che la guerra è finita, che gli inglesi se ne andranno, ma il nuovo stato irlandese non sarà del tutto libero e non sarà nemmeno una repubblica, bensì un *dominion* della corona britannica. Dovrò dire ai miei compagni che non ho ottenuto quello per cui hanno combattuto e per cui tanti di noi sono caduti. Dovrò farlo perché le madri d'Irlanda non debbano più piangere i loro figli e perché un'alternativa non esiste. Sarà la mia 147

Wu Ming 4 - Stella del mattino

40. Benvenuto

da farlo sentire fuori posto, ma abbastanza per causargli un certo imbarazzo. Perfino i mobili erano stati spostati e per lui c'era un letto singolo nella stanza più piccola. La puerpera aveva bisogno di Gli venivano in mente le frasi stupide che si era ripetuto in treno, tutto lo spazio disponibile. Solo lo studio non era stato toccato: un come "Benvenuto, Michael Hilary Reuel", oppure "felice di messaggio chiaro. Questione di un paio di giorni e finì per esiliarsi conoscerti, sono tuo padre", o ancora una sfilza di invocazioni e lì dentro, dato che ogni passo fuori dalla stanza sembrava essere benedizioni.

d'intralcio a qualcuno. La domestica si indaffarava in cucina, Edith Invece se ne rimase zitto a guardare la piccola vita tra le braccia di pensava al neonato, mentre sua cugina vegliava su John, che dopo Edith. Lei era appoggiata ai cuscini del letto, il viso stanco e gli la nascita del fratellino aveva manifestato qualche disturbo del occhi febbricitanti di gioia. Gli sembrò che non fosse mai stata così sonno.

bella. Avrebbe voluto baciarla, ma aveva in grembo Michael e lui Una sola cosa lo amareggiò davvero. Edith gliela comunicò la teneva per mano John. Interpretando l'una i pensieri dell'altro mattina dopo il suo arrivo. Non sarebbe più andata in chiesa. Il scoppiarono a ridere senza riuscire a dirsi niente. Ronald sedette sul modo in cui lo disse lasciava intendere che non avrebbe avuto bordo del letto, strinse John e Edith, che poggiò la testa sulla sua senso insistere. Anche questo faceva parte dei cambiamenti spalla. Lui sfiorò il viso del neonato con la punta delle dita.

avvenuti in sua assenza. Così Ronald si rassegnò ad andare alla

- Eccoci. - disse imbarazzato, gli occhi lucidi, e capì che non c'era messa da solo.

altro da aggiungere.

Fu l'unica nota dolente, perché nonostante il subbuglio, si sentiva di Il parto era andato bene, di questo era già stato informato dal nuovo a casa, tra i suoi affetti, non più oppresso dalla solitudine di telegramma ricevuto a Leeds. Poi c'era stato il viaggio, che era Leeds, anche se i giorni trascorrevano in fretta e presto avrebbe parso interminabile, e la corsa dalla stazione a casa. Infine la cugina dovuto tornare alla vita divisa.

di Edith che lo accoglieva sulla porta e John che lo guidava per mano a conoscere il nuovo venuto. Nuova vita. Una in più. Una Lo svegliò un rumore soffuso che dissipò il sonno poco alla volta.

ancora.

Aprì gli occhi al buio e rimase in ascolto, immobile. Bastava un Avrebbe dimenticato in fretta le ore seguenti, a causa respiro un po' più forte per far cigolare il letto. Pensò che potesse dell'eccitazione e dell'ansia per il da farsi, ma non quel primo essere la pioggia, ma no, la notte era serena e il rumore non veniva momento, non la prima volta che aveva visto in faccia suo figlio, da fuori. Si alzò. La stanza dove dormiva era l'unica al piano terra.

cercando di intuire da segni imperscrutabili che tipo di persona Si affacciò sul corridoio e vide la luce uscire dallo studio. Percorse sarebbe stato. Il senso pratico di Edith non gli diede tempo di il corridoio a passi lenti, lottando per contenere l'ansia. Quando fu cullarsi con quelle fantasie. Presto si sarebbe reso conto che sua vicino alla porta distinse dei sussurri, flebili e ripetuti. Sentì la moglie aveva predisposto tutto, riorganizzato gli spazi e la vita paura azzannarlo alla nuca. Deglutì e gli parve di fare tutto il domestica in previsione della nascita, ma anche della sua assenza.

rumore del mondo.

Ora il ménage domestico ruotava proprio intorno ad essa. Non tanto Girò oltre lo stipite a pugni stretti.

148

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Il bambino gli dava le spalle, giocava con la barchetta di carta che l'indomani.

gli aveva costruito quel pomeriggio, e intanto parlava a bassa voce.

Ronald si ritrovò sul pianerottolo ad ascoltare il proprio respiro.

- John, che ci fai qui? E' ora di dormire.

Dopo qualche minuto di esitazione scese le scale.

Il piccolo si voltò serio. Non sembrava troppo sorpreso di vederlo.

Lo studio era illuminato soltanto dalla lampada sulla scrivania.

- Papà.

Rimase a lungo in piedi in mezzo alla stanza, cercando di decifrare Ronald si guardò intorno, notando i segni del suo passaggio. Un la paura, finché non spezzò il silenzio con una domanda.

paio di fogli fuori posto, le matite sparse sul pavimento. Per fortuna

- Cosa volete? - mormorò.

il tagliacarte era chiuso nel cassetto.

- Che ritorni te stesso.

Lo prese in braccio e sentì il contatto della sua pelle gelida.

Si voltò.

Avrebbe dovuto punirlo per essersene andato in giro di notte, ma Edith era sulla porta.

non adesso. Doveva riportarlo subito a letto, prima che si buscasse

- John?

il raffreddore.

- E' con Janet. Dorme già.

- Con chi parlavi, John?

La maternità aveva accentuato i tratti del viso, le sopracciglia erano Gli prese di mano la barchetta e la lasciò sulla scrivania. Il bimbo nerissime, eleganti, ma capaci di aggrottarsi e darle un'aria di torvo nascose il viso contro il suo petto. Ronald sorrise.

rimprovero.

- Non me lo vuoi dire?

- Non era una domanda retorica, vero?

In quell'attimo si pietrificò, investito dalla stessa sensazione provata Lui sedette sulla poltrona e scosse il capo con aria affranta.

nella stanzetta di Leeds, dopo la notte d'incubi. Solo che adesso era

- Qualunque sia la cosa che ti tormenta, credo che devi affrontarla. -

molto più forte e ghiacciava il sangue.

Si avvicinò e raccolse le matite che John aveva sparso sul John rispose con la bocca contro il suo pigiama.

pavimento. Le ripose dentro il portapenne e a Ronald ricordarono le

- Con 'li elfi.

frecce in una faretra.

Ronald rimase immobile, il cuore che pompava paura.

- Non è nulla. - disse.

Loro erano lì. Non poteva distinguerli, ma avvertiva netta la loro

- E' qualcosa che riguarda te, Ronald. - insistette lei. - Qualcosa che presenza al margine del campo visivo, a pochi passi da sé e dal hai smarrito.

bambino. Se ne stavano immobili nell'angolo in ombra della stanza Lui si passò una mano sugli occhi.

e della sua mente. Non lo avevano abbandonato, minacciavano

- La giovinezza, forse. Il tempo non ci migliora.

ancora la vita, gli affetti, quelli che avrebbe dovuto difendere da Edith non smise di fissarlo. Ronald conosceva quella tutto, inclusi i propri spettri. Ronald si sforzò di non guardarli, ma il determinazione. Era la stessa con cui pochi giorni prima gli aveva piccolo percepì la sua angoscia e arricciò il labbro.

annunciato che non sarebbe più andata in chiesa.

Ronald lo strinse e lo portò di sopra, dove bussò alla porta di Edith

- Non hai mai voluto parlarne e io ho rispettato questa decisione.

finché lei non aprì in vestaglia, gli occhi assonnati e preoccupati.

E forse adesso è troppo tardi perché possa aiutarti. Però io... noi Accolse il bimbo tra le braccia, minacciando punizioni per vogliamo raggiungerti a Leeds e per farlo abbiamo bisogno che tu 149

Wu Ming 4 - Stella del mattino

torni te stesso. - gli sfiorò il volto con una carezza triste e dolce. -

possa tu raccontare le cose che ho cercato di dire anche dopo che non sarò Oppure non verremo.

più qui per farlo, se questo sarà il mio destino.

Ronald si rivide in mezzo alla Terra di Nessuno, avvolto dall'alito Tuo per sempre,

Geoffrey

dei draghi, mentre cercava di segnalare agli altri la via della ritirata e della salvezza. Ma i razzi luminosi si confondevano nella nebbia e Nella nebbia si aprì uno squarcio di cielo, oltre il quale apparve un lui si ritrovava ad arrancare, consapevole dei corpi che correvano e chiarore di schiuma marina. Un varco per uscire dal labirinto, la via gli cadevano intorno, senza riuscire a vederli. I richiami di Geoffrey di una fuga possibile dal campo di battaglia, prima che l'ombra lo e Rob sembravano venire da ogni direzione. Avrebbe dovuto ricoprisse di innumerevoli lacrime. Si strappò la maschera antigas e portarli fuori da lì, indicare loro la strada. Se solo avesse saputo chiamò gli amici. Urlò di seguirlo, verso la quiete di quella quale.

spiaggia, lambita dal mare d'Occidente, dove le onde portavano a Impiegò qualche secondo ad accorgersi di essere rimasto solo.

morire gli ultimi riflessi del sole e si frangevano sulla chiglia Edith era tornata a dormire. Guardò lo studio come fosse la prima insabbiata di una barca.

volta. Poi aprì il cassetto della scrivania e ne trasse il pacco di Sollevò lo sguardo sulla barchetta di carta di John e in quel lettere ingiallite. Il carteggio che aveva avuto con gli amici durante momento seppe cosa fare.

la guerra, bruscamente interrotto dalla prematura scomparsa di due di loro.

Ne aprì soltanto una.

Erano passati quasi quattro anni dalla prima e unica volta che l'aveva letta, immerso nel fango fino alle ginocchia, il foglio appiccicato al naso perché la visiera dell'elmetto lo salvasse dalla pioggia. Imboccò la pipa e la tenne tra i denti, per scaricare la tensione. Spiegò di nuovo il foglio tra le mani, sentendo frusciare la carta e annusando l'odore d'umidità che conservava ancora.

Caro John Ronald

La mia principale consolazione è che se finisco nei guai stanotte - sarò fuori in servizio tra pochi minuti - ci sarà

ancora un membro della grande Tea Club Barrovian Society a dare voce a quello che sognavo e a quello su cui concordavamo tutti. Perché la morte di uno dei suoi membri non può, ne sono certo, dissolvere la T.C.B.S. La morte può renderci ripugnanti e lasciarci indifesi come individui, ma non può mettere fine agli immortali quattro! Una scoperta che sto per comunicare a Rob prima di uscire stanotte.

E lo scriverò anche a Christopher. Dio ti benedica, mio caro John Ronald, e 150

Wu Ming 4 - Stella del mattino

41. Manticor in Arabia

Qualche settimana prima T.E. era salito al Parnaso per raccontargli dell'incontro con Winston Churchill. Il progetto prendeva piede.

Churchill sembrava intenzionato a fare sul serio, voleva risolvere la Robert rientrò in casa e si tolse il grembiule. Lo piegò con gesti situazione in Medio Oriente e intendeva avvalersi di T.E. per farlo.

stanchi, prima di riporlo nell'armadio. Chiudere il negozio era un Stava organizzando un gruppo di esperti, tra cui Hogarth, Lionel compito che spettava a lui, per consentire a Nancy di tornare a Curtis e Gertrude Bell, in tutto una quarantina. "I miei quaranta mettere a letto i bambini. La giornata era trascorsa dietro le ladroni" li chiamava. T.E. era divertito dalla cosa e aveva iniziato a ordinazioni natalizie, confezioni e pacchi regalo da vendere sotto le chiamare il Ministro della Guerra "Alì Babà". Capiva che era la sua feste. Quel pomeriggio ne aveva venduto uno alla moglie di Sir occasione per rimettere a posto le cose, saldare i conti lasciati in Arthur Evans e un altro al professor Murray, con cui si era sospeso. Sarebbero partiti all'inizio dell'anno per il Cairo, dove si trattenuto a discutere di Euripide. Se la fama dei clienti fosse sarebbe svolta la conferenza sul Medio Oriente. Nuove strategie, bastata ad arricchirsi, avrebbero già coperto i debiti. Non era mai nuovi confini, nuovi governi. Tutto sarebbe cambiato. Robert non stato forte in matematica, ma alla chiusura dei conti del giorno non riusciva a non provare invidia per quella possibilità di rilancio della gli sembrava che le cose andassero secondo le rosee previsioni di vita in un altrove esotico, all'ombra delle piramidi. Come sarebbe Nancy.

stato mollare tutto, filare lontano, seguire la pista del deserto?

La trovò già davanti alla cena riscaldata.

Mentre sedeva davanti alla minestra fumante scorse la busta sul Da quando c'era il negozio avevano poco tempo per parlare d'altro.

tavolo.

Nancy non dipingeva quasi più e lui, beh, da mesi non riusciva a

- Quando è arrivata?

scrivere una riga decente. Nessuna poesia nuova, e la tesi di laurea

- Stamattina.

languiva in un cassetto. Era la schiavitù di un lavoro vero, che Lesse l'indirizzo del mittente.

alimentava quotidianamente la loro frustrazione. A volte, quando

- Cosa aspettavi a darmela?

era dietro il bancone a servire i clienti, si ritrovava a pensare cosa Nancy lo guardò storto.

avrebbe scritto, come se la mente premesse per andarsene altrove,

- Non sono il tuo postino.

fuori di lì, giù per la collina, fino a Oxford oppure in mezzo al

- Metto piede a casa solo per andare a dormire. Potevi dirmelo.

bosco. Per la prima volta poteva provare sulla pelle l'alienazione,

- Viene dall'India. Hai aspettato un mese, potevi aspettare un quella di cui aveva letto sui libri. L'istinto di sorridere alla signora giorno, non credi?

Heavens, saltare oltre il banco e scappare fuori, era forte. Gli Robert sentì la stanchezza farsi rabbia e si sforzò di contenerla.

capitava perfino di immaginare di farlo. Per un po' aveva pensato Aprì la busta con il coltello e sparì in soggiorno, ignorando che la vicinanza a casa gli avrebbe consentito di frequentare di più i l'espressione contrariata di Nancy.

figli, invece era vero il contrario.

Sedette in poltrona.

Come se non bastasse gli mancavano le chiacchierate con T.E. e le loro passeggiate sui tetti.

Caro Robert,

151

Wu Ming 4 - Stella del mattino

certo che sei davvero incredibile. Fingi di scrivermi per farmi sapere come sempre notizie di prima mano, fotografie, resoconti dettagliati, di cui entrava sta la tua famiglia e in realtà mi chiedi ancora di Lawrence. Spero tu abbia in possesso prima di tutti.

scritto anche agli altri e non faccia stare tutti in pensiero come al solito.

Però a differenza di te, io ho smesso da un pezzo di interrogarmi sui misteri Lasciami almeno dire che sono molto felice che stiate bene e che auspico di che quell'uomo si è intessuto attorno. Probabilmente perché ho altri poter venire presto a conoscere il piccolo David, quando gli impegni me lo rompicapi di cui occuparmi, visto che le rivolte adesso squassano il nostro di consentiranno. Ho lasciato i guai d'Irlanda solo per venirmi a infilare nel Impero.

ginepraio indiano, non meno intricato. Spiegare ai lettori inglesi cosa Tutto questo per dire che in effetti sentii parlare dell'episodio a cui fai succede da queste parti è un'impresa degna di Sisifo, te lo assicuro, cioè di riferimento, ma nessuno al Servizio Informazioni ebbe modo di confermarlo.

un Graves. Al momento ti scrivo tra un articolo e l'altro, con due orologi Eravamo sul finire di una campagna militare delle più imponenti, il caos sotto il naso, uno puntato sull'ora locale, lentissimo, e l'altro su quella di regnava

sovrano, le informative si susseguivano una dietro l'altra, non tutte Greenwich, che viaggia al ritmo delle rotative e mi ricorda le scadenze di verificabili, come puoi immaginare. Quello che sapevamo era che gli arabi consegna.

avevano annientato la IV armata turca e che erano stati fucilati dei Perdona quindi se sarò conciso, spero di riuscire a scriverti con calma in prigionieri a Tafas, un piccolo villaggio vicino a Deraa, sulla via di tempi migliori.

Damasco. Ma di quella storia non esiste alcuna versione ufficiale. Quindi, Come avevo previsto, non hai seguito il mio consiglio di non prenderti fratellino mio, credo proprio che tu non abbia altra scelta che chiedere al troppo a cuore il nostro Ned Lawrence. Ti conosco fin troppo bene, continui diretto interessato, anche se dubito che vorrà risponderti.

ad andare a caccia di sirene. Questa volta però non posso esserti di grande Tic-tac tic-tac, adesso devo lasciarti. Promettimi di pensare alla tua salute, aiuto. All'epoca, fuori e dentro l'Arab Bureau circolavano le voci più niente scherzi. Guardami Oxford, mi raccomando, e leggimi sul Times ogni incontrollate sulle imprese di Lawrence, alcune anche a tinte fosche. Molte le tanto.

mettevamo in giro noi, per sviare lo spionaggio nemico, altre erano gonfiate Un abbraccio a tutti,
dal passaparola della truppa.

Philip

A questo aggiungi che i rapporti di Lawrence erano regolarmente evasivi e pieni di lacune; ci ha sempre fatto sapere quello che lui riteneva dovessimo P.S. Ho ricevuto Country Sentiment, grazie. La mia preferita? Manticor in sapere. Era molto geloso dei suoi legami con gli arabi e credo che lo Stato Arabia, ovviamente. E' una specie di Chimera orientale, vero? Ci leggo lo Maggiore lasciasse correre per via dei brillanti risultati. Seguire i suoi zampino del nostro comune conoscente. Ho saputo che prepara qualcosa di spostamenti era pressoché impossibile, non credere che non ci abbia provato.

grosso insieme al reddivivo Churchill. Quando "Manticor restaurerà il suo Una volta, poco prima della conquista di Aqaba, ci informò che sarebbe potere e dominerà le pianure arabe ancora una volta"?

andato a nord, fino ai dintorni di Damasco, per prendere contatti con la resistenza cittadina. Un viaggio attraverso il fronte di guerra, in una regione in subbuglio. Chissà se ci andò davvero. Un'altra volta disse di essere stato catturato dai turchi e poi rilasciato senza che l'avessero riconosciuto e Si alzò, i sensi ridestati, la stanchezza arginata dalla pressione dei nemmeno sospettato di essere un agente inglese.

pensieri.

Quell'uomo non ci ha mai raccontato tutta la verità. Ti confesserò il Prese la giacca senza riflettere e si accorse di Nancy, sulla porta presentimento che nutrivo allora - anche se non l'ho mai esternato -, e cioè della cucina.

che Lawrence avesse mantenuto i contatti con la rete di informatori che

- Stai andando da lui?

gestivamo insieme quando era al Cairo. Credo che alcuni di loro non rispondessero al Bureau o al Servizio Informazioni, ma a lui stesso, senza Robert non rispose.

che noi ne sapessimo nulla. Non so come altro spiegarmi il fatto che avesse

- Io non sono Penelope. Non ti aspetterò.

152

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Il cuore batteva forte, mentre usciva nel buio della sera.

42. Il piccolo regno

Il college sembrava già assopito. Nessuno lo notò salire. Bussò alla porta dell'alloggio senza ottenere risposta. Provò con la stanza di L'appartamento era sopra un negozio di liquori lungo Banbury servizio. Silenzio. Burnes doveva essere in libera uscita.

Road.

La camera di T.E. non era chiusa a chiave. Entrò titubante e venne James Vaughan lo accolse in maniche di camicia e lo fece entrare subito investito dall'effluvio speziato. Accese la luce e la prima nel suo caos privato. Una delle due stanzette arredate era adibita a cosa che notò fu l'assenza dello sguardo severo di Feisal sulla studio e le pareti stipate di ritratti rendevano l'atmosfera parete. Il quadro era appoggiato a terra, in un imballaggio di opprimente. Su un cavalletto di legno i colori riproducevano la fortuna.

linea degli edifici del centro.

Robert fece pochi passi all'interno, indeciso. L'armadio era aperto e

- La vista dalla mia finestra rivolta a sud. Niente male. - commentò vuoto, niente più libri né soprammobili.

Vaughan mentre offriva a Jack una sedia. - Di giorno c'è una Un leggero panico gli affannò il respiro, sostituito subito da una bellissima luce.

malinconia profonda.

C'erano libri d'arte e poesia gettati alla rinfusa un po' dappertutto.

Se n'era andato.

Una foto di Lenin ritagliata da un giornale fungeva da modello per Vide il pacco sul tavolo, al centro di quello spazio deserto, che un ritratto a matita ancora in embrione. Un mazzo di rose appassite odorava di assenza. Sopra era appoggiata una busta. Lesse "PER

campeggiava in un vaso, pallida allusione a ciò che erano state.

R.G.", nella grafia che conosceva bene.

Emanavano un profumo forte e intenso.

Scostò la lettera e trasse fuori il plico.

Vaughan stappò il vino e riempì due bicchieri.

Il titolo sulla copertina era scritto a mano.

- C'è una cosa che ho sempre voluto chiederti. Perché ti fai *I Sette Pilastri della Saggezza*.
chiamare Jack?

Respirò a fondo, sfogliò la prima pagina e si ritrovò sotto gli occhi Lui scrollò le spalle.

la poesia dedicatoria con le sue modifiche sovrascritte.

- E' così fin da bambino. Clive Staples è un nome da maggiordomo.

- Meglio qualcosa di più comune?

- Direi più simpatico.

Vaughan rise, mentre serviva il roast beef e le patate su piatti spaiati.

- Scusa, ma il servizio buono... - finse di guardarsi intorno. - ...beh, credo di non averne mai posseduto uno.

Si lasciò cadere su una poltrona logora, di fronte a Jack.

Si erano rivisti dopo alcuni mesi la sera prima, nell'alloggio di Barfield al Wadham College. Vaughan lo aveva invitato a cena per 153

Wu Ming 4 - Stella del mattino

l'indomani, nel suo appartamento, e Jack aveva accettato volentieri, nuovo con lei. Tornavo indietro, ma davanti alla porta chiusa era anche se poi al momento di attraversare la città in bicicletta si era accovacciata una vecchia seminuda. Provavo a cambiare strada, mi pentito. Non tanto per la distanza, quanto per la stanchezza che lo avventuravo per altre gallerie, in cerca di un passaggio, ma ogni braccava da tutto il giorno, a causa del trasloco e del sonno agitato volta finivo davanti alla stessa porta, con la strega che mi impediva della notte precedente. Trasferire i mobili della signora Moore nella di entrare.

nuova casa in affitto, decisamente più piccola della precedente, Si interruppe. Vaughan lo ascoltava attento.

era un'impresa d'incastri e acrobazie. Per fortuna non si erano

- Poi mi sono svegliato. - tagliò corto Jack.

dovuti spostare di molto, avevano trovato un appartamento a Omise di dire che quell'orrore matriarcale sorrideva con un ghigno Headington.

di denti gialli e protendeva le braccia con desiderio verso di lui, che Quel pomeriggio, dopo aver smontato e rimontato un armadio che tentava di controllare l'erezione senza riuscirci. Si era svegliato con non entrava intero dalla porta, si era accorto che ormai era troppo una macchia umida sui pantaloni del pigiama e un senso di nausea tardi per rimandare l'invito di Vaughan e così si era risolto a l'aveva accompagnato per tutto il giorno.

pedalare fino a Summertown.

- Quale donna ti tiraneggia, Jack? - chiese Vaughan.

Durante la cena bevvero quasi tutto il vino e alla fine Jack si sentì

- Le interpretazioni sono sempre più di una. Freud serve a poco.

pervaso dal calore della sazietà, concentrato soprattutto nelle Vaughan sorseggiò il vino e parve riflettere su quelle

parole.

orecchie. Dovette trattenere uno sbadiglio. Vaughan se ne accorse.

- Non lo so. Forse contiene più verità un sogno di tutti i discorsi che

- O io sono molto noioso o tu sei molto stanco.

facciamo. Siamo talmente abituati a dissimulare. La verità non è di

- Scusa. Ieri notte ho dormito poco.

casa a Oxford. - Si alzò e raggiunse il dipinto sul cavalletto. Una

- Colpa della birra del Wadham.

città tratteggiata, sfumata dalle nebbie. - Qui ci si viene a

- No, dei brutti sogni.

nascondere. C'è chi scappa da un passato oscuro, da una colpa, da

- Ah. - Vaughan annuì. - Gli incubi sono sempre molto interessanti.

un lutto. Molti hanno commesso crimini in uniforme e per questo Racconta.

sono considerati eroi, anche se la loro coscienza dice tutt'altro. La Jack si sentì in imbarazzo.

merce più a buon mercato in Arcadia è l'ipocrisia.

- Coraggio, Jack. - si affrettò ad aggiungere Vaughan con un sorriso

- Tu da cosa sei fuggito? - chiese Jack.

ammiccante. - Non lo dirò a Barfield, te lo prometto.

Ancora il sorriso ambiguo.

Gli versò altro vino. C'era qualcosa di fastidioso e allo stesso tempo

- Dalla famiglia, ovviamente. Il loro disprezzo era troppo da accattivante nel modo che aveva di sorridere e parlare. sopportare.

- Amoreggiavo con una ragazza bellissima. - disse Jack. - Poi mi

- Questa non è una colpa. - commentò Jack.

alzavo dal letto, uscivo dalla stanza e mi ritrovavo nei corridoi di

- Dipende dai punti di vista. - Vaughan nascose un'espressione un castello. Un labirinto di cunicoli che sembravano trincee. A quel triste. - E tu? A Belfast faceva troppo freddo?

punto mi rendevo conto di non volermi affatto allontanare dalla

- Dopo la morte di mia madre, io e mio padre non siamo più riusciti ragazza e provavo un desiderio fortissimo, incontenibile, di stare di a parlarci.

154

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Quanti anni avevi?

intricato.

- Nove.

- Con Lawrence è stato più facile, immagino. - disse Jack.

- E non c'è più stata un'altra donna nella tua vita?

Vaughan scolò il vino nel bicchiere e ne versò ancora.

- No.

- Tutt'altro. Abbiamo condiviso la stessa stanza per un anno e oggi

- Chi è la signora Moore? Non è tua moglie e nemmeno tua madre.

negherebbe perfino di avermi conosciuto.

- Barfield parla troppo.

- Perché?

- Non dare la colpa a lui. - disse Vaughan. - Sono un buon

- Perché lo amavo, è ovvio. - rispose Vaughan. - E ho commesso osservatore. Vivo di dettagli, luci e ombre.

l'errore di dirglielo. Si arrabiò al punto che sparò fuori dalla Jack fissò le rose appassite. Alcuni petali erano già caduti e finestra. - si strinse nelle spalle. - Ero giovane e sprovveduto.

giacevano vizzi alla base del vaso. Gli altri erano stinti e smorti.

Jack sentì l'imbarazzo e il disgusto sopraffarlo, artigliò i braccioli Sentì un'infinita tristezza pervaderlo. Fece scorrere lo sguardo sui della sedia, lottando per rimanere seduto.

quadri e si rese conto che per la maggior parte erano ritratti. Si

- Che succede, Jack? - Vaughan sorrise con malizia. - Ti metto a chiese come avesse fatto a non notarlo prima. I soggetti erano di disagio?

chiara ispirazione pre-raffaelita: ragazzi androgini dalle chiome

- E' per questo che lo odi? Perché ti ha respinto?

boccolose e dalle labbra vermiglie. Alcuni di loro indossavano La faccia di Vaughan lasciò trasparire un dolore antico.

l'uniforme. Il tratto aveva qualcosa di originale e inquietante. Jack

- No. Perché sapendo quello che provavo per lui è stato così crudele non avrebbe saputo spiegarlo, ma era del tutto

evidente che quei da chiedermi di ritrarre l'oggetto dei suoi desideri. E io ho voluto giovani erano morti. L'artista ne edulcorava le fattezze rendendole punirmi fino in fondo, accettando di farlo. Ci ho messo l'anima.

eterree, quelle di principi elfici che un richiamo irresistibile aveva L'ho dipinto nei panni di un principe arabo. Avrei usato il mio spinto ad abbandonare il mondo terreno. La sensazione di disagio stesso sangue.

aumentò.

Jack si guardò intorno, fissando quei volti uno a uno.

- E' una promessa mantenuta.

Vaughan scosse il capo.

La confessione parve colpire Vaughan.

- E' nella galleria dell'Ashmolean Museum.

- Chi merita tanta lealtà?

- Chi era?

Jack lo guardò negli occhi e prima di valutare cosa avrebbe detto si

- Il suo principe hittita. Il suo scudiero. Si chiamava Selim Ahmed.

accorse che stava già rispondendo.

Ma per lui era *Dahoum*, il piccolo moro.

- Si chiamava Paddy Moore. - disse. - Aveva diciott'anni.

Jack si sentiva frastornato, le orecchie ronzavano, a causa del vino Vaughan annuì con estrema lentezza. Il livello del vino nella e delle rivelazioni. Vaughan lo fissava con uno sguardo bottiglia continuava a scendere.

compassionevole, adesso.

- Capisco. Molto nobile da parte tua, degno di un cavalier servente.

- Non te lo aspettavi.

Te lo dissi la prima volta che ci siamo incontrati: tu sei uno che Jack parlò rivolto a se stesso, con un misto di rabbia e incredulità.

cambia in fretta. Molto difficile da inquadrare e dannatamente

- Ne hanno fatto un eroe nazionale. Quell'uomo è falso fin nel 155

Wu Ming 4 - Stella del mattino

midollo. Il suo nome, la sua famiglia, quello che ha fatto in Arabia.

della signorina Heuwett: erano buie. La rivide in cucina, intenta a Perfino... questo.

versargli il tè.

Vaughan annuì.

Ricordo che si sforzava di parlare arabo con i suoi ospiti stranieri.

- Siamo tutti impegnati a costruire l'immagine di noi stessi.

Abbandonò la bici, attraversò il cortile e raggiunse la porta laterale.

Nascondiamo quello che non ci piace nello scrigno dei segreti. Un Era ancora aperta. Si ritrovò nel punto cieco e rimase qualche vecchio baule, dove seppellire la colpa e il dolore. Nel tuo cosa c'è, secondo ad ascoltare il proprio respiro.

Jack? - si alzò e prese un libretto dallo scaffale. Jack lo riconobbe, *Dormivano nel cottage in fondo al giardino. Sa, il padre l'aveva era la sua raccolta di poesie, firmata con lo pseudonimo di Clive fatto costruire apposta per lui, perché potesse studiare in pace. Era Hamilton.* - Un nome falso? - Vaughan si risedette. - Una tragedia il suo piccolo regno.

famigliare. - ammiccò. - Un giovane amico perduto...

Si inoltrò lungo il sentiero di pietre lisce e arrivò davanti alla

- Ti sbagli. Io non sono come voi.

costruzione. Era ormai molto oltre il punto dove si era fermato

- Voi? Ci siamo solo io e te qui, Jack.

quando era andato lì la prima volta e capì che non sarebbe tornato

- Hai capito benissimo. Ho promesso per la vita e per la morte. Non indietro.

hai fatto la guerra, cosa vuoi saperne.

Cercò di guardare attraverso la veranda buia. C'erano due porte. Si Vaughan mostrò i palmi delle mani, lo sguardo provocatorio, una mosse rapido, le viscere strette in una morsa di eccitazione e paura.

calma esasperante.

Scelse quella di sinistra e aprì lo scrigno dei segreti.

- *Touché*, Jack. Ma non sono io ad avere gli incubi. La promessa Dovette aspettare che la vista si abituasse all'oscurità dell'interno, prevedeva anche che facessi da marito alla madre del povero prima di muovere un passo. Quando iniziò a distinguere le forme Paddy?

capì di trovarsi in un salottino, con un caminetto su una parete Jack si alzò, un po' incerto sulle gambe, la bocca impastata. Dovette divisoria, al centro dell'edificio. Lungo le pareti, scaffali stipati di fare uno sforzo per scandire bene le parole.

libri. Scorse i titoli. Testi sulle Crociate, libri di architettura

- Vai al diavolo, Vaughan.

medievale e di scienza militare. Narrativa varia. Poesia. Una Barcollò fino alla porta, scese le scale, rischiando di cadere e si poltrona accanto alla veranda. Un grammofono. Oltre la porta, la ritrovò in strada, la voce di Vaughan che lo chiamava da una camera da letto, poco più di un'alcova con una brandina e il distanza siderale. Saltò in sella alla bici e partì. Gli ci vollero secondo ingresso. Si chiese perché un bilocale avesse bisogno di diverse pedalate per trovare l'equilibrio. Per fortuna a quell'ora la due porte e non seppe spiegarselo, finché un pensiero si insinuò strada era deserta. La dinamo illuminava una piccola scia d'asfalto sempre più nitido. Era come se l'architetto avesse voluto un'uscita davanti a lui, mentre il vento freddo gli snebbiava la mente e di sicurezza, ovvero un ingresso alternativo. L'edificio era una irrigidiva i pensieri fino a trasformarli in intenzioni.

specie di doppio.

Scovò un mozzicone di candela sopra uno scaffale. Il fiammifero Polstead Road era silenziosa. Solo un paio di finestre illuminate e sfrigorò nel buio e incendiò lo stoppino. Jack schermò la luce con la un cane che latrava qualche isolato più in là. Controllò le finestre mano e tornò nel salotto. C'era una lunga tela appesa sopra il 156

Wu Ming 4 - Stella del mattino

camino, rappresentava un cavaliere in armatura, con le mani in Dahoum. Il piccolo moro.

preghiera e un leone accovacciato ai piedi. Sembrava una lapide Nella foto stringeva in mano una pistola. La stessa che giaceva in tombale. Jack si avvicinò e si accorse che era un calco a mina.

fondo al cassetto. Fredda come la morte.

Sopra lo scrittoio era appeso un ritratto a matita su un foglio di carta semplice. Alla luce della candela gli occhi di Lawrence erano inquieti, glaciali, puntati dritti al cuore, con una violenta richiesta d'attenzione. O forse d'aiuto. Gli ricordò l'autoritratto di Van Gog.

Una linea nera al posto della bocca, la fronte grande, spinta in avanti come un elmo minaccioso. Jack rabbrivì.

Sullo scrittoio, un apparecchio telefonico, una piccola lampada e una testa di statua antica, una divinità probabilmente, che fungeva da fermacarte.

Aprì il primo cassetto. Un mazzo di fotografie e un album da disegno. Le foto ritraevano castelli da angolature particolari. Sui margini, scritti a mano, nomi francesi. Nell'album, disegni di altre rocche medievali dai nomi esotici, abbarbicate su colline aride, con una sfilza di appunti illeggibili a lato.

Aprì il secondo cassetto. Altre fotografie.

Jack sentì il cuore accelerare mentre osservava un ragazzo scuro, in vesti arabe, con un sorriso di denti candidi e perfetti.

Sul retro, una poesia scritta a mano.

Ti guardo adesso, mio caro, fratello mio

la pistola addormentata sull'inguine,

le tue labbra contratte in un sorriso possente.

Mio piccolo hittita, dopo di te non può esserci nessun altro.

Nei tuoi occhi scuri, mio caro, fratello mio, il mondo fu creato dalle acque del Chaos;

adesso nere onde di lacrime

si infrangono sulle spiagge del mio sonno

e annegano i miei sogni per sempre.

157

Wu Ming 4 - Stella del mattino

43. Dahoum

Guardò ancora sua madre e si rese conto che avrebbe apprezzato da parte di quella donna un po' della tenerezza che gli era mancata da bambino. Forse era questo che non riusciva a perdonarle. Molto più suo fratello Bob si era coricato presto. Dopo cena aveva dato un dell'ipocrisia e del segreto a cui li aveva costretti. Ormai era tardi bacio alla madre e lo aveva salutato augurandogli buon viaggio.

per recuperare. La rigida educazione, fatta di penitenze inculcate, Ned aiutò Sarah a sparecchiare e rassettare la cucina. La osservò preghiere e bacchettate sulle terga era un muro invalicabile tra loro.

mentre asciugava i piatti e li riponeva con cura nella credenza. I Sapeva che lei temeva per l'anima di suo figlio. Ma non a causa capelli erano diventati grigi in fretta, sotto il peso dei lutti, ma il della gloria mondana di una stagione passeggera, quanto per ciò viso conservava l'antica forza. Mentre mangiavano aveva spiegato che aveva intuito un giorno d'estate, anni prima, guardando lui e cosa andava a fare in Egitto, senza aspettarsi il plauso da parte sua e Dahoum scherzare in giardino o bagnarsi nel fiume. La sua di Bob. Sapeva che erano consapevoli del ruolo cruciale che gli era coscienza puritana le impediva di ammetterlo a chiare lettere, ma toccato in sorte, ma non erano abituati a mostrarsene orgogliosi.

l'istinto di madre l'aveva messa in guardia allora. Lui non poteva Del resto Ned non lo pretendeva, suo padre era stato l'unico a accettare quella disapprovazione, non da parte di chi aveva fondato portarlo in palmo di mano e a ritenerlo degno di grandi imprese.

la propria famiglia su quello che la sua stessa religione bollava Ma suo padre era un gentiluomo d'altri tempi che aveva infranto le come peccato mortale. E così era stata una sfida tra due forze convenzioni per amore. Sir Thomas Robert Tighe Chapman contrapposte, una rigidamente arroccata dentro le mura domestiche, avrebbe potuto condurre la propria esistenza a South Hill, nel cuore l'altra alla conquista del mondo e del proprio destino.

d'Irlanda, insieme alla moglie e alle figlie. Invecchiare nella grande Eppure, nonostante tutto, si rendeva conto che in quello strano magione di campagna che Ned aveva visto soltanto in fotografia e conflitto a distanza si erano voluti bene.

morire in pace con Dio e con gli uomini. Sarebbe stata un'esistenza

- Buona notte, Ned.

infelice, all'insegna della frustrazione e all'altezza dell'aspettativa

- Buona notte, mamma.

sociale del mondo. Ma la piccola balia delle sue figlie, molto più Ascoltò i passi per le scale, la porta della camera da letto che si giovane di lui, l'aveva incantato con i suoi occhi color del mare e apriva, ancora i passi nella stanza, fino al silenzio. Immaginò le l'energia di una vita temprata nelle difficoltà, quelle che lui non preghiere per un figlio "sbagliato" a cui Dio non aveva fatto la aveva mai conosciuto. L'aveva portata a Dublino, già incinta, poi a grazia di una vera fede.

Tremadoc. E ancora in Scozia e sull'isola di Jersey. Fino a Oxford.

Tornò in cucina e versò dell'acqua in un bicchiere. Oltre la finestra, Un girovagare lungo quanto il loro amore, incalzati dalle la notte avvolgeva il giardino e la piccola mole del cottage. Suo gravidanze e dalla verità che ogni volta li raggiungeva, padre aveva capito la potenzialità disgregante dei due magneti di costringendoli a spostarsi, a bruciare le tappe di una fuga verso una famiglia e gli aveva offerto quella possibilità: una *dependance*, un vita normale. Avevano dovuto simulare le nozze, per aggirare un rifugio dall'autorità indiscussa di Sarah. Era un uomo pacifico, che divorzio mai concesso e salvare le apparenze. Un nome nuovo, rifuggiva il conflitto. Aveva trascorso mezza vita a scappare e alla Lawrence. Una finzione. Cinque figli da crescere.

fine era stata la febbre spagnola a raggiungerlo. Il destino che Ned 158

Wu Ming 4 - Stella del mattino

si era scelto gli aveva impedito di essere al suo capezzale, così Attraversò il prato e soltanto quando fu vicino all'ingresso scorse il come la guerra gli aveva impedito di essere a quello di Frank e bagliore di una fiammella all'interno.

Will. E di Dahoum.

Si fermò e scivolò di lato alla veranda. Si tolse le scarpe e I ricordi dell'ultima estate di gioia lo assalirono senza che potesse raggiunse la porta di destra. L'aprì piano, evitando il minimo farci niente. Le risate di Hamoudi, il caposcavi di Carchemish, cigolio, e si infilò dentro.

davanti ai suoi tentativi di insegnare al ragazzo ad andare in Il fruscio di carte nell'altra stanza tolse ogni dubbio. Sbirciò oltre lo bicicletta, proprio in quel giardino. Il ragazzo per il quale avrebbe stipite e vide la sagoma scura di un uomo seduto allo scrittoio, le affrontato l'orco tedesco che lo aveva percosso e umiliato davanti a foto sparse davanti, il viso a malapena illuminato dalla luce della tutti. Da quel momento gli occhi neri di Dahoum avevano brillato candela. Lo sconosciuto avvertì la sua presenza, sollevò la pistola e di devozione, lo avrebbero accompagnato nel Sinai, insieme a gliela puntò contro.

Woolley, e infine avrebbero trattenuto la promessa di un ritorno

- Chi sei? - chiese Ned.

sotto le bandiere spiegate di una nuova nazione. Il dono, la casa dai

- Nessuno. - L'uomo si alzò, il braccio teso in avanti. - Siediti.

sette pilastri che Ned avrebbe voluto edificare solo per lui. Lui che Le parole suonavano nervose. Ned obbedì. Raggiunse la poltrona e aveva atteso oltre le linee, scattando fotografie di carriaggi e sedette. Lo sconosciuto accese la

lampada sullo scrittoio e Ned aeroplani, passando informazioni preziose, e non poteva sapere che cercò invano di riconoscere quel volto ovale, capelli neri e corti.

sarebbe morto per mano di un nemico subdolo e invisibile.

Dimostrava poco più di vent'anni.

Ogni volta che andava a trovare Hogarth al museo andava a

- Chi sei? - ripeté.

guardare l'immagine di Dahoum nella sala dei ritratti. Era un L'altro girò intorno al tavolo e si appoggiò al bordo, continuando a omaggio, o piuttosto la dose ferale di autocommiserazione per aver tenerlo sotto tiro.

sacrificato alla propria missione l'unica persona che avesse mai

- La domanda è piuttosto chi sei tu, colonnello. Se la gente lo amato.

sapesse non ti sarebbe tanto facile recitare la parte dell'eroe tradito.

Curioso che proprio durante quelle visite avesse conosciuto Ned rimase zitto. L'estraneo storse la bocca.

Tolkien. Un uomo modesto, ma acuto, del quale avrebbe potuto

- Dubito che i figli illegittimi che portano un nome falso e hanno diventare amico. Forse in un mondo parallelo dove Lawrence tendenze contronatura siano benvenuti dall'opinione pubblica.

d'Arabia non fosse mai esistito e non avesse ingombrato l'orizzonte, Ned sentì il gelo nel sangue, il cuore accelerò. Dovette respirare a avrebbero potuto trascorrere molte ore al museo, sotto l'egida di fondo per non tremare.

Merlino, parlando di antichità e di scrittura, come due tra i tanti

- Cosa vuoi?

figli di Oxford.

Lo vide prendere una delle foto sul tavolo.

Pensò che era meglio andare a sistemare le ultime cose per la

- A lui lo hai detto cos'eri andato a fare laggiù?

partenza. Voleva prendere il primo treno del mattino. Uscì in Gliela gettò in grembo. Ned le diede appena un'occhiata, poi tornò maniche di camicia e sentì il freddo pungente sulla pelle. Niente a a fissare quella faccia pallida e slavata.

confronto di quello patito nelle notti siriane.

- Dimmi chi sei.

159

Wu Ming 4 - Stella del mattino

- Non ha importanza. Uno dei tanti che hanno sputato sangue in Ned si fece tetro.

trincea. Quelli che hanno tenuto fede alla parola data e si svegliano

- Hai deciso di essere la mia giuria. - guardò l'arma. - Il mio tutte le mattine sapendo che dovranno affrontare le conseguenze.

giustiziere. Ma sei solo uno sciocco con una pistola in mano. Credi Quelli che non vengono acclamati da nessuno. Quelli a cui dovresti di avere scoperto la verità e non sai nulla.

rendere conto delle tue menzogne.

L'altro sputò fuori la rabbia.

D'un tratto la paura scomparve, lasciando il posto a un'ondata di

- So che sei un pederasta, un traditore e un bugiardo. Se una tristezza, talmente pressante che gli parve non l'avrebbe più giustizia esistesse davvero dovresti espiare per tutto questo.

abbandonato.

Io lo so chi sei.

- A lui non sarebbe importato. - disse. - Eravamo in pochi a saperlo.

Le parole riaffiorarono come un corpo sulla superficie di uno

- La Tavola Rotonda.

stagno e lo colpirono allo stomaco, togliendogli il fiato.

Ned si guardò le mani, come potesse leggerci tutte le risposte. Per *Io lo so chi sei.*

la prima volta dopo anni sentì di non essere costretto a mentire. Era La lingua gutturale degli orchi lo fece tremare ancora.

un sollievo, quasi una liberazione, ma senza alcuna gioia.

Sei un pederasta.

Alzò lo sguardo e fissò quello spettro sbucato fuori da chissà dove, Trattenne il conato di vomito.

rinunciando a identificarlo. Parlò lentamente.

Sei un traditore e un bugiardo.

- Non sono mai stato affiliato alla società. Sapevo soltanto che Il sottufficiale turco stava flettendo uno scudiscio per cammelli.

avrebbero appoggiato le scelte più spregiudicate. Chiunque tu sia, *Lo sai cosa facciamo a chi si sottrae alla leva? C'è un trattamento se sei venuto a processarmi non credo che ti darò molta speciale per quelli come te. Togliti i vestiti.*

soddisfazione. Non ho nulla da difendere e questa è la mia unica Ned si alzò dalla poltrona. L'altro parve ridestarsi e

sollevò di fortuna. La gente vuole un eroe da portare in trionfo e qualcuno da nuovo la pistola.

odiare. Per questo io vengo osannato e Michael Collins sarà

- Fermo.

crocefisso. E' un'ingiustizia enorme.

- Il cammino della pena è fatto di umiliazione, sofferenza, dolore L'altro aveva abbassato l'arma, ma la teneva ancora in pugno, cristallino. Ma bisogna saperli infliggere. Pensi di esserne capace?

appoggiata al ginocchio.

Togliti i vestiti, ho detto!

- E' così che spera di cavartela?

Fece un passo avanti e sbottonò la camicia.

C'era ansia nella sua voce, esasperazione sul punto di esplodere.

L'esasperazione dell'altro esplose in un ringhio.

- Non spero niente. - rispose lui in tono stanco. - Ho l'opportunità di

- Fermo!

tornare laggiù per cercare di mettere a posto le cose. E' tutto ciò che *Tenetelo fermo.*

posso fare.

- E' questo che vuoi, no? - disse Ned. - Fare giustizia. Punirmi.

- Balle. Vuoi ripulirti la coscienza, uscirne ancora come un eroe.

- Tu sei pazzo!

Ma tu sei un bluff, colonnello, non lo dimenticare. Nient'altro che

- Fallo.

una menzogna portata in giro nei teatri, buona per i rotocalchi.

Rimase a torso nudo. Abbassò i calzoncini e si voltò. Lasciò che 160

Wu Ming 4 - Stella del mattino

vedesse la schiena tumefatta, le cicatrici che la ricoprivano dalle La poggiò sulla tempia, mentre le lacrime gli rigavano il volto, i spalle alle natiche, fitte come una ragnatela. Nella luce tremula muscoli del corpo contratti nel tentativo di sconfiggere la voglia di della candela sembravano creature vive, lunghe sanguisughe morire. Guardò se stesso sul muro, gli occhi di un folle, gli stessi di violacee appiccicate alla carne. Sentì ancora sul collo l'ansimare Cardigan nel dipinto al Ministero della Guerra. Il volto dell'eroe.

dell'orco, le mani che lo inchiodavano al tavolaccio di legno nella Sentì di nuovo montare l'odio provato a Tafas, ma senza poterlo stazione di polizia di Deraa. Lasciò che il ricordo di quelle riversare contro un nemico che non fosse se stesso.

sensazioni lo soffocasse, finché gli mancò l'aria e il suono di un Fece fuoco.

pianto lo riportò al presente.

Il volto spaccato divenne mostruoso, quello di un Minotauro, di una Si voltò. L'uomo era inginocchiato, la mano che stringeva la pistola bestia infernale.

abbandonata su un fianco, mormorava parole storpiate dalle Lo strappò dal muro, scoprendo il foro del proiettile, e lo lacrime.

accartocciò nella mano.

- Maledetto bastardo... bastardo...

Il telefono prese a squillare.

Ned raccolse la fotografia. La guardò, riascoltando il suono vago

- Sì.

delle risate in giardino.

- Ned! Ned, cos'è successo?

- Il tifo lo ha ucciso, ma sono stato io a condannarlo. - disse. -

- Niente. E' partito un colpo accidentalmente.

Avrebbe fatto qualsiasi cosa per me. Invece di portarlo in salvo l'ho

- Farai venire un infarto a nostra madre.

trasformato in una spia. Se l'avessi tenuto con me avrei potuto

- Dille di tornare a dormire, Bob. Va tutto bene.

proteggerlo. Sono riuscito soltanto ad arrivare tardi sul suo letto di Riappese il ricevitore. Poi con gesti stanchi si rimise la camicia e morte.

sedette allo scrittoio, dove iniziò a mettere a posto le foto.

Con uno sforzo che parve enorme, l'altro sollevò ancora l'arma e gliela appoggiò sulla pancia. Biascicò un nome tra i denti, i tratti stravolti.

- Paddy...

Ned gli tolse la pistola senza sforzo. Si inginocchiò accanto a lui e gli toccò il viso con la mano.

Lo baciò sulle labbra come si bacia un morente. Il bacio che non aveva potuto dare a Dahoum la notte che lo aveva raggiunto solo per stringere un cadavere.

L'altro sembrò recuperare la forza di volontà e si tirò su in piedi, una mano sulla bocca. Ned lo vide correre fuori e sparire nel buio.

Il rumore dei passi si fece lontano fino a cessare.

Fissò la parete di fronte e sollevò la pistola con un ghigno sinistro.

161

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Lord Dinamite

- Non puoi fermarti adesso.

Tafas, Sud della Siria, settembre 1918

- Dovrei. Ho ricevuto degli ordini.

- Ma tu non sei come loro. - il dito nodoso di Auda indica gli altri inglesi. - Tu non smetti mai di pensare. Nemmeno quando dormi.

La luce del falò accentua il contrasto delle ombre sui volti, li rende

- Non sai cosa darei per non farlo, Auda. Sono così stanco.

sinistri. Non fosse per gli abiti, nel silenzio stanco della notte,

- Non puoi essere quello che non sei, Urens. Tu non vuoi che sarebbe difficile distinguere i pochi inglesi dagli arabi.

Dopo mesi a finisca così, a un passo dalla meta. Adesso che Feisal ci ha mandato così stretto contatto i corpi sono diventati uguali, nell'informalità i rinforzi e tutta la Siria è pronta a insorgere al nostro passaggio. Sei della vita nomade e nella ruvidezza del viaggio. Ma per alcuni si stato tu a volerlo, non lo dimenticare.

tratta di un destino eterno, per altri solo di un mezzo temporaneo Auda si alza e per un attimo incombe su di lui con tutta la mole teso verso l'obiettivo. E' una notte fredda, la prima di vero riposo, scura. Poi torna al falò dei capi.

dopo giorni trascorsi a distruggere la ferrovia intorno a Deraa e a

- Cosa farà? - chiede Nasir.

osservare i duelli aerei tra gli apparecchi della R.A.F. e quelli

- Verrà con noi, non può fermarsi. Ma è cambiato. E' come se la turchi. Uno spettacolo grandioso per gli uomini del deserto, che non morte gli avesse sfiorato il cuore, come se gli importasse meno di smettono di raccontarlo nei bivacchi del campo. Fuochi che vivere.

riflettono le stelle, solo più piccoli e fragili, ma meno gelidi,

- Quando è venuto in avanscoperta a Deraa lo hanno catturato i scintille di lotta per uno scopo nobile come la libertà e vile come turchi. Lo sai cosa fanno ai prigionieri.

l'oro.

Auda scuote il capo.

Le notizie di mezzanotte arrivano con un ufficiale di collegamento.

- La sua ferita non è incisa nella carne.

Ha viaggiato in aereo dal quartier generale di Allenby e poi in I due uomini si stendono sulle stuoie, avvolti nei mantelli pesanti, macchina.

cercando di guadagnare il sonno. E' solo poco prima dell'alba che

- La IV armata di Jemal Pasha ripiega disordinatamente su Deraa.

uno scricchiolio di passi li spinge a scattare in piedi. Il drappello di Grazie al vostro lavoro non potrà ricevere rinforzi. Vi porto i cammellieri conduce le bestie al passo attraverso l'accampamento complimenti del generale Allenby. Gli ordini sono di ritirarsi in che si sta svegliando. E' la scorta personale di Urens. Lui cavalca in attesa che le truppe britanniche espugnino la città e proseguano testa.

l'avanzata su Damasco.

Auda si pianta davanti al dromedario, costringendo l'inglese a tirare I capi non hanno bisogno di parlare per condividere gli stessi le redini.

pensieri. Auda, Nuri Shaalan, Tallal, Nasir. Il loro silenzio chiede

- Dove stai andando?

conto della decisione che verrà presa.

Gli occhi chiari dell'inglese si fissano in quelli neri dell'arabo.

L'inglese, avvolto nel mantello logoro, se ne sta buttato sulla stuoia

- A dire a tutti che l'esercito di Feisal sta arrivando. E che è venuto a guardare le stelle.

a riscattare quattrocento anni di schiavitù.

Auda lo raggiunge e siede al suo fianco.

Il bianco dei denti finti si staglia sulla faccia truce di Auda, che 162

Wu Ming 4 - Stella del mattino

risponde con un grido, ripetuto da centinaia di voci, poi migliaia, da disperato e senza più nulla da perdere. Sente una voce, la propria, un capo all'altro del campo.

che ordina di avanzare. Più veloci del vento del sud.

La marcia si interrompe nel caldo di mezzogiorno, in un Dalla collina il villaggio è una desolazione fumosa. Il reggimento avvallamento riparato che non riesce a contenere le schiere di di lancieri di Jemal Pasha si allontana nella piana e va a chiudere la cammellieri sempre più numerose. Gli uomini dei villaggi vicini colonna già in marcia. Si lasciano alle spalle i roghi appiccicati tra le continuano ad accorrere sotto le insegne del principe.

case. E il silenzio. Fitto. Pesante. Da ammazzare in bocca la voglia Una colonna di fumo sale da dietro la collina che nasconde Deraa.

di dire qualunque cosa. Si ritirano in buon ordine, la fanteria al Le notizie giungono col galoppo dei messaggeri. Hanno visto centro, l'artiglieria a coprire i lati. Visti dall'alto sono ancora un l'incendio dei magazzini e degli aeroplani

tedeschi. I turchi stanno esercito.

evacuando la città.

I dromedari sono nervosi, gli uomini in sella preoccupati, stanchi, Winterton sprona la cavalcatura fino ad affiancare Lawrence, ritto afflitti dall'idea di ciò che troveranno. Basta uno scambio di cenni in sella.

con l'artigliere francese perché faccia piazzare i suoi cannoni e

- E' la retroguardia di Jemal che si ritira verso Damasco. Ci penserà prenda a bersagliare i turchi dalla cima, per coprire la discesa dei la cavalleria di Chauvel a incalzarla.

cammellieri giù per il pendio.

Un'improvvisa agitazione tra le file li costringe a voltarsi. Tallal Procedono guardinghi e zitti, in mezzo al fumo che si alza dai parla veloce e agita il frustino verso nord.

mucchi di cadaveri anneriti, ormai irriconoscibili. Un movimento E' Auda a fare da interprete del dialetto locale.

improvviso spinge a spianare le armi, ma è soltanto una bambina

- Il primo villaggio sulla loro strada è quello di Tallal. C'è tutta la che scappa, pensando che i turchi siano tornati. Aziz la insegue e le sua famiglia laggiù.

si inginocchia accanto per tranquillizzarla. La piccola ha una ferita Winterton si rivolge a Lawrence.

di lancia sul collo e il vestito zuppo di sangue. Non può avere più di

- Gli ordini sono di lasciarli andare.

quattro anni. Inveisce ancora contro di loro, le braccia bianche al Tallal sta già radunando i suoi uomini.

cielo, prima di cadere a terra morta.

La voce di Auda tradisce la preoccupazione.

Proseguono dentro il villaggio. Gli abitanti sono stati abbattuti sul

- Dobbiamo fare presto, Urens.

posto, mutilati da armi bianche. Su un muretto, il corpo nudo di una Lawrence non smette di fissare il fumo all'orizzonte. Pensa alla donna incinta, inchiodato da una baionetta che le spunta tra le marcia estenuante degli ultimi giorni e alla stanchezza degli gambe. Intorno, i suoi figli. Fatti a pezzi.

uomini. Pensa a Damasco, così vicina, oltre la pianura davanti a Qualcuno dà di stomaco.

loro. Se Damasco cade, l'impero ottomano si sfascierà del tutto. Con Un solo turco non è riuscito ad andarsene. E' ferito, a torso nudo, e la resa della Turchia i suoi alleati in Europa si troveranno in implora pietà nella polvere. Viene preso a scudisciate, urla, il svantaggio, in poco tempo dovranno cedere. La guerra finirà.

sangue schizza. L'uomo si rotola e supplica, finché una figura scura Poi pensa alle donne e ai bambini sulla strada di un esercito in rotta, e veloce scosta le altre e gli spara tre colpi in pieno petto.

163

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Auda Abu Tayi rinfodera la pistola e indica la scia di polvere maledetto se stesso, la guerra e l'impero ottomano, davanti al sull'orizzonte.

cadavere di Dahoum.

- Ce ne sono duemila, laggiù.

- Sei un ufficiale di Sua Maestà. - supplica rabbioso Winterton. -

Gli uomini risalgono in sella e raggiungono il limitare del villaggio.

Devi concedergli la resa.

Un urlo bestiale risuona da un'altura poco distante. Sulla cima, Lawrence non lo sente. Guarda i volti dei suoi sessanta assassini, la Tallal guarda rigido i turchi che si ritirano, nell'aria tiepida della scorta che lo seguirebbe all'inferno per un'oncia d'oro in più, sera. Cavallo e cavaliere, frementi, si stagliano contro il rosso del sguardi spenti di tagliagole e predoni, ora accesi da una luce fosca.

tramonto.

Ascolta la propria voce, il sibilo di un serpente.

Lawrence sprona il dromedario per raggiungerlo, ma una mano

- Il migliore di voi sarà quello che mi porterà più turchi morti.

robusta gli afferra le redini. Auda scuote la testa, non servono Winterton si ritrae spaventato, come se il suo tocco fosse velenoso.

parole.

Lawrence allinea i suoi uomini insieme agli altri. L'ultimo ordine lo Tallal si avvolge il copricapo davanti alla bocca e si lancia al legge nei loro cuori neri, prima che la forza magnetica di Auda galoppo.

trascini tutti verso la vendetta.

Forse anche gli artiglieri sulla collina l'hanno visto, perché i colpi di

- Niente prigionieri.

cannone cessano, e i due eserciti rimangono spettatori attoniti di E' un galoppo convulso, assordante, una montagna che si muove. I quella cavalcata solitaria, che diventa un gesto plastico e irreale per turchi approntano le difese, ma la consapevolezza di ciò che hanno la sua perfetta coordinazione, per la linearità della traiettoria, fatto rattrappisce le mani e si trasforma in terrore.

mentre Tallal si alza sulla sella e sguaina la spada.

Niente prigionieri.

Il suo grido di guerra risuona forte, terribile come una maledizione.

Gli splendidi lancieri di Jemal il Sanguinario spianano le picche. Le Solo a quel punto i turchi aprono il fuoco, crivellano animale e mitragliatrici crepitano. Ma i proiettili non possono fermare l'odio.

cavaliere, che lo slancio proietta sulla punta delle loro picche.

Quello che si abbatte su di loro è un groviglio di bestie e uomini, Il silenzio torna a dominare la sera.

muscoli e lame, denti e unghie. Auda fende lo schieramento, lo

- Dio abbia pietà di lui. Pagheranno anche per questo. - la sentenza spezza. La sua spada cala su teste, spalle, braccia e ogni volta si di Auda dà i brividi.

risolleva più rossa. Perché adesso Auda è l'Apocalisse e suo è il Si muove davanti alle file dei guerrieri, trattenendo il cavallo, li destina di tutti fino alla fine del tempo. Incalza i turchi sul terreno guarda negli occhi uno a uno, senza dire niente, come li stesse più sfavorevole, il loro ordine di battaglia si sgretola. Scappano, ma reclutando per il giorno del giudizio.

non sanno che non c'è scampo. La sentenza è stata pronunciata da Winterton afferra l'altro ufficiale britannico per la manica.

millenni, la stessa sorte per tutti. La luce cala rapida, ma quegli

- Sono soldati regolari che si stanno ritirando. Ti prego, Lawrence.

uomini non hanno bisogno di vedere, fiutano, inseguono, L'inglese ha gli occhi sbarrati sull'orrore che non avrebbe voluto azzannano. La piana è una distesa caotica di scontri, in poco tempo vedere, la gola serrata dall'odio. Quello che gli corrode l'anima dal il raggio della battaglia si estende per chilometri. Dai villaggi vicini giorno che l'hanno torturato e seviziato. Dalla notte in cui ha scendono i paesani con armi di fortuna e finiscono i turchi feriti o 164

Wu Ming 4 - Stella del mattino

disarcionati. Qualcuno di loro dirà di avere visto una figura bianca, Il tono di Nasir è preoccupato.

galoppare con la lancia in resta e trafiggere i nemici uno dopo

- E' meglio che vieni, Urens.

l'altro. Perché al crepuscolo l'Arcangelo Michele cavalcava al L'inglese si rassegna a seguirlo, mentre ormai la notte mangia la fianco del grande Auda Abu Tayi e gli ripeteva all'orecchio le pianura da oriente e ha già preso metà del cielo. stesse parole.

Poco distante, quel che resta di una compagnia di turchi è *Niente prigionieri.*

raggruppato in un'avvallamento, sotto la mira di due mitragliatrici Anche quelli che si arrendono, i portatori d'acqua, i mulattieri.

Hotchkiss. Ricoperti di lerciume, le divise strappate, labbra Chiunque si fermi a implorare, con le mani alzate, chi inciampa e spaccate dalla sete e sguardi ottusi. Fanno pena e schifo.

non ha più nemmeno la forza di strisciare. C'è un colpo per ognuno.

C'è un arabo a terra, steso su una macchia scura prodotta dal suo In fronte per i più fortunati. All'addome, per gli infelici, perché stesso sangue. E' inchiodato al suolo da due baionette, una gli all'alba gli sciacalli li trovino ancora in vita. Bande di inseguitori trapassa la spalla, l'altra la gamba. Ha un taglio nella coscia, corrono in ogni direzione, trascinati dalla stessa furia, si spingono profondo fino all'osso. E' stata recisa l'arteria e l'uomo è spacciato.

avanti, ancora e ancora, non si fermeranno finché troveranno turchi Urla il nome di Urens, lo chiama disperato. Stringe la veste lercia sulla loro strada. Auda arriverà a Damasco, perfino a dell'inglese che si inginocchia al suo fianco.

Costantinopoli, per strappare il cuore a Enver Pasha e al Sultano.

- Dimmi chi è stato, Hassan.

Gli occhi dell'arabo ruotano fino a fissarsi sui prigionieri, ma gli Nell'ultima luce della sera la piana è una distesa di cadaveri. Un manca l'ultimo fiato per maledirli.

campo di battaglia antico. Potrebbe essere Qadesh. O Armageddon.

Lawrence si alza e guarda quegli uomini a lungo, perché capiscano L'inglese è in piedi sul predellino di un'automobile decapottata. Il senza bisogno di parole, perché possano rendersi conto di cosa li viso annerito dalla polvere, guarda i cadaveri degli uomini aspetta. Gli abiti e la faccia coperti di polvere da sparo, gli occhi nell'abitacolo. Nasir si avvicina cauto, quanto basta a scorgere le azzurri febbricitanti, deve sembrare loro un demone salito uniformi tedesche macchiate di sangue. Lawrence fissa il corpo dall'abisso più profondo per trarli con sé. Si stringono in un grande esanime sul sedile posteriore: la faccia del tedesco è coperta di abbraccio, i più giovani piangono sulla spalla dei compagni, sangue, i baffi impiasticciati. Un foro spicca sulla tempia.

ricevendone tenere carezze. Sono ragazzi di diciotto anni, precettati Lawrence avverte la presenza di Nasir senza bisogno di voltarsi.

da ogni angolo dell'impero. Per un momento un barlume di umanità

- Si è sparato. - mormora. - Era un ingegnere della ferrovia, prima rinasce in quella pianura maledetta da Dio. Prima che l'inglese dia della guerra.

l'ordine ai mitraglieri.

Sembra affranto. Nasir deve chiamarlo due volte perché si desti dal Solo quando il mucchio di corpi smette di

fremere, sfodera la suo incubo a occhi aperti. Gli annuncia che una tribù locale si è pistola e scende giù. Li rovescia col piede e finisce quelli che unita alla battaglia e ha fatto dei prigionieri.

ancora agonizzano. Spara loro in faccia o alla nuca, finché il L'inglese curva le spalle e fa un gesto stanco con la mano.

tamburo non scatta a vuoto. Allora sguaina il lungo pugnale.

- Lasciali andare. Saranno i testimoni della nostra ira.

Quando risale, il buio li ha ormai cancellati alla vista.

165

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Nasir fissa spaventato quella maschera rossastra di sangue e sudore.

44. La strada del ritorno

E' il volto di un profeta, quello che vede, su cui la follia e la determinazione hanno impresso il loro marchio.

- Cosa facciamo adesso, Urens?

Robert voltò l'ultima pagina e rimase seduto a fissare il pezzo di Lui guarda a nord, dove risuonano ancora gli spari della battaglia.

cielo oltre la finestra tingersi di rosa. I passeri avevano iniziato a Chiede gli venga portata una cavalcatura. cinguettare.

- Abbiamo azzannato la coda del drago. Bisogna colpirlo al cuore.

Massaggiò gli occhi stanchi e guardò ancora la stanza che Per Tallal, Hassan e tutti gli altri.

diventava ogni minuto più anonima. Presto anche l'odore di spezie

- Questa notte ci danneremo l'anima. - mormora Nasir.

sarebbe evaporato. Respirò a fondo come volesse imprimerlo bene L'inglese annuisce.

nella memoria. La lettura di quella notte aveva scacciato la

- E conquisteremo un impero.

tristezza, mano a mano che il racconto della grande avventura lo Fa alzare il dromedario e lo sprona verso Damasco.

conduceva dal deserto ai minareti di Damasco. Restava l'ansia di un'occasione persa. Adesso avrebbe voluto parlare con lui del libro, c'erano mille cose da dire.

O forse no. Forse avrebbe soltanto voluto chiedergli di portarlo con sé, a riscattare una rivoluzione mancata, di concedergli l'incanto di un viaggio dove le leggende avevano ancora un nome e le cose erano semplici e dirette come la vita o la morte.

Ripose il manoscritto e aprì la lettera con dita incerte.

Decise di rinunciare alla lampada, si accostò alla finestra per catturare la prima luce del giorno.

Caro Robert,

come sai gli addii non sono il mio forte. Quindi non prendertela, ti prego, per questa fuga clandestina. Ti lascio queste poche righe e il mio libro.

Conservalo per il mio ritorno. E magari nel frattempo scegli un paio di capitoli da mandare a quell'editore americano di cui ti ho parlato. Offre una bella cifra per un'anticipazione, potrà servirti per gli affari del negozio. Non ti offendere, io non accetterei comunque quei soldi e tanto vale che questo fiume d'inchiostro sia utile a qualcuno. A me è servito per capire un paio di cose. All'inizio speravo che mettendo i dubbi e le incertezze sulla carta sarei riuscito a rielaborare il mio cammino, a convincermi di quanto sia stato giusto o sbagliato. Alla fine mi accorgo che il libro è l'argomentazione di uno che non ha mai visto le cose con chiarezza. Ma adesso penso che forse non è 166

Wu Ming 4 - Stella del mattino

poi così importante. Vedere con chiarezza è un'illusione, un effetto ottico. Per fischi. Un contagio che raggiunse il Lincoln, dove i ragazzi lo più facciamo quello che facciamo in modo inconscio, alla cieca.

risposero facendo ancora più baccano, e da lì l'Exeter, l'Hertford, le Pretendere di decifrare a mente fredda ciò che siamo serve a illuderci di finestre del Queen's e del New College pullulavano di facce, i dominare la strada percorsa. E' un esercizio di vanità. Le cose accadono. Noi possiamo solo fare del nostro meglio per restare in sella.

cortili si riempivano di voci e risa. E ancora, oltre lo High, lo University e l'Oriel rimandarono i richiami con altrettanto fiato e Tuo,

applausi. Il Grande Tom prese a battere i rintocchi fuori orario, T.E.L.

qualcuno al Christchurch doveva essere salito lassù per far saltare il tempo. Tutti indicavano verso l'alto, dove gli sguardi cercavano di Ripiegò il foglio e cercò le ultime stelle nello squarcio di cielo tra cogliere la sagoma che correva rapida, uno spettro candido che gli edifici. Senza pensare si ritrovò sul davanzale della finestra, poi saltava da un cornicione all'altro, accompagnato dalle grida di tutti.

sul tetto, avvolto dal gelo, deciso a indulgiare nella nostalgia dei *Urens! Urens! Urens!*

momenti passati, per trattenerne meglio il ricordo, anche a costo di Sembrava dovesse spiccare il volo, tanto era agile e leggero tra farsi del male. Perché era certo che comunque fossero andate le guglie e comignoli, come potesse percorrere la città intera da cose, non sarebbero tornati. Prese a camminare a passi lenti, le quell'altezza. Ogni edificio che toccava era un coro di incitamento.

mani in tasca per il freddo. L'ultima promenade in omaggio Tutti torcevano il collo per riuscire a vederlo, ma non era che all'amicizia e al libro grandioso che gli aveva fatto attraversare la un'ombra fugace, uno sventolio bianco nella luce debole dell'alba.

notte.

Robert lo perse nella foresta di pinnacoli, quando il suono basso e A minuti Oxford si sarebbe svegliata per iniziare un nuovo giorno, vibrato di un corno da battaglia lo spinse a guardare oltre i tetti di uguale a ogni altro, fino alla fine del tempo. Ma in quell'attimo Oxford.

prima dell'alba era una città fantasma, bianca e immobile, svuotata Allora li vide. Una linea lunga e sottile nel miraggio del giorno che di vita. Come se gli abitanti se ne fossero andati altrove, seguendo nasceva. Centinaia, migliaia, sull'orlo delle colline. Guerrieri un irresistibile richiamo. L'impressione era che avrebbe potuto d'oriente pronti a calare sulla città e dischiudere quella gabbia urlare per ricevere in risposta soltanto l'eco dalle vie deserte, dalle dorata con

l'urto di un fiume in piena. Per liberare il loro principe e facciate dei palazzi, dai chiostrini dei college.

riportarlo nel deserto.

Invece udì un rombo lontano, mano a mano più forte, che si L'emozione fece tremare i nervi, sottili e labili come petali di rosa, avvicinava, come se sotto il selciato ribollisse un magma. Si sparse fino a sfociare in una risata solitaria, quasi un pianto, che ruppe il per vedere la mandria invadere la strada sottostante e il cancello del silenzio assoluto.

quadrangolo spalancarsi, lasciare entrare i daini in un galoppo fragoroso e spettacolare di corna e manti maculati. Neville e Archer Si fermò a metà del sentiero che risaliva la collina, il fango lo salutavano dal basso, mentre le finestre del college si congelato sotto i piedi, il cuore rattrappito in un pugno. Puntò lo spalancavano una dopo l'altra, rivelando le facce assonnate degli sguardo poco sopra l'orizzonte e la vide. Era là, a lanciare gli ultimi studenti. Si scatenarono gli applausi e le grida, sciarpe sventolate e bagliori, ad annunciare la morte della notte e l'arrivo del sole.

167

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Riceveva il canto di commiato degli uccelli, che al contrario degli **45. Tea Club Barrovian Society**

uomini ancora addormentati, conservavano il ricordo di albe antiche quanto il mondo. Lucifero. Venere. Le avevano dato molti nomi, senza riuscire a ridurla al potere dell'oscurità né a quello del

- E tu, John Ronald, cos'hai portato?

giorno. Solitaria, senza genere, unica favilla di una divinità La domanda è poco più di un sussurro, nella penombra opprimente indecisa. La sua virtù era ciò che possedeva: una luce tenue, un della biblioteca scolastica. I libri salgono fino al soffitto, dove la coraggio duraturo. Quello che sarebbe servito per attraversare la luce della piccola lampada non può raggiungerli, e proteggono da Terra di Nessuno, vasta quanto il secolo che si estendeva davanti. E

occhi indiscreti, dagli strali del mondo che aspettano là fuori, per per trovare la strada del ritorno.

mettere alla prova le loro fragili esistenze.

Ronald apre il quaderno e inizia a leggere il racconto, che narra degli scampati alla caduta di Gondolin e al crollo degli ultimi regni liberi. Li conduce alle bocche del fiume Sirion, sul lembo occidentale della Terra di Mezzo, dove i reduci sopravvivono ancora all'avanzata dell'Ombra.

Tra loro cresce fiero un giovane meticcio, che porta in sé il sangue delle antiche stirpi di uomini ed elfi. I suoi occhi sono color del mare, per aver trascorso gli anni a contemplare la distesa dell'oceano, fino a sentirla entrare in sé e a volerla attraversare.

Raggiungere l'altra sponda, la terra dei beati, dei progenitori, degli déi, che mai più sarà lambita dall'oscurità. Trovare una via percorribile attraverso il deserto d'acqua. Questo è il suo destino.

- Così Eärendel costruì una barca e con essa navigò fino a dove il sole muore. Il suo viaggio divenne impresa leggendaria, emblema del ritorno all'origine, gloria duratura. Ammirati, gli déi lo mutarono in stella, affinché il suo bagliore potesse orientare i marinai nella notte. Il primo astro a sorgere sul mare, l'ultimo a spegnersi nella luce del giorno. Quegli uomini sperduti nella vastità dell'oceano avrebbero guardato in alto e si sarebbero sentiti meno soli, riconoscendo un fratello navigare attraverso il cielo e indicare la rotta tra le stelle.

Richiude il quaderno e si trova davanti ai loro volti rapiti, che non mostrano i segni del tempo. E' così che vorrà ricordarli sempre, 168

Wu Ming 4 - Stella del mattino

mentre impugnano le tazze come coppe sacre e le avvicinano una oscura. La prima volta che si erano incontrati Lawrence gli aveva all'altra sopra il tavolino rotondo, sottratto a una vecchia cantina.

trasmesso un'impressione di debolezza e fragilità. Gli era sembrata Geoffrey Bache Smith. Robert Quilter Gilson. Christopher Luke una creatura aliena, piccola, vagamente deforme. E la seconda Wiseman. John Ronald Reuel Tolkien. I cavalieri della T.C.B.S.

volta, quando l'aveva trovato appiccicato alla vetrina degli anelli,

- Agli immortali quattro!

bramoso di tornare alla ribalta, di essere ancora un semidio, e allo stesso tempo schiacciato dal senso di colpa per non essere stato Ronald sollevò la penna dal foglio e asciugò l'inchiostro col all'altezza della storia e non riuscire a scriverne un resoconto tampone. Aveva scritto per tutta la notte senza accusare la minima verosimile. Come se il mondo non fosse che un palcoscenico su cui stanchezza.

recitare una parte.

Possa tu raccontare le cose che ho cercato di dire anche dopo che Non poteva che provare una profonda compassione per quell'uomo *non sarò più qui per farlo.*

solitario e patetico, Lawrence *Turambar*, padrone del fato e Solo ora riusciva a dare a quelle parole il senso appropriato. Adesso distruttore di se stesso.

che il mondo intero non era più lo stesso. Era iniziato il dominio Eppure era stato capace di dirgli la cosa giusta, di cogliere il delle macchine, le uniche vincitrici incontrastate del grande destino che accomunava entrambi. Doveva proseguire la storia, o i conflitto e di quelli che sarebbero seguiti. La sua vita era ben fantasmi non avrebbero mai avuto pace nella sua mente. Quella era diversa da ciò che aveva immaginato, niente più che il tentativo di l'impresa eroica a cui dedicare il tempo che restava. Riprendere conservare un barlume di serenità e speranza in un secolo di acciaio l'opera dove si era interrotta. Ripartire dall'intuizione originaria, e gas venefici. Ma prima, prima c'erano stati loro, con

le velleità nata nel buio di una biblioteca, tanti anni prima. Doveva rendere i più grandi, aspettative enormi, e una sfida lanciata alla vita, racconti più organici, farne una saga che raccontasse un mondo.

all'intera letteratura, alla cultura di un tempo inadatto, com'è sempre Non un altro mondo, ma il suo, la gloria e la miseria degli uomini.

il tempo in cui si vive da ragazzi. Erano quelli i suoi eroi. Uomini L'amore, la guerra, il tradimento e la redenzione.

comuni che erano stati gettati a milioni nella Terra di Nessuno e Per oltre un anno aveva lasciato che quelle storie languissero nei non erano indietreggiati.

suoi quaderni, come passatempi venuti a noia. Aveva perfino Gli tornò in mente l'incubo che lo aveva visitato a Leeds. L'eroe che pensato di lasciarli decantare in una soffitta polverosa, favole da si ritorceva contro di lui. L'eroe che non poteva essere aiutato. Sentì leggere a figli e nipoti.

di nuovo le parole del professor Hogarth, parecchio tempo prima, al Adesso riusciva a vedere le cose da una prospettiva diversa, come museo. Merlino era convinto che il passato mitico ispirasse le se si fosse alzato in volo e potesse contemplare a colpo d'occhio azioni degli uomini, al punto da paragonare Lawrence d'Arabia al l'intero piano. L'architettura necessaria era complessa. C'erano protagonista di un poema antico. Ronald ricordava di essere rimasto ancora molti spazi bianchi da riempire, ponteggi da costruire o perplesso, allora, ma soltanto adesso capiva perché. Quel sogno rendere più solidi, perché tutto si tenesse con la coerenza orribile lo aveva aiutato a decifrare i dubbi.

necessaria. Ma alla fine avrebbe compiuto l'opera, quei racconti Hogarth aveva taciuto del contrappasso dell'eroe, della sua metà perduti avrebbero composto una mitologia, dalla genesi del mondo 169

Wu Ming 4 - Stella del mattino

all'avvento dell'era degli uomini, popolata da esseri precipitati sulla Edith aprì gli occhi all'improvviso. Era mattina presto. Si tirò su a terra per plasmare il creato e infine cedere il passo al presente.

sedere e lo sguardo andò subito alla culla.

Carta e inchiostro come roccia e scalpello, carne e sangue. Il Vuota.

segreto delle parole.

La preoccupazione salì dallo stomaco, un vago senso di panico le In fondo erano anni che lavorava all'idioma delle fate, anzi, degli impedì di parlare. Si alzò, andò in cucina, la cuoca era china sui elfi, fino a convincersi sempre più di essere impegnato in una fornelli e nemmeno si accorse di lei. Il bagno. La camera di Janet e meticolosa decifrazione. Come Evans davanti alle tavolette di John, dove entrambi dormivano ancora.

Minosse. Non doveva fare altro che ascoltarli, ricomporre la loro Arrivò davanti alla porta dello studio e aprì senza bussare.

canzone, seguire il sottile filo di sillabe che l'avrebbe condotto Il piccolo Michael dormiva con la testa sulla spalla di suo padre, verso la luce.

che camminava su e giù per la stanza, cullandolo con le parole più Beren, Lùthien; i fondatori della città di Gondolin e i suoi dolci. Edith ne ricordò il suono, anche se erano parecchi mesi che distruttori; Tùrin e Tuor; Eärendel, l'eroe che avrebbe ridato non lo sentiva più. Il calore si infuse in tutto il corpo, la tensione speranza ai sopravvissuti e intrapreso un viaggio degno di Odisseo, sciolta in un sorriso. Ronald la vide, e le sorrise a sua volta, senza fino a trasfigurarsi nella stella più luminosa. E tanti altri. Tutti i smettere di cantare.

suoi personaggi sarebbero entrati a fare parte del grande piano, ogni Lei si avvicinò, abbracciando entrambi, al suono di quella ninna frammento avrebbe riverberato sull'insieme. La coerenza stessa di nanna elfica.

quel mondo lo avrebbe reso vero agli occhi di chi avesse scelto di esplorarlo. Come un viaggiatore che percorresse terre sconosciute, alla scoperta di qualcosa che aveva preceduto la storia dei comuni mortali e lasciato una traccia di sé nelle saghe scampate all'oblio del tempo.

Era come pretendere di competere con le narrazioni millenarie, sedimentate per generazioni fino a divenire pilastri di intere civiltà.

Un'impresa che poteva richiedere una vita.

Non importava quanto tempo sarebbe occorso, non c'era altro che potesse fare. Doveva attraversare quel deserto, trovare la rotta da seguire. Mettere Rob e Geoffrey su quella barca.

Al margine del cerchio di luce della lampada vide le ombre dissolversi e seppe che non sarebbero tornate, pronte a intraprendere il viaggio oltre il grande mare, dove un giorno le avrebbe raggiunte.

170

Wu Ming 4 - Stella del mattino

46. La morte d'Artù

perfino scambiare per Dio. Lui si sente piuttosto parte di una totalità che unisce a filo doppio gli esseri e le generazioni, Sir Thomas Malory e il piccolo Jack. Un cavaliere imprigionato in Lo svegliano le voci al piano di sotto. Quella piena e gioviale di suo un'oscura segreta, armato solo di penna e calamaio, e un bambino padre, il tono calmo e razionale di sua madre. Jack scende dal letto, nascosto in soffitta, che presto rimarrà orfano di madre. Entrambi in impaziente. Gli ci vogliono un paio di scossoni per tirare giù anche cerca di un'evasione impossibile, di un sogno d'arme e d'avventura Warnie. I due ragazzini si muovono insieme, in punta di piedi, su cui riversare le proprie speranze. Una sfida agli uomini senza senza bisogno di dirsi niente. Portano soltanto una coperta.

immaginazione, che da sempre affliggono il mondo con la loro Imboccano la scala che va in soffitta, cercando di non

fare crudeltà.

scricchiolare i gradini di legno. Oltre la porticina ritrovano l'odore Jack si commuove, la vista si appanna. Non ha mai pianto di gioia e di umidità e vecchiume. A Jack piace, sa di segreti e antichità senza presto dovrà farlo per un addio troppo precoce.

tempo. Ci sono centinaia, forse migliaia di libri, su scaffalature di fortuna o impilati in colonne precarie e polverose. Warnie trattiene Seduto davanti alla finestra Jack si asciugò gli occhi. Gli stessi uno starnuto che potrebbe tradirli. Mamma e papà non vogliono che occhi, la stessa commozione, o piuttosto nostalgia per quell'incanto salgano lì, fa troppo freddo, dicono. Emozionati, si ritrovano perduto. Era rientrato a casa senza farsi sentire ed era rimasto davanti al grosso baule con le borchie arrugginite, la coperta tirata seduto ad aspettare che l'alba sorgesse dietro le case di Headington, sulle spalle, come un mantello troppo grande per uno solo.

ascoltando i propri pensieri e il respiro regolare di Max. Il cane, Sollevano piano il coperchio, per non farlo cigolare, e contemplan immobile, teneva il muso sulla sua gamba per lasciarsi accarezzare.

ansiosi il contenuto dell'arca magica.

Jack guardava fuori. Per troppo tempo aveva provato a vivere al Hanno raccolto lì dentro i libri selezionati nelle loro spedizioni riparo dall'emozione che legava ai ricordi dolorosi del passato, nel segreto lassù. I loro preferiti, quelli che rileggerebbero sempre, il tentativo di mantenere la propria vita sotto un rigido controllo. La carburante dell'infanzia, l'età d'oro perfetta e infinita a cui guerra aveva cambiato tutto, mettendo a nudo i nervi e le ferite.

atterranno le loro vite adulte. Nel bene e nel male. Ancora non Ora, mentre decideva di dimenticare gli eventi della notte appena sanno che quella stagione verrà presto interrotta dalla perdita, si trascorsa, di cancellarli come segni sulla sabbia, l'orrore delle limitano a prendere un libro per uno e a sfogliare le pagine al riparo cicatrici, il dolore racchiuso sotto la pelle, l'umiliazione inflitta e della coperta, lasciandosi trasportare su altri pianeti, a caccia di subita, la vergogna del bacio che gli aveva gelato il cuore; ora draghi, alla conquista di regni e coppe sacre.

sapeva di essere pronto ad accettare tutto quanto. Perfino a riaprire Jack apre *La Morte d'Artù* di Malory nel punto dove l'ha chiuso la quel baule segreto e ricominciare a scrivere, infischiosene delle volta precedente. Pensa a cosa può esserci di più desiderabile di critiche tiepide, e cercando una strada diversa da quella dei suoi quel tepore, la grazia di un vecchio baule che diventa la porta di un eroi poeti. La strada di Jack Lewis, che dal fondo del baratro presto mondo fantastico. Una buona storia è capace di scaldarti il cuore e o tardi l'avrebbe portato a incrociare quella di altri uomini come lui.

avvicinarti a qualcosa di vero, talmente forte che si potrebbe Li avrebbe riconosciuti dallo sguardo, forse, o da ciò che avrebbero 171

Wu Ming 4 - Stella del mattino

detto. Sarebbe cambiato ancora. L'arroganza della giovinezza **47. Il Grande Gioco**

evaporava poco alla volta, mentre il sole freddo di dicembre faceva filtrare i raggi tra i comignoli.

In quella prima ora del giorno Jack si scoprì sereno. E fu una bella Prima che le lacrime annebbiassero la vista, Andy riuscì ancora a scoperta, poco prima che i rumori lo raggiungessero dal piano di vedere l'uomo che si toglieva i guanti, li infilava in un sacchetto di sopra. Janie e Maureen si stavano alzando.

tela insieme al coltello e faceva sparire l'involto nella tasca del Fece un gran respiro, ritrovando un sorriso, in un angolo della sua cappotto. Un mantice soffiava a ripetizione. Sentì il rumore della faccia stanca. Lo indirizzò al cane insieme a un'ultima carezza. Si porta che veniva chiusa. Provò a parlare, ma produsse solo un alzò e andò in cucina a preparare la colazione.

rantolo. La luce del mattino gli ferì gli occhi come una lama rovente, non voleva chiuderli, non ancora, restava aggrappato a un filo di vita con la disperazione dei condannati. Sputò sangue e cercò l'aria a grandi boccate, ma lo squarcio che aveva in gola gli impedì di trattenerla. Il mantice non smetteva di pompare aria a vuoto.

Rotolò giù dal letto, sulla moquette puzzolente. Sarebbe morto così, come aveva vissuto. Nessua fortuna per Andy Mills. Nessun riccone che lo portasse via con sé, nessun acquirente per la storia che aveva provato a vendere ai giornali. Una manciata di sterline in tasca, e niente più fiato. Un freddo impietoso lo avvolgeva, i contorni delle cose presero a sfumare nell'oscurità. Andy scorse una colonna in marcia attraverso un paesaggio lunare. Sporchi e logori, a capo chino, gli uomini si trascinarono lenti nella terra d'ombra. Li riconobbe uno ad uno, nomi, cognomi, matricole. Con le ultime forze si alzò, raccolse lo zaino e prese posto in fondo alla fila.

L'uomo si lasciò la porta della stanza alle spalle e scese le scale con calma. Attraversò la piccola hall fatiscente e uscì nel vicolo. Prese a camminare spedito. Poche centinaia di metri e imboccò il Tower Bridge. Lo percorse per metà e lì si fermò a guardare il Tamigi, indorato dal sole del primo mattino, come un viaggiatore che volesse imprimere un ricordo da portare con sé.

Trasse l'involto di tasca, ci infilò dentro una biglia di piombo, quindi lo lasciò cadere giù. Non guardò in basso, riprese a 172

Wu Ming 4 - Stella del mattino

camminare fino a raggiungere l'altra sponda e una cabina sempre. Ned pensò che quell'uomo era un pilastro, uno di quelli su telefonica.

cui poggiano gli imperi.

In pochi secondi ottenne la comunicazione.

Rispose come se pronunciassero una sentenza.

- Parla Callum. La faccenda è risolta, signore.

- Lei lo aveva detto, professore. Di non demordere.

- Molto bene.

- Alla fine tutto rientra in gioco, ragazzo mio. - il tono non L'uomo ripose il ricevitore e si allontanò, mescolandosi alla folla di nascondeva la soddisfazione. - Ogni gesto diventa parte di una impiegati in marcia verso la City. Una fitta schiera di individui catena. - Hogarth appoggiò entrambe le mani al bastone da uguali, anonimi come soldati.

passaggio e per un attimo l'anello riflesse un bagliore di luce. - Le cose non accadono sempre come avevamo previsto, ma accadono.

Winston Churchill incrociò lo sguardo del segretario e trasse un Il nostro contributo, per quanto minimo possa essere, è sempre respiro profondo. Di amarezza più che di sollievo. Indurì la determinante.

mascella, facendo vibrare il sigaro tra i denti, e fissò il vuoto.

Ned rimase in silenzio.

- Stanno aspettando. - mormorò Marsh.

- Ho riflettuto a lungo. - riprese Hogarth in tono vago. - Penso che Il ministro annui.

il nuovo regno di Feisal dovrebbe avere un nome arabo.

- Solo un minuto.

La cosa destò l'attenzione di Ned.

Estrasse qualcosa dal cassetto della scrivania, si alzò e andò a

- Sarà uno stato arabo, in fondo, - aggiunse il professore. - e gli controllare la propria immagine nella specchiera sulla parete. Fissò arabi hanno sempre chiamato quella regione *Iraq*. - Hogarth inclinò quegli occhi piccoli e astuti, incastonati in una faccia storta, da il capo di lato, nel gesto tipico di quando esprimeva una curiosità rospo. Spazzò via un po' di cenere dal gessato ed infilò l'anello al sincera. - Pensi che Churchill approverà?

dito con un gesto nervoso.

- Sicuro. - rispose Ned serio. - Rispetto a *Mesopotamia* è un bel

- Io e lui faremo grandi cose, Eddie.

risparmio di inchiostro.

- Ne sono certo.

Hogarth ridacchiò. Poi sfiorò la spalla del giovane, percependo il Churchill annui ancora al suo doppio. suo umore incerto.

- Sono pronto. Facciamolo entrare.

In quel momento la porta in fondo alla stanza si aprì. Sulla soglia comparve il ministro insieme al suo segretario.

I quadri delle battaglie erano ancora lì, ma questa volta non si

- Benvenuti, signori.

fermò a guardarli. Sentirsi circondato da tutta quella gloria Il vecchio e il giovane si alzarono. Hogarth si mosse per primo. I imperiale era già abbastanza opprimente.

tre uomini scambiarono solide strette di mano e si voltarono verso Preferì fissarsi la punta delle scarpe, almeno finché la voce del Ned, ancora immobile.

professor Hogarth non lo avvolse come un abbraccio tiepido.

- Colonnello Lawrence.

- Chi l'avrebbe detto che ci saremmo ritrovati qui?

Per un attimo sembrò indeciso sul da farsi. Gli tornò in mente un Il viso del vecchio trasmetteva l'arguzia e la paterna saggezza di passo di Thomas Malory che aveva riletto molte volte nel corso del 173

Wu Ming 4 - Stella del mattino

tempo, nei frangenti più diversi, ma che non gli era mai suonato limpido come in quel momento.

Post Scriptum

Merlino istituì la Tavola Rotonda a somiglianza della sfericità del Deyà, Maiorca, maggio 1935

mondo, che in essa si rappresenta. Nella Tavola Rotonda il mondo cristiano e pagano trovano conforto, e coloro che sono scelti a fare parte di quell'eletta compagnia si ritengono pieni di grazia e più. Una volta lo invitarono a un ricevimento di nozze pieno di onorati che se fossero i padroni di metà della terra.

aristocratici e pari del regno. Si presentò in compagnia di un Avvertì una lieve vertigine. Poi, un piede davanti all'altro, percorse giovane sconosciuto e al maggiordomo che chiedeva i loro nomi la stanza sotto gli sguardi impassibili degli eroi defunti, incontro ai disse: "I signori Lenin e Trotzky". Quando li annunciarono in sala, sorrisi di complice attesa e alle mani sulle spalle che lo più di un calice finì sul pavimento.

accompagnarono oltre la soglia.

Basterebbe ricordarlo così e immaginarlo di nuovo in viaggio. E'

caduto tante volte che è difficile credere che non si rialzerà ancora, spazzandosi la polvere dai pantaloni.

La notizia è arrivata due giorni fa, insieme alle richieste dei giornali. Oggi che la narrativa mi ha reso abbastanza famoso da farmi diventare perfino un buon poeta, vorrebbero che scrivessi un'epitaffio in grado di dare coerenza alla sua immagine, forgiare il busto di bronzo che fissi in uno solo i mille volti dell'eroe. Ma lui ha combattuto la coerenza per tutta la vita e non sarò certo io a imporgli un ordine. Sono stato suo amico e cantore, non potrò mai esserne lo storico né il becchino.

Esopo racconta che un giorno un satiro vide un uomo soffiare in una ciotola di zuppa per raffreddarla e poi sulle proprie dita per sottrarle al gelo. Da ciò dedusse che non poteva fidarsi di uno che soffia caldo e freddo allo stesso tempo.

Non posso dire se la morale della favola si addica al nostro principe bianco, perché il soffio caldo e freddo che spira da lui è legato alle sfaccettature della sua anima e a chi pretende di decifrarla. Fino alla fine ha covato la maledizione del dubbio di sé, che può diventare ostilità verso se stessi e perfino rinuncia a tutto ciò che si ama e si stima. Al nostro fianco ha capito di non essere un poeta, la sua 174

Wu Ming 4 - Stella del mattino

musa era morta e voleva cancellarne il ricordo, non consacrare a inglese. Ho detto la verità a tutti quanti e ne ho accettato le esso la vita, anche se questo lo condannava a un'infelicità duratura.

conseguenze. Nancy, Siegfried, Edmund, se ne sono andati lungo le Negli anni che ci separano dal nostro incontro ci ha abituati a vie della vita. La mia zattera mi ha portato su un'isola nel cuore del improvvisate scomparse e clamorose riapparizioni, nel tentativo mare da cui tutto ha avuto origine, alla corte di un'antica dea che sempre frustrato di sfuggire alla nostalgia della ribalta. Ha cercato chiede devozione assoluta e concede ai suoi amanti la grazia della di tornare monaco crociato, servitore di cause maggiori, poi poesia.

soltanto milite ignoto, con nomi nuovi, tutti precari e insufficienti a Alla fine ho fatto la mia scelta. Come direbbe Siegfried, gli amici nascondere gli occhi del pubblico. Una ritirata sotto i riflettori in uccisi sono dovunque vada e non brucio più per redimere i loro fondo alla quale ha trovato una curva cieca e un'ultima sbandata peccati. Non sono pentito della mia vecchia, sciocca, dolcezza e c'è fuori strada. Da qualche tempo si era rifugiato nella sicurezza assoluzione nelle mie canzoni.

oleosa delle macchine - aerei, barche, motociclette - ed è stata proprio una di esse a tradirlo, per la gioia dei profeti postumi di sventura.

Ora gli storici si contenderanno le spoglie dell'Achille di Britannia e gli ammiratori copriranno gli anfratti bui della sua anima con foglie di fico e cerimoniosa ipocrisia. E' il destino che guadagnano gli eroi; individui capaci di specchiarsi nelle pozze di sangue nemico e mettersi in posa per un verso, come per una fotografia, davanti alle macerie di Troia o Gerusalemme.

Del resto gli eroi non sono che invenzioni di poeti. E i poeti sono uomini, a volte sciamani, che in mezzo ad antichi cerchi di pietre si accingono a evocare gli spiriti. Si dice che per chiamare uno spettro servano oggetti intimi: una spada, l'anello di un re, un mantello bianco, una penna. Riportare in vita i morti non è poi una gran magia. Pochi muoiono del tutto, basta soffiare sulle ceneri, per scoprire le braci ancora calde e far rivivere la fiamma.

E chissà che un giorno, tra cent'anni, qualcuno non pronunci l'incantesimo anche per noi, reduci guerrieri dalla corazzata ammaccata.

Per quanto mi riguarda, ho impiegato questo tempo a trovare la forza di evadere dall'esilio d'Arcadia, lasciare il paese per cui una volta sono morto, il matrimonio, le torri bianche, la campagna 175

Wu Ming 4 - Stella del mattino

Nota dell'autore

I personaggi principali di questa storia sono realmente vissuti. Tuttavia mi sono preso la libertà di colmare alcuni buchi nelle loro biografie, di romanzare o inventare le circostanze dei loro incontri, di adattare a scopi letterari gli eventi storici che li hanno visti partecipi. Ciò fa di questo libro un'opera di fantasia.

Ringraziamenti

A Giulia, per le lunghe discussioni sull'idea di questo romanzo e per certe occhiate quando mi scoraggiavo.

Ai compari della Wu Ming Foundation, uno per tutti e tutti per uno.

A Severino Cesari, per l'amicizia, i consigli e le sedute di lettura a voce del romanzo.

A Roberto Santachiara e alle sue collaboratrici, per il lavoro indispensabile.

A Miranda Seymour, Pat Barker, John E. Mack, Phillip Knightley, Colin Simpson, Michael White, Lionel Adey, Humphrey Carpenter, Tom Shippey, John Garth, Peter Gilliver, Jeremy Marshall, Edmund Weiner, Nancy Hood, Malcolm Brown, David Stevens, Max Egremont, Paul Fussell, Eric J. Leed, per i libri preziosi che hanno scritto.

Al personale dell'Imperial War Museum di Londra e dell'Ashmolean Museum di Oxford, per la gentilezza.

A Margi Blunden, per la sua risposta.

Alla signora Bess, per avermi indicato il sentiero in mezzo al fango di Boar's Hill.

Ai Radiohead, per In Rainbows.

Alla città di Oxford, per essere quello che è.

176